* Anno 112 - Numero 156 *

LA STAMPA

* Sabato 8 Luglio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32

A PAGINA 16

Fondo monetario

Whittome lascerà l'Italia senza avere ottenuto dal governo impegni precisi sul piano di risanamento?

A PAGINA 15

Due svolte nello sport

Giulio Onesti fuori dal Coni dopo 34 anni - A Milano bloccato il mercato calciatori

La lunga crisi si è improvvisamente risolta al nono giorno, dopo 15 scrutini

L'elezione di Sandro Pertini a Capo dello Stato è prevista per oggi, su iniziativa democristiana

Dopo il fallimento del «vertice» e la rinuncia di Vassalli, la dc si è trovata di fronte ad una difficile scelta tra il presidente del pri e Giolitti - Su La Malfa pesava il «veto» dei socialisti, mentre su Giolitti c'era il «no» del pri - Zaccagnini ha rinunciato ad una candidatura democristiana (che avrebbe significato la rottura del quadro politico) e ha indicato Pertini come l'uomo gradito a tutti i partiti - L'ultima parola all'assemblea dei grandi elettori democristiani riuniti nella notte

L'intreccio e la soluzione

Se sarà eletto Pertini, come lascia fa presumere, al Quirinale andrà un uomo di prestigio e di alto senso morale che bene merita la prima carica della Repubblica. La sua scelta, che è buona, salva la faccia della maggioranza, non ricompone lo spirito di solidarietà dei partiti, e i contrasti che sono emersi in questi giorni, specie alla fine, non si sa ancora come saranno risolti dopo il voto comune in aula.

Pertini non era voluto dalla dc, perché considerato un candidato imposto dai socialisti; essendosi ritirato, lo si adesso può farlo suo e quindi l'orgoglio di partito è salvo. Pertini era sempre stato accettato dai repubblicani, tanto che La Malfa aveva condizionato la propria candidatura alla sua libera rinuncia; quindi anche l'orgoglio del pri è salvo. Per comunisti e socialdemocratici era sempre andato bene e possono affermare la loro soddisfazione. Craxi (che forse avrebbe preferito un altro) con ragione afferma che il psi ha raggiunto la meta prefissa: un socialista alla presidenza. Tutto bene all'apparenza, ma dietro la facciata è rimasto molto rancore.

Tutte le grandi competizioni sono aspre e non stupiscono le delusioni, i malcontenti, le recriminazioni. In politica si assorbe ben altro. Ma c'è una lettera di La Malfa, durissima contro i socialisti, che potrebbe avere ripercussioni. Giovedì sera i segretari dei partiti, riuniti nel vertice, si erano trovati davanti due candidati del psi, Vassalli e Giolitti. Vassalli non era voluto dal pci, Giolitti dalla dc e dal pri; La Malfa appariva tagliato fuori. Però i due no del pci e della dc tendevano ad attenuarsi. Ieri mattina Vassalli si ritirava comprendendo che non bastano le buone qualità personali per fare il Capo dello Stato, occorre anche essere già qualcuno, avere il requisito della notorietà. Vassalli non lo aveva. Rimaneva in campo solo Giolitti. E La Malfa con la sua lettera è riuscito a farlo saltare, in quanto avrebbe rappresentato la piena vittoria di Craxi. La lettera, destinata ai repubblicani, veniva consegnata a Zaccagnini quando la direzione democristiana era ancora incerta tra Pertini e Giolitti.

La Malfa faceva della candidatura Giolitti (che pur non nomina) un caso politico che, a suo dire, avrebbe destabilizzato la convergenza tra dc e pci «come era stata concepita dall'on. Moro», sostituendola con un compromesso a tre (con il psi) «non garantito e tanto meno controllabile nel suo equilibrio». Subendo l'imposizione del psi, questo è il pensiero di La Malfa, la dc avrebbe tradito addirittura la politica che Moro aveva costruito.

Non ci voleva altro per indurre la direzione democristiana a bocciare Giolitti, sempre, ripetiamo, come uomo di una vittoria socialista, non per la sua persona. Il bersaglio di La Malfa è Craxi. Basti ricordare la durissima polemica tra i due leader durante il lungo caso Moro per capire quale profondo dissidio li divida.

Ma perché i timori lamalfiani per la vittoria socialista con Giolitti non ci sono per la vittoria socialista con Pertini? Una delle ragioni può essere questa: a torto o a ragione (a nostro giudizio più a torto) La Malfa ritiene che Giolitti sia troppo vicino alle posizioni e alla disinvoltura di Craxi. Pertini ha pochi legami con Craxi, perché staccato da tutte le correnti. Un socialista solitario è sempre stato e ancora si è dimostrato al congresso di Torino. Pronto allo scatto, facile all'ira, ma restio a tutte le imposizioni. Di tutti i candidati del psi, di certo è il meno legato al partito.

E' probabile, e auspicabile, che oggi si concluda la lunga seduta per eleggere il presidente della Repubblica. Già è durata troppo e la gente cominciava a infastidirsi. Il perché di tanta lotta va cercato nella diffidenza di un partito verso l'altro. Chi teme che una maggioranza del 90 per cento diventi regime, vede in questa reciproca diffidenza, sempre più viva, un valido antidoto.

Abbiamo detto del comportamento dei socialisti e dei repubblicani. Il comportamento dei comunisti era obbligato; non potendo portare un loro uomo, non volendo rompere con il psi, hanno dovuto accettare un socialista quando avrebbero forse preferito un democristiano. La dc, pur con una condotta non lineare, ha saputo capire i tempi e rinunciare a una sua candidatura, riuscendo a mettere in evidenza che nel campo cosiddetto laico è ben difficile trovare l'unità. Senza partecipare alla corsa ha finito per guidare la corsa. Come certe sue passate arroganze l'avevano isolata, la misura usata in questi ultimi giorni l'ha imposta quale partito più che mai indispensabile. Se Pertini passa, passa come candidato fatto proprio, ora, dalla democrazia cristiana.

Giovanni Trovati

Drammatica lettera di La Malfa, poi la svolta

ROMA — Sandro Pertini dovrebbe essere eletto oggi settimo Presidente della Repubblica italiana. Questa svolta, clamorosa ed inattesa, è maturata ieri nel corso della Direzione dc, a sole 24 ore dalla rinuncia di Pertini alla corsa per il Quirinale e dopo il fallimento del «vertice» tra i leaders, dove il nome dell'ex presidente della Camera era stato pronunciato una sola volta da Craxi, per deprecare la sua bocciatura da parte della dc.

Ma la dc, ieri, ha cambiato idea. Meglio, l'ha cambiata il suo segretario e la Direzione del partito; diverso, almeno in parte, il parere dei «grandi elettori» democristiani, riuniti nella notte, per esprimere parere positivo o negativo sul nome di Pertini. I «grandi elettori» sono divisi sulla candidatura proposta dai loro vertici. Pertini è apertamente sostenuto dalla maggioranza del partito: amici di Zaccagnini, morotei, forzanovisti, dorotei, parte dei basisti, andreottiani. E' duramente contestato dal grosso dei fanfaniani, da un troncone dei basisti, dagli esponenti dell'ex gruppo dei cento (Segni, Mazzotta, Mazzola) e dalla neo-destra (Rossi di Montelera, De Carolis, Carenini).

Il dibattito è acceso. Scalia ha presentato un ordine del giorno contro Pertini, e quindi contro l'operato della Delegazione guidata da Zac. Il documento ha raccolto una sessantina di firme. Si è temuto che la contestazione si allargasse, ma Zaccagnini ha subito risposto ponendo la questione di fiducia sulla scelta della Delegazione. «Nonostante le ripetute sollecitazioni all'intesa fatte in vario modo dalla dc — ha dichiarato Zaccagnini —, nelle ultime ore è venuta emergendo una contrapposizione rigida fra la candidatura repubblicana di La Malfa e quella socialista dell'on. Giolitti, contrapposizione carica di pericoli per gli equilibri politici generali del nostro Paese. Perciò — ha continuato Zaccagnini —, nella riunione odierna, la Direzione centrale del partito ha ribadito con forza l'esigenza di pervenire ad una valida candidatura dell'area laico-socialista, che, evitando il rischio di gravi fratture nel quadro politico, desse tutte le necessarie garanzie di rispetto della Costituzione e del sistema delle alleanze internazionali del nostro Paese».

Donat-Cattin ha parlato in favore di Pertini, e, rivolgendosi ai «contestatori», ha detto: «C'è qualcuno, qui dentro, che aspetta Godot. Forse non sa che aspettare Godot significa aspettare il nulla». Arnaud si è invece apertamente pronunciato in favore di La Malfa, criticando con durezza l'operato della Delegazione. Ma lo schieramento è apparso ben presto impari, tanto che Scalia ha ritirato, ad un certo punto, l'ordine del giorno anti-Pertini. Nella notte, la dc vota a larghissima maggioranza sul nome del prossimo Presidente della Repubblica italiana.

Prima di entrare nei dettagli dell'assemblea, registrando umori e malumori favorevoli e contrari, facciamo rapidamente il punto della svolta nella tormentata vicenda presidenziale, cercando soprattutto di capire perché la dc, che aveva sempre espresso parere contrario a Sandro Pertini, ha d'improvviso deci-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Roma. Pertini ripreso mentre si reca a Montecitorio per la tredicesima votazione. Vicino alla fontana di Trevi alcuni romani gli hanno chiesto: "Allora, onorevole, quando si fa il Presidente?". "Speriamo presto" ha risposto (Tel. Ansa)

«L'uomo migliore nel modo peggiore»

ROMA — Venerdì 7 luglio, san Claudio — *Se le previsioni di oggi avranno conferma domani, l'elezione del settimo presidente sarà cosa fatta, trovato l'uomo ritenuto migliore. Come già nel 1964, quando fu eletto Saragat il 28 dicembre dopo tredici giorni di passione presidenziale, il* «Times» *di Londra potrà scrivere di nuovo:* «They have chosen the best man but in the worst possible way», *hanno scelto l'uomo migliore nel peggiore dei modi, ciò che era ad un tempo un elogio e un rimprovero per i parlamentari italiani.*

Con Pertini, difatti, la storia si ripete. L'armata bianca democristiana non avrebbe potuto accettarlo prima, subito dopo che Craxi lo aveva incluso nella sua rosa, giorni fa? A una domanda così ovvia non ci sono risposte, a meno di supporre che i dc non abbiano voluto perfidamente tenere tutti sulla corda fino all'ultimo momento, per far capire bene agli italiani che un presidente qui si fa per grazia di dc e volontà di Parlamento nazionale ben manovrato, anzi ben temperato come nei quarantotto preludi e fughe di Bach, che come è noto sono esperimenti per saggiare e accordare gli strumenti a tastiera fissa.

Comunque, il grande compositore Zaccagnini si è limitato a un numero minore di preludi e fughe e gli dobbiamo essere grati. E' stato lui stesso a dare l'annuncio a Pertini nella tarda mattinata di oggi, dicendogli che la dc non si sentiva più di continuare a stare a guardare: era decisa ormai a votare il candidato della sfera laica che avesse più consensi, e che in mancanza di un accordo fra gli strumenti laici a tastiera fissa già debitamente saggiati, si sarebbe risolta a dare i propri voti a un proprio candidato.

Pertini, per la verità, non aveva capito che Zaccagnini alludesse a lui. «Non sai — *mi ha detto a mezzogiorno nella buvette di Montecitorio* — quanto sono felice di essermi tirato indietro da questa indegna competizione. Non credi che a ritirarmi ho fatto bene? Alla mia età, col mio passato...». «Sicuramente — *gli ho risposto convinto* —. Una vera battaglia elettorale non avrebbe aggiunto niente al tuo nome». «Sono felice che tu me lo dica, e ringrazia molto anche il tuo direttore per le parole fraterne che ha scritto sul mio conto. Gli voglio anzi telegrafare».

Nel pomeriggio, sempre alla buvette, ho parlato con Craxi di quella felicità di Pertini nel trovarsi ormai fuori della mischia, e Craxi che non manca di spirito mi ha detto pieno di comprensione: «Beh, adesso sarà passato a un'altra sfera di felicità, superiore». *Alludeva ai nove cieli danteschi: dal cristallino o primo mobile, si può arrivare all'empireo immobile, soggiorno o trono di Dio.*

* *

Si può pensare che in queste ore di ultima attesa il problema di Pertini sia di persuadere la moglie Carla ad accedere al Quirinale. Tempo addietro, difatti, raccontava della recisa contrarietà della consorte, una bella donna di gran coraggio, valorosa partigiana combattente durante la Resistenza: «Al Quirinale non mi vedo, Carla mi ha sempre detto, caro amico. Piuttosto che al Quirinale io me ne vado in Francia, questo mi ha sempre detto Carla, caro amico». *Sono parole di Pertini, raccolte da Raffaello Uboldi, di* «Epoca» *in un'intervista dello scorso autunno. Ma è passato tempo, e per quanto Pertini sia stato scelto nel peggiore dei modi non è improbabile che Carla accetti di restare accanto al settimo Presidente della Repubblica.*

E' un uomo ineccepibile, un uomo onesto come tutti auspicavano, al quale è anche superfluo rinnovare il monito della tavola biblica: «Settimo, non rubare». *Pertini è uomo dalle mani pulite, e tali certamente se le conserverà:* «They have chosen the best man», *potremo continuare a dire dei nostri milledieci grandi elettori, dimenticandoci dello spettacolo al quale ci hanno costretto ad assistere in questi tristi primi nove giorni di girone elettorale. Si può anzi dire che le attese sarebbero potute essere ancora abbreviate, con l'elezione di Pertini nella stessa giornata di oggi. Ma oggi è venerdì, e abbiamo avuto una passata di superstizione, lieve come l'ala del malaugurio. In più, si trattava di girare la boa del tredicesimo scrutinio che avrebbe potuto aggravare il disagio degli elettori e dello stesso eletto. Sarà pertanto per domani, se qualche altra mala sorte non verrà ad imbrogliare gli auspici.*

* *

Molto più tempo, in ogni modo, non dovrebbe passare. I mille e dieci potrebbero altrimenti rischiare la sorte dei cardinali chiusi nel conclave di Viterbo dove trascorsero diciotto mesi prima che si decidessero ad eleggere papa Gregorio decimo Visconti il 1° settembre 1271: i viterbesi infuriati avevano scoperchiato del suo tetto il palazzo pontificio per costringerli a una scelta purchessia. Non siamo ancora a tanto, però di oggi è la notizia che da un cornicione del quarto piano della facciata di Montecitorio si è staccato un pezzo di intonaco. Non che il palazzo stia per crollare, ma è un avvertimento delle pietre, e non bisogna trascurarlo.

Anche nel 1964 — elezione di Saragat già ricordata — il pomeriggio dell'ultimo giorno i deputati e i senatori si trovarono precluso il corridoio di destra che va dall'atrio al Transatlantico: «Pericolo di crollo», *avvertiva un cartello affisso a cura dei dirigenti dell'ufficio tecnico che avevano riscontrato preoccupanti lesioni nella volta centrale del palazzo.* «Se non ci sbrighiamo, qui ci mettono fuori», *aveva allora commentato Giorgio Amendola, proprio l'uomo che oggi è veramente felice di essere fuori finalmente dalla finta mischia.* «Però — *mi ha detto uscendo da questa ala del palazzo dove l'intonaco si sfalda* — se le cifre valessero il presidente dovrei essere io. Ho avuto circa cinquemila voti in nove giorni».

Vittorio Gorresio

Zaccagnini con una complessa strategia ha guidato nella crisi la "dc senza Moro,,

ROMA — Mentre da Montecitorio sembra finalmente levarsi la cappa di impotenza che l'aveva bloccata per 10 giorni (è Pertini, non c'è più dubbio, dicono ormai tutti) un partito più d'ogni altro sente di dover fare i conti con sé stesso e con il Paese: la dc. Non sempre abbiamo capito e quasi mai descritto il dramma profondo che lo «Scudo Crociato», questo partito così disperatamente italiano e perciò così odiato e votato, ha vissuto da giovedì scorso: il più forte per numero e il più incerto per linea, chiamato a lottare senza più il demiurgo che nelle ore difficili sapeva intervenire e inventare il miracolo che ricuciva insieme gli avvocati napoletani e i tecnocrati nordici, l'anima contadina e gli interessi cittadini che riempiono tutti insieme, disordinatamente, il gran sacco dc.

La dc ha avuto, sin dall'inizio, nelle mani le chiavi del Quirinale, ma non da padrona, piuttosto da custode, in grado di aprire per gli altri, ma non entrare di persona. La sua scelta d'astensione è stata perciò prima di tutto una scelta di pura sopravvivenza per tenere almeno riunite le truppe altrimenti destinate allo sbando. «*Avremmo forse avuto assai prima un Presidente della Repubblica se avessimo votato*» — dice uno di loro — «*ma saremmo anche usciti con una dc a pezzi*».

La strategia dc è stata dunque prima di tutto un catenaccio stretto per non sfasciar la squadra, pensando al «dopo presidenziale», agli equilibri che reggono il governo così fragili dietro l'imponenza numerica. Non s'era capito che cosa volessero, i 420 democristiani, quali insidie nascondessero dietro l'astensione, come un'armata di Ulisse in un cavallo di Troia. Ma quel comportamento era dettato e rivolto soprattutto verso l'interno. In palio per la dc non era il Quirinale, ma sé stessa.

Perché non ha detto subito sì a Pertini? dicono quanti pensano che sia uscita male dalla lotta del Quirinale. La spiegazione, sembra di capire ascoltando le parole dei suoi leaders, sta nella necessità di arrivare empiricamente, si potrebbe dire sbattendo il naso ad una conclusione che nessuno dei suoi capi attuali aveva l'autorità di imporre teoricamente. Provando e riprovando, le truppe della «Libertas» si sono convinte di dover accettare un candidato che fosse, se non una vittoria, almeno il «male minore». Sia per il partito, che per il governo. E ieri sera è nata, da Zaccagnini e Biasini, il segretario repubblicano, l'idea di «riciclare» Pertini.

Era la prima prova anche per la Segreteria Zaccagnini, dopo quella tragica, ma imposta dai fatti, del rapimento Moro. La prima prova politica, affrontata sull'onda delle dimissioni, senza precedenti nella storia italiana, di un Presidente della Repubblica, democristiano. E giocata fra spinte di umori contrastanti: la base che telegrafava ai deputati chiedendo di non eleggere Zaccagnini e sconsigliarlo *al partito*». Gli amici del segretario, infatti fra la tentazione di spingerlo e la paura di perderlo. I suoi nemici dichiarati, che non lo vogliono né a Piazza del Gesù né al Quirinale e i nemici coperti che volevano promuoverlo per rimuoverlo.

Del comportamento della segreteria e della delegazione la dc trarrà le somme in un ormai inevitabile Congresso, che il Consiglio nazionale deciderà tra non molto. Qualcuno ha criticato il comportamento della delegazione accusata di eccessiva diplomazia, di «grigiore», sino al limite dell'incertezza. Altri nel partito hanno invece elogiato la correttezza colla quale i suoi membri hanno evitato di giocare di nascosto per portare avanti candidati di partito. La destra di De Carolis ha criticato tutti, ma ha dovuto riconoscere, nella giornata di ieri, di essere stata spiazzata dal colpo Pertini, quando credeva di cavalcare, con Giolitti, il cavallo vincente. «*Ci hanno stravolto la strategia*» ammetteva onestamente Rossi di Montelera che voleva Giolitti forse memore che il nonno Teofilo Rossi era ministro con Giovanni Giolitti.

Tra i democristiani c'è questa mattina, la convinzione di non uscir tanto male da questa «drôle de guerre», questa strana guerra condotta per 10 giorni senza sparare un colpo. Avevamo detto di aver rinunciato ad una candidatura nostra — annotò riassumendo le dichiarazioni dei leaders — e così abbiamo fatto. Avevamo la preoccupazione di non sfasciare la maggioranza e Pertini è il candidato che di tutti è il meno traumatico e la linea di Moro, tradotta nell'intesa a 5, esce dalla battaglia per ora intatta.

Per questo Pertini sembra ormai vincente: perché può far dire anche alla dc di non aver del tutto perso la battaglia del Quirinale, lasciando i democristiani a misurarsi da domani con calma col vero e maggiore problema: che cosa sia e che cosa sarà questo loro incredibile partito, destinato forse a vincere anche quando perde.

Vittorio Zucconi

Genova: attentato «Br» a un dirigente Intersind

Genova. Il vicedirettore dell'Intersind, Fausto Gasperino ferito con 7 colpi di pistola alle gambe davanti alla sua abitazione - L'attentato è stato rivendicato dalle Brigate rosse - Nella foto Gasperino in ospedale (A pagina 19 i servizi di Paolo Lingua e Omero Marraccini)

Rilanciata l'unione monetaria europea Sì (con riserva) di Italia e Inghilterra

BREMA — Primo risultato al vertice di Brema. I capi di governo della Cee hanno accettato di studiare un piano, proposto da Francia e Germania, per la stabilità monetaria in Europa. L'Italia e l'Inghilterra hanno aderito allo studio del progetto franco-tedesco, ponendo però alcune riserve.

Il piano prevede che l'attuale «serpente» sopravviverà intatto sino all'entrata in vigore del nuovo sistema monetario (in cui le monete fluttueranno sulla base di unità di moneta europea), cioè fino al 1° gennaio 1979. Il nuovo sistema dovrebbe essere ratificato ufficialmente il 4 e 5 dicembre a Bruxelles dal Consiglio europeo. Due anni dopo, poi, dovrebbe entrare in funzione il Fondo monetario europeo per sostenere le varie divise.

La decisione presa a Brema consiste nel rinvio di qualche mese della proposta del nuovo sistema monetario europeo, a cui si è data l'adesione di massima. Non si sa però sino a che punto tale adesione di massima, della Gran Bretagna e dell'Italia, costituisca un effettivo impegno alla adesione definitiva. Questi due Paesi conservano notevoli perplessità sul nuovo congegno proposto da Germania e Francia.

Temono che esso possa dar luogo a un puro monetarismo, trascurando quelle politiche di espansione economica senza le quali chi ha situazioni occupazionali non facili e problemi regionali di sottosviluppo potrebbe trovarsi in difficoltà. D'altra parte l'Italia può anche esser fredda verso il serpente monetario europeo per un misto di ragioni economico-politiche: perché ha sovente un europeismo che è maggiore a parole che nei fatti ove tendono ad emergere tendenze centrifughe neomercantilistiche e perché sa che l'adesione al serpente monetario europeo, cioè l'aggancio — sia pure con temperamenti — alle monete europee più forti, comporta anche di tagliare severamente l'enorme disavanzo pubblico italiano (onde evitare una grossa inflazione), se non si vuole che tale adesione sia di corta durata.

Ma questi tagli sono scomodi; magari si teme di non esser in grado di farli presto, pur avendone il buon proposito. Così si chiedono rinvii e si cerca, in vari modi, di guadagner tempo e di non vincolarsi troppo.

Per la Gran Bretagna, la ragione di moderata simpatia per il nuovo serpente monetario può stare nel tradizionale prestigio della sterlina, come moneta internazionale. Ora che essa è migliorata, molti inglesi possono desiderare una sterlina autonoma, capace di fare da sé, destreggiandosi fra le altre monete europee e il dollaro, rispetto ad una adesione al sistema monetario europeo dominato dalla Germania e guidato da una diplomazia finanziaria tedesco-francese.

Vi sarà tempo per dibattere la posizione italiana e calibrarla, in relazione agli obiettivi giusti, sgombrando il campo da quelli che non si possono accettare: la riluttanza a mettere le cose di casa nostra in ordine, l'europeismo a parole accompagnato da tendenze centrifughe neomercantilistiche.

Adesso dobbiamo però sottolineare che il progetto franco-tedesco è affascinante, anche come inizio di una moneta europea. La fluttuazione delle varie monete attorno alla parità, infatti, sarà attuato non già considerando il cambio di ciascuna moneta con il marco tedesco o con il dollaro o con un'altra moneta singola, bensì considerando il cambio di ciascuna moneta aderente all'accordo rispetto a una moneta convenzionale, chiamata Ecu (European currency unit). Il valore di questa nuova entità monetaria sarà costituito dalla media dei valori delle varie monete della Cee. Ogni moneta entrerà in tale media per una quota proporzionale all'importanza degli scambi internazionali del Paese a cui essa si riferisce. Così la quota maggiore del valore dell'Ecu sarà data dal marco tedesco; ma saranno presenti anche valute come la lira e la sterlina.

Se ne desume che il valore dell'Ecu sarà più basso di quello del marco tedesco anche se più alto di quello della lira e della sterlina. Poiché ogni moneta potrà stare al di sotto della parità di un 1% o al di sopra di un 1%, e poiché questa sarà influenzata dal comportamento delle varie monete, il valore dell'Ecu potrà correggersi nel tempo se molte monete Cee tenderanno ad andare sotto alla parità.

Nel primo periodo poi, alle monete dei Paesi deboli si consentirà un margine di fluttuazione maggiore; quindi l'Ecu potrà spostarsi di valore anche in relazione a tale maggior movimento. E' chiaro però che in seguito, con una fluttuazione soltanto dello 1% sopra e sotto la parità, lo schema sarà piuttosto rigido.

Poiché si pensa di metter in comune parte delle riserve valutarie dei vari Paesi in un Fondo monetario europeo, l'Ecu avrà anche una sua base di riserve valutarie e perciò potrà via via diventare una moneta usata non solo come strumento di calcolo per le parità, ma anche come mezzo di pagamento, di apertura di crediti e di emissione di prestiti da parte del nuovo Fondo monetario europeo. Questa è la parte del piano più interessante. Essa prefigura l'unione monetaria europea e il governo italiano sarà molto miope se la snobberà.

Francesco Forte

A pag. 16 il servizio di Renato Proni.

Ingrao ha convocato le Camere per le ore 11

Oggi, la sedicesima votazione ci darà il Capo dello Stato?

Le previsioni di una intesa su Pertini sembrano ormai consolidate - Nei tre scrutini di ieri Amendola ha continuato ad ottenere i maggiori voti, seguito da De Martino, Paolo Rossi, Aldo Bozzi, Antonio Giolitti - Basso il numero delle presenze

ROMA — La vicenda presidenziale entra oggi in una fase decisiva e potrebbe essere già determinante la votazion , la sedicesima, che Ingrao ha indetto per stamani alle ore 11. Un fatto comunque sembra certo: con le tre di ieri, svoltesi in rapida successione, dovrebbe essere finita la serie delle votazioni « inutili ».

Al tredicesimo scrutinio, cui hanno partecipato 935 «grandi elettori», Amendola è cresciuto inaspettatamente di dieci voti, portandosi a quota 364, il massimo fin qui ottenuto. La novità più interessante del mattino era stata tuttavia presentata da Giolitti, che aveva sempre ottenuto un solo voto: stavolta spuntava fuori con 9 voti venuti, in parte, dai quattro deputati di unità proletaria che ieri hanno regolarmente votato.

Contemporaneamente ricompariva anche il nome di un altro socialista, quello di De Martino, che nei giorni scorsi aveva ritirato la propria candidatura: ha avuto 4 voti. Sempre presente Mariotti, con 3 voti, mentre era quasi scomparso il prof. Giuliano Vassalli, spontaneamente ritiratosi dalla «battaglia»: ha ottenuto ugualmente un voto.

Per gli altri candidati è rimasto pressoché tutto come prima: Paolo Rossi fermo a 18 voti, Bozzi a 10. A parte i soliti voti dispersi, 3 preferenze erano andate all'ex presidente della Corte Costituzionale, Sandulli, e 2 al Presidente della Repubblica supplente, Fanfani.

Un particolare curioso: durante la votazione, l'economista Claudio Napoleoni, indipendente di sinistra, è caduto nello stretto corridoio, tra l'urna e il banco della presidenza, inciampando in una piega della moquette. La scena è stata così fulminea che i commessi non hanno fatto in tempo a sorreggerlo.

A parte il più basso numero di presenze (922), il fatto politicamente più rilevante registrato nella quattordicesima votazione riguarda l'ascesa di De Martino, passato da 4 a 19 voti, malgrado già si sapesse della strada spianata dinanzi a Pertini. Calcolando anche la notevole dispersione di voti su altri nomi socialisti, sarebbero circa 35 i suffragi che, secondo gli osservatori, avrebbero potuto rappresentare una sorta di segnale per coloro che all'interno della dc avversavano la candidatura dell'ex presidente della Camera.

L'esito della votazione era stato il seguente: astenuti 418 (dc e dn); schede bianche 77 (ufficialmente quelle di psi, pri, psdi); Amendola 355; De Martino 19; Rossi 18; Bozzi 9; Giolitti 6; Pertini 3; Lepre (psi) 3; Mariotti (psi) 2; Fanfani 2; voti dispersi 10.

Nella terza votazione della giornata, la quindicesima, terminata poco prima che avesse inizio l'assemblea dei «grandi elettori» dc, l'ascesa di De Martino si è accentuata assumendo l'aspetto di una vera «operazione». L'ex segretario socialista è passato infatti da 19 a 35 voti mentre almeno 11 voti sono finiti su altri nomi dell'area del psi diversi da quello di Sandro Pertini.

Occorre dire che a questa votazione hanno partecipato anche i missini i quali hanno sostenuto tuttavia di aver votato «scheda bianca».

Su 935 presenti hanno votato in 529. Le bianche sono state 92. Amendola ha ottenuto 347 voti, Rossi 15, Bozzi 9, Giolitti 8, Pertini 5, Fanfani 3, Mariotti 3, La Malfa 2. Fra i 9 voti dispersi, uno è stato attribuito al chirurgo Paride Stefanini e uno all'avvocato Giovanni Agnelli.

Gianfranco Franci

Camera: tutto pronto per il "giuramento"

ROMA — E' tutto pronto a Montecitorio, per la cerimonia del giuramento del nuovo Presidente della Repubblica nell'ipotesi che stamane l'esito della sedicesima votazione dei « grandi elettori » fornisca l'attesa « fumata bianca ». Resi esperti dalle precedenti occasioni, i deputati questori stavolta hanno già dato con largo anticipo ai singoli servizi tutte le disposizioni del caso.

Sul banco della presidenza, in mezzo alle due poltrone ora occupate dai presidenti Ingrao e Catellani, verrà collocata una terza poltrona per il Capo dello Stato il quale, dopo aver giurato a Camere riunite sulla Costituzione come il rito prevede, pronuncerà il proprio discorso di apertura del nuovo settennato.

Terminata la cerimonia a Montecitorio si formerà un corteo attraverso il centro storico della città che accompagnerà il Capo dello Stato al Quirinale, scortato da corazzieri a cavallo ed in alta uniforme.

Come si ricorderà Giovanni Leone fu eletto Presidente della Repubblica il 24 dicembre del 1971 e prestò giuramento cinque giorni dopo, cioè il 29 dicembre. Nell'attuale circostanza, anche per preciso intendimento espresso dal presidente Ingrao, si vogliono abbreviare al massimo i tempi, evitando che gran parte dei grandi elettori (stavolta per la stagione estiva e non per il clima natalizio) sia assente dall'aula di Montecitorio proprio quando si svolgerà la cerimonia del giuramento del nuovo Capo dello Stato.

Una poesia di Luigi Preti

ROMA — Il socialdemocratico Luigi Preti ha scritto oggi la seguente poesia: « *Per la somma presidenza — non ci basta la sapienza. — Onestà ci vuole e cuore — equità senso di onore. — Poiché ha queste qualità — ben temprato dall'età, — senza figli e nipotini, [illegible] per Pertini* ».

Maturità in numerosi istituti

Prove orali rinviate mancano professori

ROMA — I colloqui per le prove orali degli esami di maturità sono stati rinviati in quasi tutte le scuole. Il calendario, che prevedeva per ieri l'inizio delle prove conclusive dell'esame di Stato, è «saltato» a causa delle molteplici difficoltà riscontrate fin dall'inizio e causate in primo luogo dall'assenza dei commissari d'esame. Si calcola che gli esaminatori rinunciatari siano stati oltre il 40 per cento dei 35 mila commissari che compongono quest'anno le ottomila commissioni d'esame. Per l'«diaria» inadeguata, molti professori — in specie i docenti che si sarebbero dovuti sobbarcare le spese di un lungo viaggio — hanno dichiarato forfait, costringendo i vari provveditorati ad un improbo lavoro per trovare i sostituti.

Le commissioni sono state completate in alcuni casi con pesanti ritardi: di prassi, la prova d'esordio con il tema d'italiano in alcune scuole romane, e di altri grandi centri, i candidati sono stati costretti ad attendere sin da mezzogiorno per iniziare un esame che si sarebbe dovuto intraprendere quattro ore prima. Le conseguenze si sono fatte sentire nella correzione degli scritti.

Per le defezioni dei docenti, il ritardo nell'esame dei temi di italiano, dei problemi di matematica e delle altre prove specialistiche assegnate negli istituti professionali — prove che dovranno essere discusse durante i colloqui — ha impedito lo svolgimento degli orali.

In alcune scuole gli studenti sono stati invitati a presentarsi oggi, ma nella maggior parte degli istituti i colloqui cominceranno lunedì; in diversi licei, come ad esempio l'artistico, se ne riparlerà martedì, mentre non mancano le scuole dove il lavoro delle commissioni è apparso particolarmente ingolfato e la data di avvio dei colloqui è ancora da definire.

Seminario di studi a Frattocchie organizzato dall'Istituto Gramsci

Il convegno del pci ha sottolineato il legame fra eurocomunismo e "primavera di Praga,,

Difesa con vigore dai relatori l'esperienza cecoslovacca del '68 - Entrambi i momenti, si è osservato, hanno proposto un socialismo nuovo, che respinge il valore di modello del regime sovietico - Pericoli e limiti

ROMA — Il pci ha difeso con molto vigore, nella prima giornata del seminario alla scuola di partito di Frattocchie, la validità dell'esperienza cecoslovacca del 1968: il diritto di ogni partito di scegliere la propria « via al socialismo », senza adattarsi a modelli prefissati e imposti; il nesso inscindibile tra socialismo e democrazia, tra la partecipazione dei cittadini alla direzione della società e la più assoluta garanzia delle libertà politiche e culturali. Il legame ideale tra la Primavera di Praga e l'« eurocomunismo » è stato stabilito senza ambiguità: e questo è il primo, importante dato politico del convegno.

Con altrettanto vigore il pci ha riaffermato la condanna dell'intervento stroncante delle armate del Patto di Varsavia. Ha detto Franco Ferri, direttore dell'Istituto Gramsci, che organizza il dibattito: « *L'unica critica che consideriamo non legittima è la critica delle armi. La nostra condanna dell'intervento militare di cinque Paesi socialisti è stata chiara e decisa e questo nostro atteggiamento non ha subito alcuna modifica in tutti questi anni. Restano immutate le motivazioni di principio che lo sottendevano e lo sottendono: rispetto dell'autonomia di ogni partito comunista, indipendenza di ogni Stato, esigenza di uno sviluppo conseguente della democrazia socialista* ». Sono condizioni «*irrinunciabili per il socialismo*».

Il significato politico, e perciò anche polemico, del convegno è dunque venuto subito in primo piano, confermando che le preoccupate critiche aprioristiche del *Rude Pravo* erano giustificate, almeno dal punto di vista dei governanti cecoslovacchi di oggi ed anche dei sovietici. « *Si dovrebbe parlare di noi, ma senza di noi?* », hanno chiesto i portavoce di Husak, certo non senza il consenso dei « padri protettori » sovietici. Gli organizzatori del seminario hanno fermamente replicato ieri che è diritto di ognuno organizzare come meglio crede i propri dibattiti. E Adriano Guerra ha aggiunto: « *Troviamo naturale e necessario affrontare i temi della Primavera di Praga utilizzando criticamente materiali e analisi forniti ad esempio da Dubcek, Mlynar, Hajek, così come tutti i documenti ufficiali. Un approccio diverso porterebbe solo a falsificare la storia e sarebbe dunque dannoso* ». Va ricordato, comunque, che Mlynar, ora esule in Occidente, e Hajek sono stati tra i più attivi promotori del movimento «dissidente» di «Carta 77», nato a Praga agli inizi dello scorso anno.

Non è possibile riassumere il ricco contributo di analisi della esperienza cecoslovacca del '68 fornito dalle tre relazioni di ieri sugli aspetti politici (Luciano Gruppi, l'ideologo del pci), economici (Silvano Andriani e Carlo Boffito), culturali (Alberto Asor Rosa). Ci limitiamo a riportare, dunque, una riflessione essenziale della prima giornata del convegno, perché essa, rapportata da Praga '68 all' « eurocomunismo » di oggi, tocca un nodo fondamentale: la reazione sovietica di fronte ad ogni tentativo di « socialismo diverso ».

In Cecoslovacchia, ha detto Gruppi, non c'era alcuna « *crisi del regime socialista* » (ancora oggi il pci mantiene ferma la tesi che, invece, nell'Ungheria del '56 il socialismo era in pericolo). Però, « *il modello che veniva costruendosi* [a Praga] *poneva in discussione il tipo di regime costituitosi sull'esempio sovietico negli altri Paesi del Patto di Varsavia* »; urtava dunque contro la concezione che « *ogni regime, che si configuri in modo diverso, socialismo non è, anzi è un'insidiosa minaccia per il socialismo stesso* ».

Questa era, secondo Gruppi, la « *contraddizione oggettiva* » — e forse non avvertita dai dirigenti della Primavera — del « nuovo corso » di Praga, la contraddizione sulla quale esso è caduto: « *Non si poteva guidare uno sviluppo socialista che poneva in discussione, nei fatti, gli altri regimi, che contrastava con tutta una visione culturale del socialismo, e al tempo stesso non porre in crisi i propri rapporti con gli altri Paesi* ».

A dieci anni dall'esperienza della Primavera, ci sembra che questo sia il pericolo nel quale si trova l'« eurocomunismo », e al tempo stesso il suo limite. L'«eurocomunismo» propone un socialismo nuovo, respinge il valore di modello dell'esperienza e del regime sovietico, però non vuole porsi in rotta di collisione con i partiti e i Paesi del « socialismo reale ». Questa è una contraddizione insuperabile per lo sviluppo e il consolidamento dell'« eurocomunismo ». Carrillo e il partito spagnolo, rendendosene conto, hanno cercato di superarla con una fuga critica in avanti nei confronti delle società dell'Est: automaticamente si sono attirati i fulmini di Mosca (ecco la riprova di quanto si è detto), e gli altri due partiti, l'italiano e il francese, non li hanno seguiti su questa strada.

Il pci, invece, vede soltanto l'aspetto «pericolo», e non quello del «limite», di questo ipotetico atteggiamento conflittuale verso i regimi dell'Est. Gruppi si è chiesto se la vicenda cecoslovacca indichi che tutte le vie al socialismo, diverse da quella sovietica, sono destinate « *ad urtarsi contro la resistenza insormontabile dell'Urss* ». La risposta è stata « no » perché, secondo Gruppi, « *quanto più il movimento operaio avanza in Paesi che non appartengono al blocco del Patto di Varsavia (...) tanto meno il socialismo può obbedire ad un unico modello; tanto più nuovi esempi di società socialista sono destinati ad affermarsi e ad esercitare influenza nel movimento operaio internazionale* ». Perciò, «*nell'allargarsi dei processi che portano al socialismo, un fatto come l'occupazione della Cecoslovacchia è destinato a diventare sempre più impossibile* ».

A noi pare che questa visione dell'Urss rassegnata ad accettare una revisione del suo primato e del suo modello sia ottimistica. Come spiegare altrimenti le furibonde repliche a Carrillo? Lo stillicidio di attacchi all'« eurocomunismo »? Del resto, proprio le critiche del *Rude Pravo*, certamente autorizzate da Mosca, al convegno di questi giorni indicano che neppure oggi l'Urss accetta passivamente le vie nuove e libere al socialismo.

Paolo Garimberti

Assolto a Cagliari ufficiale medico che criticò la "naja"

CAGLIARI — Assoluzione «perché il fatto non costituisce reato» dalle accuse di manifestazione sediziosa e istigazione di militari a disobbedire alle leggi, e condanna a nove mesi di reclusione, con la condizionale, per insubordinazione con ingiuria.

Questa la sentenza del tribunale militare di Cagliari nel processo contro un sottotenente medico che, in occasione di un tragico incidente stradale in cui perse la vita un soldato, aveva — secondo l'accusa — manifestato apertamente le proprie opinioni sul servizio militare e sui rischi ai quali vanno incontro quotidianamente i giovani chiamati alle armi.

Nell'assolvere l'ufficiale — Camillo Palombi, di 28 anni, di Cascia (Perugia), in servizio al 1° reggimento fanteria corazzata di Capo Teulada — dalle accuse più pesanti, il tribunale ha riconosciuto nel comportamento del giovane la conseguenza della particolare tensione determinatasi nel reparto in seguito all'incidente che aveva provocato la morte di un soldato ed il ferimento di altri sette militari di leva.

L'episodio avvenne il 17 gennaio scorso quando due camion militari si scontrarono e il soldato Giovanni Nicola Gesualdi, di 20 anni, da Potenza, morì sul colpo.

La Ardizzone e la Maurizio

Sospette terroriste sono state trasferite da Potenza a Bari

POTENZA — Maria Fiore Pirri Ardizzone, arrestata durante le indagini sui gruppi eversivi operanti in territorio campano, seguite alla scoperta del « covo » di Licola, e Stefania Maurizio, anche essa accusata di associazione sovversiva e di costituzione di banda armata, sono state trasferite ieri da Potenza a Bari.

Il trasferimento, avvenuto a mezzo di un'autoambulanza scortata dai carabinieri e da agenti della Digos, si è reso necessario in quanto l'ospedale San Carlo di Potenza non offriva sufficienti garanzie di sicurezza.

Scuola: da ottobre una nuova scheda

E' stata approvata ieri dal Consiglio della Pubblica Istruzione - Sarà molto più semplice

ROMA — La nuova scheda di valutazione degli alunni approvata ieri dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione sarà utilizzata a titolo sperimentale nel corso del prossimo anno scolastico. In tal modo, il nuovo modello e soprattutto il suo funzionamento, saranno sottoposti alla verifica tecnica e pratica di un intero anno scolastico. Alla fine del quale poi si deciderà se la nuova scheda sarà adottata definitivamente o se occorrerà cominciare tutto da capo.

La nuova scheda sarà molto più semplice di quella proposta a suo tempo dall'ex ministro della P.I. Malfatti (e adottata nell'anno scolastico che si sta concludendo) che tanti malumori ha sollevato tra gli insegnanti; ora la scheda si presenta senza doppia copia e con un numero minore di giudizi, è più intelleggibile, poche sono le annotazioni socio-psicanalitiche, e, soprattutto, molti di più sono i riferimenti al lavoro che si programma per l'anno scolastico.

Il Consiglio nazionale ha puntato proprio su questo ultimo punto: dopo aver elaborato una serie di modifiche, di semplificazioni per rendere la scheda uno strumento più funzionale, i componenti del parlamentino scolastico hanno fatto in modo che la nuova «*Pagella senza voti*» rispecchiasse essenzialmente la programmazione scolastica, che non fosse cioè un semplice strumento di valutazione ma servisse anche al buon funzionamento del lavoro.

La revisione della nuova scheda non è stata però facile. E' stata infatti accompagnata da una certa «maretta» creatasi tra i rappresentanti dello Snals e quelli dei sindacati confederali.

I sei rappresentanti dei sindacati autonomi infatti non sono voluti entrare nel merito della questione ma hanno rifiutato la scheda sostenendo la necessità di individuare altri strumenti di valutazione.

Una drammatica lettera di Ugo La Malfa, poi la svolta

Roma. Vivace discussione tra Piccoli e Zaccagnini in aula durante la tredicesima votazione (Telefoto Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

so di proporlo per la massima magistratura dello Stato. La prima, fondamentale risposta, è la seguente: fallito il vertice e, con esso, l'ormai famosa «rosa» dc (La Malfa, Rossi, Vassalli, Bozzi) la dc sembrava non avere scelta tra la rottura con tutti i *partners* della maggioranza e la scelta tra Giolitti e La Malfa. Quest'ultima scelta avrebbe anch'essa comportato una rottura politica incrociata: Giolitti, candidato vero di Craxi, sarebbe stato votato dal pci ma non dal pri. La Malfa, che andava bene alla dc, al pci e, naturalmente, al pri, aveva il «veto» del psi.

Forte di queste convinzioni, Zaccagnini è andato in direzione e ha formulato agli amici di partito tre ipotesi, come ha bene spiegato Guido Bodrato al termine della riunione. Prima ipotesi: la dc propone un proprio candidato. «*Ma questa proposta* — ha detto Zac — *l'abbiamo sempre esclusa. Noi non vogliamo che una candidatura dc emerga come elemento destabilizzante, di rottura del quadro politico*».

Seconda ipotesi: la dc si tiene completamente al di fuori delle polemiche, in pratica si ritira in una sorta di Aventino, in attesa degli eventi. «*Una posizione* — ha spiegato il segretario — *inaccettabile per un partito sul quale pesano le più gravi responsabilità del Paese* ». Terza ipotesi: «*Rivolgiamo un appello agli altri partiti, affiancando una nostra iniziativa per il superamento dei contrasti sui due candidati rimasti in campo, Giolitti e La Malfa* — spiega Zaccagnini —. *L'iniziativa potrebbe essere questa: proposta di un terzo candidato che raccolga il consenso generale. Il candidato ci sembra Sandro Pertini. I repubblicani, malgrado sia socialista, lo voterebbero. Il psi, naturalmente, lo vota, anche se ora sta portando Giolitti. I comunisti hanno sempre detto che va benissimo e così pure i socialdemocratici. Quindi, Pertini sembra l'unico nome in grado di evitare la rottura del quadro politico. Noi l'avevamo bocciato perché sembrava imposto da un blocco frontista. Ma* — conclude — *con la sua rinuncia di ieri, sono caduti contemporaneamente sia l'imposizione, sia la candidatura frontista* ».

Mentre è in corso il dibattito sulle ipotesi del segretario (non è particolarmente animato; emerge lentamente un largo consenso sull'ultima) a Zaccagnini viene recapitata una busta chiusa. Una lettera di Biasini, nella quale il segretario del pri presenta e caldeggia a Zac un'altra lettera, allegata, di Ugo La Malfa. La lettera di La Malfa — che Zaccagnini legge prima per suo conto, poi ai membri della direzione — era stata precedentemente inviata ai «grandi elettori» del pri.

Eccola: «*Cari amici, avevo annunciato al Congresso il mio ritiro dalla vita politica attiva, pur rimanendo fedele militante del partito, quando, apertasi la successione della presidenza della Repubblica, mi avete pregato di proporre la possibilità di una mia candidatura. Ho accettato per l'estrema difesa di alcuni valori, pur sapendo che la candidatura si sarebbe scontrata col veto lungamente premeditato dall'attuale segretario del psi, in una questione che comporta conseguenze di decisiva importanza per il nostro Paese* ».

« *Il rischio è* — continua la lettera di La Malfa — *che dall'attuale convergenza tra dc e pci, determinata dalle condizioni di emergenza del Paese, e garantita e controllata sia dal punto di vista interno che internazionale, così come era stata concepita dall'on. Moro e sostenuta dai repubblicani, si passi ad un compromesso storico a tre, non garantito e tanto meno controllabile nel suo equilibrio, e per di più sottoposto alla minaccia ricorrente o alla pressione per un'alternativa di sinistra, comprensiva di radicali e gruppi di estrema: come recentissime esperienze, che si ripeteranno, hanno palesemente dimostrato, e come è nelle dichiarazioni della metà di uno dei tre partiti e di stessi candidati alla presidenza della Repubblica* ».

«*Al riparo del nuovo equilibrio, o squilibrio, politico* — prosegue la lettera del presidente del pri — *avranno successo e maggiore campo di azione quelle forze e correnti politiche che, in questi anni, hanno disintegrato il sistema economico - finanziario italiano; hanno disarticolato completamente il nostro apparato di sicurezza e di ordine pubblico, riducendoci alle penose condizioni attuali, hanno infine proposto ad uno Stato indebolito una trattativa col terrorismo che l'avrebbe definitivamente liquidato*».

«*A me pare* — aggiunge La Malfa — *che peggiori avventure non si potrebbero preparare per il paese e che la dc si accinga a commettere oggi lo stesso errore che commise nel 1976, quando, di fronte a lusinghe e speranze che poi non si realizzarono, si rifiutò di affrontare le elezioni anticipate col bicolore dc-pri, e di costituire così un solido schieramento di fronte agli sviluppi della situazione; e quando la stessa socialdemocrazia, sollecitata a partecipare allo schieramento, si rifiutò di farlo, scivolando sulle posizioni che oggi tiene*».

«*Comunque* — conclude la lettera di Ugo La Malfa — *non spetta a noi, che non siamo il più grosso pilastro di garanzia dell'equilibrio fra le forze politiche impegnate nell'emergenza, decidere della situazione che si viene creando. Il partito agisca liberamente secondo le proprie valutazioni*».

Un duro attacco al psi, come si vede, ma soprattutto alla linea e alle scelte politiche volute da Craxi. Un attacco altrettanto duro alla candidatura che a torto o ragione viene considerata come l'unica davvero voluta da Craxi: quella di Giolitti. Par di capire che La Malfa si schieri a questo punto per Pertini, l'unico candidato unificante, e non divaricante. comunque l'unica personalità del psi a non avere soggezione del segretario del partito (più tardi, il presidente del pri ha fatto sapere che domani, per la prima volta, verrà a Montecitorio e voterà Pertini).

La lettera, letta da Zaccagnini, cade sui membri della direzione dc come una frustata. Qualcuno fa notare che, a questo punto, è inutile continuare a discutere, bisogna definitivamente abbandonare ogni ipotesi Giolitti e puntare su Pertini. Tutti più o meno d'accordo. Passa dunque la terza ipotesi Zac, anche se qualcuno, giustamente, fa notare che la lettera provocherà nuove tensioni nella maggioranza. Viene approvato all'unanimità un documento che chiede a Zaccagnini di proporre Sandro Pertini sia ai *leaders* degli altri partiti, sia all'assemblea dei «grandi elettori» dc.

Le telefonate di Zaccagnini con gli altri segretari di partito vanno tutte molto bene. Berlinguer è molto soddisfatto. Il pci ha sempre sostenuto Pertini. Il suo nome era stato fatto nuovamente al « summit » comunista, quasi contemporaneamente alla direzione dc. Ieri l'altro, proprio mentre l'ex presidente della Camera annunciava il ritiro della candidatura, Natta aveva subito « profetizzato » una *rentrée* quasi immediata, con una dotta citazione in latino. Soprattutto, Berlinguer è soddisfatto perché la scelta della dc è pienamente in linea con quanto egli ha sempre sostenuto: eleggere un Capo dello Stato senza rompere l'accordo che ha portato il pci nella maggioranza. Quindi, i comunisti sono pronti con la dc, con il psi, il psdi e con quanti altri lo vorranno a votare Pertini.

L'annuncio di Zac ha un po' sorpreso Craxi, il quale l'ha comunque accolto con gioia sincera, al di là di tante interpretazioni maliziose, che forse sono andate un po' oltre una verità che ancora conoscono solo in pochi. Poco prima, Giuliano Vassalli aveva annunciato il suo ritiro dalla corsa.

Nella notte, l'andamento dell'assemblea dei grandi elettori dc sta dando a Zaccagnini meno soddisfazioni delle telefonate con i *leaders* degli altri partiti, anche se l'esito finale in favore di Pertini sembra scontato. A nome dell'ex gruppo dei « cento », Segni ha detto « no » a Pertini, riproponendo la vecchia « rosa » e, in via subordinata, due ipotesi costituzionali: Paolo Rossi, presidente della Corte Costituzionale o Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia.

Gerardo Bianco ha riproposto La Malfa. Il nome di Pertini è ancor più contestato dal fanfaniano Pezzati, dal basista Mastella, da Rossi di Montelera. Lo difende Granelli, assieme a tanti altri. E' l'ultima battaglia, forse la più dura, perché da tempo la base dc non scherza. A pochi metri da quell'auletta turbolenta, la gente di Roma festeggia Sandro Pertini, uscito dalla sua abitazione per la consueta passeggiata. Un sorriso cordiale, tante strette di mano, agitando una pipa che da oggi diverrà sicuramente più celebre.

Luca Giurato

Un giudizio dell'ex presidente

Saragat: Pertini degno di rappresentare l'Italia

ROMA — Sull'elezione del Presidente della Repubblica, il sen. Giuseppe Saragat, presidente del psdi, ha fatto oggi la seguente dichiarazione: « *Il delinearsi di un rilancio della candidatura dell'on. Sandro Pertini a presidente della Repubblica fa onore al senso di responsabilità di chi ha determinato il nuovo orientamento verso l'elezione a capo dello Stato, con una maggioranza larghissima, di un uomo che ha dedicato tutta la sua vita alla difesa dei valori della libertà e della giustizia, che ha meritato la medaglia d'oro al valor militare per il suo eroismo durante le lotte contro il nazismo ed il fascismo, che è stato presidente della Camera dei deputati per lunghi anni, dando esempio di assoluta imparzialità e di profondo rispetto dei valori della Costituzione della nostra Repubblica* ».

« *C'è da augurarsi che il nuovo orientamento assuma forma concreta, rendendo possibile l'elezione a capo dello Stato dell'on. Sandro Pertini, un uomo veramente degno di rappresentare tutto il popolo italiano come primo magistrato della Repubblica*».

Pubblicato decreto su aumento tariffe biglietti ferroviari

ROMA — Il decreto presidenziale del 7 luglio 1978 n. 342 che modifica le tariffe ferroviarie (aumentandole del 20 per cento in media) è stato pubblicato come supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» numero 188. Il relativo annuncio è comparso sulla «Gazzetta» di ieri.

L'aumento delle tariffe delle Ferrovie statali, deliberato nel giugno scorso dal governo, entrerà in vigore dal 16 luglio prossimo.

Sconfitta di Vanoni

(La pianificazione mancata)

Vi è all'origine del trentennio che abbiamo alle spalle una singolare contraddizione: nei mesi stessi in cui i costituenti, in un fecondo ed elevato confronto di tradizioni culturali, definivano la linea del difficile equilibrio fra libertà e socialità, fra valore dell'iniziativa privata e ruolo dello Stato nella vita economica, di fatto, la ricostruzione partiva sul binario del più incondizionato e sfrenato liberismo. Non basta a spiegare questa contraddizione l'inoppugnabile dato di fatto dell'appartenenza dell'Italia all'area occidentale e capitalistica perché in quegli stessi anni altri Paesi della stessa area facevano alcuni passi sulla via della pianificazione economica: il piano Beveridge in Inghilterra (1944) e il piano Monnet in Francia (1947), pur con obiettivi limitati, produssero effetti significativi nelle economie dei due Paesi.

Perché quello che è avvenuto in Francia o in Inghilterra non è stato possibile in Italia? La constatazione dei guasti, per certi aspetti irreparabili, che uno sviluppo affidato solo allo spontaneismo delle forze economiche ha prodotto nel tessuto sociale del Paese e il riaffiorare da più parti e con diversi accenti del discorso sulla pianificazione rendono la domanda quanto mai attuale.

Per molto tempo la questione ha avuto risposte assai semplicistiche e sbrigative, legate a una visione sostanzialmente manichea della vicenda politica del dopoguerra e ai ben noti rimpianti sulle speranze di rinnovamento fallite e sulla «Resistenza tradita»: in sostanza — si è detto e ripetuto innumerevoli volte — le forze organizzate del capitalismo italiano, con l'appoggio delle grandi centrali capitalistiche internazionali, avrebbero trovato nella democrazia cristiana l'espressione organica dei loro interessi e avrebbero imposto al Paese lo sviluppo a esse più congeniale. L'immagine di De Gasperi «restauratore» riassume plasticamente questo tipo di valutazioni. D'altra parte rovesciando semplicemente l'immagine e rivendicando alla democrazia cristiana, senza riserve, i meriti del «miracolo economico», non si è dato un grande contributo per spezzare il manicheismo di quella visione.

Questi schematismi sembrano entrati finalmente in crisi: già l'anno scorso, per non citare che un nome, Pasquale Saraceno in una lucida *Intervista sulla ricostruzione 1943-53* (curata da Lucio Villari per i Tascabili Laterza) aveva offerto molti spunti di riflessione. Ora sul tema è tornato con ricchezza di documentazione, rigore critico e vivacità di spirito toscano Piero Barucci nell'agile volume: *Ricostruzione, pianificazione, Mezzogiorno. La politica economica in Italia dal 1943 al 1955* (Universale Il Mulino, 1978).

Barucci rifiuta la «storiografia dei rimpianti», quella che porta «a contemplare pateticamente una grande galleria degli sconfitti»; evita il «tranello della storiografia dei se»; ma neppure si trincera dietro una generica «necessità» storica. «Mi sono sempre più convinto — osserva in apertura delle sue pagine — che il "margine di manovra" fu sempre, e per tutti, molto, ma molto ristretto; ma esistette»; non si fu capaci di «individuare gli interstizi in cui infilare il cuneo per una politica economica un po' diversa». Il problema storico vero, che coinvolge tutte le forze politiche è quello, appunto, di questa incapacità: di fronte a esso la visione fondata sulla contrapposizione fra conservatori e progressisti perde molto del suo valore; la stessa distinzione fra vincitori e vinti è da rimettere alla fine in discussione.

Risultarono certamente sconfitti i partiti di sinistra, ma dai loro errori, prima ancora che dalle forze politiche concorrenti. Le proposte da essi avanzate furono contraddistinte troppo spesso da astrattezza e perfezionismo. «Era già di moda in quel tempo — nota Barucci — "gridare" le grandi riforme piuttosto che studiare pazientemente il modo per introdurne delle piccole (quasi come una purificazione della coscienza che assegna agli intellettuali o alla classe politica il compito di declamare e di inventare parole d'ordine)».

Di fronte a questo limite della sinistra italiana (e non solo nel secondo dopoguerra) il trionfo della tesi liberista sostenuta con coerenza e accanimento da uomini che avevano il prestigio di un Einaudi o di un Corbino «era nelle cose». In realtà, in campo liberale, vi fu un notevole cambiamento di linea. All'indomani della caduta del fascismo il programma liberale non si mostrava granché da quello degli altri partiti: vi si parlava ad esempio di «controllo dello Stato sulle industrie... favorite da una condizione di monopolio» e di «diretto intervento dello Stato nella gestione delle industrie connesse ai grandi servizi». Ma dalla metà del '45 la polemica antistatalista si fece insistente e massiccia e assunse i caratteri di una «dogmatica intransigenza».

La scelta liberista non fu per la democrazia cristiana una vittoria, ma piuttosto una resa alla forza delle cose. Si è parlato molto di una «storia segreta» per quanto concerne i rapporti fra De Gasperi e il Vaticano; Barucci ipotizza un nuovo capitolo di storia segreta: quello dei rapporti appunto con le forze economiche. In realtà il partito, come risulta ben chiaro dalle *Idee ricostruttive*, non era nato su posizioni liberiste.

All'interno dell'area cattolica il gruppo che si era formato nell'ambiente dell'Iri era particolarmente sensibile al tema della programmazione. Ma nel durissimo scontro fra liberisti e partiti di sinistra, «economisti cattolici» come Vanoni e Saraceno «non potevano configurarsi come un gruppo ugualmente nutrito e politicamente incisivo». La linea da essi rappresentata, lontana dalle riforme gridate e dal dogmatismo liberista, rimase alla fine travolta. Ma fu una sconfitta per la dc il suo accedere alla proposta liberista, non una vittoria. Lo stesso De Gasperi percepì l'ambiguità di quella scelta.

Lungo tutto l'arco dell'esperienza degasperiana Barucci segnala lo sforzo, solo in parte riuscito, di sfuggire al condizionamento delle forze economiche e alla linea del liberismo puro.

Alla vigilia della crisi del maggio '47 la nomina di Vanoni e Campilli in ministeri economici chiave esprime la volontà della dc di sottrarsi al dominio incondizionato del gruppo liberista. Ma i due uomini furono silurati dal cosiddetto «scandalo» provocato da Finocchiaro Aprile dietro il quale non fu difficile intravedere, come notò la stampa del tempo, una «manovra reazionaria»: il governo dell'economia in coincidenza con la crisi di maggio passò incondizionatamente nelle mani del personale liberista.

Il cenno tanto discusso di De Gasperi al «quarto partito» (quello delle forze economiche) fu, nel clima della crisi di maggio, una «resa all'evidenza» dei fatti assai più che la scelta di un ideale alleato. La stagione delle riforme e l'alleanza con i repubblicani — come anche Ugo La Malfa sottolinea nella sua *Intervista sul non governo* — espresse la volontà tenace della dc di non abbandonare del tutto il suo programma sociale.

Alla fine del periodo degasperiano il «miracolo» dello Schema Vanoni non è una pianta nata in un deserto, ma piuttosto il riemergere di un fiume carsico mai essiccatosi del tutto. Nell'appunto del 21 giugno '54 con il quale De Gasperi ordina a Ferrari Aggradi di «raccogliere elementi per un programma economico» vi è quasi l'affanno del ricupero di una idea mai abbandonata, ma di fatto rimasta inattuata per lunghi anni.

Piero Barucci ci ha restituito nelle sue pagine l'immagine di uomini (e di una politica) consapevoli dei limiti imposti dalla realtà, ma che non si sono acquietati nei limiti e che, senza illusioni illuministiche, hanno cercato di forzarli per compiere almeno qualche passo. Il vero insegnamento della storia, come Gaetano Salvemini osserva in una notissima pagina, è appunto questo: non credere «che il mondo non debba più mutare o possa mutare a un tratto».

Pietro Scoppola

Anche Plutone ha la sua luna

WASHINGTON — *Anche Plutone, il pianeta più remoto del sistema solare, ha una luna. La scoperta, annunciata ieri dall'osservatorio navale americano, è opera dell'astronomo J. Christy, che ha individuato il satellite di Plutone il 22 giugno mentre esaminava fotografie scattate in aprile e in maggio dall'osservatorio navale di Flagstaff, in Arizona.*

«La scoperta ha avuto luogo nel corso di osservazioni di routine intese a localizzare meglio Plutone e la sua orbita», ha detto Christy, spiegando che su alcune lastre fotografiche aveva notato quella che sembrava una «protuberanza».

La scoperta, rilevano gli astronomi, fornisce alla scienza uno strumento prezioso per stimare massa e diametro di Plutone. Secondo il dr. Robert Harrington dello staff dell'osservatorio navale, i primi dati indicano che Plutone ha un diametro compreso fra i 2400 e i 2900 chilometri. Il satellite dovrebbe avere un diametro tra gli 800 e i 1000 chilometri e percorrere una orbita distante 19.000 chilometri dal pianeta.

LUOGHI CARI AI GRANDI DELLA MUSICA

Mozart sposo inquieto

VIENNA — *E' tipico delle consuetudinarie abitudini di Mozart che, appena sposato, nel 1782, non abbia trovato niente di meglio che tornare nella vecchia casa Zum roten Sabel (Alla sciabola rossa), dove aveva abitato col padre nell'autunno del 1767, suo secondo viaggio a Vienna, all'attuale n. 19 della Wipplingerstrasse, oggi animata e importante via ricostruita con solidi palazzi ottocenteschi. Nello stesso anno la giovane coppia si spostò audacemente di un portone, trasferendosi nella Herbersteinsches Haus, al n. 17 di oggi, un palazzo stretto (5 finestre) di colore scuro, che in teoria potrebbe anche essere rimasto tal quale. Oggi ospita specialmente rappresentanze commerciali, tra cui quella del Marzotto, e l'ufficio import - export di un dr. Ferdinand Kafka. Devoti com'erano tutti due, per le loro occorrenze spirituali avevano lì vicino, nella Passauer Platz, la chiesa di S. Maria am Gestade, che con la sua lunga scalinata di pietra, è una delle più belle ed antiche di Vienna, costruita tra il 1394 e il 1414, e «regotificata» nell'Ottocento, come informa la consueta insegna municipale.*

A S. Giorgio 1783 i due irrequieti sposini si trasferirono alla Managettasches Haus, nella tranquilla Judenplatz, dove affittarono cinque piccole vie. La casa era all'angolo con la Jordangasse, accanto alla quattrocentesca Haus zum grossen Jordan, con bassorilievo del battesimo di Cristo sulla piccola facciata. La piazza è tanto tranquilla, col suo settecentesco palazzo dell'ex cancelleria di Boemia, ora adibito ad usi giudiziari, che in mezzo vi si tengono esposizioni di scultura moderna e intorno al recinto passano superstiti vetture di piazza, a due cavalli, col vetturino in bombetta che spiega i luoghi ai turisti domenicali.

Fu quello un tempo felice di Wolfgang e Costanza. Molte risate devono essere risuonate nelle tranquille stanze di Judenplatz, molte stupidaggini si saranno dette nel loro pittoresco lessico familiare. Il ricco amico Gottfried von Jaquin veniva a prenderli con la carrozza per condurli al Prater. Un giorno i due — «Veniamo subito!» — non scendevano più. Jaquin parcheggia la carrozza in piazza e sale a vedere cos'era successo. In una confusione indescrivibile di panni e vestiti buttati per aria, i due cercavano un certo nastro che Costanza voleva mettersi e che non saltava più fuori. Fu Jaquin a trovarlo, e siccome era molto alto si divertì a tenerlo sollevato mentre correva per le stanze, inseguito dai due piccoletti, in un pandemonio di strilli e di risate. Il tutto fedelmente consegnato poi nel burlesco terzetto Liebes Mandel, wo ist's Bandel? («Caro maritino, dov'è il nastrino?» K. 441) per soprano tenore, basso e pianoforte.

Vienna. La casa in Rauhensteingasse, nella quale Volfango Amedeo Mozart morì

Ci restarono otto mesi, in Judenplatz, il tempo che nascesse, e tosto morisse, in loro assenza, il primo dei sei figli. Poi, da gennaio a settembre 1784, abitarono di nuovo sul Graben, ma dalla parte opposta, nel Trattnerhof. A quell'anno risale la rovente Sonata in do minore K. 457, seguita l'anno dopo dall'altrettanto rovente Fantasia K. 475, dedicate entrambe alla signora Teresa von Trattnern: Mozart s'era prima gnerianamente innamorato della bella e interessante padrona di casa, eccellente pianista alla quale impartiva lezioni di perfezionamento. Vogliamo scommettere che il successivo trasloco fu voluto da Costanza?

Desideravano ormai una dimora un po' rappresentativa, forse anche in previsione dei figli a venire, e la trovarono nella stretta Domgasse n. 5 (odierno); dall'altra parte ingresso nell'altrettanto stretta Schulerstrasse n. 8. E' questa l'unica abitazione di Mozart a Vienna perfettamente conservata, e ospita un piccolo museo. E' detta Camesinasches Haus per certe decorazioni a stucco di Albert Camesina nello studio dove Mozart compose le Nozze di Figaro (onde ora il nome di Figarohaus). Fu il più lungo soggiorno di quei coniugi erra bondi, dal 1784 fino a S. Giorgio 1787. Occupavano il primo piano (entrata nel cortile) tre grandi stanze comunicanti, due sulla Domgasse e l'altra sulla Schulerstrasse insieme con una stanza stretta e lunga, senza luce esterna, forse la cucina. Le graziose tendine bianche alle finestre riducono ancora la pochissima luce consentita dalle strette vie all'ombra del Duomo.

Ma pareva una conquista. Leopoldo, venuto a visitare figlio e nuora, scriveva il 14 febbraio 1785 alla figlia Marianna: «Venerdì all'una fummo nella Schulerstrasse n. 846 al primo piano, dove tuo fratello ha un bel quartiere con tutto l'arredamento di casa, devi pensare infatti che paga 460 Gulden di affitto». Il giorno dopo venne in visita il grande Haydn, insieme col barone Tindi. Si eseguirono gli ultimi tre Quartetti a lui dedicati (K. 458, 464 e 465, in si bemolle, la maggiore e do maggiore) e Haydn si rivolse a Leopoldo, tutto racconsolato e orgoglioso, con le storiche parole: «Vi dico davanti a Dio, da uomo d'onore, che vostro figlio è il più grande compositore ch'io abbia mai conosciuto di persona e di nome. Ha gusto, e possiede la massima scienza della composizione».

Dopo questa, che è la casa di Mozart per definizione, chissà che cosa lo spinse fuori del suo amato centro storico nell'abbastanza lontana Landstrasse, oggi una gran via commerciale di spaventosa animazione? Vi sorgeva, del resto, il fastoso palazzo del dottor Messmer, celebre ipnotizzatore pre-psicanalista, dov'era stato rappresentato il suo infantile Bastien und Bastienne. Ma nemmeno il luogo è possibile rintracciare dell'una e dell'altra cosa. Seguì ancora un ritorno alla tranquilla Judenplatz, in altra casa, dove nacque Così fan tutte. Infine, durante un viaggio di Mozart a Francoforte, Costanza affittò un appartamento nella breve e un po' triste Rauhensteingasse (odierno n. 8, palazzo demolito e rifatto nel 1849). Qui nacque alla coppia il sesto ed ultimo figlio, e qui Mozart morì, il 5 dicembre 1791, mentre al teatro Auf der Wieden cresceva il successo del Flauto magico (l'opera l'aveva scritta quasi interamente in un padiglioncino di legno annesso al teatro, oggi visibile a Salisburgo).

Scendendo in strada, dal marciapiede opposto poteva scorgere una delle guglie dell'amato Santo Stefano. E dalle finestre vedeva, in fondo alla via, là dove termina sulla Himmelpfortgasse, la bella casetta barocca nello stile di Lukas Hildebrandt, dove, nella sala della trattoria Jahn, Beethoven collaborerà nel 1797 a un concerto del violinista Schuppanzig, e l'anno dopo entrambi parteciperanno ancora a un'accademia, cioè un concerto, di chi? Ma dell'ancora affascinante soprano Josefa Duschek, grande e forse tenera amica di Mozart a Praga, che per lei aveva scritto l'aria da concerto Bella mia fiamma; e nel 1796 a Lipsia era stata la prima interprete dell'aria di Beethoven Ah perfido! Non si può dire che la signora mancasse di gusto nella scelta dei suoi musicisti.

Massimo Mila

(continua)

Campioni di scacchi Storie di battaglie

Potrebbe essere un'altra estate piena di scacchi come lo fu quella del 1972, quando a Reykjavik l'americano Fischer e il sovietico Spassky giocarono il lungo campionato del mondo. Ma dire giocarono non è la parola esatta. Quella fu una guerra dei nervi, ci furono polemiche roventi, bizze, accuse, sgarbi, ripicche, si sfiorarono incidenti diplomatici, si andò a un passo dalla rissa. C'era un americano lupo solitario, insuperabile come scacchista e irritante come uomo, contro un Paese dove gli scacchi sono uno sport, una scienza e un'arte, sono orgoglio nazionale.

Vinse Fischer. Era il migliore, è forse il più geniale scacchista di tutti i tempi. Vinse e cominciarono le selezioni mondiali per trovargli uno sfidante. Dopo le eliminatorie, rimasero finalisti due sovietici: il giovane Anatolj Karpov e Viktor Korchnoi, che come età potrebbe essergli padre. Nell'autunno 1974 si disputò il *match* Korchnoi-Karpov, che doveva designare lo sfidante di Fischer. Vinse Karpov per un punto.

Anatoli Karpov

Korchnoi, che è chiamato il «terribile», disse cose che inorridirono in Urss. Accusò la federazione scacchistica sovietica di avere manovrato per fare vincere Karpov il pupillo, il principino. Non aveva del tutto torto. Karpov godeva l'assistenza migliore e Korchnoi giocò in condizioni difficili, disse che non poteva nemmeno fidarsi dei suoi assistenti *«perché ero venuto a sapere che Karpov, durante l'incontro era al corrente delle mie mosse»*. Disse anche di peggio. E' uomo dal temperamento aggressivo.

Per le sue dichiarazioni, il «terribile» fu punito. Si ritenne perseguitato. Appena gli fu possibile, fuggì in Occidente con tutta la sua biblioteca scacchistica, lasciando a Leningrado moglie e figlio (ha vissuto in Olanda, poi in Germania, finché si è stabilito in Svizzera). Rincarò le accuse, disse cose tremende contro «quelli di via Gorki», la sua ex federazione. In Urss fu dichiarato rinnegato, traditore.

Intanto il giovane Karpov era diventato campione del mondo perché Fischer aveva rinunciato a difendere il titolo. Fischer è uno che non finisce mai di sbalordire. Lo dicono avido di denaro, ma rinuncia a mezzo milione di dollari per non giocare in condizioni che gli sembrano ingiuste, non tanto per quanto lo riguardano, ma per un decente torneo di scacchi.

Karpov, diventato campione del mondo per «forfait» di Fischer, non nasconde la sua ammirazione per l'americano. In un'intervista al mensile letterario *Znamia* ha detto: *«Lo scossone dato da Fischer agli scacchi rischia di mettere in crisi l'intera scuola sovietica. Fischer ha reso molto più rude il gioco degli scacchi, portandone all'estremo gli aspetti sportivi (la vittoria a ogni costo) e facendone passare in secondo piano gli aspetti artistici e scientifici»*.

Ha anche detto: *«Fischer ha fatto negli scacchi, a livello più alto, quello che Mikail Botvinnik aveva fatto durante gli Anni Trenta. Fischer ha portato nel mondo degli scacchi la sua tecnica eccezionale, senso di iniziativa, arte di attaccare e, soprattutto, una tremenda grinta, l'utilizzazione di tutte le possibilità, fino all'ultima»*. Secondo Karpov, questa evoluzione è stata sottovalutata dalla scuola sovietica.

E che cosa dice Karpov del suo prossimo avversario, il dissidente Korchnoi? Dopo la fuga dall'Urss del «terribile», Karpov disse: *«Korchnoi come scacchista si è suicidato»*. Disse questo perché la federazione sovietica aveva comunicato che i propri iscritti non avrebbero partecipato a tornei ai quali fosse presente il «traditore» Korchnoi. La potente federazione sovietica contava sul fatto che gli organizzatori di un torneo internazionale non potevano rinunciare ai grandi maestri sovietici e a quelli degli altri Paesi dell'Est.

Comunque, i sovietici non potevano rifiutarsi di incontrare Korchnoi nelle selezioni per il titolo mondiale, perché sarebbero stati squalificati dalla federazione internazionale e il «traditore» avrebbe vinto sulla carta. Per sopravvivere come scacchista, Victor Korchnoi ha dovuto vincere sempre. Nelle lunghe selezioni, la sorte lo ha messo ogni volta contro avversari sovietici.

Contro l'ex campione del mondo Petrosian, detto la «roccia», nei quarti di finale, ed è stato l'incontro più aspro, perché tra i due c'era, e c'è, un odio non proprio omicida, ma siamo lì. Contro Polugajevsky nelle semifinali, e Korchnoi ha vinto con un punteggio «alla Fischer». Contro l'ex campione del mondo Spassky nelle finali, e Korchnoi ha vinto anche questo *match*, che è stato nevrotico, vi sono accadute cose che possono accadere solo tra scacchisti, e questo si può capire, perché chi negli scacchi arriva ad altissimo livello non sempre si comporta come la gente normale. E allora, ecco le stramberie di Fischer, le nevrosi e le polemiche perfino puerili di tanti altri, le accuse stizzose e sballate.

Uscito vincitore dalla selezione, Korchnoi incontrerà Karpov per il titolo mondiale. Il *match* incomincerà il 18 luglio a Baguyo, presso Manila, nelle Filippine, e si disputerà in una formula nuova: sarà campione chi per primo totalizzerà sei vittorie, non si terrà conto delle patte. La borsa è di circa 450 milioni di lire: 280 andranno al vincitore, il resto al vinto. Karpov ha l'enorme responsabilità di sconfiggere il dissidente che, secondo la stampa sovietica, è *«traditore e sionista»*. Korchnoi giocherà per la sopravvivenza scacchistica e ha tanto veleno in corpo. E' un campionato con tutti gli ingredienti del *thrilling*, da quelli agonistici a quelli politici. Solo, nella sua casa a Pasadena, Fischer si considera il campione dei campioni di tutti i tempi e guarderà al *match* di Baguyo come a una miserabile rissa di usurpatori.

Luciano Curino

ATLANTE IDEOLOGICO DEI PARTITI COMUNISTI DELL'OVEST

Tre seri limiti all'eurocomunismo

ROMA — Le «teste d'uovo» della sezione Esteri del pci hanno messo a punto un atlante politico-ideologico de *I partiti comunisti dell'Europa occidentale*: un volume (edito dalla Teti) di quasi trecento pagine, un denso breviario per «comunistologi», zeppo di tabelle, dati numerici, riferimenti statistici. *«Sia ben chiaro: non abbiamo voluto tracciare i confini dell'eurocomunismo»*, avverte Antonio Rubbi, vice «ministro degli Esteri» del pci, che ha diretto la ricerca e ha scritto la prefazione storico-politica sulle vicende passate e presenti del comunismo europeo occidentale.

«L'idea di fondo della ricerca, dice ancora Rubbi, *è di offrire una panoramica completa dei partiti comunisti dell'Europa occidentale, della loro storia, della loro consistenza ed influenza, delle loro posizioni politiche. E' uno sforzo senza precedenti, il cui interesse va visto soprattutto nella prospettiva delle imminenti elezioni del Parlamento europeo. In quest'area comunitaria, con 180 milioni di elettori, quali prospettive e posizioni politiche hanno i partiti comunisti? Ecco, questa è più una risposta importante che il libro vuole offrire»*.

Carrillo, leader comunista spagnolo, con Berlinguer

Ma la struttura stessa della ricerca (22 schede, 23 se si considera che il pc greco è sdoppiato in due partiti fieramente rivali sul piano interno ed internazionale, suddivise in tre parti: cenni storici, struttura e influenza elettorale, posizioni politiche e programmatiche di ogni partito) induce subito in tentazione. Per ogni partito il lettore curioso va a spulciare la schedina ideologica, che ne indica la posizione nel movimento comunista internazionale: «eurocomunista» a pieno titolo? Simpatizzante «eurocomunista»? Ortodosso, cioè filosovietico? Agnostico? E l'analisi di queste schedine è tanto più stimolante in quanto, al di là dei dati oggettivi forniti dai comportamenti dei partiti sul piano internazionale, v'è al fondo la valutazione soggettiva che il pci dà di questi partiti; e si può quindi tessere un'ipotetica tela di alleanze e di antagonismi tra i ventitré partiti dell'Europa occidentale secondo l'ottica di via delle Botteghe Oscure.

Attenendosi al giudizio di Rubbi e compagni (Bronda, Dias, Galli, Gallico, Ghiotti, Ingenito, Orilia, Pelliccia, Solaro, Trevi e Viezzi), vi è oggi in Europa — a due anni esatti dalla Conferenza paneuropea dei partiti a Berlino Est — un equilibrio numerico tra partiti «eurocomunisti» e partiti «ortodossi», che, però, si trasforma in un netto vantaggio sostanziale a favore degli «eurocomunisti» se si tiene conto della consistenza e dell'importanza politica dei partiti che compongono i due schieramenti.

Sono partiti «ortodossi», ancora rigidamente ossequienti al primato di Mosca, l'austriaco, il berlinese dell'Ovest, il cipriota, il danese, il tedesco federale (dkp), il greco detto «dell'esterno» (kke), l'irlandese, il lussemburghese, il portoghese e il turco, che è però illegale. Ma complessivamente questi partiti raccolgono soltanto 371 mila dei più di tre milioni di iscritti a partiti comunisti nell'Europa occidentale. E, a parte il cipriota (30,7 per cento dell'elettorato), il greco (12,1) e il portoghese (14,5), la loro consistenza elettorale è assai modesta, dunque marginale è il loro peso politico nei rispettivi Paesi.

Gli «eurocomunisti» — sia pure nelle varie sfumature, che vanno dall'«eurocomunismo» intenso del partito spagnolo a quello molto sbiadito dello svizzero — sono dieci, come gli «ortodossi». Ma sommano più di 3 milioni e 690 mila iscritti ed alcuni tra loro vantano altissime percentuali elettorali: dal 34,4 per cento del partito italiano al 20,6 del francese, dal 23,6 del piccolo partito di San Marino allo stesso 9,8 del partito spagnolo, da poco tempo uscito allo scoperto della legalità e di libere elezioni.

Il fronte «eurocomunista» è però, come si è detto, molto variegato. Agli «eurocomunisti classici» — come sono i partiti spagnolo, italiano e francese — e agli «eurocomunisti» di ormai sicura e provata conversione (i partiti inglese, greco detto «dell'interno», il sammarinese, lo svedese) si affiancano «eurocomunisti» di incerta vocazione, che pur affermando nettamente la loro autonomia da Mosca non sposano appieno la causa «eurocomunista». E' il caso del partito norvegese, di quello svizzero e soprattutto di quello olandese che, negli anni passati, dopo dure polemiche con l'Urss, ebbe un lungo periodo di autoisolamento dal movimento comunista, interrotto soltanto dalla partecipazione alla Conferenza di Berlino, decisa peraltro all'ultimo momento, quando fu chiaro che vi sarebbero state sancite precise garanzie di autonomia e di indipendenza per ogni partito.

Un discorso a parte richiedono tre partiti, che hanno un non trascurabile numero di iscritti e un peso elettorale rilevante: il finlandese (50 mila iscritti, 18,9 per cento di voti), l'islandese (2.500 iscritti, 18,3 per cento di voti) e il belga (14.551 iscritti, 2,7 per cento di voti). Proprio l'inclinazione «eurocomunista» di una parte del partito ha provocato lotte interne e scissioni nei partiti finlandese e belga. Come notano eufemisticamente gli autori del libro, questi contrasti hanno impedito che potessero *«dispiegarsi le potenzialità contenute nella linea del partito»*. Il partito islandese, poi, si è volontariamente posto ai margini del movimento comunista: tra i partiti al potere in Europa orientale, l'islandese ha scelto di mantenere rapporti soltanto con il romeno (una scelta significativa) ed è stato, albanesi a parte, l'unico partito europeo assente dalla Conferenza di Berlino.

L'«eurocomunismo» è dunque la linea vincente nel comunismo europeo occidentale? Lo stesso Rubbi (il quale probabilmente troverà che l'analisi del suo lavoro in questa chiave non risponde appieno allo spirito della ricerca: ma la tentazione offerta dalle ventitré schede era davvero troppo grande e ben superiore al loro obiettivo interesse politologico) avverte nella prefazione che vi sono almeno tre seri limiti ad una più salda aggregazione tra i partiti dell'Europa occidentale.

Il primo limite è legato alla ricerca delle motivazioni della crisi economica e delle strategie da opporvi. Il secondo è l'atteggiamento nei confronti delle forze socialiste, socialdemocratiche e cristiane. Il terzo limite, il più grave, che *«le elaborazioni teoriche di molti pc occidentali non hanno superato»*, è *«il problema del socialismo in Occidente»*. *«Ciò che va proposto di nuovo,* afferma Rubbi, *non è una terza strada o un nuovo modello, ma il contributo specifico e originale che il movimento operaio europeo è chiamato a dare all'esperienza complessiva del diverso e travagliato processo storico di passaggio dal capitalismo al socialismo»*.

Ed è proprio da queste considerazioni che Rubbi propone una definizione di partiti «eurocomunisti» e di partiti simpatizzanti con l'«eurocomunismo». I primi sono quei partiti (naturalmente l'italiano, lo spagnolo e il francese) che, consapevoli di tali limiti, si sono trovati d'accordo sulla *«necessità teorica e pratica, di un loro pronto superamento»*. I secondi sono quei partiti che accettano *«le proposte di fondo che stanno alla base dell'eurocomunismo»* su *«una serie di punti specifici e non ancora in quella visione più organica che si trova nei documenti sottoscritti dai tre maggiori pc dell'Occidente»*.

Ma c'è, a nostro avviso, un quarto limite ad un maggiore coesione tra i partiti occidentali e perfino, come dimostra l'esperienza più recente, tra i partiti che si potrebbero ormai definire «eurocomunisti storici»: la valutazione delle esperienze dell'Europa orientale e il giudizio sulle società del cosiddetto «socialismo reale». Questo limite è forse il più grave e il meno facilmente superabile se è vero, come è vero, che ha già provocato notevoli sfasature tra il partito spagnolo, da una parte, l'italiano e il francese dall'altra. Ma il suo superamento è anche la condizione indispensabile non soltanto perché si consolidi l'«eurocomunismo» già esistente, ma perché esso si affermi davvero come la linea vincente nel comunismo europeo occidentale.

Paolo Garimberti

Il giudice ha deciso: nessun processo all'ex tabaccaio di Val della Torre

Ha sparato per "legittima difesa,,

Vedendo i rapinatori far fuoco contro il negoziante che li inseguiva, ha afferrato la doppietta e ha esploso un colpo in aria Allora i banditi l'hanno preso di mira: "Ho mirato verso la strada, volevo solo intimorirli" - Dopo l'interrogatorio, a mezzogiorno, è stato rimandato a casa - Il sedicenne ucciso: una storia di miseria materiale e morale, una famiglia disgregata

Pierino Carbi (in alto) avrebbe sparato per difendere il tabaccaio, Francesco Daniele (foto sotto) - La vittima Roberto Melis, 15 anni, e la madre

Ha risposto al fuoco dei rapinatori, ha sparato per legittima difesa, quindi niente arresto, niente denuncia. Pierino Carbi lascia la caserma dei carabinieri di Alpignano attorno a mezzogiorno; il sostituto procuratore Notarbartolo, dopo una notte di interrogatori e la meticolosa ricostruzione della tragica sparatoria aveva deciso che l'uomo che ha ucciso il giovane bandito Roberto Melis non debba andare incontro a grane giudiziarie.

Carbi, un tipo massiccio, la fronte spianata dalla calvizie si allontana insieme ad alcuni congiunti, non tornerà però a Brione, ha preferito riparare presso una famiglia di amici di Nichelino. La tremenda avventura dell'altra sera ha disegnato segni visibili sul volto dell'ex tabaccaio, forse nemmeno il tempo cancellerà l'emozione del conflitto a fuoco e l'angoscia, il rimorso di avere bruciato una vita tanto giovane. «Ho premuto il grilletto alla cieca, senza mirare, non volevo uccidere. Non sapevo neppure di aver falciato un ragazzo»: le sole parole che Pierino Carbi ha trovato la forza di spiccicare con voce incerta.

Il film della fatale sparatoria è stato così «montato» dai carabinieri di Rivoli al comando del cap. Basile e dal giudice. Ore 18,40: Pierino Carbi lavora sul balcone di casa sua, sistema alcune piastrelle rose dall'umidità e dal freddo. Arriva una «500», si ferma, scendono tre uomini ed entrano nella tabaccheria il cui ingresso è proprio sotto il balcone. Piove, Carbi non fa caso al terzetto. «All'improvviso ho sentito scheggiare qualcosa nel negozio, un urlo, ho intuito che dentro stava avvenendo una rapina — racconterà più tardi in caserma l'ex tabaccaio —. In camera da letto tengo un fucile, sono sempre stato un appassionato cacciatore, sono corso a prenderlo».

Imbraccia l'arma, fa scorrere in canna le prime due cartucce che gli capitano a portata di mano, altre tre se le infila nella tasca del golf. Tutte cartucce a pallettoni, le ultime di una partita che Carbi aveva acquistato anni fa per la caccia al cinghiale in Toscana.

I banditi hanno arraffato il bottino, circa 700 mila lire, sono già saliti sulla «500», la vettura però non vuol saperne di partire: uno dei rapinatori resta al volante, gli altri due ridiscendono e si mettono a spingere. L'ex tabaccaio si affaccia sul balcone mentre sotto di lui compare in strada il titolare del negozio, Francesco Daniele con una sbarra in pugno. I delinquenti non esitano, gli sparano addosso, il proiettile sibila a pochi centimetri dal volto dell'esterrefatto Daniele conficcandosi nello stipite della porta.

«Ho fatto fuoco mirando verso il cielo — dirà Carbi al maresciallo Mastronardi dei carabinieri di Alpignano — poi mi sono buttato a terra, credevo avessero sparato a me». Un errore che gli salva la vita. Un secondo di silenzio, [illegible] altre detonazioni, un paio, forse tre, due pallottole passano sopra la testa dell'ex tabaccaio e si schiacciano nel muro.

«Nel frattempo avevo ricaricato la doppietta — spiegherà Carbi — boccone, attraverso le sbarre della ringhiera ho premuto il grilletto mirando alla strada». La gragnuola di pallettoni crivellerà la schiena di Roberto Melis. Il giovane caricato sulla «500» che finalmente si è avviata morirà riverso sul sedile posteriore, i complici l'abbandoneranno sull'utilitaria parcheggiata a Collegno in via Toscanini, proprio accanto all'ambulatorio del medico comunale.

Il cadavere sarà scoperto un'ora più tardi, Pierino Carbi, che nel frattempo si è recato in caserma, apprende la triste verità. Ha una crisi di pianto, la disperazione interesserà tutto il suo racconto. Quando il giudice Rodrigo Notarbartolo gli dice che è libero di tornare a casa l'ex tabaccaio crolla il capo, mormora: «Sono rovinato, che cosa mai ho fatto. Essere arrestato o assolto, non mi interessa».

Secondo gli inquirenti, la latitanza dei compari di Roberto Melis dovrebbe avere vita corta. «Sono braccati — affermano i carabinieri — li prenderemo, è questione di ore. Probabile che si tratti di drogati, stiamo controllando tutti i locali di Torino e cintura ritrovo abituale dei tossicomani. Uno, poi, è ferito, sarà costretto a rivolgersi ad un medico. I banditi non hanno scampo».

**

Roberto Melis aveva compiuto 16 anni il 26 marzo scorso. La morte gli è giunta dal fucile di Pierino Carbi, ma la vera responsabilità del suo tragico destino pesa sulla sua famiglia. Una famiglia disastrata, rosa da una povertà materiale e morale abissale. Originari di Nuoro, i Melis, genitori e nove figli, si sono trasferiti a Pianezza dalla Sardegna nel '64, da sempre abitano un piccolo alloggio al primo piano di via Gramsci 1, un ammuffito edificio del centro storico.

Ingresso sul ballatoio direttamente in cucina, niente bagno, una camera alla quale distese di materassi sul pavimento conferiscono panorami di dormitorio pubblico, poche suppellettili, vecchie e scrostate come le pareti tutt'attorno, tra un letto e l'altro, su una mensola un grosso televisore. Qui sono vissuti in undici, poi, a poco a poco, crimine e sventure hanno «allargato» la minuscola casa. I fratelli maggiori di Roberto, Franco e Gianni, 25 e 24 anni, hanno cominciato a peregrinare da un riformatorio all'altro, adesso sono in carcere a Novara e alle Nuove per rapine ed altri reati.

Le sorelle Maria Luisa e Paola se ne sono andate a vivere via, scegliendosi come conviventi lenoni e malviventi di mezza tacca, Maria Luisa, 18 anni, è già madre di due bimbi, da mesi si è separata. Un altro figlio, Giorgio, 20 anni, è militare, è l'unico adulto dei Melis sconosciuto alla giustizia. Di lavoro vero nella famiglia di Roberto si è sempre parlato poco, il padre, Giovanni, 48 anni, si consola della disoccupazione con il vino; l'unica che si è procurata un posto fisso è la madre, Pina Falciola, 44 anni; fa le ore, come cameriera, nella vicina pizzeria «Babbo».

L'altra sera non si è stupita molto quando sono arrivati i carabinieri e si sono portati via la foto di Roberto senza dirle nulla. Ha messo a dormire i figli più piccoli, Patrizia, Cristina, Antonello e si è seduta su un materasso a guardare la tv mentre il marito dormiva tranquillo.

Due ore più tardi, ancora ignara della tragica sorte di Roberto, ha raccontato al cronista con voce amara la sua vita. «Una vita d'inferno la mia, solo preoccupazioni e miseria. Le figlie maggiori mi hanno abbandonata, vivono in maniera vergognosa. Con loro si sono prese, da qualche mese, anche Roberto, abitano tutti in via Matteotti 32, in casa di una che ha il marito in galera. Ma, a Roberto che è successo? I carabinieri non mi hanno detto niente».

Quando ha saputo è scoppiata in lacrime, ha inveito contro il fato, ha accusato Maria Luisa e Paola: «Sono loro che l'hanno rovinato; questa è una casa di poveri, ma anche di lupi, quelle sciagurate insieme ai loro amici mi hanno mangiato tutto, adesso si sono prese pure la vita di Roberto». I suoi singhiozzi e le grida di dolore sovrastavano la musica del film trasmesso dalla televisione, non hanno però scalfito il riposo dei bimbi e del marito. Le sorelle di Roberto sono scomparse con i loro amici, la signora Melis sarà la sola a seguire la bara del figlio.

Claudio Giacchino

Al Maria Vittoria una realtà che ha dell'incredibile

Il Centro di rianimazione è efficiente ma gli ammalati finiscono in cantina

E' uno dei reparti più moderni d'Italia, con strumenti avveniristici: è stato inaugurato il 4 aprile scorso, ma la burocrazia ne ha impedito finora l'apertura ai pazienti - Questi i motivi

Da quattro mesi si aspetta l'autorizzazione per far funzionare il Centro di rianimazione

E' uno dei più moderni «centri di rianimazione» d'Italia, possiede apparecchiature d'avanguardia, ha già gli armadi con tutti i medicinali che servono nelle terapie d'urgenza, ha persino il personale necessario per farlo funzionare. Ha un solo neo: è stato inaugurato ufficialmente il 4 aprile con discorsi, intervento di politici e amministratori pubblici, ma non ha ancora visto un malato. In altre parole: è stato inaugurato, ma non aperto. Chi dovrebbe fruirne — traumatizzati gravissimi, intossicati, drogati — è ospitato in un sotterraneo di pochi metri quadrati, compresso fra il pronto soccorso e un buio corridoio [illegible] di spazzatura. Ci sono voluti meno di quattro anni per costruire il nuovo Centro, non ne bastano tre per le pratiche relative alla sua apertura. Tutto questo al Maria Vittoria.

I motivi del ritardo, che certamente pesa direttamente sulla sicurezza dei cittadini, sono da ricercarsi nella burocrazia e forse nella scarsa volontà di collaborazione fra i vari organismi che si dovrebbero occupare della sanità pubblica. Vediamo la storia di questo Centro. Nell'ottobre del '77, dopo oltre due anni di pratiche, la realizzazione dei locali e delle attrezzature viene affidata alla «[illegible]» del gruppo Coop H, un'azienda appartenente alla Lega nazionale delle Cooperative che opera con sistemi modernissimi e che è in grado di fornire un reparto specializzato (ma anche un intero ospedale) «chiavi in mano», secondo un metodo usato comunemente nei Paesi del Terzo Mondo e ora [illegible] in Italia.

A fine gennaio i lavori sono finiti. Il 9 febbraio il reparto è consegnato al Maria Vittoria. Passano quasi due mesi tra vari adempimenti e il 31 marzo l'impresa di pulizia «tira a lucido» i locali. Al giornale riceviamo un elegante cartoncino con l'invito all'inaugurazione, il 4 aprile. Visitiamo i locali accompagnati dal direttore del Centro di rianimazione dell'ospedale, prof. Alfonso Gazzano. E' orgoglioso di questa realizzazione d'avanguardia (costata 350 milioni) che, sia pure con grossi ritardi, viene a migliorare una struttura che necessita di ammodernamenti come quella del Maria Vittoria. Da 10 anni è costretto ad operare in un sotterraneo, dove non esistono neppure i servizi igienici per il personale.

In un'atmosfera che sa ancora di vernice fresca ci fa vedere i letti, i monitor, la cameretta di «isolamento o depressione», la speciale barella svedese per lavare completamente il traumatizzato, gli stimolatori, il tavolo avveniristico della caposala con cento bottoni e citofoni inseriti in tutti i letti. L'ambiente è insonorizzato, a umidità e temperatura costante. L'energia elettrica è ottenuta con una speciale apparecchiatura che elimina anche la più piccola interruzione (dannosa agli strumenti) in caso di guasti alla rete cittadina. C'è anche un laboratorio d'analisi autonomo. Il prof. Gazzano è felice; ma non ha fatto i conti con la burocrazia.

Il 4 aprile c'è la cerimonia dell'inaugurazione. Il presidente dell'ospedale, Mercurio, parla di «collaborazione» fra medici e amministratori, di «prima tessera del nuovo ospedale». Il Centro però resta chiuso. Viene utilizzato solo lo spogliatoio per i medici. Per il resto «off limits». Prima pare manchino i conti complessivi delle spese sostenute, «Sono lunghi e difficili», dicono in amministrazione al prof. Gazzano che, periodicamente, sollecita. Poi, sembra esserci una discussione all'ufficio tecnico dell'ospedale per stabilire chi deve occuparsi del problema. Alla fine i conti quadrano e l'addetto al Centro si trova.

Siamo a maggio. Il Genio civile deve collaudare i locali e le apparecchiature, ma non si trova nessuno in grado di farlo. Ci vuole una «commissione» per il collaudo, ma chi ne farà parte? Fra l'altro si cerca un bioingegnere. Passano le settimane. Finalmente, proprio in questi giorni, anche grazie alla collaborazione della ditta costruttrice, si trovano tutti i collaudatori. Qualcuno assicura che entro una ventina di giorni il centro potrà aprire, ma pochi ci credono.

Intanto continua a funzionare quello che lo stesso prof. Gazzano chiama «il lazzaretto»: due letti di rianimazione più uno di fortuna, barelle nei corridoi per assistere i drogati in piena crisi, ambienti senz'aria, rumorosi, privi di servizi indispensabili. Con tutto ciò si continua a lavorare, con grande impegno di tutto il personale: «Il disastro — dice il prof. Gazzano — non è per il malato in coma, ma per quello che ha superato la crisi e sta recuperando, quando si accorge in che posto si trova». La soluzione sta a pochi passi, dietro una parete di cristallo dove la polvere si accumula sulle nuove attrezzature. Per quanto ancora? Sono già passati 94 giorni: quanti malati hanno già pagato sulla loro pelle questi ritardi? Anche la burocrazia uccide.

Gianni Bisio

Un bar cosparso di benzina e incendiato Dicono: "Abbiamo attaccato il nemico,,

La notte scorsa in via Bardonecchia - Il titolare dalla strada ha assistito all'attentato, rivendicato dai "combattenti comunisti" - 4 milioni di danni - Il locale sarebbe stato frequentato da giovani di destra

Giuseppe Barra, 42 anni

Attentato incendiario la notte scorsa contro un bar pasticceria di via Bardonecchia angolo corso Monte Cucco. Due giovani, dopo avere cosparso di benzina l'entrata del locale, vi hanno appiccato il fuoco, che ha distrutto l'ingresso e buona parte del materiale: i danni ammontano a circa quattro milioni.

E' successo alle 0,25 mentre il titolare, Giuseppe Barra, 42 anni, corso Monte Cucco 36, si era allontanato un attimo. Racconta l'uomo: «Mi ero seduto su una panchina del corso per fumare una sigaretta. A un certo punto ho sentito una signora, che abita nello stabile sopra il mio negozio, che mi chiamava e urlava: "Al fuoco, al fuoco". Quando mi sono avvicinato al locale ho visto due ragazzi, non avevano più di 18 anni, che scappavano a piedi. Le fiamme avevano ormai bruciato la saracinesca e stavano intaccando il bancone».

Un passante ha avvisato i vigili del fuoco, che sono riusciti a domare l'incendio in breve tempo. Sul posto sono accorse alcune «volanti», ma degli attentatori (pare che ci fosse anche un terzo giovane nel gruppo) nessuna traccia. «Non ho mai ricevuto minacce da nessuno — ha detto il Barra alla polizia — né sono iscritto ad alcun partito». Si è quindi pensato alla vendetta di qualche cliente occasionale o il dispetto di un gruppo di teppisti.

All'una, però, una telefonata giunta alla redazione dell'Ansa ha dato una colorazione politica all'attentato: «Qui i combattenti comunisti, abbiamo attaccato il nemico in via Bardonecchia». Il «nemico» di cui si accennava nella rivendicazione potrebbe essere un gruppo di giovani di estrema destra che pare abbia frequentato il locale negli ultimi tempi. Ma il particolare è stato nettamente smentito dal Barra.

A Orbassano rapinata la paga di 70 operai

Tre banditi in un cantiere

Rapina ieri a mezzogiorno, con un bottino di oltre venti milioni, in regione Cascina della Bellezza, nei pressi di Orbassano. Quattro banditi hanno fatto irruzione nel cantiere dell'impresa napoletana Carola, impegnata nella costruzione del nuovo scalo ferroviario di Torino Sud, che sostituirà lo smistamento del Lingotto.

Come è solito fare il primo venerdì di ogni mese, l'amministrazione della ditta avrebbe dovuto pagare i settanta operai del cantiere. In mattinata, il ragioniere Marco Senes, 25 anni, via Fratelli Carle 37 e il geometra Renato Florino, via Bertola 61, sono andati a ritirare il liquido in banca.

Alle 11,35 mentre si stavano distribuendo le buste-paga, sono arrivati i banditi, dopo aver fatto un complicato giro per alcune stradine non asfaltate. Uno dei malviventi è rimasto alla guida dell'auto, una Giulietta blu, rubata l'altro ieri a Grugliasco. Gli altri tre, passamontagna calato sul volto e armi in mano, si sono diretti verso la baracca-ufficio, dove si trovavano il Senes, il Florino e una decina di operai. Un rapinatore si è fermato davanti all'ingresso. Gli altri due sono piombati all'interno.

«Fermi tutti è una rapina» hanno gridato con accento siciliano. «Abbiamo pensato a uno scherzo» hanno detto gli operai. «Poi abbiamo visto la pistola, il fucile a canne mozze, abbiamo capito che quelli facevano sul serio».

I banditi hanno ordinato a tutti di voltarsi e tenere le mani in alto, poi hanno messo i soldi in una sacca di nylon. Dopo pochi istanti erano già sulla Giulietta che si è dileguata in direzione di Grugliasco.

Consacrato in duomo a Ivrea il nuovo presule di Susa

Un vescovo per la montagna

Appena ricevuta l'investitura, don Bernardetto ha ricordato le sue origini valligiane e l'amore per la sua gente - Alla cerimonia hanno assistito oltre trecento pellegrini giunti dalla Val di Susa - Presiedeva il rito mons. Anastasio Ballestrero

L'affettuoso saluto dei fedeli al nuovo vescovo, accompagnato da mons. Garneri

Oltre trecento pellegrini giunti dalla Val di Susa hanno assistito ieri mattina nella cattedrale di Ivrea all'ordinazione del loro nuovo vescovo, monsignor Vittorio Bernardetto, che da domenica 17 settembre sostituirà al governo della diocesi l'anziano presule Giuseppe Garneri. Presiedeva la celebrazione l'arcivescovo di Torino, Anastasio Ballestrero, affiancato dal vescovo di Ivrea, Luigi Bettazzi, e dallo stesso vescovo di Susa, che si appresta a lasciare l'incarico dopo 24 anni di missione pastorale. Al simbolico scambio delle consegne era presente, con numerosi vescovi piemontesi ed autorità, anche la grande folla dei parrocchiani di San Lorenzo, una delle più popolose comunità ecclesiastiche eporediesi retta da don Vittorio Bernardetto per quasi dieci anni: nel loro applauso, l'affettuoso ricordo di un rapporto amichevole.

Sono le [illegible] di uno splendido mattino inondato di sole quando i vescovi consacranti e gli altri prelati attraversano il duomo, gremito di fedeli, e prendono posto dietro l'altar maggiore. Aperta dai canti liturgici e ritrasmessa in ogni angolo della cattedrale da una televisione a circuito chiuso, la cerimonia si snoda — austera e familiare allo stesso tempo — per quasi due ore. Letto il mandato con cui Paolo VI autorizza la consacrazione fuori Roma del vescovo mons. Bernardetto, tocca a monsignor Luigi Bettazzi pronunciare una breve omelia di saluto e di augurio. All'atto dell'ordinazione mons. Ballestrero e poi tutti gli altri vescovi impongono le mani sul capo dell'eletto; quindi, mentre due diaconi reggono il libro dei vangeli sul capo di don Bernardetto, l'arcivescovo dice a voce alta l'orazione consacratoria.

Con l'ordinato in ginocchio davanti a lui, il rito prosegue attraverso l'unzione col sacro crisma e la consegna del libro dei vangeli: «*Ricevi il vangelo e predica la parola di Dio con molta pazienza e dottrina*». Poi il consacrante mette l'anello all'anulare della mano destra del nuovo vescovo e gli impone la mitra, mentre monsignor Garneri consegna personalmente al suo successore il pastorale. Un lungo, affettuoso applauso dei fedeli saluta l'abbraccio di pace tra tutti i vescovi ed il nuovo ordinato accolto nel loro collegio, tra i successori degli apostoli.

«*Sii benvenuto al governo della diocesi di Susa* — dice monsignor Garneri salutando Vittorio Bernardetto a nome proprio, del clero e del popolo valsusino —; *la comunità ti attende con speranza e ti accoglierà con gioia, affetto, simpatia*». Prima della comunione il nuovo vescovo scende nella navata centrale per scambiare con i fedeli il segno di pace; poi, al termine della funzione, rivolge un saluto commosso ai parrocchiani di San Lorenzo, ai gonfaloni ed ai sindaci dei comuni canavesani dove ha trascorso la sua vita di sacerdote, a monsignor Bettazzi, consigliere e amico fraterno, ai parenti che gli ricordano le [illegible] origini, alla cittadina di Pont: «*Quella che forse più mi è rimasta nel cuore, e che mi ha insegnato ad amare tanto la montagna*». Esce per primo dalla cattedrale, come vuole il rito, impugnando il bastone pastorale, accompagnato dalle strofe dell'ultimo canto: «*Quello che lasci, tu lo conosci, quello che porti vale di più*».

Roberto Reale

A Settimo i "Centri,, dell'estate

Entrati in funzione il 3 luglio, i centri estivi di Settimo resteranno aperti fino al 28, ospitando circa 350 bambini dai 6 ai 14 anni, divisi per fasce di età nei tre plessi scolastici di via della Consolata, via Milano e via San Mauro: ci si aspettava almeno settanta presenze in più, ma molti, dopo essersi iscritti, hanno rinunciato o sono partiti per le colonie marine organizzate dalla Fiat.

Presso i centri estivi si svolgeranno durante il mese attività ricreative e sportive che terranno occupati i partecipanti per tutta la giornata (è stato istituito anche un servizio mensa), con puntate settimanali alla piscina Collette, ai campi di atletica leggera di corso Regio Parco e di via Amendola. In programma inoltre, presso i saloni della Casa del popolo, le proiezioni di alcuni film affittati dalla [illegible] dell'Arci, e due volte i bambini saranno portati in visita al grande parco della Mandria. I dodici animatori, assistiti da istruttori sportivi nelle discipline più impegnative, come [illegible] e judo, sono giovanissimi e frequentano quasi tutti la facoltà di psicologia a Padova, o i corsi per educatori istituiti dalla Provincia: un'utile esperienza comune per la loro futura professione e un discreto guadagno, 260 mila lire per venti giorni di lavoro. Rimanendo sempre in tema di costo, il Comune dovrebbe spendere quest'anno per i centri estivi circa 18 milioni, solo in minima parte coperti dalle rette di partecipazione, che oscillano tra le 11 e le 30 mila lire per ogni bambino.

Mappano: vandali contro una scuola

Atto di teppismo contro la scuola media Casalis di via Giotto 20 a Mappano. Ieri sera verso le 21, all'improvviso, una gragnuola di sassi ha spaccato i vetri dell'ingresso. Contemporaneamente è stato dato alle fiamme un pulmino affiancato ad un lato dell'edificio. Per fortuna, il tentativo di incendio è fallito. Il fuoco non ha raggiunto il serbatoio di benzina e le fiamme sono state subito spente. Qualche danno alle strutture dell'edificio prefabbricato.

Misterioso incidente a Trofarello

Un camionista di Alba ucciso sulla tangenziale

L'investitore, dopo averlo travolto, si è dato alla fuga - Poi è ritornato sul luogo della disgrazia

Pietro Giordano, 50 anni

Pietro Giordano, un camionista di 50 anni, abitante in piazza san Paolo 17, Alba, è morto ieri alle 13 mentre attraversava la tangenziale sud a due chilometri dal casello di Trofarello. E' stato investito da un furgone diretto a Torino.

La vittima, che lascia moglie e due figli, alla guida del suo camioncino era partito all'alba per andare ai Mercati generali, dove giungeva puntualmente ogni giorno verso le 7, con il suo carico di frutta e verdura.

Per cause ancora imprecisate il camionista si è fermato poco prima del casello. Alcuni testimoni, un collega in particolare che è transitato più volte lungo la tangenziale, l'hanno visto intorno alle 10 e alle 12 vicino al suo mezzo. Con un cenno il Giordano aveva fatto capire a tutti che non aveva bisogno di nulla.

Alle 13 l'incidente. Racconta l'investitore, Cosimo Maschilli, 34 anni, di Canosa di Puglia, che era diretto con il suo furgone presso una ditta di via Rosa Roncoli a Torino: «*Me lo sono visto parare davanti all'ultimo momento come se si volesse buttare sotto. Non ho potuto fare niente per evitarlo*». L'investitore, dopo essersi fermato e avere constatato che il Giordano era morto sul colpo, si è spaventato. Al casello ha avvertito di chiamare un'autoambulanza. Solo più tardi, il Maschilli è tornato sul luogo dell'incidente, dove all'appuntato Farisi della polizia stradale ha raccontato di essere rimasto troppo sconvolto: «*Non era mia intenzione fuggire senza prestare soccorso*». Sul caso verrà aperta un'inchiesta.

★ Si chiamerebbe Giuseppina Boero, 30 anni, impiegata, residente a Torino in via Borgo Dora, la terza vittima della sciagura stradale avvenuta nel pomeriggio di giovedì sull'autostrada Torino-Savona, a meno di 500 metri dal casello d'uscita di Mondovì. L'identificazione della salma non è stata possibile per la quasi completa disarticolazione dei corpi delle vittime. Si pensa comunque che la donna rimasta per ventiquattro ore senza nome sia la sorella di Franco Boero, guidatore della «128».

★ Il pensionato Vittorio Paolicco, 71 anni, è morto ieri alle 6,45 all'ospedale S. Croce di Moncalieri per un'emorragia causata da un incidente stradale, nel quale era stato coinvolto il giorno prima.

★ Michele Lo Curcio, 47 anni, corso Toscana 17, è stata derubata nell'androne della scuola elementare Gabelli in via Santhià. Un giovane sui vent'anni le ha strappato dal collo una catenina d'oro, fuggendo su un'auto.

Militare ventenne muore in incidente

Ieri mattina alle 9 è deceduto al Maria Vittoria il fante Luigi Colletta, di 20 anni, residente a Grottammare in via Ischia 50, di stanza alla caserma Gamerra di Venaria. L'altro ieri era rimasto vittima in via Cossa 201 del ribaltamento di una campagnola condotta da Antonio Malena di 20 anni, suo commilitone, abitante a Prato in via dei Gerani 10, il quale è tuttora in gravissime condizioni per le ferite riportate nell'incidente. Il Colletta è morto per la frattura della base cervicale.

Le indagini a Sant'Antonino di Susa

Probabile delitto di mafia l'uccisione del camionista?

La vittima è con certezza l'autotrasportatore bergamasco Ulisse Brena, 39 anni, che aveva interessi nella zona - Sottratti documenti dalla sua auto

L'auto di Ulisse Brena dopo il misterioso incidente

Per il probabile delitto mafioso di S. Antonino di Susa, dove lunedì scorso è stato trovato nella Dora Riparia un cadavere nudo col cranio fracassato, le indagini dei carabinieri hanno fatto un importante passo avanti. Con quasi assoluta certezza la vittima è l'autotrasportatore Ulisse Brena, 39 anni, padre di due figli di 9 e 7 anni, di [illegible] (Bergamo). Ulteriori riscontri del perito settore prof. Torre, gli accertamenti congiunti di familiari e inquirenti hanno portato a questa conclusione.

«*Ma proprio qui doveva venire a farsi ammazzare?*» ha commentato la moglie Teresina, nuovamente convocata ieri con altri parenti dell'ucciso. Le indagini sono volte ad appurare tutti i risvolti dell'attività dell'autotrasportatore, che lavorava spesso sul tragitto Terni-Gioia Tauro e Gioiosa Ionica trasportando tondini e materiali ferrosi. I familiari dicono convinti: «*E' finito nella rete della mafia, che in Val di Susa, ci hanno riferito, è molto attiva*».

Già 4-5 anni fa il Brena probabilmente aveva lavorato nella zona: sembra che non volesse più recarsi al Sud e intendesse restringere i suoi interessi al solo Piemonte. E' opinione degli inquirenti che l'uomo sia rimasto vittima di una feroce aggressione. Il punto chiave della misteriosa vicenda rimane lo strano «incidente» accaduto all'autotrasportatore il 19 giugno scorso presso Exilles, quando finì fuori strada dopo un pauroso volo di 80 metri. Il Brena uscì quasi indenne dai rottami della sua Alfa; venne visto da più persone alle quali chiese anche informazioni. Poi scomparve. Fu udito imprecare contro individui che parlavano con accento meridionale.

Da allora nessuna notizia sul suo conto. Solo una telefonata ai carabinieri di Chiomonte fatta forse per deviare le ricerche; nella sua auto sono stati trovati tre proiettili: chi li ha lasciati? Inoltre documenti di lavoro del Brena sarebbero stati asportati dalla vettura la notte successiva all'incidente, approfittando che i carabinieri non erano stati avvertiti. Se è stato eliminato dai suoi «killers», questi hanno voluto evidentemente far sparire tracce importanti.

L'inchiesta è ora affidata al capitano Riccoti di Susa. Il pretore Bianco Dolino ha dato ordine di seppellire la salma «come sconosciuto», ma solo per ragioni legali. L'inumazione è avvenuta ieri mattina a S. Antonino. E' opinione degli inquirenti che la vittima sia stata «giustiziata» in bassa Valle Susa e poi gettata nella Dora Riparia.

★ E' andata male ad un «topo d'alloggio», Roberto Reggio, 28 anni, residente a Caselle, arrestato dai carabinieri di Ivrea con le mani nel sacco. Il Reggio, che si era introdotto in un'abitazione di via Castellamonte ad Ivrea, è stato colto sul fatto dall'improvviso rientro a casa di Francesco Pasquasi, 30 anni, che, accortosi dell'indesiderato inquilino, lo ha rinchiuso in casa a chiave avvertendo poi i carabinieri.

Festa dell'Avanti! in piazza Umbria

Festa dell'Avanti! oggi e domani in piazza Umbria. Sarà inaugurata alle 16 con un concerto; alle 17, teatrino delle marionette con un regalo per tutti i bimbi ed alle 18,30 dibattito politico con i giovani della Fgsi. Chiuderà la prima giornata (ore 21) uno spettacolo con il complesso «Pidocchio l'imitatore, Beppe d' Moncalè».

Domenica ancora musica, poi, alle 17,30 tavola rotonda sui problemi del quartiere S. Donato-Campidoglio e comizio del segretario provinciale, Giuseppe La Ganga. La sera canti folcloristici siciliani.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Adriano, Sant'Edgardo, Santa Priscilla. Domani: Santa Veronica Giuliani, Santa Letizia, San Giovanni cardinale.

Furto a Bussoleno

Una commerciante di Bussoleno, Adele Rivetti, titolare di una merceria in via Traforo è stata derubata di un milione da un ragazzino di 13-15 anni che fingendo l'acquisto di un paio di jeans s'impossessava del portafogli della donna.

Folklore a Pinerolo

«Concerto in piazza» questa sera alle 21 a Pinerolo, piazza Vittorio Veneto. Alla manifestazione in calendario per «Pinerolo primavera» organizzata dal Comune e dalla Pro Loco, oltreché dalla Famija Pinerolèisa, parteciperanno la banda di Torre Pellice con il gruppo di majorettes, il corpo musicale comunale di Villar Perosa e la banda musicale Ana di Pinerolo, rispettivamente diretti dai maestri Oreste Ramella, Aldo Usseglio e Mario Musso.

Concerto a San Germano

Musiche folk francesi stasera alle 21 in piazza XX Settembre a San Germano Chisone nell'ambito del programma «Piemonte Estate 1978». Il concerto sarà eseguito dal complesso «Le Grand Rouge» di Lione che accompagnerà i canti con strumenti delle regioni francesi nelle quali sono state raccolte le antiche testimonianze della cultura popolare.

Giaveno, tiro con l'arco

Il Circolo «Brodolini» di Giaveno ha organizzato per domani la prima gara di tiro con l'arco. La competizione, alla quale sono già iscritti gran parte dei migliori arcieri regionali e nazionali, avrà inizio alle 8,30, nello stadio comunale di Giaveno.

L'asilo di Brandizzo

Si sta avviando a Brandizzo la fase preparatoria all'apertura dell'Asilo nido comunale in collaborazione con le forze sociali, sindacali e dei cittadini. I posti disponibili sono 40. Presso l'Ufficio di servizio sociale del Comune si raccolgono le adesioni dei genitori, che devono essere presentate entro il 31 luglio.

Teatro a Moncalieri

Questa sera alle 20,30 a Moncalieri la Compagnia «Teatro Erentos» rappresenterà presso il Liceo scientifico, in regione Nasi, «*Storie contadine*». Lunedì alle stesse ore, in regione Tagliaferro, scuola materna, si esibirà la banda musicale di Moncalieri.

Attentato a Giaglione

Una casa in costruzione a Giaglione, in Val di Susa, è stata danneggiata di notte da ignoti. Con un barattolo di acquaragia, hanno dato fuoco agli infissi e a una stanza, provocando danni per oltre un milione. L'edificio è di proprietà di Pericle De Bortoli.

Il cimitero di Trofarello

Il Comune di Trofarello ha approvato i lavori di costruzione di 350 loculi e 36 ossari.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Oggi riposo, i programmi riprendono domani.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35-23,15 Notiziari; 21 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 22,45 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «La legge del brutto»; 19 «Tarzan e i mercenari»; 21 «Ragazze di Boemia». Programmi: 18,30 «Il nostro tempo»; 20,30 Cronaca cittadina; 22,30 «La voce del popolo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Il cavaliere solitario»; 19,30 «Agente 86 M. S.: il diario dell'agente»; 19,40 «Clutch Cargo»; 20,35 «Io sono Bruce Lee la tigre ruggente» col.; 23,10 «Agente 86 M. S.: pillole esplosive»; 0,05 «La corruzione». Programmi: 19 Il cabaret; 19,25 e 23,40 Flash; 20,05 Special music; 22,10 Questa sera mettiamo a nudo... Lara Saint Paul.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 La nuova formula; 20 Jazz club; 21 Flash; 21,30 Uffa che barba, ancora quiz.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45 «La mia notte con Maude»; 16,15 «Tormento d'amore»; 21 «La spia dal dente d'oro»; 22,45 «All'Ovest di Sacramento». Programmi: 12,30 - 19 - 22,30 Telepress; 18 Top music show; 19,30 Fatti ed intervista della settimana.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Come la settima compagnia perse la guerra»; 20,30 «Sterminio sul grande sentiero». Programmi: 19 Spettacolo musicale; 19,30 e 23,45 Videonotizie; 19,45 Obiettivo Torino; 23,15 Videogruppo è anche un fiore di primavera.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Ispettore Karatè»; 13 «Cinque donne per l'assassino» col.; 15 «Gloria per un traditore»; 17 «Il più violento e implacabile di Bruce Lee» col.; 20 «I miliardari»; 22 «Nel paese delle meraviglie».

Tele Torino International (61 Uhf) — Film: 13 «Le due madri» col.; 14,20 «Achtung banditi»; 18 «Vacanze a Portofino» col.; 21 «Campo 111» col.; 23 «I ribelli di Castelmonte» col. Programmi: 12,15 Speciale casa; 16 Abiliore; 17 Saturday music; 18,45 Notizie; 20,15 Glamour.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

LATTERIA cedo volendo muri posizione centrale redditizia affare. Telefonare 657.761.

MI assocerei in attività seria di facile conduzione con utile netto da 2 a 3 milioni. Scrivere: «Publikompass 6473 — 10100 Torino».

PRIVATO vendo merceria lab. 9 10 14 buona posizione incasso lire 8 milioni. Telefonare 301.1202 ore pasti.

RISTORANTE bar vendesi con forte lavoro in zona commerciale adatto famiglia con posteggio. Telefonare 350.044.

SANREMO cedesi locanda centralissima affitto oltre telefonare 0184 85.873.

OPERAIO rettificatore prima offresi media piccola industria a tempo determinato. Scrivere: «Publikompass 6388 — 10100 Torino».

REFERENZIATA collaboratrice, seria fine offresi presso piccola famiglia o persona sola, preferibile a giornata. Telefonare 831.381.

SIGNORA offresi mezza giornata per accudire signora sola o bimbo. Telefonare 594.346.

TIPOCOMPOSITORE esperienza composizione fotografica, cercasi offresi, fornitori, dipendenti, offresi. Telefonare 301.966.

CERCASI colf disposta trasferirsi mese di agosto isole d'Elba buona retribuzione, tel. ore ufficio 983.404 984.9900.

CERCASI garagista per autorimessa zona centro preferibile pensionato esperto. Telefonare 353.441 ore ufficio.

CERCASI lapidatore (marmista) livello 4°. Scrivere: «Publikompass 597 — 10100 Torino».

CERCASI montatori meccanici macchine utensili causa sposo telef. 725.970.

(Continua)

Gli intellettuali nell'ultimo film di Ettore Scola

La borghesia sempre in crisi continua a ispirare il cinema

ROMA — Dopo aver portato sul grande schermo, con le sue opere più recenti, gli emarginati, i diseredati, i borgatari, gli omosessuali, Ettore Scola sta adesso scrivendo il copione di un film sugli emarginatori, sulla borghesia illuminata, quella potente non sul piano economico ma su quello intellettuale. Per questa ragione il regista di *Una giornata particolare* è a Roma d'estate e non andrà in vacanza. «*Si deve scrivere — dice — dove si vive. Non credo a quanti per scrivere vanno a Capri*». Di altro parere è evidentemente Graham Green, che i suoi libri li scrive proprio a Capri.

Anche il prossimo film, che Scola conta di realizzare entro l'anno, sarà ambientato a Roma, una città abituata a vivere le crisi della nostra società. Ed è probabile che, per questa nuova analisi di costume, il regista rinunci ai grandi attori e punti su cast di facce scarsamente conosciute le quali renderebbero più emblematico il racconto.

«*Quello che sto scrivendo* — precisa Scola — *è un film sulla crisi che attualmente travaglia il borghese. Protagonisti sono un onorevole comunista, un artista, un intellettuale, di cui come capita spesso non si conosce il mestiere che fa, un produttore cinematografico. Tutti questi personaggi, che casualmente sono amici, hanno un volto abbastanza unitario. La borghesia, non dimentichiamo, conosce la storia e si rende conto di certi suoi errori, per cui quando sembra che sia disponibile a cedere il potere ad un'altra classe sociale si trasforma e rafforza ulteriormente il suo ruolo nella società. E' accaduto da sempre: la borghesia liberale si è trasformata in borghesia fascista, poi in borghesia democristiana...*».

Scola anche nel film che sta preparando non rinuncia alla caratteristica presente nelle sue opere più impegnate: cioè il rimanere ancorato alla condizione sociale in cui viviamo. «*In certi momenti* — confessa con tono ironico — *ho l'impressione di fare sempre lo stesso film!*».

«*Presentare l'uomo come è oggi* — sostiene Ettore Scola — *contraddistingue in questo momento la cinematografia italiana. Il nostro cinema, nonostante la crisi, attraversa un periodo particolarmente fertile perché è un cinema vivo, legato all'attualità, in tutti i suoi generi, da quello drammatico a quello satirico. E ciò colpisce molto, soprattutto all'estero dove attraverso i nostri film, di qualunque genere, la gente riesce a capire la realtà italiana. Gli stranieri nei film individuano il ritratto e il volto dell'Italia. Negli Stati Uniti il successo del cinema italiano non può definirsi un successo al livello popolare, ma di stima e professionale, per l'assoluta mancanza di una efficace organizzazione di distribuzione dei nostri film*».

«*In Francia* — aggiunge — *il discorso è diverso: il cinema italiano va forte anche a livello popolare. Per il cinema francese, a mio avviso, più che di crisi bisogna parlare di decadenza. La colpa è dei registi francesi che non si occupano di quello che accade nel loro Paese ma preferiscono occuparsi di loro stessi. Truffaut, che è un grande regista, nei suoi film parla di se stesso*».

Ernesto Baldo

Uto Ughi, violinista che "crea,, la musica

TORINO — *Con una bella esecuzione del Concerto di Brahms il violinista Uto Ughi si è preso la rivincita della mezza disavventura che gli era toccata quest'inverno all'Auditorium, quando aveva dovuto suonare un Concerto di Mozart male accompagnato da un direttore poco esperto, e certamente con scarsa concentrazione comune. Al Regio, bene accompagnato dal direttore Rudolf Alberth, che non ha di Brahms quella concezione accademica e musona comune a molti interpreti tedeschi, il violinista ha dato una conferma smagliante delle sue qualità, del resto ben note. E' un virtuoso impeccabile, ma senz'ombra di esibizionismo, né di freddo tecnicismo. Anzi, la musica gli passa attraverso come l'acqua in uno scaldabagno, e lui la restituisce calda, viva, come se l'avesse inventata e creata lui. Giustamente fatto segno a ovazioni entusiastiche, ha dato conferma delle sue qualità superiori di virtuoso con l'esecuzione d'un Capriccio di Paganini.*

Quindi il direttore Alberth ha eseguito Jeux di Debussy, questo «poema danzato» che nel giro d'un ventennio ha avuto la ventura — avanguardia aiutando — di passare dal rango di «opera minore» compatita con indulgenza come uno sviamento passeggero a quello di capolavoro di prima grandezza, straordinariamente proteso verso l'avvenire. L'esecuzione è stata un po' greve, e mancava di quell'elasticità, di quella eleganza impalpabile che caratterizza l'ultimo Debussy. Assai meglio sono andate le cose nella suite dal balletto Chout di Prokofiev, di così colorita e accesa vitalità. Il direttore l'ha molto ben condotta e l'orchestra l'ha seguito bene, suonando con slancio ed allegria e distinguendosi anche in alcune parti di rilievo solistico: il primo violino (di sesso femminile) e la prima tromba, cui spetta una parte proterva e aggressiva, e che l'ha suonata con la grinta necessaria. Applausi vivissimi e teatro completo.

m. m.

Che si dice delle due reti televisive

ROMA — A quale rete vanno le preferenze dei telespettatori? Cosa si rimprovera ai programmi della tv? In quali personaggi il pubblico identifica i due canali? E ancora: in quali fasce d'età s'individuano gli *habitués* del «primo» e del «secondo»? Sono alcuni degl'interrogativi cui risponde una ponderosa indagine commissionata all'Istituto Pragma dal servizio Opinioni della Rai: 65 pagine zeppe di numeri e percentuali.

Il primo dato che emerge è che qualitativamente la seconda rete, nonostante abbia meno seguaci, ha poco da invidiare alla prima. La vedono soprattutto i più giovani — 71 spettatori su cento fino a quarant'anni —, «*per la serietà, la completezza e l'obiettività delle informazioni, per l'incisività e l'anticonformismo*». Il 14 per cento degli interpellati oltre i quarant'anni si pronuncia invece per il «primo». I motivi sono parecchi: «*E' più tranquillo, distensivo, divertente, serio, completo, intelligente, aperto, dinamico*». E poi, a parte i moltissimi abitudinari, gli orari delle trasmissioni «*sono più comodi*».

Su cento spettatori 33 optano per il secondo canale, 29 per il primo, 35 si alternano sulle due reti con la stessa frequenza e tre non si pronunciano. Ciò sembrerebbe smentire i dati d'ascolto che danno la priorità ai programmi della prima rete, ma secondo il Pragma «*si può ragionevolmente ipotizzare che la maggiore frequenza in cui gl'interpellati dichiarano di vedere il "secondo" sia almeno in parte frutto di una razionalizzazione. Gl'intervistati cioè tenderebbero a creare di sé un'immagine diversa da quella reale, una "self-image" più "qualificata" in ragione del fatto che la seconda rete viene vissuta, in sintesi, come quella caratterizzata dall'impegno culturale e da certe trasmissioni d'avanguardia*».

I personaggi che identificano ciascun canale: prevalgono i politici in misura del 28 per cento sul primo e del 26 sul secondo. Il più associato all'«1» è Amintore Fanfani, con 12 citazioni, seguito da Giulio Andreotti (7), Aldo Moro (5) e Benigno Zaccagnini (2). Per il «2» spicca Enrico Berlinguer (11 annotazioni), che precede Luciano Lama, Pietro Nenni, Francesco De Martino, Giuseppe Saragat, Marco Pannella e Riccardo Lombardi. Mike Bongiorno, decano dei giochi a quiz, fa la parte del leone fra i presentatori (11), tallonato da Corrado e Costanzo; Arbore e Tortora sono i più citati per la seconda rete. Gli attori e registi di cinema, teatro e tv evocati in relazione alla prima rete sono Luigi Vannucchi, Alberto Sordi, Alain Delon, Walter Chiari e Giorgio Albertazzi. Al «secondo» invece sono legati prima Dario Fo (4) e poi Alighiero Noschese, Luigi Proietti, Vittorio Gassman, Enrico Montesano, Paolo Villaggio, Nando Gazzolo, Nanni Loy, Tino Buazzelli, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

E le critiche? Alla prima rete, su un campione di cento persone, 19 interpellati rimproverano di essere «*vecchia, conservatrice e conformista*», 17 la giudicano «*noiosa, ripetitiva e monotona*», 10 la reputano «*superficiale e banale*», secondo 8 è «*poco distensiva e troppo impegnativa*», altri 10 la ritengono «*noiosa, mediocre*» o addirittura «*stantia*», 5 parlano di un canale «*falso e progressista per forza*» e tre di programmi «*artificiosi e mal costruiti*». In definitiva, gli aspetti che caratterizzano e distinguono la prima rispetto alla seconda rete, sono individuati nelle sue trasmissioni divertenti e distensive, mentre l'altra ha i suoi punti di forza nella diversità e originalità dell'impostazione.

Giuseppe Fedi

Punti Verdi — Stasera alle 21,30, al parco Sempione, il teatro dei pupi siciliani La Marionettistica presenta: « La morte di Agrican » e altre storie di Orlando. Al parco della Tesoriera: cartoni animati e « L'allegro fantasma » di A. Palermi (1941), con Totò. Ingresso 300 lire, gratis pensionati con tessera Atm e militari di leva.

Teatro torinese a Fiano — La Piccola Ribalta del Teatro Torinese presenta stasera a Fiano Torinese « Desvijte Monssù Bonòt ch'a l'è ora », di Aldo Nicolaj.

Si inaugura la stagione lirica

"Simon Boccanegra" stasera a Macerata

MACERATA — Tre opere del repertorio classico caratterizzano la stagione lirica di Macerata che si inaugura questa sera allo Sferisterio con *Simon Boccanegra* di Verdi diretto dal giovane Roberto Abbado, nipote di Claudio Abbado (protagonista il baritono Renato Bruson). Seguiranno *Butterfly* di Puccini e *Traviata* di Verdi.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Carrel agente pericoloso». Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Un giorno alla fine di ottobre». Viet. 14.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Goodbye amore mio». R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Ordine firmato in bianco». Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «S.P.Y.S.». D. Sutherland, E. Gould, col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
METROPOL: «Lulù la sposa erotica». Viet. 18.
NAZIONALE: «I leoni della guerra». Bronson, Finch. Non viet. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Mash». Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Porno follie di notte». Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: «Marika degli inferni». Montagne-Bela. Viet. 18. Or.: 15; 16,55; 18,30; 20,45; 22,30.
STUDIO RITZ: «Non sparate su di noi» di S. Nuti. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo». Clint Eastwood. V. 14.
VITTORIA: «6000 km. di paura», Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Rosa tosa fior fiore del sesso», Karl Stegger, Sigrid Horne. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19; 20,40; 22,30.
ASTRA: «Amarcord». Maggio. Non viet. (Ingr. 1200). Or.: 20; 22,30.
ELISEO: «Terremoto 10° grado», Freedman. Non viet. (Ingr. 1200).
FORTINO: «Love Story», R. O'Neal, Ali Mc Graw. Non vietato.
LA PERLA: «Lady Chatterley junior». Viet. 18. Ap. 15.
MASSAUA: «Doppio colpo». J. Mitchum, O. Reed, D. Radin. Non viet. Or.: 16,15; 17,40; 19,25; 20,50; 22,35.
ORFEO: «Good bye Emmanuelle». Kristel, Orsini. Viet. 18 (Ingr. 1200). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «West Side Story». N. Wood. Or.: 14; 17; 19,40; 22,20.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: «Ciao maschio» di M. Ferreri con G. Depardieu, S. Cecini, M. Mastroianni. Viet. 18. Or.: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
APOLLO: «La stangata». P. Newman, R. Redford. Non vietato. Ore 20; 22,30.
CONTINENTAL: «Tenente Colombo riscatto per un uomo morto». P. Falck, L. Grant. Non vietato.
ERBA: «Ma papà ti manda sola?». Barbra Streisand, col. Or.: 20,10; 22,30.
FARO: «Il professionista», J. Coburn, M. Sarrazin. Non viet. Orario: 15,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
FIAMMA: «Serpico», Al Pacino, tech. Non viet.
HOLLYWOOD: «Napoli 1 £ della squadra speciale», Richard Harrison. Vietato 14.
PRINCIPE: «La stangata», Paul Newman, Robert Redford. Non vietato. Ap. 16,20; ult. 22,30.
STATUTO: «Il più grande amatore del mondo», Wilder. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia, nuova serie «Four days of "O"» (Usa) 1968 bianco e nero, un'ora e dieci. Segue ripresa film cubani (2ª sfida), Viet. 18. Ingr. stati.
MILANO: «King il dominatore del kung-fu» «Tosh».
MOVIE CLUB: I grandi «Rollerball», di Norman Jewison con J. Caan. Viet. 14. Ore 20, 22,15.
PO: «Taxi girls». E. Fenech.
REGINA: «Torino violenta», colori. Vietato 18.
VITT. VENETO: «La malavita attacca la polizia risponde».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «L'eredità», Viet. 14.
MIRAFIORI: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». C. Bergen, G. Giannini. Non vietato.
S. RITA *: «Ci rivedremo all'inferno».
SMERALDO: «Scherzi da prete», Franco. Non viet. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Rassegna dei classici del West, «Sfida a White Buffalo», Charles Bronson, Kim Novak. 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Due contro la città», C. Bronson, A. Delon.
SAN PAOLO: «Morte di una carogna» Delon-Mioli. Non viet. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Presagio», Viet. 18.
STAR: «Supercolpo dei cinque dobermann d'oro», J. Franciscus, col. Non vietato.
ZETA d'Essai: «L'eredità Ferramonti» di M. Bolognini, con D. Sanda, L. Proietti. Viet. 14, col. Ore 20,15, 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Fantascienza 72: «Ossi».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Los Angeles squadra criminale», K. Potts.
EDERA: «L'anatra all'arancia», U. Tognazzi, M. Vitti, B. Bouchet, di L. Salce, techn. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: «Davide e Golia», Welles. Non viet. (Ingr. 600).
LUCE *: «King Kong nell'impero dei draghi».
LUINI *: domani «Toto e le motorizzate» e «Storia di sangue».
LUTRARIO: «Poliziotto senza paura». M. Merli, J. Collins. Viet. 14.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «El Macho», C. Mannon.
FALCHERA: «Giulia dell'ammiraglio». Non vietato.
LANTERI *: «Piedone a Hong Kong».
MAIOR: «Al di là del bene e del male». Powell. Viet. 18 (Ingr. 800).
REBAUDENGO: «West end donne», ore 21,30.
SOCIALE: «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo». Non viet. (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Poliziotto senza paura», M. Merli, J. Collins. Viet. 14.
ERIDANO d'Essai: «Allegro non troppo», di B. Bozzetto.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA (v. Bengasi, tel. 660.533): Cinema Estate: «I magnifici sette», Y. Brynner, S. McQueen. 20,30; 22,30.
ITALIA: «I giusti bastardi», Turner. Viet. 18. (Ingr. 800).
S. LUIGI *: «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».
SPEZIA: «I 4 Cavalieri dell'Apocalisse». Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalato dalla Critica: «Ciao maschio» (Acapulco).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Giardino, Roma Inc. - Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla cassa - Sferisterio Comunale: Pallone elastico: ore 19,30 promozione: Dipe-Fremori; ore 17 serie A: Usps-Mondovìsese. Riduzioni Enal alla cassa - Ippodromo P. Teolo, Vinovo: ore 15 Galoppo. Riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Carrie lo sguardo di Satana». Viet. 14.

AVIGLIANA
CORSO: «L'uomo ragno».

BORGONE
IDEAL: «Guardiamola nuda poi decidiamo». Viet. 18.

CASELLE
ITALIA: «Carne nostra». Viet. 18.
ROMA: «Torino nera».

CARIGNANO
PETER: «Oggi a me domani a te». Spencer. Non viet.

CARMAGNOLA
LUX: «In cerca di Mister Goodbar». Viet. 18.
MARGHERITA: «Supercolpo dei 5 dobermann d'oro». Non vietato.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Mister Miliardo».

CIRIE'
CATALANO: «Le colline hanno gli occhi». Vietato 14.
ITALIA: «L'ultima odissea». Peppard. Non viet.
NUOVO: «Una donna tutta sola». Clayburgh. Vietato 14.

COAZZE
MIRAMONTI: «Tre tigri contro tre tigri».

CUORGNE'
PERONA: «Pericolo negli abissi».

GIAVENO
ALFIERI: «L'isola del Dottor Moreau».
S. LORENZO: «Vagone lit con omicidi».

LANZO
CATALANO: «Anche gli angeli mangiano fagioli». Non vietato.

LEINI'
AMBRA: «Innocenze erotiche». Viet. 18.

MONCALIERI
ITALIA: «Telefon», Charles Bronson. Non vietato.
NUOVO NAZIONALE: «Moglie nuda... e siciliana». 14 vis. sono.

NONE
EDEN: «Il bandito e l'ombrellone».

ORBASSANO
MODERNO: «Per chi suona la campana».

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Scandalo in famiglia».

RIVAROLO
CRISTALLO: «Gli zingareri». V. 18.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «Coppie erotiche».

S. MAURIZIO
EDERA: «Lady Chatterley junior».

SETTIMO
BECCARIA: «L'animale».
GARIBALDI: «Il poliziotto senza paura».
MODERNO: «Operazione Pretium».

SUSA
CENISIO: «Per chi suona la campana».

TORRE PELLICE
TRENTO: «La banda del trucido». Viet. 14.

LUSERNA
LUSERNESE: «Un reel color ...».

VENARIA
DANTE: «Profondo rosso».
SUPERCINEMA: «La via della prostituzione».

VERDLENGO
ITALIA: «Attenti a quei due: operazione Ostrov».

VALPERGA
AMBRA: «L'inquilino del piano di sopra».

TEATRI - RITROVI

STUNT CARS (c. G. Cesare, telefono 262.1313 - Autocommerciale). Tutti i giorni ore 21,30, sabato ore 17 e 21,30; domenica 10,30, 17, 21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Str. Cavoretto 21) 21.
BELLE ARTI: 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tic and Music.
CLUB 84: 15,45-21 I Marcellioni.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
GARDEN: 21 La nuova Edizione.
MASSAUA: ore 21 Danilo e i Draghi.
PLANETARIO: ore 21 ballo liscio.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.140): al piano G. Palumbo; ore 23,30 Zucca Mario dei comici cambiavoi.
SAN GIORGIO - Valentino - Giuliano Gasser orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Dettini), tel. 532.492: Thomas e Christine.

CAPRICE (via Secchi 16): ore 21.
SEX PUF DISCOTECA (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche in giardino sul Po; ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Artisti vari.
GISSI: Collettiva internazionale.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Jean Dubuffet mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-38.
TRE/A (v. Acc. Albertina 3/A): Adriano Nebiolo. Or. 17-22.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: Guido Audero.
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-18.

TEATRI

ARCI-CAFFE' CONCERTO: 21 Ballo popolare. Cabaret G. Serra. Ingr. libero.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei films di guerra.
I PUNTI VERDI: al Parco Tesoriera 21,30 Cartoni animati e «L'allegro fantasma» con Totò. Al Parco Sempione 21,30 «La morte di Agrican» e altre storie di Orlando. La marionettistica, teatro dei pupi siciliani. Ingresso L. 300, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1º settembre «Centro di perfezionamento della danza».
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Cancan Bazar (Bal de l'Hourloupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'autore. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 683.343. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67, 38.

La Baez canta in casa Sakharov

Mosca. La [illegible] folk americana Joan Baez ha tenuto un concerto personale nell'appartamento moscovita del dissidente sovietico Andrei Sakharov, premio Nobel per la pace, consegnandogli anche alcune lettere inviategli da amici americani, ai quali la Baez porterà, al ritorno oltre oceano, un messaggio personale di Sakharov

Un ciclo di sei film da stasera sul video

Suksin, regista "ribelle" tra la campagna e la città

Chi è Suksin? In Italia, a parte una ristrettissima cerchia di specialisti e di studiosi, nessuno lo conosce; eppure è uno dei registi e attori più popolari in Unione Sovietica, anche oggi a quattro anni dalla morte.

E' un discorso complesso. Il nostro pubblico, e non per colpa sua, sa poco del cinema sovietico contemporaneo. Possiamo fare un'eccezione per Tarkovskij e per il suo «Andrej Rubliov», ma c'è voluto un caso clamoroso di censura.

E' una diffusione sporadica, col contagocce, che procede fra inciampi politici e non politici: sono principalmente ostacoli creati, insieme, dalla burocrazia di Mosca da cui non è agevole, o è impossibile, ottenere certe pellicole, e dalle case di distribuzione italiane che non vogliono impegnare quattrini per opere non giudicate sufficientemente redditizie (ogni volta, tra l'altro, c'è il problema del costoso doppiaggio in quanto in Italia una pellicola con sottotitoli — sistema regolarmente adottato all'estero — rischia di rivolgersi alle poltrone vuote). Perciò il cinema sovietico resta un continente da esplorare per lo spettatore medio italiano il quale ne ignora, o ne intuisce solo confusamente, i conformismi obbligati, l'evoluzione faticosa, le battute d'arresto, le aperture, le impennate, la lotte continue con una censura sempre all'erta e sempre inesorabile, e i vari aspetti e le varie sfumature di un dissenso che viene manifestato anche da autori i quali credono fermamente nell'idea comunista ma sono altrettanto fermamente contro l'apparato burocratico, il dogmatismo cieco, gli schemi paralizzanti.

Inutile fare un elenco di nomi, da Paragianov, condannato e incarcerato per omosessualità) a Sengelaja, da Danelija a Panfilov, da Larissa Shepitko (una delle poche registe attive) a Koncialovskij... Per conoscerli, attraverso film «belli» o «meno belli» che saranno in ogni caso sempre da discutere o da registrare come preziose testimonianze, la tv potrà essere uno strumento indispensabile, forse l'unico. Già qualche anno fa la Rai ha comprato, doppiato e mandato in onda alcuni film prodotti dalle Repubbliche Sovietiche (è il cinema che non si fa a Mosca e che ha caratteristiche nazionali molto accentuate). Da stasera — rete 2, ore 21 e 40 — è la volta del ciclo di Vasilij Suksin.

Nato nella campagna siberiana nel 1929, Suksin è uno straordinario, affascinante personaggio di cineasta, di interprete e di narratore. Dopo aver fatto svariati mestieri dall'imbianchino all'agrimensore, nel 1954 diventò studente dell'istituto di cinematografia di Mosca e studiò sotto Michail Romm, autore del film «Nove giorni di un anno», opera tipica del disgelo. Esordì nel 1964 con una pellicola destinata ai ragazzi che fu premiata a Venezia, *Così vive un uomo*, e l'anno dopo si impose con *Vostro figlio e fratello*; nel 1969 uscì *Strana gente*; nel 1972 *Il viaggio di Ivan Serghéevic*; e nel 1974 quello che è considerato il suo capolavoro, *Il viburno rosso*, film che egli ricavò da un suo racconto (appena stampato dagli Editori Riuniti). Nel frattempo aveva svolto un'intensa attività di attore e di scrittore, con romanzi e novelle. Morì d'improvviso, per ulcera perforata, nell'ottobre del 1974. Aveva finito da qualche mese *Il viburno rosso*, aveva finito da alcune settimane di interpretare un film della nuova generazione, «Chiedo la parola» di Panfilov, e, nel suo frenetico impegno, si accingeva ad essere uno dei protagonisti di una pellicola di Bondarciuk.

Quale è il mondo di Suksin? E' sostanzialmente il mondo contadino da cui egli proveniva e a cui, in mezzo a lacerazioni, dubbi e nostalgie, è rimasto attaccato tutta la vita, con la consapevolezza, ora drammatica e ora sorridente, ironica, umoristica, del fatale contrasto tra la campagna e la città, tra un'antica dimensione patriarcale in via di disfacimento e la convulsa esistenza imposta dall'agglomerato urbano industriale. Specie per certi racconti Suksin fu accusato di psicologismo astratto, di incapacità di stare al passo con la storia, addirittura di apologia della ribellione. In realtà egli è un ribelle a modo suo (e non si parla, qui, di dissenso politico aperto); è un individualista e un tormentato, un uomo che scrive: «A quarant'anni mi ritrovo con un piede in due staffe: non appartengo più alla campagna e non sono cittadino... Mi spaventa la situazione di provvisorietà e di incertezza in cui mi trovo»; le sue simpatie vanno ai tipi strambi, agli emarginati, agli ex carcerati, agli anti-eroi, le sue antipatie ai burocrati e ai «soddisfatti». Il che bastava per essere guardato con sospetto; ma sono anche i motivi per i quali oggi Suksin è amato dal pubblico sovietico giovane tanto che di lui si è creato quasi un mito *post mortem*.

La tv dà tutti i suoi film, debitamente doppiati: uno, l'«Ivan Serghéevic» è inedito in Italia, gli altri sono stati proiettati in rassegne o, brevemente, in sale d'essai. Li fa precedere, stasera, da *I due Fjodor* (1958), la pellicola di debutto di Suksin come attore, diretto dall'amico Khuziev, altro regista controcorrente. E' dunque un avvenimento culturale di grande importanza, un ciclo di cui va dato il merito alla rete 2 e a Pietro Pintus che ne è il responsabile cinematografico: merito che sarebbe ancora maggiore se il ciclo non fosse stato piazzato di luglio e al sabato sera quando, per vacanze o weekend metà della platea non sta davanti al video.

Ugo Buzzolan

La rassegna, dopo 21 anni, ha grande successo e cronica povertà

Che cosa accadrà del Festival di Spoleto?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — *Questo Festival rischia di essere l'ultimo, dicono a Spoleto. Ma lo dicono da ventun anni, e il Festival cresce, ogni volta un po'. Anche se alcuni critici si dicono insoddisfatti, e qualche spettacolo pare deludente, il pubblico continua ad aumentare, la ressa ai botteghini, mette in crisi l'organizzazione.*

Il Festival, malgrado tutto, resiste. Ha resistito alle ricorrenti crisi economiche, ai successivi dissensi fra i suoi animatori, ai vari tentativi di cattura dalle parti politiche. Ma è singolare la scarsità delle forze sulle quali si appoggia questa resistenza, che dura, con sorpresa dei suoi stessi promotori, da oltre vent'anni. Questa istituzione, che ha soppiantato, per ricchezza di richiami, tutte le altre rassegne italiane, compresa la Biennale di Venezia, non ha nessuna base su cui appoggiarsi se si eccettua la buona volontà, aleatoria e, per certi aspetti, arbitraria, di pochi privati; anzi, non è neppure una istituzione. Il Festival dei due Mondi, quando si va a cercare la sua «ragione sociale», è una sorta di araba fenice, che rinasce ogni anno, per miracolo, dalle ceneri dell'anno prima, compie il suo volo, multicolore e stupefacente, e poi si abbatte, in un deserto sconosciuto.

Per quanto possa sembrare incredibile, in una iniziativa che attrae centinaia di migliaia di persone, i dipendenti fissi, che lavorano tutto l'anno, sono due. E per quanto possa sembrare offensivo, in una manifestazione culturale italiana, i suoi debiti, accumulati in vent'anni, sono appena cento milioni. «Cinque milioni ogni anno; dicono che è un miracolo», [illegible] l'ingegner Luigi Antonini, che presiede la Fondazione Festival dei due Mondi. L'edizione di quest'anno costa un miliardo; ma il giro d'affari che muove è almeno dieci volte tanto.

Tutto per bene, dunque? Romolo Valli, da sette anni direttore artistico della rassegna, non oserebbe ripetere la battuta di uno fra i suoi più famosi personaggi pirandelliani. Man mano che cresce, il Festival aumenta i suoi problemi, sviluppa contraddizioni che alle sue origini non erano prevedibili. Questo animale bizzarro e anomalo, che Menotti inventò negli Anni 50, da sostenere con una cerchia di pochi, eletti amici, è diventato un costoso ippogrifo, che ha bisogno di progressivi puntelli per librarsi ogni volta in volo. Anche se qui si fanno le cose con parsimonia umbra, i soldi ci vogliono. Chi paga? «I privati sono scomparsi», dice l'ing. Antonini, presidente di una fondazione che dovrebbe raccogliere ogni anno 35 milioni e ne paga 45 di interessi passivi.

Paga, da qualche tempo, lo Stato. Con buona volontà, qui si riconosce. Lo scorso anno i contributi sono saliti a 580 milioni; quest'anno, nonostante la lievitazione dei costi e l'aumento dell'attività, sono un po' meno, 585: alla fine del Festival gli organizzatori sperano di conquistarne un'altra cinquantina, per ridurre il disavanzo. «Ma non c'è niente di acquisito», dice Valli, che ricorda come il Festival nasce ancora dalla ostinazione avventurosa, e un po' pionieristica, dei suoi creatori. «Se noi avessimo atteso il beneplacito del contributo governativo, oggi questa città non sarebbe quel cantiere operoso che è. Noi abbiamo accettato il rischio di fare i programmi senza sapere se i contributi sarebbero arrivati».

E oggi, dopo tanto tempo, qualcuno comincia a essere stanco di questo continuo provvisorio. Il pericolo, sempre più incombente, è che, senza una qualche normativa, il Festival possa essere ucciso dalla sua stessa crescita. Ma c'è un pericolo opposto, che a Spoleto si teme ancora di più: la burocratizzazione, il vassallaggio al potere politico. «A 21 anni si dovrebbe mettere la testa a posto — confessa Valli — ma se mettere la testa a posto significa entrare nell'ufficialità, questa sarebbe la morte del Festival». C'è uno «spirito di Spoleto», che Valli ha teorizzato, in uno scritto: un vento di capricciosa libertà, che qui si dichiara di preferire al buon senso e alla routine, per difendere «la imprevedibilità del rischio».

Fuor di metafora, Spoleto chiede i contributi che sono la condizione per proseguire il Festival, senza le contropartite politiche che questi contributi comporterebbero. La Biennale di Venezia, con la logica delle lottizzazioni, viene vista qui come l'esempio da fuggire.

Fino adesso, il Festival si è retto su una singolare congiura di volontarismo privato e di arrendevolezza pubblica. Potrebbe cedere, qualcosa, da una parte o dall'altra, e finirebbe tutto. Per questo Valli chiede di trovare una soluzione che salvi, insieme, la vita della rassegna e la sua libertà di scelte. «Oggi Spoleto è una realtà. Dobbiamo garantirci che sopravviva alle persone che l'hanno inventata»; senza creare enti pericolosi. «Se poi qualcuno vuole la mia poltrona, gliela lascio subito. La mia vera poltrona è quella dell'Enrico IV, sul palcoscenico». Anche lui pensa di andarsene, come tutti, dal primo giorno. E anche lui, alla fine, rimane un po' prigioniero di questo vento di Spoleto, così sottile, così cattivante.

Giorgio Calcagno

Quante delizie nella musica imperial-regia danubiana

SPOLETO — Quando il Festival dei due Mondi gira a pieno regime le occasioni musicali si moltiplicano e si accavallano, fra teatri, chiese, concerto in piazza. Ma due sono gli appuntamenti concertistici principali, i tradizionali concerti di mezzogiorno e (novità di quest'anno) la K. und K. Musik, cioè Concerti della monarchia danubiana (o Musica imperial-regia). Dei primi è sempre animatore l'impareggiabile Charles Wadsworth con la sua fine direzione, il miscuglio linguistico di inglese e italiano; è sempre lui che presenta musica ed esecutori, anche se la scelta è affidata ora alle cure del violinista Scott Nickrenz e della flautista Paula Robinson, i quali collaborano spesso all'esecuzione diretta.

Il livello professionale e artistico dei musicisti (tutti stranieri) impegnati è considerevolmente alto, e questo ribalta di giovani talenti è uno degli aspetti più fecondi della rassegna spoletina. Si possono anche scoprire musiche fuori repertorio: una eccellente arpista, Heidi Lehwalder, si è unita al Nickrenz e alla Robinson per far conoscere una *Elegy* (1916) di Arnold Bax, musicista britannico che prosegue il discorso di Debussy con una indipendenza di accenti introvabile in Francia e in Italia. Poi è la volta della *Sonata* op. 69 di Beethoven per violoncello e pianoforte; nell'acustica perfetta del Caio Melisso il suono del violoncellista Laurence Lesser si impone per il colore espressivo e la qualità del vibrato; il tempo di risistemare il pianoforte e aggiungere leggii fra le scene già pronte di *Così fan tutte*, che va in scena in serata, e il pianista Anton Kuerti assieme a un gruppo di archi presenta un *Quartetto* di Fauré.

I concerti K. und K. Musik sono organizzati con molta intelligenza e finezza da Giorgio Vidusso, sempre al Caio Melisso alle ore 18, e spaziano dalla grande stagione della musica tardo romantica austriaca, con puntate nelle province dell'Est e un felice connubio con pagine folcloristiche e con i grandi maestri dell'operetta. A questo proposito è già una [illegible] vedere [illegible] come Sconfei, [illegible] Filippini, Franco Petracchi e molti altri, di solito impegnati nelle più spericolate partiture d'avanguardia, abbandonarsi all'onda melodica di Lehar, e fornire una soffice base alle voci di Ernesto Palacio e di Anastasia Tomaszewska. Sempre più sicuri sono apparsi i fratelli Bertelli (*Danze ungheresi* di Brahms, fra le meno note) e, come sempre, ha brillato in Liszt Michele Campanella, inauguratore della rassegna asburgica.

g. p.

Questa sera Marianna e show-quiz

(u. bz.) Del ciclo dedicato a Suksin si parla ampiamente in altra sede. Possiamo solo aggiungere che la storia de «I due Fjodor» che apre la rassegna è quella di un soldato, interpretato dal ventinovenne Vasilij Suksin, reduce di guerra che torna alla sua casa distrutta e la amicizia con un ragazzo che il conflitto ha reso orfano.

Il film sarà preceduto alle 20 e 40 dall'ultima puntata dello sceneggiato «Marianna» tratto da un romanzo di Marivaux. Il titolo del capitolo di chiusura è molto bello e indicativo: «La virtù premiata»: sapremo, ma questo titolo sembra anticiparlo in senso pienamente positivo, quale sarà il destino della giovane, bella e casta Marianna dopo tante lacrimevoli disavventure.

Sulla rete 1 alle 20 e 40, «Mille e una luce»: è l'esordio di uno spettacolo-quiz di cui abbiamo letto il regolamento senza capirci molto. Apprendiamo che l'Enel, evidentemente in mancanza di lavori più urgenti, ha installato nell'auditorio di Napoli dove si svolge la trasmissione un marchingegno per cui si potrà sapere sul momento il consumo di energia di tutta Italia: nel gioco è previsto che i telespettatori indichino le preferenze per una squadra gareggiante nel quiz accendendo tutte le lampadine di casa. Vincerà la squadra a favore della quale si avrà un consumo d'energia maggiore... La faccenda, nonostante tanta luce di mezzo, è un po' oscura.

Leggiamo, sempre più perplessi, che il programma «si rivelerà uno strumento per promuovere il risparmio dell'energia». Ci prendono per i fondelli? Presentatore e animatore sarà uno scrittore napoletano, Luciano De Crescenzo, ex ingegnere, che ha avuto un largo e meritato successo con un libro tutto divertente, «Così parlò Bellavista».

Dopo il quiz, l'avvio di un'inchiesta in quattro puntate di Alberto Pandolfi e Alberto Salmi «Negro africana», un viaggio nella complessa cultura del continente nero, oggi. Si comincerà con un'intervista al poeta Leopold Senghor.

Armando Trovajoli in "Mille e una luce" alla rete uno

Alla tv

RETE UNO

- 12,30 Montecitorio: votazione
- 13 — Concerto dalle tredici per pianoforte e orchestra: Serghei Rachmaninov
- 13,30 Telegiornale
- 18,15 Artisti d'oggi: Afro
- 18,30 Tolley: il marziano
- 18,35 Estrazioni del Lotto
- 18,40 Le regioni della speranza
- 19,20 Zorro: Furto nella concerie
- 19,45 Almanacco
- 20 — Telegiornale
- 20,40 Anteprima di Mille e una luce, spettacolo-gioco
- 21,55 Negro africana, notizie sulla cultura di un continente - Telegiornale

RETE DUE

- 12,30 Montecitorio: votazione
- 13 — Tg 2 - Ore tredici
- 13,15 Incontro musicale con i Pandemonium
- 13,45 Giorni d'Europa
- 15 — Eurovisione: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis: Finale singolare maschile
- 18,15 Studio uno, spettacolo musicale
- 18,35 Estrazioni del Lotto
- 18,20 Tg 2 - Sportsera
- 18,45 Tg 2 - Studio aperto
- 20,40 Marianna, dal romanzo di Pierre de Marivaux
- 21,40 Il cinema di Vasilij Suksin: I due Fjodor
- 23,05 Orizzonti della scienza e della tecnica - Tg 2 - Stanotte - 5° Giro ciclistico d'Italia dilettanti, 11ª tappa a cronometro individuale: Sovigliana-Vinci-Sovigliana

LA TV
di Ugo Buzzolan

Uffici delle tasse incubo da Kafka

Sono capitato in un bar dove c'è l'antica consuetudine di tenere il televisore sempre acceso e piazzato in modo tale che gli avventori, tutti rivolti al video come alla Mecca, formino costantemente una ragguardevole platea. Era in onda uno dei telegiornali della sera. Un attimo di attenzione per le notizie delle elezioni presidenziali, e subito il distacco da quel che si diceva in tv, con sarcasmi e commenti di vario genere: hanno tempo da perdere, non fanno che litigare, sarà anche una cosa importante ma perché non riescono a mettersi d'accordo, la colpa è di Craxi, c'è Fanfani che soffia, sotto sotto, ma facciamo presidente uno con le mani pulito, possibile che sia difficile trovarlo... Intanto sul teleschermo si susseguivano interviste che non potevano far altro che ripetere quello che s'era detto la sera prima: e pochi guardavano.

Ad un tratto l'interesse è ritornato: tutti sono diventati spettatori attentissimi. C'era un servizio sull'arrivo di sacchi, pacchi e involti agli uffici delle tasse di Roma. Sacchi, pacchi e involti si accumulavano, formavano montagne: aperti, rivelavano di contenere le denunce spedite entro la fatal data del 30 giugno. Una sola impiegata, con aria preoccupata, estraeva da ogni busta ogni denuncia e formava tante pile che si innalzavano a guisa di torri tremolanti.

Il commento precisava che la valanga era destinata a travolgere gli uffici nel senso che non sarebbero stati possibili accertamenti al di fuori di quelli puramente formali. «Il personale è poco e mal pagato — seguitava inesorabile il commento — per cui, oltre a questo lavoro di registrazione, non ha il tempo materiale di fare altro. Ecco spiegate le scandalose evasioni, le denunce clamorosamente infedeli, la mancata caccia a chi non paga le tasse». Gli scarsi funzionari sopravvivevano: stretti fra scaffali stipati di pratiche, seduti a scrivanie straripanti, avevano l'aspetto di personaggi kafkiani immersi in una realtà da incubo o in un incubo con tutti i precisi contorni della realtà.

Intanto, in sovraimpressione sul video, scorrevano cifre ufficiali che mostravano in termini accessibili anche ad un ragazzino che squadroni di contribuenti, industrie, alberghi, professionisti ecc. ecc. denunciano un volume di affari irrisorio. Tutti poveretti, tutti con le pezze sul sedere, tutti in perdita rovinosa...

A questo punto uno degli avventori-spettatori, un uomo dall'aria tranquilla, ha mollato, facendo sussultare i vicini, un pugno sul tavolo e ha esclamato «Siamo sempre noi a stipendio fisso che paghiamo!». Espressioni robuste, colorite, non riportabili su un quotidiano, hanno fatto eco. Per un po' c'è stata la sommossa del contribuente «dipendente», l'unico, si diceva ad essere tartassato dal fisco perché è lì, comodo da spolpare sino all'ultimo centesimo. L'agitazione è cresciuta con il servizio successivo, girato a Torino: un'intervista — fra rintocchi di pendole che parevano dire «E' ora di cambiare» — all'orologiaio Zurletti di Torino il quale ha denunciato un cospicuo volume d'affari, quasi 400 milioni, e ha appiccicato copia della denuncia sulla vetrina del negozio di via Roma in modo tale che chiunque possa rendersi conto che analoghe ditte o privati, che si suppone fondatamente producano un volume d'affari non inferiore, hanno avuto la faccia di denunciare cifre anche al di sotto dei due milioni annui.

L'indignazione della platea è arrivata al massimo. Se il ministro delle tasse fosse entrato nel locale, non so come se la sarebbe cavata. Qualcuno era incline al pessimismo sfiduciato, diceva che tanto le cose non sarebbero mai cambiate; altri dicevano che era indispensabile farle cambiare, e presto. Intanto il telegiornale riepilogava con le solite frasi il nulla di fatto per il Quirinale.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 8,15 Stanotte, stamane
- 10,05 Correva l'anno
- 10,35 Donna com'è
- 11,30 Emilia-Romagna
- 12,05 Nella misura in cui...
- 13,35 Musicalmente
- 14,05 Malalcolia
- 14,30 Europa Crossing
- 15 — E... state con noi
- 16,40 L'incantadiavoli
- 17,05 Quello d'amore [illegible], di Silvano Ambrogi
- 17,30 L'età dell'oro
- 18,25 Schubert e l'Italia
- 19,10 In tema di...
- 19,20 Ascolta, si fa sera
- 19,25 Radiouno jazz '78
- 20 — Ottiore, buonasera
- 20,30 Quando la gente canta
- 21,05 Chiamata generale
- 21,45 Radio sballo
- 22,30 Incontri musicali del mio tipo
- 23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — Un altro giorno musica
- 8,45 La scrivania
- 9,15 Fantastico
- 9,32 Cabaret, di Francis Durbridge
- 10,12 La corrida, presentata da Corrado
- 11 — Canzoni per tutti
- 11,55 Cori da tutto il mondo
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 No, non è la Bbc
- 13,40 Chitarra addosso
- 14 — Trasmissioni regionali
- 15 — Operetta, ieri e oggi
- 15,45 Gran varietà
- 17,25 Estrazioni del Lotto
- 17,55 Spazio X

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
- 8,15 Il concerto del mattino
- 9,45 Folkoncerto
- 11,30 Musica Operistica
- 13 — Musica per due
- 14 — Contro/canto
- 15,30 Valigia e passaporto
- 16,15 Intermezzo
- 17 — Il terzo orecchio
- 18 — Sabato Festival
- 19,15 Concerto barocco
- 20 — Il discofilo
- 21 — Una vita per la musica: Lauri Volpi
- 22 — Ritratto d'autore: Giuseppe Martucci
- 23 — Arcangelo Corelli: Le sonate di Assisi
- 23,25 Il jazz

MONTECARLO

- 10,15 Prezzo netto, gioco
- 10,30 Il film misterioso, gioco
- 10,45 Caccia ai numeri, gioco
- 10,57 La schedina sportiva
- 11,15 Enogastronomia
- 11,30 Awanagana, gioco
- 13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
- 14 — Hit Parade
- 15,03 Il film misterioso, gioco
- 15,54 Disco sport 701
- 16,30 Cuore di panna
- 17 — Music shop
- 17,30 Il film misterioso, gioco
- 18,03 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15: Tennis: Torneo di Wimbledon; Ciclismo: Tour de France; 18,15: Ogni inizio è difficile, telefilm; 19,40: Sette giorni; 20,10: Telegiornale; 20,30: Il Vangelo di domani; 20,45: Scacciapensieri; 21,30: Telegiornale; 21,45: Sfida agli inglesi, film con Hardy Krüger, Colin Gordon, regia di Roy Baker; 23,30: Ciclismo: Tour de France; 23,40: Telegiornale.

CAPODISTRIA

Ore 15: Telesport: Tennis, Londra: Finali dei Campionati internazionali; 17,30: Atletica leggera: Belgrado: Coppa Jugoslavia; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Al banco della difesa, telefilm; 22,35: La vedovella, film con Margareth Lee, Aroldo Tieri, Felix Marten, Peppino De Filippo, regia di Silvio Siano.

MONTECARLO

Ore 15: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis; 18,15: Un peu d'amour...; 19,30: Il cavaliere solitario, L'ultima lotta; 20,05: Parolìamo; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,05: La corta notte delle bambole di vetro, film di Aldo Lado con Jean Sorel, Ingrid Thulin, Mario Adorf, Barbara Bach; 23,05: Wimbledon; Tennis; 23,35: Notiziario.

Il rilancio della gelsibachicoltura

L'Italia ora ritorna sulla via della seta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TREVISO — In certe zone delle nostre campagne, i gelsi, i bachi da seta se li ricordano gli anziani soltanto. Scomparsi prima dell'ultima guerra mondiale con la gran fatica della foglia da gettar di continuo, negli ultimi giorni di mutazione, ai bachi in furia di crescita e di «salita al bosco» per filare il bozzolo, con l'acre odore dei bozzoli maturi sbollentati. Di una tradizione antica di secoli, fiorente fra Cinque e Settecento, che vedeva fino al 1938 l'Italia quale migliore produttrice di seta in Europa — superata solo dai colossi orientali Cina e Giappone — ebbero ragione in Piemonte i rischi connessi alle malattie e agli insuccessi di natura meteorologica; in Toscana la caduta della mezzadria (proprio per la bachicoltura, spesso imposta, la divisione a metà del provento dei bozzoli era sentita come scandalosa).

L'abbandono dell'agricoltura, lo spopolarsi di colline e montagne, il distacco da un'economia anche parzialmente rurale di fronte all'industrializzazione, hanno spento la bachicoltura anche là dove era sopravvissuta più a lungo. Soltanto il Veneto ha resistito e ancora oggi è la regione italiana con il maggior numero di allevatori di bachi e di strutture bachicole, con ben duemila aziende sulle tremila esistenti nel nostro paese, con una produzione pari al 60-70% di quella nazionale.

L'unico Istituto sperimentale specializzato per la ricerca scientifica in bachicoltura, rinomato in tutto il mondo, è a Padova; a San Giacomo di Veglia, nel Trevigiano, funziona il Centro genetico ed ecologico del baco da seta, che opera nel campo della produzione del seme bachi sia per le esigenze nazionali che per quelle dei vari Paesi del bacino mediterraneo. Soprattutto ha sede a Treviso l'Associazione nazionale bachicoltori, l'ente che promuove e tutela la bachicoltura e diffonde fra gli allevatori le tecniche più moderne. Si devono a quest'associazione e a quell'appassionato consulente tecnico che è il dott. Ugo Grimandi, il piano organico, elaborato nel 1966, per la ristrutturazione della gelsobachicoltura in Italia e i successivi progetti per le opere utili a ridurre i costi di produzione: il tutto da presentare, attraverso gli organi competenti, al Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (Feoga) per ottenerne le provvidenze.

Il piano prevedeva l'investimento a gelseto specializzato in pieno campo, a siepaia o a basso fusto, di una superficie di circa 4000 ettari nel giro di 5 anni, la costruzione nelle adiacenze dei gelseti, di idonee bigattiere per una superficie coperta di circa un milione di metri quadrati, provviste delle attrezzature occorrenti per la più facile ed economica esecuzione delle opere di allevamento. Si trattava cioè, malgrado il gran ritardo, di arrivare in pochi anni ad una graduale conversione della superata e antieconomica gelsicoltura e dell'allevamento di tipo familiare ad un gelseto a produzione intensiva di foglia, a rapida raccolta meccanica e ad una produzione multipla di bozzoli sicuramente remunerativa, nella diminuzione dei costi. Fino ad oggi sono state finanziate opere per oltre cinque miliardi, che hanno goduto del contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa e di un mutuo ventennale a tasso agevolato per la somma restante. Ben 500 aziende, sparse un po' dovunque, soprattutto nel Veneto, Friuli, Marche, Lombardia e Calabria hanno chiesto di avvalersi dei previsti contributi, anche se le vicende produttive e di mercato hanno talora avuto momenti drammatici per gli antichi e i neo bachicoltori.

Il mercato mondiale della seta è dominato da Paesi ad economia di Stato o in via di sviluppo, quali il Giappone, la Cina, la Corea, il Brasile, dove quindi il prezzo della seta è protetto per conciliare i costi reali con le aspirazioni del mondo agricolo, e i costi della manodopera sono fino a dieci volte inferiori a quelli dei Paesi ad economia di mercato. Le iniziative prese alla fine del 1967, all'inizio del processo di ristrutturazione della bachicoltura in Italia, dalla Cee, tese a mantenere e sviluppare nell'interesse stesso della Comunità, una congrua produzione di seta greggia, non potevano prescindere da un concorso finanziario per gli allevatori di bachi, a copertura dei maggiori costi di produzione.

Ma soltanto nel 1972 la Cee ha infine concesso ai bachicoltori un aiuto comunitario da fissarsi annualmente per scatola di seme utilizzato.

Così la produzione in chilogrammi di bozzoli che nel 1968 aveva raggiunto la cifra di quasi tre milioni è poco più della metà nel 1970 e precipita a 784.812 chili nel 1971: la seta di provenienza cinese a dazio zero entra in concorrenza schiacciante sul mercato e al successo della seta importata, tessuta e stampata in Italia nel mondo della moda corrisponde l'esasperazione dei bachicoltori, l'appello disperato del governo italiano alla Cee.

Gli studiosi, i ricercatori, i tecnici sono tuttavia profondamente convinti delle possibilità di ripresa della gelsibachicoltura italiana nell'ambito della Cee. Il consumo della seta si è accresciuto del 25%, con il benessere e il revival delle fibre naturali, in tutto il mondo.

Lucia Sollazzo

Importante innovazione

La Regione Veneto organizza l'albo dei maestri di sci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sci e tennis possono ormai considerarsi due sport di massa, anche se, specialmente per il tennis, c'è parecchia penuria di impianti. La regione del Veneto è stata la prima in Italia a recepire questo fenomeno, facendosi carico, in particolare, delle competenze che le sono state trasmesse dallo Stato con la legge 382 che affida alle Regioni la gestione dell'insegnamento dello sci. Ai numerosi interrogativi sollevati da questo passaggio di competenze, il Veneto ha risposto nei giorni scorsi approvando un disegno di legge presentato da alcuni consiglieri democristiani che disciplina appunto l'insegnamento e le scuole di sci nella regione.

Ecco come si possono riassumere i punti più importanti del provvedimento. La licenza verrà rilasciata dal sindaco del Comune di residenza, avrà la validità per tre anni e sarà subordinata all'accertamento delle capacità tecniche del richiedente. Sarà istituito il ruolo regionale dei maestri di sci al quale dovranno essere iscritti quanti vogliono esercitare la professione. Spetterà a una commissione regionale (che durerà in carica cinque anni) accertare l'idoneità teorica e pratica dei candidati. Sarà istituito un consiglio regionale dei maestri di sci (che durerà in carica tre anni), il quale dovrà disciplinare la deontologia professionale degli iscritti e proporre annualmente alla giunta regionale le tariffe di iscrizione alle scuole di sci e per le lezioni individuali e collettive impartite dai maestri. «*Si tratta* — come fa notare il consigliere Piero Nichele, che ha presentato in Consiglio la legge — *di una innovazione importante che livellerà i costi dei corsi*».

Anche il titolo di istruttore di maestri di sci sarà rilasciato da una commissione regionale previo superamento di un esame teorico-pratico, la frequenza di un corso di perfezionamento e l'iscrizione all'albo dei maestri di sci da almeno due anni. Albo nel quale saranno iscritti di diritto coloro che già possiedono la licenza di insegnamento della Fisi (coloro che sono in possesso di un attestato di idoneità fornito da altre associazioni, dovranno invece, per l'iscrizione all'albo, sostenere un esame presso una speciale commissione regionale).

I maestri provenienti da altre regioni potranno esercitare anche nel Veneto: avranno solo l'obbligo di comunicare alla Regione, quindici giorni prima dell'inizio delle attività, le stazioni presso le quali intendono prestare il loro servizio.

Un accenno, infine, alle «scuole di sci»: dovranno essere composte da almeno sei maestri, essere ordinate democraticamente, impegnarsi nel soccorso alpino, collaborare con le autorità scolastiche del luogo (consigli di circolo e di istituto), con i Comuni e gli Enti turistici per favorirne la diffusione.

La Regione veneta cerca con questa articolata normativa di porre un po' d'ordine nel settore che di recente si era sviluppato in maniera disorganica.

g. b.

In Vaticano il sindaco di Parigi

Città del Vaticano. Jacques Chirac ricevuto in udienza privata da Paolo VI (Tel. Ap)

Era del duca che fu ministro di Vittorio Emanuele III

Si polemizza sulla vendita a lotti della tenuta Acquarone a Verona

Sorge a San Martino Buonalbergo - La delibera per la cessione approvata soltanto dalla dc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Una delibera del consiglio comunale di San Martino Buonalbergo, votata dai soli consiglieri dc, permetterà la lottizzazione della tenuta «Musella» di proprietà della famiglia Acquarone. Quella, per intenderci, nota per i suoi stretti rapporti con l'ex famiglia reale, attraverso i servigi resi dal duca Piero, e per amore gentilizio, con il ramo del duca conte Don Luigi Filippo, e della nobildonna Maddalena Trezza di Musella, la più importante società privata di esazione di tributi, la «Trezza».

Collegato alla famiglia, ma non alla tenuta, c'era poi il conte Cesare Acquarone, proprietario anche di una società aerea, l'«Aeralpi», ucciso ai bordi della sua piscina di Acapulco. Per quel delitto di dieci anni fa fu condannata la moglie. E' la sorella del conte Cesare che vuole disfarsi della tenuta. Sono 400 ettari collinari, protetti da un doppio vincolo paesaggistico e monumentale, per metà coperti da un bosco originario. «*Ultimo lembo intatto* — dice il presidente del Wwf veneto, Averardo Amadio — *della foresta collinare prealpina della regione veronese e forse veneta. Tale da rappresentare un bene naturale irripetibile e perciò meritevole della più gelosa tutela. Il bosco, il parco, il vigneto (160 ettari) avvolgono la collina vicino al paese dove Napoleone trovò un "buon albergo"*».

C'è tutto, dunque, una natura ricca di piante rare, la storia, il paesaggio, il nome degli Acquarone. Ma questi ultimi vogliono vendere. E il consiglio comunale ha accettato il piano di lottizzazione. Si sono opposti socialisti, socialdemocratici e comunisti, sostenendo che la decisione dev'essere presa attraverso il piano regolatore. Hanno gridato allo scandalo i comunisti; hanno definito inaccettabile la soluzione quelli della sezione veneta del Fondo mondiale per la natura.

I socialisti hanno dichiarato senza mezzi termini che «*la dc ha voluto fare da sola, imponendo una soluzione che compromette il futuro del paese e permette agli Acquarone di intascare miliardi con la vendita dei terreni e con la benevolenza della dc*». Ed anche i socialdemocratici sono stati molto epesanti con i loro giudizi: «*la dc ancora una volta ha mostrato la sua compattezza schierandosi a sostegno degli interessi privati a danno di quelli popolari*».

Eppure tutti sono d'accordo — a parole — sulla necessità di non farne una tenuta «imbalsamata». Gli Acquarone non entrano nella discussione. Zitti, aspettano che si decida. A difenderli, in pratica, è rimasto il solo sindaco di San Martino, il dott. Antonio Madinelli, con il suo gruppo consiliare. «*Il comune* — dice Madinelli — *avrà gratuitamente circa 75 mila metri per verde pubblico, per verde scolastico e per insediamenti di case per lavoratori. Inoltre la duchessa Acquarone sarebbe disponibile a concedere gratuitamente anche altre aree per attrezzature sportive e case per anziani. Insomma: ci vengono offerti centinaia di migliaia quando, per legge, i proprietari avrebbero dovuto cedere al Comune soltanto 20 mila metri*».

Il sindaco è deciso a difendere fino in fondo la delibera e porta altri argomenti a suo favore. La duchessa, infatti, potrà vendere 25 mila metri per case con lotti da tre appartamenti e altri 30 mila metri per condomini a due-tre piani, di carattere popolare. «*Per costruire queste case* — spiega ancora Madinelli — *i proprietari dovranno pagare i contributi della legge "Bucalossi", per notevoli importi da destinare alla costruzione di servizi pubblici. Inoltre la proprietà dovrà garantire zone verdi, parcheggi, fognature e strade all'interno delle lottizzazioni e realizzare una "passeggiata" larga cinque metri, sulla strada collinare per Malcesine, a disposizione di tutti i cittadini*».

Un affare, dunque. Ma le opposizioni e Wwf non ci sentono. Però anche il fronte contrario è diviso. Da una parte (i partiti) si domanda l'apertura della tenuta al pubblico, dall'altra (Wwf) si è invece d'accordo con il sindaco quando dice che la parte bosco-parco dovrebbe essere destinata a centro di studi erboristici istituendo, se possibile, una facoltà universitaria. «*Dovrebbe essere* — dice Madinelli — *un polmone ecologico e dovrebbe diventare luogo di studio e di sperimentazione. Noi siamo convinti che l'unico modo per distruggere a "Musella" sia quello di aprirla al pubblico, indiscriminatamente*».

E il Wwf è d'accordo: «*La vorremmo viva* — dice Amadio —, *usata da un pubblico interessato ed educato in modo da godere senza recare offesa. La vorremmo destinata a qualcosa che serva veramente. Però l'ipotesi di istituti universitari verrebbe vanificata dalla compromissione lottizzatoria proposta*». Insomma, tutti d'accordo nel salvare la tenuta (che è godibile da parte di tutti, anche da chi passa dall'autostrada per Venezia e Milano); tutti in disaccordo sul come.

Franco Ruffo

La Spezia: un secolo fa veniva varata la "Dandolo"

Una regata al chiaro di luna per ricordare una corazzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — Un secolo fa, l'11 luglio 1878, dagli scali dell'arsenale di La Spezia veniva varata la corazzata «Dandolo», prima unità da guerra realizzata dalle maestranze del nuovo stabilimento militare voluto da Cavour e costruito sotto la direzione del generale piemontese Domenico Chiodo.

La cerimonia, come si rileva dalla stampa dell'epoca, ebbe grande risonanza; la famiglia reale presenziò all'avvenimento. Per tre giorni si svolsero in città festose manifestazioni e sfilate, in teatro venne rappresentata la «Forza del destino» di Verdi, il golfo fu illuminato da fuochi d'artificio e ospitò gare di canottaggio civili e militari.

Fu proprio in quell'occasione che venne organizzata la prima regata velica in Italia: l'imbarcazione che conquistò il primo posto fu la «Schooner» del principe romano don Giuseppe Rossigliani. Ora, per ricordare questo centenario, è stata organizzata per il 22 luglio una grande manifestazione velica che avrà un duplice aspetto, agonistico e spettacolare.

Si tratta, infatti, di una regata notturna, la prima nel «Golfo dei Poeti» sul suggestivo percorso Lerici-Portovenere con il giro delle isole Palmaria e Tino. La data della seconda decade di luglio non è stata scelta a caso dall'organizzazione (il Comitato permanente dei Circoli velici del Golfo di La Spezia), ma perché coincide con la seconda sera di luna piena e la scenografia del campo di gara assumerà un effetto suggestivo.

Lo stesso giorno, al museo nazionale della Marina militare di La Spezia, funzionerà un servizio postale dotato di un bollo recante la leggenda: «*Centenario varo corazzata "Dandolo" e prima regata velica di La Spezia*».

La partenza delle imbarcazioni è prevista per le 21,30 dal lungomare di Lerici e alle 22,15 transiteranno nel canale di Portovenere: le vele saranno illuminate dai potenti fari di una fregata della Marina che, per l'occasione, sarà all'ancora davanti alla baia dell'Olivo, a Portovenere. La gara continuerà con il giro dell'isola Palmaria, ritorno a Lerici, giro dell'isola del Tino, Lerici, ed arrivo infine a Portovenere.

Abbiamo chiesto ai membri del comitato organizzatore perché la regata è slittata di 11 giorni dalla data del centenario. «*Prima di tutto* — hanno risposto — *bisogna dire che il varo effettivo della corazzata avvenne il 22 perché dovette rimanere sugli scali per sette giorni a causa di un incidente tecnico abbastanza frequente a quei tempi. Ci siamo poi preoccupati di far coincidere la regata con la seconda notte di luna piena per avere un effetto suggestivo*».

A quell'ora si prevede che spiri un vento da terra e quindi le imbarcazioni alzeranno lo spinnaker, la «vela fatta a sacco», appunto per sfruttare al massimo il vento: «*Sarà uno spettacolo meraviglioso perché gli spinnakers sono colorati in maniera variopinta*».

Franco Carrassi

Genova: condannato a 6 mesi il presidente delle Case popolari

GENOVA — Il presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Genova, Ermido Santi, socialista, ex deputato, di 54 anni, è stato condannato ieri pomeriggio in pretura a Genova a sei mesi di reclusione con la condizionale e a un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Ermido Santi è stato riconosciuto colpevole di abuso in atti d'ufficio; è stato invece assolto dall'accusa di omissione in atti d'ufficio. Santi era stato denunciato dal pretore Adriano Sansa perché ritenuto responsabile di aver eseguito delle assegnazioni di appartamenti delle case popolari senza aver compilato le graduatorie previste dalla legge e senza aver nominato l'apposita commissione.

Anche gli altri componenti del consiglio di amministrazione dell'Iacp erano stati raggiunti da avvisi di reato, ma al momento di passare dalla fase istruttoria al dibattimento, il pretore Sansa li aveva prosciolti per non aver commesso il fatto.

ECONOMICI

1 — Commerciali

2 — Affari e capitali

3 — Aziende, negozi

4 — Terreni

5 — Locali e negozi — domande — offerte

6 — Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

7 — Offerte lavoro e impiego — impiegati — tecnici — operai, autisti, fattorini

(Continua)

Convegno dell'«Eurocean» a Montecarlo

L'industria guarda al mare ed al vento

Progetti per ricavare energia elettrica, mangimi, fertilizzanti e carburanti dagli oceani - Centrali elettriche alimentate dal vento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Il mare darà energia elettrica con lo sfruttamento della differenza di temperatura tra l'acqua del fondo e quella di superficie; i pesci si moltiplicheranno e verranno guidati con ultrasuoni come docili greggi; dalle alghe avremo mangimi in abbondanza rinunciando alle contestate bioproteine estratte dal petrolio; praterie sottomarine forniranno fertilizzanti e carburanti. Non riferisco le promesse di ecologi visionari e di improvvisati profeti che adattano i loro bilanci alle esigenze della civiltà contemporanea, ma i programmi di un gruppo di grandi industrie europee, aderenti all'«Eurocean», un'organizzazione internazionale fondata nel marzo 1970 dal comandante Cousteau, per lo sfruttamento delle risorse degli oceani e arrivata ora alla fase operativa. Del gruppo fanno parte colossi finanziari e industriali come la Fiat (presidente del Consiglio esecutivo è il torinese Giorgio Brizio), la Banque Européenne de Crédit, l'Alfa Laval, la Nestlé, la Pechiney, la Enskilda Banken, la Compagnie Française des Pétroles.

Ho dato queste referenze per chiarire subito che non stiamo parlando di utopia o di progetti dovuti all'immaginazione di qualche «amico della Terra» sognante un mondo pulito. Qui, a Montecarlo, dove l'«Eurocean» ha tenuto la sua assemblea, si è parlato di costi, di ricavi, di investimenti, di mercati. E' evidente che le leggi dell'economia e del profitto, fino a ieri proprie a determinate tecnologie, stanno dirottando le potenze industriali verso altre tecnologie e altre fonti. Aumentati i costi del nucleare fino ad annullare i vantaggi economici, si apre oggi la corsa al chilowattora, ottenuto dal vento, dalla biomassa, dal mare. Aumentati i prezzi del petrolio fino ad un certo livello, diventano competitive le riserve di Celle minerale che si trovano sotto il fondo degli oceani e che hanno alti costi di estrazione. E' probabile che il petrolio grezzo ai giacimenti sottomarini oggi trivellati in tutto il mondo, duri molto di più di quanto è stato detto; forse fino al 2100. Rimane il dubbio che lo sfruttamento sia possibile senza danni per l'ambiente: dalla vita degli oceani dipende quella dell'uomo.

Cousteau aveva avvertito, dopo i primi entusiasmi per la scoperta di favolose ricchezze nascoste sotto il fondo degli oceani: «Attenzione, non dobbiamo ripetere la rapina subita dalla terra. Prima occorre accertare le conseguenze dello sfruttamento, poi potremo effettuarlo se ogni danno sarà escluso». Oggi il timone è passato nelle mani degl'industriali i quali assicurano di voler evitare gl'inquinamenti e gli errori della terraferma. All'Eurocean si parla molto del progetto Otec, basato sul principio della conversione dell'energia termica in energia elettrica, già sperimentato molti anni fa a Cuba e non applicato industrialmente perché dava energia a costi superiori a quelli del petrolio. Pompando acqua dal fondo, dove la temperatura è di 4-7 gradi centigradi, fino alla superficie dove la temperatura è di 23-28 (fascia equatoriale e tropicale) si può ottenere energia elettrica sfruttando lo scambio di calore.

La prima centrale Otec dovrebbe avere una potenza di 100 Mw. Stati Uniti e Giappone hanno programmi avanzati. Per l'Europa dovrebbe partire l'«Eurocean», avendo la partecipazione italiana attraverso una società specializzata, la Micoperi. Il costo del chilowattora sarebbe inizialmente di 45 lire contro 22 del chilowattora nucleare, per scendere a 20 lire nei primi impianti e poi diventare competitivo anche con il carbone nel giro di pochi anni. Zone ritenute idonee sono il Golfo di Guinea, il Mar dei Coralli, le Antille, la Polinesia, le Isole del Capo Verde.

Nel Mediterraneo si punta allo sfruttamento di altre risorse: vento («i mulini a vento sono oggi molto promettenti», dice la relazione «Eurocean»), petrolio (con le riserve dovute), bioconversione di prodotti fotosintetici (si può ottenere metano dalle alghe e materie plastiche dal metano), acquacoltura.

Ho ascoltato uno scienziato francese e uno svedese mentre spiegavano come sia possibile allevare molluschi, crostacei, pesci, in un braccio di mare non delimitato da barriere artificiali, ma da un'invisibile barriera di ultrasuoni. Si aprono orizzonti vastissimi non ai visionari ma alle industrie. In Italia continueremo a insistere sulle scelte sbagliate, più costose, più rovinose per l'ambiente?

Mario Fazio

Roma: la bozza è stata siglata ieri

Ecco i nuovi stipendi in base all'accordo dei medici ospedalieri

ROMA — La vertenza dei medici ospedalieri, che per lungo tempo ha creato forti tensioni all'interno dei 1.500 istituti pubblici di cura, è stata risolta al termine di una trattativa difficile e non priva di colpi di scena.

«L'intesa — ha sottolineato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio per il pubblico impiego Del Rio — rappresenta un passo importante sulla strada della definizione dei rinnovi contrattuali delle varie categorie del pubblico impiego. E' stata una trattativa molto laboriosa e sofferta sia da parte della delegazione pubblica che da parte delle componenti sindacali mediche. Restano ora da concludere due accordi di non minore rilievo, e cioè quello dei dipendenti delle Regioni a statuto ordinario e quello dei dipendenti delle Province e dei Comuni: speriamo di giungere in porto entro il mese».

L'ipotesi di soluzione per i medici ospedalieri prevede:

— L'abbattimento dell'attuale assurda classe stipendiale degli assistenti e degli ispettori sanitari;

— Una nuova progressione economica di carriera articolata per classi con scatti biennali del 16 per cento, riassorbibili nella misura del 2,5 per cento al conseguimento della classe successiva;

— La definizione dei seguenti «pieds parametrici» annui (stipendi-base) e classi di stipendio: L. 3.760.000 e cinque classi di stipendio oltre l'iniziale per assistenti e ispettori sanitari; L. 5.320.000 con quattro classi stipendiali oltre l'iniziale per gli aiuti e i vice direttori sanitari; L. 8.160.000 con due classi stipendiali al 16 per cento e 2 classi al 12 per cento per i primari e i direttori sanitari.

— Il passaggio alla classe stipendiale successiva dopo il 3°, il 6°, il 10°, il 15° e il 20° anno di servizio.

Ai medici a tempo definito sarà attribuito un trattamento economico pari al 30/40 di quello spettante ai medici a tempo pieno come sopra indicato. Le indennità di aggiornamento e di tempo pieno sono così stabilite: indennità di aggiornamento: per i medici a tempo pieno L. 150.000 annue, per i medici a tempo definito L. 120.000 annue; indennità di tempo pieno: per gli assistenti e ispettori sanitari L. 600.000 annue, per gli aiuti e vice direttori sanitari L. 700.000 annue, per i primari e i direttori sanitari L. 900.000 annue.

Si è anche convenuto che in sede di primo inquadramento ciascun medico non potrà percepire, in ogni caso, un beneficio né superiore né inferiore a L. 770.000 annue per gli assistenti e ispettori, L. 710.000 per gli aiuti e i vice direttori e L. 660.000 per i primari e i direttori sanitari, nonché a L. 120.000 annue per i medici a tempo definito ad eccezione degli assistenti e ispettori sanitari con meno di due anni di servizio.

g. f.

Allarmante il comportamento degli automobilisti

Nella "giungla,, del traffico a Roma Quasi una norma passare col "rosso,,

ROMA — E' una giungla della prepotenza, con atti di pirateria e violazioni del codice d'ogni tipo. Nel comportamento di parecchi automobilisti della capitale figurano infatti alcuni punti d'onore: passare con il rosso, superare contromano una fila in attesa al semaforo, invadere gli spazi riservati ai mezzi pubblici. Gravi intemperanze — a parte qualche inevitabile eccezione — non si segnalano. Le antiche corna, in questo periodo di rabbia e smarrimento collettivi, diventano un fatto irrilevante. C'è piuttosto un segnale d'allarme partito dal ministero dei Lavori Pubblici che preoccupa. «Nello scorso anno a Roma — si legge in una nota — la situazione è peggiorata di molto, specie se si considera che si registrano una diminuzione sensibile dei veicoli in circolazione (circa il 14% nel traffico urbano e quasi il 26 in quello extraurbano di autovetture) ed un aumento di circa il 7 per cento di cittadini che utilizzano i sistemi di trasporto pubblico. Rispetto al '76 vi sono stati 18 morti in meno, però anche 2530 incidenti e 792 feriti in più. Ossia, complessivamente: 37741 incidenti, 20566 feriti e 306 morti. Ciò significa che nella capitale avvengono 8,5 incidenti in ogni ora del giorno (uno ogni sette minuti), quasi un decesso ogni giorno per motivi di traffico».

Si pone inevitabile il raffronto con Milano e si scopre che gl'incidenti di Roma sono una volta e mezzo quelli della metropoli lombarda. Difensore d'ufficio della situazione nella capitale, il generale Francesco Andreotti comandante dei vigili urbani respinge il paragone. «E' improponibile — spiega il fratello del presidente del Consiglio. Basta ricordare che la nostra area comunale è di 1507 chilometri quadrati, ossia diciotto volte il territorio dell'intera provincia di Milano. Tutti gl'incidenti che accadono in questa estensione gravano statisticamente sulla sola città di Roma, mentre a Milano vengono distribuiti nell'intera provincia. Ma c'è di più: da noi il novanta per cento delle auto immatricolate circola nel capoluogo e il dieci per cento in provincia, mentre a Milano lo stesso rapporto è del cinquanta per cento».

Congestionato dal traffico, il centro di Roma diventa sempre più inaccessibile. «Il fatto — argomenta il comandante dei vigili — è che vi si svolgono molte attività principali: Parlamento, governo, sedi dei partiti, ministeri, ambasciate e banche, tanto per citarne alcune. E poi bisogna ricordare il gran contingente di impiegati, un esercito che si riversa nelle strade nelle stesse ore. Si tratta di cause valide per tutte le città ma che qui per motivi particolari si rilevano di più».

E i vigili in servizio? «Non sono molti: 4700, tra cui circa 300 donne all'altezza dei colleghi — informa il generale Andreotti —. Ora, togliendo la specializzazione e con l'adozione dei vigili di quartiere, si trovano tutti nella condizione di lavorare meglio. Recentemente avevamo proposto di collocarne un certo numero in borghese nei punti dove si verificano le infrazioni più frequenti, per rilevare le targhe e poi inviare i verbali a casa. Quest'iniziativa, adeguatamente pubblicizzata, avrebbe scoraggiato parecchi automobilisti. Ma la stampa ha cominciato a parlare di inconcepibili agguati e l'iniziativa è caduta. Il loro dovere, comunque, i vigili romani lo compiono sino in fondo. Nello scorso anno sono state elevate 1.590.048 contravvenzioni: di queste 558.971 per divieto di sosta o di fermata e 331.378 per passaggio con il rosso».

E la metropolitana? Francesco Andreotti preferisce non sbilanciarsi. E ha ragione. Se ne parla infatti dalla fine dell'Ottocento e ancora non è pronta. «Certo — osserva — una volta entrati in funzione i servizi di trasporto sotterraneo, la circolazione non potrà che trarne beneficio». Nel corso di 19 anni — tanti ne sono passati da quando nel '59 si decise di por mano alla «linea A», 15 chilometri da Osteria del Curato a via Ottaviano, nel rione Prati — quella che doveva essere per i più ottimisti la panacea del traffico è servita invece soltanto ad appesantirlo, disseminando di cantieri i principali assi di scorrimento.

Da anno in anno tecnici e amministratori hanno assicurato che si era al punto di finire: siamo all'estate del '78 e pare che il primo tronco del metrò stia per essere ultimato. Le undici stazioni sono pronte e qualcuna ha anche le scale mobili funzionanti. Nei giorni scorsi è stato collaudato il ponte Matteotti su cui passerà il trenino, mentre ai due lati fileranno altrettante corsie destinate alle auto. Entro dicembre è prevista l'utilizzazione del «tronco A», mentre per quello «B» — sette chilometri e mezzo dalla stazione Termini alla Laurentina che andranno ad aggiungersi ai dieci già utilizzati — ci sarà ancora molto da aspettare. Una cosa è certa: quando la metropolitana entrerà in funzione, un viaggio di mezz'ora da Osteria del Curato a Prati sarà costato a ogni italiano qualcosa come 2600 lire.

Giuseppe Fedi

La Pagliuca chiede la restituzione dei beni sequestrati

ROMA — Maria Diletta Pagliuca pretende indietro dallo Stato il suo danaro e il suo oro: lamenta di non avere i soldi per pagare le spese delle sue vicende processuali e piange miseria. «Suor Diletta» diresse per anni due «case materne» a Grottaferrata finché nel 1969 fu arrestata per le sevizie, i maltrattamenti e i soprusi ai quali sottoponeva i bambini ricoverati nei suoi istituti e per aver spesso truffato le loro famiglie.

Condannata a otto anni e quattro mesi nel '74, Maria Diletta Pagliuca tornò in libertà il 1° marzo del '78 e poco prima la corte d'assise d'appello con un'ordinanza dispose il sequestro dei suoi beni: dodici milioni di lire depositati su due conti correnti intestati all'istituto «Santa Rita» e alla «Casa bambini sordomuti» di cui suor Diletta era stata l'inventrice e le polizze di pegno di argenterie e gioielli per una quindicina di milioni accumulati chissà come.

Ieri, i legali di parte civile che tutelano i diritti dei bambini seviziati e i familiari di quelli che morirono in seguito alle lesioni provocate dalle suore di «Suor Diletta», si sono opposti alla richiesta.

s. m.

Le previsioni per l'immediato futuro sono poco allettanti per tutti

Per il turismo un brutto inizio di stagione maltempo, frontiere bloccate e scioperi

Per il direttore dell'Ente provinciale al Turismo di Roma "si può parlare di flessione ma non di crisi" - Il clima è stato determinante: è mancata la discesa in massa dei tedeschi al mare - Mentre le cose vanno bene in Friuli (80 mila ospiti solo a Lignano), in Liguria le prospettive non sono buone specialmente a Ponente (20 per cento degli appartamenti sono sfitti)

ROMA — Per il turismo la stagione è cominciata male: il brutto tempo persistente, il blocco delle frontiere, la vertenza sindacale degli addetti al turismo (la prima giornata di sciopero è terminata ieri), che permette strumentalizzazioni interessate da parte dei paesi turistici nostri concorrenti, tutto ciò ha contribuito a mettere sotto un segno negativo l'apertura dell'estate '78. «Si può parlare di flessione, anche se non di crisi — ci ha detto il direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Roma, avvocato Gustavo De Marsanich —: di sicuro c'è un calo netto nell'afflusso da oltre frontiera».

Le previsioni per il futuro non sono allettanti. Secondo alcune grandi agenzie, che trattano in particolare turisti statunitensi, sarebbe in pieno svolgimento una tempesta di disdette di prenotazioni, e proprio su quel mercato esisterebbero le falle maggiori. Altre fonti danno un quadro meno nero dell'immediato futuro. «Tutto fa pensare che una crisi vera e propria non ci sarà, anche se una flessione pare probabile. L'occupazione alberghiera regge, e questo è sempre un segno positivo. Preoccupante invece il calo delle presenze: significa che il turista va via prima del dovuto».

Se la capitale offre un quadro certo non brillante, anche gli altri tradizionali luoghi d'appuntamento estivo presentano un aspetto piuttosto opaco. Il clima è stato determinante: è mancata la discesa in massa dei tedeschi al mare, con punte del trenta per cento in meno rispetto al passato.

A Lignano, in Friuli, non si respira affatto aria di crisi. La cittadina, nonostante il blocco dei Tir sul Brennero, ha in questi giorni circa 80 mila ospiti, in larghissima maggioranza teutonici. Per tornare alla Liguria, l'incertezza del clima sta danneggiando soprattutto le aziende alberghiere che vivono del turismo di passaggio. Anche sul fronte degli affitti, a Ponente soprattutto, le prospettive appaiono non buone: per la prima volta da anni nei mesi di luglio ed agosto è disponibile circa il 20 per cento degli appartamenti. A Levante le cose vanno meglio; i campeggi sono pieni e le prenotazioni, specie di stranieri, su livelli elevati.

Le previsioni sono ottimistiche in Emilia Romagna, anche se fortemente condizionate dalla metereologia. Ci si attende un incremento delle presenze, rispetto al'77, anche per le iniziative prese da enti locali e comuni. In Toscana invece si è al disotto della media stagionale: la colpa viene attribuita all'inclemenza del tempo. La situazione appare particolarmente grave nella campagna pistolese, dove ci sono posti liberi in tutti gli esercizi alberghieri, e scarseggiano le prenotazioni per agosto.

Roma. Una turista straniera ammirata davanti ai Fori Imperiali (Associated Press))

Infine, dati negativi anche per il Piemonte: nelle località di montagna e di collina il numero dei villeggianti, sia italiani che stranieri è inferiore al passato, e soprattutto le prenotazioni per le prossime settimane sono su un livello molto basso.

Per concludere, una nota di ottimismo che viene dall'Olanda, in un incontro con il presidente dell'Aci, Carpi De Resmini, il responsabile del Touring Club Olandese, Blankart, ha smentito che sia in diminuzione l'afflusso dei turisti olandesi verso il nostro Paese. I dati statistici riportano un incremento nella vendita di buoni benzina italiani. Un aumento del volume di affari e una maggiore richiesta di itinerari e informazioni.

Marco Tosatti

L'agitazione di ieri in hotels e ristoranti

ROMA — Alla mezzanotte di ieri si è concluso lo sciopero di 24 ore dei circa 700 mila addetti del settore turistico. In realtà il numero delle adesioni alla manifestazione è stato minore, anche se difficilmente quantificabile. La regione in cui l'astensione dal lavoro ha provocato i disagi più gravi è il Veneto, e in particolare nel capoluogo, Venezia; nel resto d'Italia hanno incrociato le braccia in linea di massima i dipendenti dei grandi complessi e delle medie imprese, mentre la partecipazione è stata nulla o quasi nel caso di aziende piccole e medio-piccole a conduzione semifamiliare.

In Emilia le ripercussioni più gravi si sono avute sulla rete autostradale, dove i bar ed i ristoranti di servizio hanno tenuto chiusi i battenti. Le adesioni sono state scarse in Sicilia, Sardegna e a Roma, dove la percentuale dei locali chiusi è risultata molto bassa. Più difficile fornire un quadro dei disagi a cui sono andati incontro gli ospiti di alberghi e pensioni: in molti casi però già da ieri l'altro erano stati preparati dei «sacchetti da viaggio» per i clienti, turisti in particolare, in sostituzione del pranzo caldo di cui sono stati privati per mancanza di personale.

Da parte della Federazione unitaria lavoratori del turismo la valutazione della giornata è stata positiva. «Lo sciopero è andato benissimo nelle aziende medie e grandi — ci ha detto un sindacalista —. Naturalmente in quelle a conduzione familiare il discorso è diverso. Nelle grandi aziende la partecipazione è stata del 90%. Era inoltre la prima volta che i quattro settori (alberghieri, balneari, pubblici esercizi e agenzie di viaggio) scioperavano tutti insieme. E' stata la prima giornata di sciopero per questa vertenza, e speriamo che la trattativa possa andare in porto senza che ci sia bisogno di riprendere iniziative di lotta di questo genere».

L'andamento della manifestazione è stato valutato in maniera differente dalla controparte aziendale, la Federazione pubblici esercizi (Fipe). Il direttore generale, Bruno Ferranti, ha espresso soddisfazione per il fatto che «la grande maggioranza dei lavoratori ha mostrato una grande maturità e consapevolezza del difficile momento che il settore turistico sta attraversando». Secondo Ferranti non era necessario interrompere le trattative: «Lo sciopero ha fatto un danno certo al Paese» ha dichiarato, riferendosi ai titoli, ovviamente negativi ed allarmistici, con cui i giornali tedeschi annunciavano l'avvenimento.

Per lunedì mattina le parti si incontreranno al ministero del Lavoro: l'on. Scotti ha convocato sindacati e aziende per tentare una mediazione. Le posizioni sono molto distanti in particolare su tre punti «politici»: l'unificazione dei vari contratti oggi esistenti, la classificazione del personale in un sistema che preveda al massimo sette od otto livelli professionali, e estensione a questo contratto dello Statuto dei lavoratori. Fra le richieste sindacali c'è inoltre quella di un aumento mensile di 35 mila.

A Civitavecchia alle tredici di ieri è terminato lo sciopero proclamato dal personale delle navi traghetto delle Ferrovie dello Stato aderente al sindacato autonomo di categoria. Le partenze per la Sardegna hanno ripreso con regolarità nonostante il massiccio afflusso di viaggiatori, soprattutto turisti italiani e stranieri.

Lo sciopero, infatti, aveva costretto migliaia di persone a trascorrere la notte nel porto, chi a bordo delle proprie autovetture, chi addirittura all'aperto, non avendo la ricettività alberghiera della città la possibilità di ospitare questa folla di passaggio.

Regolari dunque le partenze con i traghetti delle Ferrovie dello Stato.

m. tos.

Le presenze straniere sono in continua diminuzione

Romagna, la villeggiatura balneare ha tanto bisogno d'una "rinfrescata,,

Si avverte la necessità di diversificare l'offerta con la valorizzazione dell'entroterra e la trasformazione degli alberghi in modo che non siano soltanto dormitori e refettori, ma luoghi di ritrovo dotati di sale da gioco per bambini, piscine, sale di lettura e attrezzature sportive

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Il turismo balneare romagnolo è a una svolta e il segno più vistoso viene dall'estero. Le presenze straniere, secondo i dati riportati nella «proposta di programma» che il comitato circondariale di Rimini (competenza da Bellaria a Cattolica lungo la costa, fino a Sant'Arcangelo di Romagna verso l'interno) ha inviato alla Regione, hanno subìto una flessione, negli ultimi dieci anni, del 7,91 per cento. Questo vuol dire quasi 800 mila presenze in meno, soprattutto tedesche. Il calo, compensato in parte da una maggiore presenza italiana, non è preoccupante solo sotto il profilo del numero, ma, soprattutto per l'estensione della stagione balneare. Gli stranieri infatti vengono al mare da fine maggio a tutto settembre, mentre gli italiani, nonostante i lunghi discorsi sullo scaglionamento delle ferie, ci vanno solo in luglio e in agosto. Due mesi nei quali è facile per gli alberghi avere il tutto esaurito. Con meno stranieri la stagione invece si accorcia. Nel comprensorio di Rimini si è passati da una media di 123 giornate di apertura degli alberghi nel 1967 ed una media di 106 nel 1976; l'indice di utilizzazione del posto-letto è passato da 80 a 72 giornate.

Da un po' di tempo, insomma, il prodotto «turismo balneare romagnolo» si vende meno sui mercati europei. I motivi sono di ordine esterno e interno. Da fuori viene la concorrenza di Paesi relativamente nuovi al turismo come la Jugoslavia e, più incidente, l'azione dei tour operatori che, in alcuni Paesi, hanno anche fatto investimenti in grandi complessi ricettivi verso i quali convogliano i turisti. Di queste cause non si può che prendere atto, ma è sui motivi interni che si può agire. Bisogna, si sostiene, ristrutturare l'offerta, proporre e dare qualcosa di diverso, che gli altri non abbiano. La formula «sole e mare» non basta più. Ci sono nel bacino del Mediterraneo, migliaia di chilometri di sole e mare, anche meglio della Romagna.

La prima proposta riguarda la struttura primaria l'albergo. Ora come ora, si osserva, gli alberghi romagnoli sono poco più che dormitori con refettorio. Concepiti cioè per ospiti che passino tutto il giorno sulla spiaggia e rientrino solo per i pasti e per dormire. Se piove non si sa dove mettersi e cosa fare. Se ci sono molti bambini è un disastro. Occorrono sale di lettura, piscine, sale da gioco per i bimbi, attrezzature sportive. Bisogna creare, dice il comitato, l'unità alberghiera: un complesso formato da diversi alberghi con servizi in comune (sale da gioco, parcheggi, verde, cucina, ristorante, sale soggiorno, piscina), con riduzione di costi e maggiore disponibilità di spazio per l'eliminazione dei servizi singoli.

Una vera e propria diversificazione dell'offerta il turismo romagnolo potrebbe averla dalla valorizzazione dell'entroterra. Col mare e il sole bisogna offrire, dice il comitato, gli aspetti culturali, storici, artistici, paesaggistici di tutta la regione e di quelle vicine, creare dei parchi intercomunali coinvolgendo la vicina Repubblica di San Marino e il Montefeltro.

E c'è inoltre il grosso discorso dell'inquinamento del mare nel quale scaricano, col Po, non solo l'Emilia, ma la Lombardia e altre regioni e che deve essere affrontato su un piano nazionale. Ma bisogna far presto perché ai sintomi oggettivi di una crisi, sia pure futura, se ne aggiunge un altro, più interno e più pericoloso per un tipo di turismo che è stato creato in gran parte dall'iniziativa di piccoli e medi imprenditori: la stanchezza. Non sono pochi ormai, in Romagna, gli albergatori che lasciano e affittano l'albergo o che lo trasformano in mini appartamenti da affittare. Su questa via, affermano quelli del comitato, la ristrutturazione, non può essere che negativa.

Giuseppe Nobili

Fallito attentato a Pisa contro Centro di elaborazione dati

PISA — L'arrivo di alcune persone ha fatto fallire un attentato contro il centro di elaborazione dati «Reco», ubicato nel centro di Pisa. Subito dopo l'apertura due giovani sono entrati nel locale dove si trovavano le impiegate Fabrizia Cazzola e Maria Barbuti.

Pistola in pugno hanno immobilizzato le due ragazze, ma durante questa operazione il complice, rimasto sulla porta, ha avvertito che stava arrivando qualcuno per cui i tre sono fuggiti lasciando nel locale un piccolo zaino con dentro tre bottiglie di acido muriatico.

Comacchio: denunciati sindaco e consiglieri

FERRARA — Una denuncia attraverso la quale si ipotizzano i reati di truffa e peculato nei confronti del sindaco socialista dott. Luciano Bellotti e dei consiglieri comunali di Comacchio è stata presentata alla procura della Repubblica di Ferrara dal dott. Daniele Fernè di Bologna.

Nell'esposto, si precisa che gli amministratori di Comacchio hanno indebitamente incamerato, destinandoli ad opere pubbliche, 810 milioni che gli spettavano quali indennizzo per l'esproprio della «Valle Testa» di Argenta avvenuto nel 1954 da parte dell'Ente Delta Padano.

Gli amministratori del comune di Comacchio, che in precedenza avevano riconosciuto con una convenzione notarile il diritto dei Testa, hanno di recente modificato il loro atteggiamento.

Ripreso il traffico dopo l'intervento di un magistrato

Con la minaccia di sequestrare i camion ha fatto riaprire i valichi con l'Austria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — I valichi di frontiera con l'Austria si decongestionano, continuano a smaltire il traffico, con lentezza. Dopo giornate di paralisi, la chilometrica colonna di autotreni procede faticosamente verso i confini, soprattutto sotto la minaccia di Rocco Pitarelli, sostituto procuratore di Bolzano, il quale intendeva sequestrare i camion che componevano l'avanguardia del blocco al passo autostradale del Brennero.

L'intervento del magistrato ha indotto parecchi camionisti ad interrompere il lungo «braccio di ferro» ed a riaccendere i motori. Il fronte della protesta si è così incrinato per «cause di forza maggiore». Restano comunque i malumori, le pesanti contestazioni in questo andare verso il territorio austriaco, dove sono entrate in vigore le nuove tasse sul transito commerciale.

L'altra notte, i camionisti, si sono rassegnati a togliere il blocco, si sono sottoposti alle operazioni previste dal «balzello»: anche se da parte austriaca si cercava di sopperire con la buona volontà agli intralci frapposti dalla burocrazia, il passaggio è andato molto a rilento. Ieri, nel mezzo della baraonda, s'è trovata una soluzione transitoria: le autorità di Vienna hanno deciso di non far pagare in queste ore il nuovo pedaggio e la concessione ha consentito il deflusso di qualche centinaio di camion.

Mentre appare praticamente irrisolta la gravosa questione delle imposizioni fiscali introdotte dal governo austriaco per il transito degli autotreni, il pauroso assedio degli automezzi ai passi di confine si attenua sensibilmente, anche perché molti camionisti hanno rinunciato la snervante attesa e stanno rientrando ai luoghi di partenza.

Muoversi in questo enorme caos è comunque impresa ardua: ci sono, lungo il tratto di autostrada rimasto soffocato fino all'altra sera, barriere di rimorchi abbandonati dai conducenti di Tir che hanno ripreso il viaggio a ritroso con le sole motrici. Avanzare verso il valico diventa quindi una specie di estenuante gimkana.

Naturalmente, si snellisce il traffico leggero, che continua a disporre della statale del Brennero. Dopo interminabili «bivacchi» sui nastri d'asfalto, la massa di turisti trova i varchi per condurre a termine quest'avventura.

Altri corridoi sono stati aperti, forzatamente, nel pomeriggio di ieri anche per gli autotreni: il sostituto procuratore Pitarelli ha ripetuto il suo intervento al passo di Resia, dove una nuova minaccia di sequestro ha rimesso in moto la fila impressionante di automezzi. E in serata il magistrato di Bolzano avrebbe manifestato il proposito di andare ad adottare la stessa procedura nei confronti dei camionisti che bloccano il valico di Prato Drava.

Fra provvedimenti giudiziari, polemiche violente, cumuli di disagi ed una vertenza che non ha ancora trovato soluzione, si va togliendo, sotto frequenti scrosci di pioggia, questo «assedio» ai valichi di frontiera con l'Austria. Non si può prevedere, in una simile situazione, quanto tempo occorra perché si rientri nella normalità.

Intanto, si fa il conto approssimativo dei danni che l'introduzione del «balzello» austriaco, e il conseguente gigantesco blocco, hanno provocato all'economia, dalla nostra parte. Ci dicono, ad esempio, che tenere fermo un autotreno per una giornata comporta una perdita di circa trecentomila lire. Fatti i calcoli, il lunghissimo serpente di camion rimasto paralizzato in prossimità degli ingressi in territorio austriaco ha prodotto un deficit che si aggira sui sei miliardi di lire.

Ma la cifra diventa assai più vistosa se si tiene conto di quel che ha sofferto il turismo in questa circostanza. L'ondata di stranieri, che si stava riversando verso i luoghi di villeggiatura, s'è arrestata a ridosso degli sbarramenti di autotreni. Nel disorientamento, parecchi turisti hanno rinunciato a continuare il viaggio, altri si sono sparpagliati nelle zone di confine, mancando all'appuntamento negli alberghi prenotati in diverse località dolomitiche e nei centri balneari.

Per quattro giorni, il flusso turistico s'è diradato in maniera allarmante in tutto l'Alto Adige, mentre le autorità austriache insistevano nell'applicazione delle norme entrate in vigore alla mezzanotte del 30 giugno scorso e il nostro governo muoveva passi nel tentativo di sbloccare la situazione.

Adesso che i posti di frontiera con l'Austria hanno ripreso a «digerire» il traffico, il flusso delle auto cariche di gente affaticata, assonnata, va intensificandosi. Ma ormai bisogna registrare qualche decina di miliardi in meno in questa travagliata settimana turistica.

Giuliano Marchesini

Bimbo annega in piscina affollata

MANTOVA — (p. r.) Un bambino di 5 anni, Paolo Zanella, abitante a Villastrada di Dosolo, è morto ieri mattina alla piscina comunale di Mantova durante una lezione di nuoto. Della disgrazia ci si è accorti, nonostante la presenza di numerosissimi altri bagnanti, istruttori, atleti, vigilatrici ed altro personale, soltanto un quarto d'ora dopo che essa era accaduta.

Quando il bambino è stato estratto dall'acqua era ormai morto. Paolo, che frequentava un centro estivo di ricreazione del comune di Dosolo, era giunto ieri mattina verso le 9,30 alla piscina comunale con uno «scuolabus» con un gruppo di una trentina di bambini, accompagnati da sei vigilatrici e da una mamma, per partecipare alle lezioni bisettimanali di nuoto organizzate dall'Arci-Uisp e dal Cai mantovani.

A nulla sono valsi i soccorsi per rianimarlo. La morte può essere stata causata o da sincope cardiaca o da asfissia da annegamento.

I veicoli per vacanze piú libere

i motori

Essere nomadi una volta l'anno

FERRUCCIO BERNABO'

Il periodo delle vacanze si consuma secondo un rito che la civiltà del benessere ha reso tradizionale: via in [illegible] verso luog[illegible] che, anche se cambiano di [illegible] in anno, sono sempre gli stessi, così come non mutano i vettori di questa specie [illegible] fuga più [illegible] meno obbligatoria: automobile, treno, [illegible] (per chi può permetterselo).

Vacanze [illegible] massa, dunque, e [illegible] il punto di vista [illegible] la promozione sociale è una bella conquista; ma [illegible] si può ignorare che ancora (o di nuovo) scappare lontano dall'afa delle città è un lusso che molti non possono o non vogliono permettersi.

Comunque, [illegible] «tutti [illegible] me» a molti non garba. E non garba [illegible] perché l'esperienza ha insegnato che alla [illegible] dei conti [illegible] di più, un di più per nulla compensato da migliori servizi, miglior cibo, migliore assistenza. Tutt[illegible] al contrario. Però [illegible] movente per una scelta di vacanze diverse è essenzialmente un altro: la libertà di non [illegible] costretti a fermarsi in un certo posto obbligato, di non dividere [illegible] gente che non si conosce orari e svaghi, di cambiare spiaggia o bosco quando si vuole.

E', in fondo, [illegible] prodotto [illegible] tipo [illegible] civiltà in cui [illegible]viamo ed è, in particolare, proprio il modo di concepire «collegialmente» i giorni di vacanza a provocare in molti — e sono sempre di più — una sorta di rifiuto. Da qui la ricerca di modi diversi, individuali o [illegible] [illegible] appartarsi dalla folla, e anche [illegible] spendere meno. Non [illegible] che nel camping si riesca a vivere del tutto isolati, ma — ragionano tanti — sempre meglio della triste pensione con pasti a ore fisse, per non dire altro.

Anche per queste ragioni si [illegible] il successo crescente del caravan e quello — di data più recente — del camper [illegible] simili, che richiedono un investimento iniziale [illegible]giore ma che in fatto di [illegible]bilità e libertà [illegible] spostamen[illegible] sono ancor superiori ai primi. L'industria specializzata ha compiuto per entrambi questi tipi di veicoli progressi importanti in fatto di materiali, allestimenti interni [illegible] attrezzature, sicurezza, [illegible]stezza. Ne accenniamo in altre [illegible] di questa pagina, dedicata appun[illegible] ai «veicoli per vacanze più libere», espressione forse un po' vaga ma significativa di quella tendenza all'individualismo generata dal tipo [illegible] [illegible] che conduciamo per gran parte dell'anno in una civiltà soffocante.

Del [illegible] è un fenomeno che tocca [illegible] i Paesi altamente industrializzati, e non a [illegible] si è manifestato inizial[illegible] negli Stati Uniti. Ecco allora in un primo momento la roulotte o caravan a rimorchio dell'automobile (ed è [illegible] il [illegible] più diffuso tra quelli alternativi per le vacanze), poi il «camper» e suoi affini, autentiche appendici su ruote dell'alloggio abituale. Accenniamo anche alle vacanze in motocicletta, con sacco e tenda sulle spalle: molto sportive certamente, e an[illegible] [illegible] «libere», [illegible] riservate ai giovani che non hanno problemi di adattamento. A tutti occorre comunque un certo spirito di nomadismo, che non esclude [illegible] gradi di comfort in stretto rapporto [illegible] le possibilità economiche. Ma [illegible] molti [illegible] proprio l'assenza di troppo [illegible] costituisce la molla per cercare vacanze diverse.

Il «camper», casa motorizzata

MICHELE FENU

Per chi intende le vacanze come momento di fuga dagli ordinati schemi quotidiani ed [illegible] per allontanarsi dalle comunità organizzate (l'albergo come il campeggio), cercando qualcosa di nuovo ed imprevisto in un clima di libertà e, soprattutto, di mobilità, il «camper» rappresenta il mezzo ideale. Se ne [illegible] accorti prima negli Stati Uniti, ma in questi ultimi anni anche l'Europa e l'Italia hanno «scoperto» il piacere di viaggiare con tali veicoli-chiocciola. Da noi, ad esempio, i «camper» circolanti nel 1970 erano circa 300, mentre oggi sono oltre ottomila.

Il «camper», con i suoi cugini, il «motor home» e il «motor caravan», rappresenta un passo avanti rispetto al campeggio vero e proprio e alla vacanza in roulotte. Campeggio e roulotte presuppongono, ormai, stanziamenti semiresidenziali con tutti gli inconvenienti relativi. Con il «camper», invece, si può veramente andare ovunque, con maggiori comodità di viaggio ed una guida più agevole, almeno rispetto alla combinazione automobile più roulotte.

Tra «camper», «motor home» e «motor caravan» le differenze, sottigliezze per superpatiti del settore [illegible] parte, [illegible] limitate. Il [illegible] è un furgone completo, derivato [illegible] un modello commerciale, ed è attrezzato per viverci, conservando del veicolo originale l'ingombro e l'estetica; [illegible] «motor home» è un mezzo progettato per il tempo lib[illegible] ovvero come abitazione mobile; il «motor caravan», infine, nasce dalla sovrapposizione di una struttura di roulotte su un autotelaio cabinato.

Molte le caratteristiche che rendono valido il «camper» come tipo di veicolo per le vacanze. Oltre alla mobilità, la robustezza delle parti [illegible]caniche, che sono [illegible] evidentemente studiate per un [illegible] vero e prolungato uso industriale e commerciale; la sicurezza e l'affidabilità; la facilità di manutenzione e [illegible] riparazione in caso [illegible] incidente; la discrezione: dal di fuori un «camper» non si distingue [illegible] un furgone e può quindi sostare senza dare nell'occhio; l'indipendenza [illegible] autosufficiente, non sporca, [illegible] inquina, non richiede allacciamenti).

Nel settore [illegible] «camper», nel quadro del «progetto veicoli attrezzati», opera da pochi [illegible] la Fiat. [illegible] tratta, per ora, di tre modelli nati con il contributo [illegible] specialisti, architetti, esperti, tenendo conto delle osservazioni e dei rilievi suggeriti dai visitatori di Caravan Europa, la mostra-mercato svoltasi in settembre a Torino.

I tre «camper» della Fiat sono già noti, ma ne riproponiamo le caratteristiche principali. [illegible] chiamano [illegible] T Shango», «238 Andal» e «242 Kavir» e costano (chiavi in mano), rispettivamente, lire 6.435.300, 10.995.300 e 17 milioni 151.300. Che [illegible] è poco, ma neppure moltissimo [illegible] rapporto all'allestimento speciale e alle varie attrezzature di cui sono dotati.

Il «900 T Shango», il più piccolo della serie, dispone di 4 posti-letto. Il blocco-cucina è sistemato nella parte posteriore del veicolo ed ha i fornelli asportabili per cucinare all'aperto. Motore di 903 cc, velocità oltre [illegible] l'ora, altezza con tetto aperto m 2,050.

Studiato per consentire lunghi viaggi a discreta velocità di crociera, [illegible] «238 Andal» ha dotazioni simili a quelle progettate in nautica. Blocco-cucina, frigo, 4 posti-letto. Motore di 1438 cc, velocità [illegible] l'ora. Vi sono armadi e scaffalature.

Il «242 Kavir» ha anche il WC chimico [illegible] [illegible] doccia. Quattro comodi letti, zone indipendenti: cucina, pranzo, servizi. Motore Diesel di 2175 cc, velocità [illegible] l'ora. E' un «camper» [illegible]più per grandi viaggi, ricco di ogni confort. Un veicolo che rende anche più amaro il ritorno a casa alla fine delle [illegible]ze.

Quanto costa assicurarsi

(g. al.) [illegible] i molti vantaggi offerti dal camper vi è anche quello assicurativo. Infatti per [illegible], [illegible]niamo di 13 cavalli fiscali, [illegible] «premio» per 100-30-10 (in milioni di lire, incluso il «rischio statico» della roulotte) è di 206 mila lire l'anno (se immatricolato a Torino). Per un'autovettura, ad esempio un Fiat 228, la tariffa scende a 74 mila lire l'anno. La differenza è notevole: circa il 180 per cento in meno.

C'è di più. Mentre la polizza per il «rischio statico» non può essere sospesa per il mancato uso della roulotte, quella per il camper può essere interrotta in qualsiasi momento. Ciò significa che il «premio» di un anno può essere usufruito per due o più stagioni. Se l'«autocampista» ha acceso una polizza il 1° giugno e la blocca il 1° dicembre, l'anno successivo riattiverà il contratto senza spendere una lira.

Per quanto riguarda il rischio furto-incendio del camper, le società richiedono mediamente 10-12 mila lire per milione assicurato (per le auto i tassi oscillano attorno alle 25-45 mila lire a milione). Infine, nelle roulotte non possono essere trasportati passeggeri, mentre nel camper è permesso.

Al campeggio o da soli con il simpatico caravan

GIANNI ROGLIATTI

Per una vacanza «diversa» il caravan sembra davvero il mezzo ideale. Non per nulla sono in continuo aumento coloro i quali pensano alla casa mobile come alternativa alle solite vacanze in albergo, con la speranza di spendere di meno e divertirsi di più. L'una e l'altra cosa sono possibili se si programma tutto con una certa attenzione e seguendo alcune norme fondamentali.

Innanzitutto la scelta del veicolo da utilizzare. Oggi sul mercato dei caravan (è questa la dizione adottata in Italia, meglio di roulotte) vi è una ampia scelta di modelli. Si va da quello minimo, con due posti letto, a quello gigante a sei e più posti, accessoriato [illegible] tutti i servizi. I p[illegible] variano da p[illegible] [illegible] di due milioni per i modelli più piccoli [illegible] ai 19 milioni della Laika Polo, che è un tipo speciale anche per le [illegible]ture e gli accessori. Si può dire [illegible] mediamente i prezzi oscillano [illegible] 4-5 milioni per un tipo medio, sufficiente per una famiglia, per arrivare agli [illegible] [illegible] per i modelli più grandi e di [illegible].

C'è da aggiungere che i prezzi [illegible] moltissimo a seconda [illegible] degli accessori, e quindi chi è alla [illegible] di un caravan dovrà fare un po' di [illegible]fronti, prendendo [illegible] e caratteristiche di parecchi modelli di varie marche, compre[illegible] nella gamma che interessa.

E passiamo al problema prettamente [illegible] [illegible] traino. Ogni automobile può trainare un rimorchio proporzionato al[illegible] proprie caratteristiche, in particolare peso e potenza: il codice della strada stabilisce che [illegible] peso massimo rimorchiabile [illegible] [illegible]llo della vettura più [illegible] conducente (in precedenza [illegible] l'ottanta per cento di questo peso). Questo massimo deve essere opportuna[illegible] omologato dal [illegible]tore in base a considerazioni tecniche di affidabilità [illegible] [illegible] prove pratiche, [illegible] cui cinque partenze in salita con pendenza prefissata.

Dato il gran [illegible] [illegible] modelli [illegible] circolazione si vorrebbe troppo spazio per elen[illegible] la capacità di traino di ciascuno: perciò ogni interes[illegible] dovrà rivolgersi a un ufficio [illegible] concessionario della propria marca per farsi dire qual è il peso trainabile della [illegible] [illegible]o, e scegliere [illegible] un caravan di peso [illegible] superiore.

Il passo successivo è l'installazione del gancio [illegible] traino, che deve essere di tipo approvato, e montato da una officina specializzata. Sta però cominciando a farsi strada il concetto della vendita delle vetture [illegible] per il traino da parte della stessa Casa [illegible]struttrice, [illegible] una [illegible] di aggiunte oltre al gancio puro e semplice (radiatore maggiorato, sospensioni posteriori rinforzate ecc.), per cui è probabile che nei prossimi anni si trovi [illegible] voce «traino» tra gli optional.

Una volta montato il gancio e la relativa presa di corrente per il rimorchio, il tutto deve essere fatto verificare da un ufficio della Motorizzazione, che darà l'approvazione. Va da [illegible] che una vettura destinata al traino dovrà essere controllata negli organi principali (frizioni, freni, sistema di raffreddamento) dato che [illegible] sottoposta a sforzi maggiori rispetto [illegible] caso della vettura [illegible].

Per il campeggiatore disposto a sacrificare una parte di comodità in cambio [illegible] [illegible] maggiore agilità di marcia, c'è infine la soluzione [illegible] carrello-appendice: si tratta dei carrelli di ridotte dimensioni e [illegible] [illegible] di [illegible] tutto il necessario per il campeggio, compresa la tenda pieghevole [illegible] carrello stesso, [illegible] senza l'ingombro del caravan. [illegible]o a [illegible] volte il gancio di traino, ovviamente, [illegible] non sono targati e la guida della vettura [illegible] richiede la stessa cautela di quando si rimorchia un [illegible] di generose dimensioni.

Due ruote e spirito d'avventura

C. CHIAVEGATO

Agli italiani piacciono poco le piccole cilindrate, specialmente nel campo delle motociclette. Costretti dall'inizio della motorizzazione popolare a viaggiare sulla Vespa, sulla Lambretta o, al massimo sulla Fiat 500, ora sembrano ripudiare tutto ciò che è economico, di basso costo d'esercizio, semplice e facile da guidare.

Eppure anche il «motorino» ha un suo fascino, assommando due innegabili virtù. Economicità e leggerezza. Viaggiare su un «48 cc» può far scoprire nuovi orizzonti e permettere vacanze più che gradevoli con una modica spesa. Avete mai pensato ad un giro della Corsica o della Sardegna con un piccolo scooter, con un «Ciao» o, comunque, con una moto di piccola cilindrata? Certo, il viaggio può essere lungo e noioso, prima di arrivare alla meta, ma ci sono molte possibilità [illegible] evitarlo. Spedendo il mezzo come bagaglio appresso in treno, se si rimane sulla Penisola; sui traghetti, se si vogliono raggiungere [illegible] isole.

Non è necessaria un'attrezzatura grandiosa. Per tante ragioni c'è da ipotizzare che gli interessati a questo genere di vacanze siano i giovani. Quin[illegible] [illegible] bagaglio molto leggero è l'ideale per essere più liberi. Un sacco a pelo, qualche indumento per [illegible], la piccola tenda, dividendo il peso fra i partecipanti alla lunga gita, visto che — per ovvie ragioni — è sempre meglio essere almeno in due. I negozi specializzati vendono ciò che serve: capaci borse laterali, telaietti da applicare nella parte posteriore dei [illegible].

«Se si parte con un piccolo motoscooter o comunque [illegible] un "due [illegible]pi" — dice Federico Torralli, motociclista da sempre, grande appassionato del sidecar e titolare di un [illegible] dove si p[illegible] [illegible] tutto l'occorrente — basta portare per sicurezza una catena, un paio di cavi [illegible] ricambio, una camera d'aria e una bombolatta di gas per gonfiare le gomme. In caso che la moto sia un po' più grande, invece, è meglio avere a portata di mano anche qualche "ferro" per piccole riparazioni».

[illegible] sembra naturale dire che la scelta del luogo [illegible]lle vacanze e soprattutto l'itinerario [illegible] seguire siano importantissimi. Sia che si parta per [illegible] gite [illegible] due o tre giorni nelle Langhe o nel Monferrato (o per i lettori romani ai «castelli»), sia che si programmi un viaggio sulla Costa Azzurra o un giro della Toscana, è necessario fare molta attenzione. Viaggiando a [illegible] chilometri l'ora, sarà molto meglio seguire strade poco frequentate, [illegible] il vantaggio di potersi permettere qualche distrazione e gustare il panorama.

Indubbiamente, per affrontare una si[illegible] vacanza in ciclo[illegible]moto[illegible] ci vuole il gusto dell'avventura. [illegible] può cambiare itinerario quando si vuole, ripararsi da un temporale [illegible] un ponte, girare come vagabondi per paesi e colline.

Trasferimenti bloccati dal pretore mentre il Consiglio di Stato mette ko Onesti

Il calcio nel caos, il Coni senza presidente

Due svolte storiche nello sport italiano

Svolte storiche, ieri, per lo sport italiano: dopo 34 anni Giulio Onesti è costretto a [illegible] la presidenza del Coni (che ora abbia dato le dimissioni conta relativamente, è la decisione del Consiglio di Stato a valere): dopo molti anni di sorda barricata, di rifiuti ed ogni discorso sul «vincolo» dei calciatori, le società si trovano di fronte praticamente al fatto compiuto dopo la decisione del pretore milanese dott. Costagliola [illegible] ha bloccato i trasferimenti, ed annullato i contratti di quest'anno. Che Onesti fosse agli sgoccioli del suo mandato era nell'aria: che il calcio fosse preso così di petto nella sua struttura-base sino all'altro ieri non era pensabile, ma ora chi grida «crolla tutto!» deve fare l'esame di coscienza e pensare agli errori del passato.

Cadono due dittature in un colpo solo: al Coni entro due mesi si terranno nuove elezioni, ci auguriamo presidenze più brevi e più elastiche anche se la successione ad Onesti diventerà un fatto meramente politico, con i rischi che tutti possono immaginare. Chi crede, del resto, che il presidentissimo sia «caduto» sotto gli attacchi di Nostini, è già un ingenuo. Ci [illegible] molte cose da migliorare nell'ente che regge le fila dello sport italiano: speriamo ci sia una volontà anche sportiva in chi proseguirà il mandato.

Attorno al «caso» del mercato dei calciatori, scoppiato ieri con il [illegible] intervento della pretura di Milano, lo sgomento è generale: sono sconvolti per primi i giocatori, che rischiano contraccolpi alla loro professione o per lo meno cominciano ad avere dubbi sul loro domani immediato (la stagione che comincerà ad agosto, con gli allenamenti in vista del campionato), è certamente preso in contropiede lo stesso presidente del sindacato, avvocato Campana, che non si aspettava [illegible] seguito [illegible] clamoroso al [illegible] esposto contro i mediatori e la [illegible] fiera del Leonardo da Vinci (con alcune camere trasformate impropriamente in «sedi staccate» delle società), sono «distrutte» le società che vedono improvvisamente capovolta, annullata, una [illegible] che durava da sempre e considerano in grave pericolo la consistenza patrimoniale dei sodalizi nei quali presidenti [illegible] azionisti [illegible] impegnati in prima persona. E [illegible] ai tifosi, [illegible] i quali il calcio è soprattutto quello giocato [illegible] domenica [illegible] il cui interesse per il «mercato» era solo legato agli acquisti ed alle cessioni in riferimento alla squadra del cuore, senza badare ai sistemi ed ai perché.

Considerando la situazione al di fuori delle emozioni del momento, si deve dire con chiarezza che se la situazione è precipitata in modo così drammatico per il mondo dello sport, la colpa originaria è ancora una volta delle società calcistiche le quali non hanno saputo negli ultimi anni — attraverso l'organismo che le [illegible] presenta propriamente, la Lega, e la Federcalcio — considerare in modo moderno la situazione del calciatore-dipendente, divenuta ormai anacronistica per il mondo di [illegible]. Si dirà che anche nello spettacolo, ambiente al quale il calcio professionistico è molto [illegible] per abitudini e sistemi, ed in altri sport esistono ingaggi ed un «mercato» difficilmente controllabile, ma è altrettanto vero che in molti Paesi d'Europa l'argomento [illegible] «vincolo» (il calciatore che diventa «proprietà» del club che lo ha lanciato o lo ha comprato) è già stato affrontato e risolto sul piano della discussione aperta, senza arrivare a episodi traumatici come questo. Modernizzando per tempo e per gradi il sistema del «vincolo», concedendo cioè maggior autonomia al calciatore-lavoratore garantendo al contempo un logico indennizzo alla società che «perde» il giocatore [illegible] desideroso di trasferirsi, non si sarebbe arrivati a questo punto. La magistratura del lavoro non sarebbe entrata in campo finendo di fare la parte di elefante in un negozio di cristalli. Perché è ovvio che pure l'intervento della «autorità» è fonte di gravi dubbi sul modo, non sulla legittimità, ed il primo — il più fondato — riguarda la preparazione con la quale si è inciso con il bisturi un «bubbone» che andava sì affrontato, ma con più profonda conoscenza di situazioni e consuetudini.

Rispondere alla domanda «cosa accadrà adesso» è molto difficile. E' più facile spiegare «cosa sarebbe dovuto accadere prima» per evitare il caos attuale. Semplice: le società dovevano prendere atto [illegible] maggior serietà della costituzione e della presenza del sindacato calciatori, e stabilire un dialogo aperto, serio, senza impennate e senza uscite da «padrone del vapore». Molti presidenti sono industriali di provato valore, stupisce che non abbiano affrontato l'argomento con l'impegno e la capacità dimostrate altrove. Il fatto che il calciatore di serie A guadagni «50 milioni all'anno» come ha [illegible] il presidente granata Pianelli nella sua rabbiosa replica al primo intervento dei carabinieri, non sposta i termini della questione. Stipendi e prezzi dei calciatori sono arrivati alle quote attuali a causa della «politica» nel tempo di molti sodalizi, della concorrenza reciproca.

Un grosso errore lo hanno compiuto [illegible] stessa misura molti dei calciatori, aderendo al sindacato senza rinunciare però alle trattative personali, badando solo a spremere il più possibile le società, incuranti degli altri compagni, spesso egoisti nel modo più gretto. Dei tempi del presidente mecenate che «regalava» l'asso alla squadra per ricevere gli applausi dei tifosi i tempi sono cambiati enormemente, ma [illegible] nella stessa misura le regole del rapporto di lavoro.

Nessuno può ti[illegible] da parte, in questo momento, come quei giocatori che stanno già cercando di fare marcia indietro criticando il sindacato. Così come la Lega non [illegible] limitarsi all'aut aut [illegible] bando relativo alla sospensione di tutta l'attività, dai raduni delle squadre alla Coppa Italia. Di nuovo affiora la mancanza di volontà a trattare, a risolvere la situazione difficile sul piano dell'incontro. Le società diranno: ad atto di forza rispondiamo [illegible] atto di forza. Si profila quindi un braccio di ferro sul cui esito una sola cosa è certa, sarà il calcio come sport e come fonte di lavoro per molta gente a soffrirne. Di qui ai raduni ci sono ancora tre settimane — magari rinunciando alle vacanze — per cercare una soluzione negoziata, seria, chiara e duratura.

Bruno P[illegible]

La Federcalcio prende tempo

ROMA — Ne[illegible] reazione da parte della Federazione italiana calcio a seguito del provvedimento preso dal pretore Costagliola. Si è appreso che il presidente Franco Carraro non intende aggiungere altro a quanto già detto nella conferenza-stampa dell'altro ieri. Per avere una nuova presa di posizione da parte della Figc bisognerà verosimilmente attendere il prossimo Consiglio federale che si riunirà a Roma sabato 15 luglio.

Trasferimenti illegali, contratti nulli

Nuovo intervento dei carabinieri nell'albergo del "mercato" ed in Lega - Si ritiene illegittimo ogni intervento della società cedente: in pratica è l'abolizione del vincolo - L'avv. Delogu, presidente del Cagliari: "L'ordine è dato legalmente, la questione non si può risolvere in modo superficiale" - Pruzzo, Novellino e Pasinato (da ieri dell'Inter) restano dove sono

DAL NOSTRO [illegible]IATO [illegible]

[illegible] — *Un giovane pretore di Milano ha smantellato il «baraccone» del calciomercato. L'episodio decisivo, forse il più clamoroso nella storia del calcio italiano, è avvenuto ieri alle 11,50 quando il tenente colonnello dei carabinieri, Cucchetti, assieme ad un maresciallo, un brigadiere e un paio [illegible] militi si è presentato al Leonardo da Vinci bloccandone letteralmente gli ingressi e vietandone l'accesso. Un'autentica azione da film giallo. I rappresentanti dell'Arma erano in borghese.* «Siamo qui — ha precisato l'ufficiale — per notificare il decreto del pretore Costagliola ai rappresentanti delle società sportive di serie A, B e C. Stiamo procedendo all'identificazione delle persone presenti...». *Quando qualcuno gli ha fatto notare che era già avvenuto due giorni prima, il tenente colonnello Cucchetti ha continuato:* «Io non so niente, sono qui per procedere in base a questo decreto. Nella disposizione del dott. Costagliola c'è scritto come devono comportarsi i direttori sportivi per [illegible] incorrere in un reato».

A questo punto, in un'atmosfera nervosa se non addirittura di tensione, si sono avuti alcuni episodi sconcertanti, soprattutto nei confronti degli ospiti dell'albergo. I carabinieri, in particolare un brigadiere distintosi per il [illegible] parlare poco educato, bloccavano le uscite impedendo anche ad una anziana signora americana di lasciare l'hotel. Le proteste del direttore del Leonardo, Ciccarelli, non servivano a nulla. «Qui [illegible] si entra e non si esce» precisava l'ufficiale. Così, imbottigliati [illegible], tra le proteste dei duecento operatori presenti nella hall dell'albergo, siamo andati avanti sino alle [illegible] quando è intervenuta la procura della Repubblica.

Uno dei sostituti, Pomarici (lo stesso del blocco dei conti bancari dei rapiti), invitava telefonicamente i carabinieri a non porre e a togliere il blocco degli ingressi. Tornati in libertà, i direttori sportivi hanno diligentemente fatto la fila davanti ad un tavolino dove è stata loro consegnata l'ingiunzione [illegible] pretore. Poi alla spicciolata se ne sono tornati a casa. A quel punto [illegible] era più possibile proseguire [illegible] trattative. [illegible] Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dell'Inter, che aveva continuato sino alle 4 del mattino il discorso con l'Ascoli al momento di annunciare l'acquisto del mediano Pasinato, appariva frastornato: «Siamo stati tante ore a discutere per niente, ricocci da capo...». In effetti l'Ascoli aveva realizzato [illegible] dei più sostanziosi affari della stagione, andando forse oltre il risultato ottenuto dal [illegible] con Pruzzo: per permettere all'Inter di vestire Pasinato di nerazzurro. Infatti, la società marchigiana aveva ottenuto (teoricamente) in cambio Anastasi, Gasparini, [illegible] comproprietà di Ambu e Trevisanello (che era stato riscattato dal Como) nonché un conguaglio di 600-700 milioni. Vale a dire che Pasinato era stato valutato quasi tre miliardi.

Teoricamente, in quanto il pretore col suo decreto ha annullato i contratti sinora registrati in Lega ritenendoli tutti illegali. Nel suo dispositivo (che si può leggere a parte) riguarda che l'opera di compravendita da parte della società — in particolare della cedente — sconfina nella «mediazione» quindi è passibile di reato. Così si spiega perché prima di andare in ferie, il pretore Costagliola invierà comunicazione giudiziaria a tutte le società «identificate» al Leonardo e che hanno depositato i loro contratti nell'ultima campagna compravendita.

[illegible] un colpo [illegible] bacchetta, il dott. Costagliola ha cancellato tutto: *a suo avviso i giocatori dovranno iscriversi nella lista di collocamento e le società dovranno magari sceglierli prendendoli [illegible]gli speciali elenchi che verranno forniti dagli appositi uffici. Come se fosse possibile considerare un giocatore di football alla stregua di un normale impiegato di banca. A questo punto è tutto il calcio italiano che rischia di saltare: di fronte ad una situazione così drastica, c'è il rischio che non possano cominciare regolarmente i campionati, e che salti il Totocalcio. Se inizieranno nelle date fissate, ebbene, in questo caso le squadre dovranno presentarsi con le stesse formazioni di ieri, vale a dire che Pruzzo non andrà alla Roma ma [illegible] al Genoa, Beccalossi fornirà le sue prestazioni al Brescia e così via. In pratica, ammesso che il dott. Costagliola abbia ragione sino in fondo, da ieri i calciatori godono dello svincolo, devono iscriversi alle liste di collocamento e possono trattare il loro ingaggio [illegible] qualsiasi società. Diventano insomma padroni di se stessi.*

A questo punto, abbiamo regi[illegible] le prime dichiarazioni a caldo, a cominciare [illegible] [illegible] dell'avvocato Delogu, presidente del Cagliari, l'unico tra i presenti «identificati» a non accettare il decreto: «L'impostazione del pretore — *ha dichiarato Delogu* — è brillante sul piano giuridico, mentre mi sembra sbagliato l'atteggiamento degli operatori del calciomercato. Mi spiego: la questione va esaminata nei minimi dettagli, non [illegible] si può affrontare e risolvere superficialmente. [illegible] è importante ricordare che [illegible] di fronte ad un ordine dato legalmente, violarlo costituisce reato e si rischia di ricevere un'altra incriminazione. Io ho rifiutato la notifica in quanto sono una persona, almeno lo p[illegible] abbastanza seria, ho un domicilio ed è là che devono m[illegible]darmi il decreto del pretore, nel rispetto di una certa correttezza».

Al [illegible] fianco, c'era Gigi Riva che è uscito dal [illegible] tradizionale riserbo [illegible] commentare: «Prima [illegible] arrivare a questo punto, le due parti dovevano [illegible] davanti [illegible] un tavolo e [illegible] accordo. E' assurdo che si rischi di [illegible]volgere [illegible] questo [illegible] tutto il calcio italiano. Non dimentichiamo che negli ultimi dieci anni sono state realizzate tante cose positive per i giocatori per cui occorreva essere più elastici in questa circostanza. Ad ogni modo ognuno *(e qui Riva rispondeva ad una domanda sulle eventuali "colpe" di Campana)* dovrà assumersi le sue responsabilità. Personalmente [illegible] noi del Cagliari ci troviamo di fronte ad una situazione insostenibile: abbiamo 4-5 giocatori da sistemare per dare spazio ai giovani e non sappiamo cosa fare. Senza dimenticare che i calciatori rappresentano il capitale "attivo" delle società per azioni: se li tolgono ad un club, resta soltanto il passivo! Certo se gli uffici di collocamento per i professionisti del calcio fossero [illegible] in funzione dieci anni fa, chissà quanti problemi mi sarei tolto [illegible]...».

Molto più drastico Cataldo, direttore sportivo del Lecce: «Il pretore ha diritto ad emettere tutte le ordinanze che vuole — *ha dichiarato* — ma probabilmente si è dimenticato che in questo modo ferma la terza o quarta industria dell'economia italiana, se non parte il campionato non parte neppure il Totocalcio e voglio vedere se [illegible] governo se ne resterà tranquillo, in disparte, [illegible] al solito. In effetti [illegible] sembra che si sia esagerato. La questione è grave, la sua portata è nazionale se non addirittura internazionale».

Mentre le telecamere spaziavano sui volti sbigottiti degli ex protagonisti del calcio mercato, mentre scattavano i flashes dei fotografi d'agenzia, apparivano il presidente del Bologna, Conti, con "Petisso" Pesaola e Montanari. «Peccato — ha commentato Conti — proprio mentre stavamo per vendere ecco questo patatrac. Certo siamo precipitati in un burrone e non credo che l'avvocato Campana ne sia soddisfatto».

Ha chiuso la carrellata di impressioni Silvano Ramaccioni (Perugia): «[illegible] — *ha detto* — non sono avvisi di reato. [illegible] il pretore ha ritenuto di chiudere il mercato, ebbene, ce ne andiamo a casa. Chissà che questa non sia l'occasione buona [illegible] un chiarimento. A questo punto Novellino è libero [illegible] andarsene dove vuole...».

Poi il fuggi fuggi generale: il Leonardo è ritornato nella quiete. Le turiste americane potrà entrare ed uscire senza incontrare quella strana sceneggiata che decideva con [illegible] stretta di mano il destino di un calciatore. Da oggi i professionisti della pedata grazie a Campana e al pretore Costagliola sono «liberi»; saranno anche più felici?

Nel pomeriggio di ieri l'ultimo atto — per ora — della vicenda: i carabinieri sono ritornati nella sede della Lega in viale Filippetti e hanno sequestrato tutti i contratti delle stagioni 1976-77 e 1977-78: l'ipotesi [illegible] reato, dunque, riguarderà anche quei campionati.

Giorgio Gandolfi

Il decreto del dott. Costagliola

MILANO — Il lungo [illegible] [illegible] magistrato, dott. Costagliola si apre con il richi[illegible] ad una serie di sentenze emesse dalla Corte di Cassazione e da alcuni tribunali in materia di configurazione giuridica della professione del calciatore. Secondo il pretore la giurisprudenza qualifica il calciatore professionista come un lavoratore dipendente soggetto alle norme contrattuali dei lavoratori del settore commercio, turismo e spettacolo (secondo le norme stabilite dal 24-5-1973). Ecco, dunque, il testo del decreto nella sua parte più interessante:

«Atteso che, conseguentemente, il trasferimento del giocatore da una impresa calcistica all'altra, al pari del passaggio di qualsiasi lavoratore subordinato da una azienda ad un'altra, comporta l'obbligo della richiesta nominativa di rilascio del nulla-osta da parte del competente ufficio di collocamento, richiesta nominativa che consente pertanto la scelta del calciatore da ingaggiare, ancorché subordinata al controllo formale dell'organo amministrativo. [illegible] per le ragioni sopra indicate ed in base al principio stabilito dall'art. 27 della legge 264/49, non è consentito l'intervento di alcun mediatore tra [illegible] fase [illegible] stipulazione del [illegible] di lavoro dipendente [illegible] il calciatore professionista e la società che ne richiede le prestazioni; che così come risulta dalle modalità di svolgimento del cosiddetto "calcio-mercato" e come si evince dai contratti di trasferimento sequestrati nel corso delle indagini i responsabili delle società calcistica cedente, terzi nel rapporto che dovrebbe intercorrere direttamente tra il prestatore d'opera (calciatore) e l'impresa calcistica richiedente, fungono per assumere la veste di veri e propri intermediari, percependo un compenso per effetto della semplice "cessione o vendita" del calciatore».

«Che tale prassi — prosegue il decreto del pretore — appare in netto contrasto con la normativa in vigore in materia di collocamento in quanto riduce il prestatore d'opera subordinato ad oggetto di una contrattazione di cui egli non è protagonista; che la eventuale perdita patrimoniale della società, originaria datrice di lavoro, conseguente alla "cessione" del calciatore non può essere compensata attraverso il ricorso agli ordinari negozi giuridici di diritto privato; ritenuto che nella specie è in atto una situazione di palese illegittimità, che è compito del giudice far cessare, onde evitare che i reati vengano portati ad ulteriori conseguenze; visti gli articoli 219 e 231 del codice di procedura penale, il pretore inibisce ai rappresentanti delle società calcistiche della Lega professionisti di svolgere trattative e stipulare contratti aventi ad oggetto il trasferimento di calciatori ad altre società, salva restando la facoltà per i singoli calciatori di contrattare con la società calcistica richiedente il proprio ingaggio, e semprechè, in tale ultima ipotesi, venga richiesto e rilasciato il prescritto nulla osta per il passaggio [illegible] del lavoratore da azienda ad azienda. Il pretore vieta ai legali rappresentanti pro tempore della Federazione italiana gioco calcio, la Lega nazionale dei professionisti, di ratificare tutti i contratti di trasferimento stipulati tra rappresentanti delle associazioni calcistiche».

Il documento conclude con [illegible] delega [illegible] la notifica del decreto ad un ufficiale di polizia giudiziaria presso il nucleo investigativo dei carabinieri di Milano.

La replica della Lega

Proibito ogni contatto fra club e giocatori. Salta la Coppa Italia?

MILANO — Il calcio si ferma in risposta al decreto del pretore: è un'autentica paralisi. Lo ha ordinato la Lega dopo la riunione straordinaria del comitato esecutivo. Sono proibiti pertanto anche i raduni e ogni comunicazione ufficiale tra le società ed i giocatori. Questo significa che potrebbero saltare gli stessi ritiri delle squadre, nonché — questo è la prima conseguenza del provvedimento — le prossime Coppe Italia. Quanto al campionato, esiste la speranza che prima di allora l'autorità giudiziaria completi l'iter e possa fare piena luce [illegible]. Il comitato esecutivo, al termine della riunione, ha emesso questo comunicato: «*Presa atto del contenuto del provvedimento del pretore di Milano, pur rivendicando molteplici argomenti in diritto e in fatto che farà valere nelle competenti sedi per la sopravvivenza del calcio nazionale, invita le società a sospendere ogni attività. Poiché il paralizzante provvedimento del pretore viene rivolto anche alla Lega semiprofessionisti, si riserva di sottoporre alla federazione ed al Coni la gravissima situazione determinatasi per le provvidenze da adottare*».

Erano presenti Righetti, Cervato, Ferlaino, Rolandi, Cassina, Fraizzoli, Giordanetti, nonché gli avvocati Sordillo e Prisco che hanno chiarito la portata del provvedimento. L'atteggiamento dei due difensori della Lega è abbastanza diverso: più d[illegible] quello di Prisco, più controllato quello del collega.

Secondo l'avv. Prisco, il provvedimento del pretore è completamente sbagliato. «*Non è possibile inquadrare* — ha detto — *il presidente di una società come un mediatore, è un errore giuridico. D'altronde [illegible] tutti i lavoratori subordinati [illegible] obbligati a passare dall'ufficio di collocamento, ci sono molti elementi che distinguono il lavoratore subordinato. S[illegible] è colpa della Lega non essersi battuta in questi ultimi anni per una chiarificazione dei regolamenti*». Secondo Sordillo il pretore dovrebbe essere ringraziato «*per avere affrettato i tempi precisando [illegible] i particolari di una nuova legislazione*».

g. gand.

Il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza di condanna

Onesti fuori dopo trent'anni

ROMA — Onesti deve lasciare perché la legge sul[illegible] impone che i membri dei consigli di amministrazione non possano essere rieletti più di una volta. La decisione dei giudici della settima sezione del Consiglio di Stato sarà resa nota ufficialmente soltanto tra due o tre mesi, ma è stato l[illegible] presidente ad anticipare il verdetto. Il dott. Levi Sandri, interrogato dai giornalisti che attendevano la fine della riunione, ha detto testualmente: «Abbiamo respinto la richiesta di sospensiva». Alla domanda se i giudici avevano confermato la sen[illegible] del tribunale amministrativo del Lazio, il dott. Levi Sandri ha risposto: «[illegible] resto [illegible] consequenziale». [illegible] frase giuridica[illegible] di facile spiegazione: la respinta della sospensiva di una decisione vuol dire la conferma della decisione stessa.

Onesti deve così lasciare la presidenza del Coni. Non sono ammessi altri gradi di appello. Ora è necessario che il ministro del Turismo e dello spettacolo provveda al più presto [illegible] emanare le necessarie disposizioni: occorre incaricare il vicepresidente anziano di assumere l'onere della presidenza, in attesa che il Consiglio Nazionale nomini un altro presidente. Il tutto entro due mesi. [illegible] si profila un quesito interessante: i termini partono dalla pronuncia della sentenza o [illegible] momento della sua pubblicazione? Toccherà ai magistrati (e ai politici) del ministero competente decidere, ma fin d'ora Onesti ha perso definitivamente ogni autorità. La crisi è aperta, la lotta per la successione sarà lacerante perché i candidati sono già sulla piazza per la propaganda [illegible] di rito.

Si chiude un capitolo della storia dello sport, e [illegible] chiude con una sentenza di un tribunale amministrativo, chiamato ad intervenire in una materia che finora era stata regolata [illegible] una certa fa[illegible] da chi ha diretto [illegible] sport. Il caso emergente è stato l'ultimo atto [illegible] «guerra personale» di Nostini a Onesti ma era tempo che [illegible] facesse in base al diritto vigente. Onesti deve lasciare perché ineleggibile. Si è discusso molto in questi ultimi giorni se il Coni debba essere considerato [illegible] «ente pubblico», o un «ente del parastato», oppure ancora una federazione di federazioni. Gli avvocati delle parti hanno disertato con dialettica stringente. Da parte dei difensori di Onesti e del Coni si sosteneva la tesi che il Coni [illegible] può essere conglobato nel parastato e si è giunti anche a chiedere l'invio della causa alla Corte Costituzionale considerando illegittime sia la legge del 1942 (costituzione [illegible] Coni come ente statale), sia quella del '75 che elenca il Coni fra gli enti del parastato. E' bene ricordare che [illegible] legge istitutiva è stata difesa per decenni dal Coni sia per giustificare i propri interventi che per motivare [illegible] propria [illegible] esistenza, e che l'inserimento del parastato è stato considerato come un successo soltanto tre anni fa.

[illegible] avvocati Guarino, Giannini e Prosperetti hanno disertato sulla norma [illegible] regolano l'elezione [illegible] presidente del Coni, poiché se si fosse trattato di elezione diretta la legge del parastato non avrebbe potuto essere applicata. Trattandosi invece di «indicazione elettiva» con susseguente nomina da parte del presidente del Consiglio, la situazione è diametralmente opposta. Queste [illegible] le motivazioni giuridiche che sono state considerate valide dai magistrati della sesta sezione del Consiglio di Stato, che hanno deciso di considerare il Coni non un ente a se [illegible], un ente associativo «privato», [illegible] facente parte dell'apparato statale, del quale deve rispettare le leggi.

Bisognerà aspettare la sentenza per conosce[illegible] i dettagli, ma le conseguenze [illegible] immediate. Si attendono ora le comunicazioni del ministro Pastorino. Il suo capo di gabinetto, dott. Cardia, ha dichiarato: «[illegible]amo aspettare l'acquisizione esatta della sentenza, qualunque essa sia, prima di provvedere nel merito». E' una frase burocratica, espressa per prendere tempo, [illegible] è chiaro che il ministro del Turismo e dello Spettacolo non può disinteressarsi della questione.

Giulio Accatino

Ha voluto dare [illegible] dimissioni

ROMA — Dopo [illegible] decisione del Consiglio di Stato [illegible] lo estromette anche fisicamente dal palazzo del Coni, Onesti non ha voluto perdere l'iniziativa ed ha annunciato le sue «dimissioni» con questo comunicato.

«Io in persona e l'Ente ci eravamo opposti alla decisione del Tar con il consenso dei presidenti delle Federazioni sportive perché venisse consentito al Coni di eleggere liberamente i propri dirigenti. Evidentemente da quello che abbiamo appreso oggi dal Consiglio di Stato l'interpretazione della legge vigente non lascia questa possibilità. Ne prendo atto rispettosamente rassegnando formalmente le mie dimissioni.

«La giunta, convocata dal vicepresidente anziano del Coni dott. Beppe Croce, si riunirà il giorno 12 luglio per indire nuove elezioni. Quale membro del Cio sarò presente nella giunta e nel Consiglio e darò il contributo che è nelle mie possibilità allo sport nazionale al quale auguro i maggiori successi».

Gli echi all'interruzione del "mercato„

Garritano, Savoldi ultimi "fantasmi„

MILANO — [illegible] dell'interruzione [illegible] calciomercato, parallelamente [illegible] «conclusione» dell'affare F[illegible], stava per scattare un giro di accordi che avrebbe potuto cambiare il volto a molte squadre. Il Napoli infatti, seppure in modo velato [illegible] Garritano al [illegible] che [illegible] risposto con tenacia) abbastanza possibilità. In effetti Ferlaino, dopo avere venduto alla mezzanotte di ieri Chiarugi alla Sampdoria per 165 milioni (dopo una lunga contrattazione in quanto i blucerchiati ne offrivano 162) sembrava deciso a piazzare sul mercato anche Savoldi.

Il Milan si era subito fatto sotto con insistenza al punto che cercava di sistemare altri giocatori (dopo la svendita di Tosetto all'Avellino) [illegible] puntare coi contanti necessari a Savoldi, visto anche che il [illegible] si sarebbe accontentato di molto meno del miliardo richiesto. Anche il Bologna intendeva rimettere [illegible] sul piatto Chiodi.

[illegible] arrivare a Savoldi il [illegible] era pronto a «sacrificare» quei giocatori che non rientrano più nei programmi di [illegible]: in particolare Capello, Turone nonché Sabadini.

Il Torino, sempre primo del blocco, aveva ufficializzato con il Palermo l'accordo per l'acquisto del centrocampista Vullo dando in cambio 350 milioni ed il «primavera» Marinozzi in comproprietà. Il Pescara ha assunto Angelillo come allenatore dopo che erano saltate le candidature di Mazzone e Rosati. Scambio di attaccanti infine tra Palermo e Lecce con Montenegro passato in rosa-nero e Magistrelli nell'altra formazione. g. g.

Campana spiega e spera

L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, in merito al provvedimento del pretore del lavoro dott. Giancarlo Costagliola ch[illegible] ha vietato a tutte le società calcistiche presenti al «calciomercato» di svolgere trattative e [illegible] stipulare contratti, ha dichiarato: «Devo prima di tutto ribadire che l'esposto presentato [illegible] pretore [illegible] Milano riguarda, in modo chiaro ed esplicito, unicamente l'attività di mediazione vietata dall'articolo uno del regolamento di disciplina delle carte federali; ciò è stato riaffermato al giudice nel corso della comparizione spontanea del 5 luglio. Esaminando il materiale raccolto nella ricerca [illegible] e [illegible] indizi concernenti l'ipotesi prospettata, il pretore ha ritenuto poi di individuare una diversa forma di mediazione negli accordi intercorrenti fra società circa il trasferimento dei calciatori.

«Non sono in possesso di sufficienti elementi, al momento — *ha continuato Campana* — per esprimere un'opinione ragionata sulla configurabilità di questa irregolarità alla stregua delle norme di legge; ritengo però che, una volta accertata, in modo definitivo, la non rispondenza della prassi finora seguita alle leggi dello Stato, tutti gli operatori del calcio dovrebbero fornire il proprio contributo per ricondurre le cose in termini di legalità.

«Al limite — *ha proseguito* — se si riscontrassero lacune o disarmonie, tenuto presenti, da un lato l'astrattezza della legge e dall'altro la concretezza dei casi che vivono nella realtà, si potrebbe senz'altro istituire correttivi o creare nuove norme.

«Per quanto concerne la portata del provvedimento pretorile — *ha precisato il presidente dell'associazione* — [illegible] da escludere che incida in mo[illegible] dannoso sull'ordinamento calcistico. E' evidente, in primo luogo, che esso non afferma alcun onere di iscrizione dei calciatori nelle liste di collocamento, ma si limita a rammentare l'obbligo della richiesta nominativa di nulla-osta al momento del passaggio da una società all'altra; il controllo dell'ufficio è formale, attenendo non al merito, ma alla regolarità amministrativa.

«Inoltre — *ha continuato Campana* — mentre viene giustamente valorizzata la persona del calciatore, indicato come naturale "protagonista" della contrattazione concernente il suo rapporto di la[illegible], non si disconoscono gli aspetti patrimoniali che interessano le società: nel momento in cui un calciatore cessa il rapporto con una società per instaurarlo con un'altra, si verifica una diminuzione patrimoniale a danno della prima, diminuzione che dovrà essere reintegrata».

Pallanuoto, anche [illegible] Torino col Fiat

Fra Recco [illegible] Canottieri giunta l'ora della verità

Settimana decisiva per i campionati di palla[illegible] con due turni in programma, uno stasera, l'altro domani. Dopo la rissa in acqua per l'incontro Florentia Algida-Recco Dumont, dopo le pesanti e — a nostro avviso giustificate — squalifiche inflitte a società e giocatori (tre giornate al ca[illegible] della squadra toscana, più la [illegible]sione di tre dirigenti, due giornate al ligure Lagostena, una ciascuno al fiorentino Pierattini e al recchese Baldinetti) si [illegible] a giocare con la speranza che prevalga il buon senso e due turni così importanti vengano superati sul piano di un corretto agonismo sportivo.

La stupore del Recco e l'amarezza della Florentia non devono mettere in forse la correttezza di un campionato che tutto sommato è stato avvincente e potrà esserlo anche di più nelle ultime quattro giornate da disputare. Sul lungo torneo dopo 18 incontri si permette di presentare una sfida diretta al vertice fra Recco e Can. Napoli, appaiate in vetta alla classifica, significa già qualcosa.

Meglio, dunque, se i due club ed i loro giocatori, invece di cominciare a parlare di «manovre» (i liguri sostengono di essere stati puniti troppo [illegible]amente mentre i napoletani hanno [illegible]cora dei sospetti sulle due sconfitte subite consecutivamente [illegible] settimana scorsa) si affronteranno con lo spirito di quella frase retorica ma sempre valida che dice: «vinca il migliore». E' chiaro che il Recco avrà un grave handicap dovendo giocare senza Lagostena e Baldinetti [illegible] stesso tempo ci [illegible] le motivazioni per gli uomini di Mimmo Barlocco [illegible] disputare [illegible] grande incontro davanti a [illegible] Canottieri.

Oggi, intanto, è [illegible] programma [illegible] turno interlocutorio dove il Recco si collauda [illegible] difficile Lazio e i napoletani giocano a Bogliasco. Il calendario completo prevede questi incontri (inizio ore 21): Mameli-Florentia; Civitavecchia-Camogli; Recco-Lazio; Nervi-Fiamme Oro; Bogliasco-Can. Napoli; R.N. Napoli-Sori.

Anche nel girone Nord della serie B siamo alle strette conclusive. Il Fiat Ricambi, leader della classifica deve solo stare attento a non fare passi falsi. Oggi ospite alle 18 (piscina corso Moncalieri 346) il Fanfulla, domani riceverà il Como.

c. ch.

Totip n. 27

Corsa	
PRIMA CORSA	2 1
[illegible] (trotto)	1 2
[illegible] CORSA	x
[illegible] (trotto)	x
[illegible] CORSA	1 1
Cesena (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	2 2 x
QUINTA CORSA	1 x
Napoli (galoppo)	x 1
SESTA CORSA	x
[illegible]	1

Oggi a Vinovo

Galoppo ult[illegible] d'estate

TORINO — Ha termine oggi all'ippodromo Federico Tesio la stagione primaverile estiva di galoppo iniziata il 19 aprile. Una cinquantina di cavalli sono stati dichiarati partenti nelle sette corse dell'ultima riunione. La prova principale del pomeriggio (l'inizio è alle ore 15,30) è il Premio Del Valentino, una «condizionata» di 5 milioni e mezzo di lire con carattere consolatorio per cavalli non troppo fortunati in fatto di somme vinte nell'annata.

I partenti sono sette: Masai (C. Panici Kg. 61), Orsalia (G. Fronteri Kg. 50½), Matsway (O. Pastore Kg. 53½), Palagos (V. Bartolotta Kg. 58½), Tali (U. Cavaliari Kg. 55), Aina'ir (M. Sacco Kg. 53) e Sidereus (Ps. Perlanti Kg. 58).

La distanza della corsa è di 2100 metri in pista grande. Il pronostico vede Sidereus su Orsalia.

Nelle altre [illegible] (indichiamo: Pr. Castellotto: Anterselva, Salmeggia; Pr. Borgo Ale: El Salvador, Nami; Pr. Abetone: Vandelo, Mathi; Pr. Dora Riparia: Dora Umbra, My Hurricane; Pr. Monte Morion: Foster, Hetre Pourpre; Pr. Michelino: Pierre Russac, Il Corvo.

Tour, in testa Bruyère

Il francese Bernard Hinault ha vinto ieri l'ottava tappa del Tour [illegible] France, disputata a cronometro, precedendo di 34 secondi il belga Bruyère, il quale è passato in testa alla classifica generale.

Oggi [illegible] Wimbledon finalissima contro il grande Borg

Connors, [illegible] sua fidanzata ha perduto ma lui [illegible] [illegible] il «re» del tennis

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Venticinque anni dopo Jaroslav Drobny, che nel '54 in finale battè l'allora giovanissimo Ken Rosewall, un altro cecoslovacco passa agli onori di Wimbledon. Questa volta [illegible] tratta di una ragazza, Martina Navratilova, 22 anni, nativa di Revnice, vicino a Praga, ed [illegible]triata come il «professore». Drobny si era stabilito e risiede tuttora a Londra. Martina ha optato per gli Stati Uniti, ma per ottenere la cittadinanza, a norma di legge, dovrà attendere il 1980, che passino cioè cinque anni dalla richiesta di asilo politico effettuata nel 1975, subito dopo il torneo di Forest Hills. Una petizione al Congresso, presentata dallo Stato del Texas. Il Paese in cui attualmente risiede Martina (precisamente a Dallas) per anticipare i termini è stata recentemente rinviata ad altra data. Ora Martina spera che il successo di Wimbledon le risolva il problema.*

Ieri, battendo in un'avvincente finale la Evert, ha coronato il suo sogno di giocatrice. Il benessere statunitense l'aveva all'inizio frastornata, aveva preso a vivere all'insegna del più sfrenato consumismo, un'alimentazione sbagliata l'aveva fatta ingrassare. Così il 1976 fu l'anno più nero della sua carriera. Poi, stretto un sodalizio con un'ex campionessa di golf statunitense, improvvisatasi sua manager, Martina seppe ri[illegible]tarsi ai suoi migliori livelli.

Il 1978 è così iniziato per Martina [illegible] nel migliore dei modi, grazie al periodo di riposo preso d[illegible] Evert. Nel circuito Virginia Slims ha inanellato una serie record di ben 37 affermazioni. Poi, in preparazione a Wimbledon, aveva già preso le misure alla sua più forte avversaria battendo la Evert nella finale di Eastbourne. [illegible] in tre set [illegible] ieri nella ben più importante finale. Chris Evert non aveva preso molto sul serio il verdetto [illegible] Eastbourne, contava sulla tradizione che la voleva vincitrice negli anni pari, contava soprattutto sul più [illegible] favorevole bilancio degli incontri diretti, ben 20 vittorie contro solo 5 sconfitte. Ed invece è arrivata la sesta sconfitta.

Mutandine di pizzo della Evert su di un costumino molto tradizionale, solito completo bianco con colletto blu e profili argentati, creazione non molto riuscita del grande sarto delle tenniste, Ted Tinling. Martina per scaramanzia ha giocato [illegible] il torneo con lo stesso vestito ed ha avuto ragione. A Chris [illegible] sono bastati gli incoraggiamenti del suo ex e futuro fidanzato Jimmy Connors, che dalla tribuna dei familiari dei finalisti [illegible] invitava a [illegible] duro [illegible] ogni cambio [illegible] campo e proprio per questo, pur di poter vedere Jimmy, Chris sedeva di traverso sulla sedia posta [illegible] fianco al seggiolone del giudice.

[illegible] al primo [illegible] [illegible] pagava [illegible] scotto della prima finale. Chris dominava facilmente sparacchiando da fondo campo risposte che pulivano le linee perimetrali. Era 6-2 in meno di mezz'ora di gioco. Ma nel secondo [illegible] l'apolide cominciava a limitare il [illegible] numero di errori. Con [illegible] prima palla di servizio metteva in crisi l'avversaria ed a rete diventava [illegible] impossibile bloccarla. Era così 6-4 per Martina. Lotta aperta nel terzo set, decisamente il più b[illegible]. Subito in vantaggio la Navratil[illegible], poi [illegible] paura di vincere ed [illegible] quattro giochi filati per [illegible] Evert. La finale sembrava decisa. [illegible], perso per perso, Martina giocava benissimo la restante parte del match. Metteva a segno quasi sempre la prima palla di battuta, non sbagliava più nemmeno un colpo al volo. Alla Evert veniva meno anche il suo colpo migliore, cioè la risposta al servizio: e così era 7-5. Martina alzava le braccia al cielo. Il sogno era diventato realtà.

Più di Chris Evert [illegible] dispiaciuto Jimmy Connors. Sperava di ripetere quest'anno l'«en plein» del 1974. Campione lei, campione lui. Lei non c'è riuscita, lui ci prova oggi contro Borg.

La svedese vuole entrare nella leggenda. Connors vuol tornare il numero uno [illegible] mondo. Borg, 22 anni, punta ad eguagliare l'exploit riuscito solo all'inglese Fred Perry, che vinse a Wimbledon dal 1934 al 1936; lo statunitense, 25 anni, [illegible] invece ritornare al vertice della graduatoria mondiale, dalla quale è stato tolto [illegible]'anno, [illegible] svedese, comunque, potrà vantare sempre una maggiore serie di performances sui campi in terra rossa europei, che Jimmy invece scarta regolarmente nella programmazione della sua attività.

E' la finale voluta [illegible] tutti, auspicata per dirimere [illegible] questione di superiorità fra i due campioni. I due «big» ci sono arrivati in maniera diversa, ma non hanno fallito l'appuntamento. Borg vi è giunto eliminando nell'ordine il gigantesco Amaya, dopo una durissima lotta in cinque set, poi l'australiano McNamara in tre set, il cileno Fillol in quattro, l'altro australiano Masters in tre, lo statunitense Sandy Mayer sempre in tre, come l'olandese Tom Okker in semifinale.

Connors, dal canto suo, ha superato prima il neozelandese Simpson in tre set, l'australiano Warwick e l'americano Gorman in quattro, poi Alexander, Ramirez e Gerulaitis, tutti in tre set. Al tirar delle [illegible], non c'è dubbio che Connors ha faticato e sprecato minori energie nervose rispetto allo svedese.

Rino Cacioppo

Risultati — *Singolare femminile (finale): Navratilova b. Evert 2-6, 6-4, 7-5; doppio femminile (finale): Reid-Turnbull b. Jausovec-Ruzici 4-6; 9-8; 6-3.*

Se andrà in porto l'intesa raggiunta a Brema

Tra due anni dovrebbe nascere il "Fondo monetario europeo,,

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Le leadership* del cancelliere [illegible] mut Schmidt e del presidente francese Valéry Giscard d'Estaing hanno dato un risultato positivo: i capi di governo della Cee hanno accettato di studiare un meccanismo per la stabilità monetaria in Europa. L'Italia e l'Inghilterra hanno aderito allo studio del piano franco-tedesco a patto che possa essere modificato prima della sua attuazione, ottenendo quelle garanzie di copertura finanziaria, di simmetria [illegible] mica e anche di fase di transizione.

Si prevede, innanzitutto, che il serpente (nel quale l'oscillazione massima è del [illegible] per cento) sopravviva intatto [illegible] in vigore del nuovo sistema monetario europeo, cioè, secondo le previsioni, forse ottimistiche, sino al 1° gennaio '79 dopo l'elaborazione del progetto finale da parte dei ministri finanziari il 24 luglio e delle autorità comunitarie alla fine di ottobre. La ratifica finale dovrebbe avvenire da parte del Consiglio europeo il 4 e il 5 dicembre a Bruxelles. Due anni dopo l'entrata in vigore del nuovo sistema, entrerebbe in funzione il Fondo monetario europeo per sostenere le varie divise.

Le monete di tutti i Paesi fluttuerebbero sulla base dell'unità di moneta europea («European Currency Units», o «Ecu»), [illegible] regole se[illegible] come quelle dell'attuale serpente monetario. Il margine di cui si parla, ma non ufficialmente, sarebbe stretto: le monete non dovrebbero mutare il corso fra di loro [illegible] dall'1 per cento sopra e dell'1 [illegible] cento sotto il tasso centrale. L'Ecu (che i francesi vorrebbero [illegible] tradurre [illegible] escudos, quasi per dare un nome [illegible] alla moneta) sarebbe costituito [illegible] paniere [illegible] ponderazione delle monete [illegible] (o di [illegible] Paesi non comunitari che potrebbero pure aderirvi) in base alla proporzione [illegible] cio estero.

Giscard d'Estaing e Schmidt [illegible] vertice [illegible] Brema (Ap)

[illegible] sarebbe un periodo di transizione con un maggior margine di fluttuazione, che però dovrà essere definito. I mutamenti dei tassi di cambio centrali saranno ammessi, ma [illegible] consultazioni e con il [illegible] generale. [illegible] Interventi sul mercati [illegible] cambio avverranno in moneta europea. Ci sarà anche la messa in comune delle riserve di oro e di dollari del nove [illegible] nella misura del 20 per cento (pari a circa 26 miliardi di dollari, di cui 3 miliardi e mezzo costituisco[illegible] il contributo dell'Italia), [illegible] potranno [illegible] facilmente [illegible]. Una simile cifra sarà messa a disposizione nelle monete nazionali.

I diritti [illegible] prelievo [illegible] monete nazionali per azioni di sostegno monetario non avranno carattere [illegible] automaticità ma saranno regolati in rapporto all'osservanza [illegible] condizioni economiche. I crediti saranno stesi fino a un anno per questo genere di operazioni, mentre la politica [illegible] tassi [illegible] delle banche centrali [illegible] coordinata. [illegible] compra dollari ne depositerà il [illegible] per cento sotto forma di Ecu. Chi li venderà ne riceverà il 20 per cento in Ecu.

[illegible] comunicato finale, [illegible] per invogliare l'Italia e l'Inghilterra [illegible] aderire al progetto, si afferma che vi [illegible] misure [illegible] prendere [illegible] rafforzare le economie dei Paesi [illegible] ricchi nel contesto di questo schema. Tali misure saranno essenziali, secondo il comunicato, per la riuscita della zona di stabilità monetaria. Va da [illegible] l'Italia il problema principale, oltre al periodo di transizione per potervi aderire, è quello di mantenere intatte e severe le attuali politiche economiche interne, soprattutto quelle [illegible] deficit pubblico.

Il progetto comunitario messo allo studio ieri potrebbe rappresentare, se realizzato, un notevole passo in avanti nel [illegible] della cooperazione monetaria europea, il che consente di giudicare assai utile questo vertice. Le riserve britanniche e italiane [illegible] state superate [illegible] diplomatica, [illegible] spazio [illegible] eventuali [illegible] del programma, che dovrebbe essere definito entro ottobre per essere pronto per l'approvazione da parte del vertice europeo di dicembre.

Certo, potrebbero esserci anche dei ritardi. Tuttavia, in prospettiva, si può affermare [illegible] la [illegible] sta probabilmente uscendo dalle secche del ristagno per muoversi con dinamismo e [illegible] tasia politica nel settore [illegible] netario: un buon auspicio per il vertice [illegible] mondiale di [illegible] e 17 luglio con gli Stati Uniti, il Giappone e il Canada.

L'ultimo traguardo, naturalmente, è la moneta unica e la creazione di una unica banca centrale europea; ma è un traguardo raggiungibile non certo in breve tempo, e che nelle attuali circostanze economiche [illegible] addirittura utopistico: *«E' un punto di partenza, non di arrivo»*, ha commentato infatti il portavoce tedesco.

Il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, ha detto, parlando ai giornalisti italiani, che *«noi cerchiamo [illegible] le condizioni che [illegible] mettono [illegible] aderire stabilmente al nuovo sistema [illegible] netario [illegible]. Per fare programmi seri ed impegnativi occorre prima un perfetto [illegible]»*. Ci potrebbero essere, in realtà, diversi tempi di ingresso da parte delle varie monete nel [illegible]: *«Ma gli impegni e le decisioni saranno presi a Bruxelles in dicembre»*, ha voluto sottolineare [illegible]. *«Per ora, l'impegno riguarda la procedura da seguire»*. L'ado[illegible] testo delle pro[illegible] franco-tedesche significa la disponibilità a studiare per aderirvi.

Per quanto riguarda, invece, [illegible] una strategia comune economica e sociale, l'insistenza del cancelliere [illegible] nel rifiutare [illegible] quantificare l'aumento [illegible] crescita Paese [illegible], come suggerito dalla precedente presidenza danese e dalla Commissione europea, ha fatto fallire ogni intesa. [illegible] trattava [illegible] aumentare di qualche punto percentuale la crescita media della Cee (che è attualmente del 2,5-3 per cento) per portarla al 4,5 per [illegible] entro la metà del luglio 1979, ma ci si è accordati soltanto per mantenere una *«crescita sostenuta»*, senza incoraggiare l'inflazione, e sulla base della disponibilità interne [illegible] esterne dei vari Paesi.

Renato Proni

L'Industrial design farà il giro del mondo

ROMA — «L'Italia si [illegible] tere, spesso però non le si riconosce la capacità di produrre beni ad alto contenuto tecnologico». E' vero, invece, il contrario. Soprattutto [illegible] questi ultimi anni siamo passati dai prodotti tradizionali che ha reso famoso il marchio «Made in Italy» nel mondo (arredamento, abbigliamento, macchine per ufficio) a prodotti tecnologici in grado di competere con i leaders del settore. L'Italia deve esportare per vivere, abbiamo «vogliamo portare all'esterno un impegno industriale, uno sforzo consolidato».

Questi i principi che [illegible] ispirato la mostra «Italian Design» organizzata dalla Fiat che a partire [illegible] settembre farà il giro [illegible] mondo [illegible] Paesi, 100 città diverse) per illustrare la capacità italiana di produrre su scala industriale prodotti che uniscono al contenuto tecnologico la creatività stilistica.

La mostra, [illegible] comprende le migliori «firme» dell'industrial design italiano (Anonima Castelli, Artedimo, Aurora, Brion Vega, Ciot Nila Ellesse, Gucci, Missoni, Nordica, [illegible], [illegible] berta di Camerino, Sambonet, Skipper, Zanotta, oltre [illegible] con l'ultimo modello di [illegible] Ritmo), è stata presentata a Roma da Vittorio Di Capua, direttore commerciale export e Giuliano Lonardi direttore marketing e sviluppo del Gruppo automobili [illegible].

Autocarri: calano le vendite

TORINO — I [illegible] di [illegible] e le prime indicazioni di giugno sulle vendite di autoveicoli industriali e di autobus dicono ormai chiaramente che il mercato italiano sta attraversando una fase di forte depressione; c'è stata, infatti, una forte contrazione delle immatricolazioni; le vendite, poi, [illegible] calate in modo ancora più vistoso di quanto risulti [illegible] dei Pra.

I dati statistici pubblicati dall'Anfia, l'associazione nazionale fra le industrie automobilistiche, non lasciano possibilità di dubbio: le immatricolazioni di autocarri sono diminuite in maggio, rispetto al maggio dello scorso anno, del 31,5 per cento; quelle degli autobus del 38,3. Nei primi cinque mesi di quest'anno gli autocarri venduti sul mercato italiano sono stati il 28,2 per cento in meno di quelli venduti nei primi cinque mesi del '77; nel solo settore degli autocarri pesanti, poi, la contrazione delle vendite è stata di oltre il 40 per cento.

Mentre la diminuzione delle vendite di autobus si spiega facilmente con le difficoltà finanziarie sempre più gravi delle aziende pubbliche di trasporto la motivazione della contrazione del mercato degli autoveicoli industriali appare più complessa; determinante appare comunque la crisi dell'edilizia.

Per quanto riguarda le autovetture i dati sulle immatricolazioni sono egualmente negativi (—13,2 per cento a maggio '78 rispetto a maggio '77) ma, secondo l'Anfia, i dati del Pra non rispecchiano l'andamento del mercato; secondo i calcoli dell'associazione dei produttori in maggio le vetture consegnate ai clienti hanno superato del 5 per cento quelle consegnate nel maggio '77.

Esportazioni: le vetture vendute all'estero in maggio sono state l'8,4 per cento in più di quelle vendute nello stesso mese del '77; l'incremento in cinque mesi è del 8,1 per cento; per gli autocarri, però, c'è stato un sensibile calo: —4,5 per cento a maggio.

L'Abruzzo dice sì al piano della Fiat

L'AQUILA — La giunta regionale abruzzese, su proposta del presidente Ricciuti, ha espresso parere favorevole sull'insediamento di uno stabilimento Fiat (assieme al gruppo Peugeot-Citroën) per la produzione di furgoni da trasporto merci e persone ad Atessa (Chieti), nella [illegible] del fiume Sangro. In precedenza c'era stato nella sede romana della Regione Abruzzo un incontro [illegible] Ricciuti e altri rappresentanti abruzzesi con Cesare Romiti e Luca Montezemolo.

Il presidente Ricciuti ha comunicato alla Fiat la piena disponibilità della Regione Abruzzo per la massima celerità nel disbrigo di tutte le pratiche e autorizzazioni allo stabilimento di Val di Sangro.

I controllori del Fmi insoddisfatti dei colloqui romani

Whittome sta ormai per lasciare l'Italia senza aver ottenuto impegni dal governo

ROMA — [illegible] fine della prossima settimana, salvo imprevisti [illegible] ora, la delegazione del Fondo monetario internazionale guidata dal capo dipartimento Europa e principale «controllore» dell'Italia, Alan Whittome, lascerà Roma [illegible] un nulla di fatto. I colloqui tecnici svoltisi in questi giorni al ministero del Tesoro hanno portato, infatti, ad una [illegible] rale insoddisfazione dei membri [illegible] delegazione dell'Fmi e alla sconsolante [illegible] che difficilmente si potrà arrivare [illegible] un futuro prossimo [illegible] definizione di una «lettera [illegible] intenti».

Lu[illegible] e martedì, la delegazione dell'Fmi si incontrerà con il ministro del Tesoro Pandolfi, con il quale comincerà a confrontarsi sulle risultanze dei colloqui di questi giorni. Risultanze che si trasformeranno probabilmente in rilievi nel documento che Whittome e i suoi collaboratori dovrebbero stilare durante questo fine settimana. I [illegible] restano sempre quelli [illegible] conosciuti e [illegible] occasioni ricordati: contenimento della [illegible] pubblica e costo del lavoro. C'è [illegible] dire che l'esame del «rapporto Reviglio» ha portato anche la delegazione [illegible] Fondo a considerare sovrastimate le cifre del disavanzo [illegible] non tanto per il '78, quanto per gli anni successivi. Questo, comunque, [illegible] com[illegible] l'ottica generale: «Se [illegible] è meglio di 100, dicono gli americani quando parlano [illegible] deficit, resta pur sempre [illegible]. Ma l'aspetto più grave è [illegible] tanto dall'entità delle cifre, [illegible] dall'assenza [illegible] incisivi provvedimenti. [illegible] meglio, considerando che questi provvedimenti nei progetti di Pandolfi ci sono, dalla mancanza [illegible] necessario consenso politico.

Ad esempio, per le pensioni Pandolfi ha ipotizzato un blocco degli automatismi entro un certo livello, sul modello della Gran Bretagna che limita l'aumento delle pensioni al 4 per cento per un triennio. Ebbene, il ministro del Tesoro si è garantito il consenso delle forze politiche e dei sindacati? Lo stesso vale per i salari, per [illegible] parlare [illegible] problemi [illegible] adesione delle forze sindacali e interventi sul costo [illegible] lavoro. [illegible] ipotesi [illegible] Pandolfi, si chiamino «piani triennali» [illegible] o altro, rischiano [illegible] di essere puramente velleitarie e Whittome [illegible] ha capito perfettamente.

[illegible] vale glorificarsi [illegible] buoni risultati raggiunti in termini di stabilità (equilibrio della bilancia [illegible] pagamenti, ingente volume [illegible] riserve, riduzione [illegible] tasso di inflazione) dovuti in gran parte [illegible] stretta sorveglianza operata dalla Banca d'Italia e ai vincoli da essa posti. Il tutto, senza contare che si sta varando in grande velocità la riforma sanitaria i cui costi esatti [illegible] finora è riuscito a quantificare. Se il 1978 in termini di risultati si può considerare ormai alle nostre spalle (le cifre — ferma [illegible] l'incertezza sul volume finale [illegible] entrate che il ministro Malfatti si ostina a confermare, nonostante le evasioni accertate — sono d'altra parte ormai ampiamente [illegible] alla delegazione del Fondo per redigere il rapporto annuale sull'Italia), il 1979 si muove su un sentiero [illegible] sono più le incognite che le certezze e dove la carica inflazionistica contenuta nella nostra [illegible] nomia per la corsa senza freni [illegible] spesa pubblica, rischia fragorosamente [illegible] esplodere.

C'è allora [illegible] chiedersi che senso ha avuto, nelle attuali condizioni, sollecitare questa visita [illegible] parte del Fondo monetario, chiedere di sottoporsi ad un esame per il quale due mesi fa (è stato Pandolfi a riaprire il negoziato in occasione dell'assemblea di fine aprile a Città del Messico [illegible] comitato ad interim del Fondo monetario) si sapeva con certezza di non essere preparati ad affrontarlo. Forse un desiderio prematuro di ottenere un nuovo «certificato di credibilità» che alla prova dei fatti si rivela inattuabile.

Infine c'è [illegible] registrare un altro [illegible] elemento di turbativa: [illegible] uno staff tecnico al ministero [illegible] Tesoro preparato a sostenere un dialogo con gli esperti del Fondo monetario internazionale. Già a Città del Messico, Pandolfi si era visto rimproverare dal segretario [illegible] Tesoro americano Blumenthal e dallo stesso [illegible] l'assenza, [illegible] ministero, di personale altamente qualificato e capace [illegible] trattare alla pari con i [illegible] trollori delle istituzioni finanziarie internazionali. A rincarare la dose è recentemente [illegible] intervenuto anche il vicepresidente della Cee, [illegible]. Pare che tra i più accaniti nel porre domande, durante i colloqui tecnici [illegible] giorni scorsi, ci sia stata Teresa Rizzitiello Ter Minassian [illegible] ex [illegible] della [illegible] d'Italia trasferitasi da tempo [illegible]. [illegible] sue domande rivolte al direttore generale del Tesoro, Felice Ruggero, si dice che abbiano ricevuto come risposta uno sconsolante silenzio, interrotto soltanto quando [illegible] stesso Ruggero ha passato la parola ai suoi più giovani collaboratori.

Stando così le cose, Whittome e i suoi collaboratori probabilmente alla fine lasceranno [illegible] memorandum che si potrà forse far passare per [illegible] di lettera di intenti. Si tratterà, in effetti, [illegible] formalità tanto per lasciare [illegible] spiraglio [illegible] spe[illegible] trattative [illegible] serie.

Natale Gilio

L'Eni vuole ridurre [illegible] personale

Alla Lanerossi ci sono 4700 dipendenti in più?

MILANO — [illegible] Lanerossi ha 4700 dipendenti di troppo su un totale di 22.500 addetti. Lo hanno confermato fonti dell'Eni precisando [illegible] rò che [illegible] non [illegible] intenzione di [illegible] nessuno. Circa la metà delle unità di cui si parla dovrebbe venir fuori dal blocco delle assunzioni e con il normale [illegible] do [illegible] pensionati. L'altra metà, affermano le [illegible] fonti, troverà una collocazione nell'ambito delle [illegible] gruppo Eni o in altre attività in conformità con gli impegni [illegible] assunti con i sindacati.

L'eccedenza di manodopera, inoltre, [illegible] riguardare soprattutto il settore impiegatizio.

La Lanerossi, [illegible] l'attività tessile del [illegible] ppo Eni, è uno [illegible] punti di più grave crisi dell'ente a partecipazione statale. Da tempo si parla di un piano di ristrutturazione che finora, però, non si era mai concretizzato. Negli ultimi tre anni il settore tessile dell'Eni ha perso circa 250 miliardi, con un fatturato che è salito dal [illegible] miliardi del 1975 ai circa 300 miliardi dell'anno scorso.

La richi[illegible] dell'Eni ai sindacati [illegible] ridurre l'occupazione [illegible] Lanerossi entro i prossimi tre anni ha suscitato vivaci re[illegible] zioni nelle organizzazioni dei lavoratori, che hanno avanzato proposte alternative riguardanti un impiego diverso della manodopera esistente e degli impianti.

I sindacati sono particolarmente riluttanti ad accettare tagli all'occupazione nel Mezzogiorno dove, secondo l'azienda, si troverebbero almeno duemila dei 4700 dipendenti in [illegible]. [illegible] possibile [illegible] le Partecipa[illegible] — ha dichiara[illegible] un quotidiano romano Ettore Masucci, segretario generale Filtea-Cgil — possano ignorare con questa disinvoltura il dramma di zone come Foggia, dove si vogliono chiudere le uniche fabbriche esistenti. Qualcosa bisogna studiare [illegible] ricollocare questa manodopera che altrimenti finirà tutta [illegible] lavoro nero».

Dollaro in ripresa in [illegible] Europa

ROMA — Dollaro in ripresa ieri in Italia, in linea con quanto accaduto sui mercati [illegible]: [illegible] Usa è giunta, sulla base dei cambi rilevati dall'Uic, a 850,90 lire [illegible] di giovedì (— 0,32 per cento per [illegible] nostra moneta); rispetto a venerdì scorso, quando il dollaro quotava 854,55 lire, la moneta italiana ha [illegible] lo 0,41 per cento.

Il dollaro è però ribassato nel pomeriggio: notizie di un suo indebolimento sono giunte [illegible] che [illegible] e da Parigi.

Sono De Franceschi e Cereti

Nuovi direttori generali all'Ice e all'Aeritalia

ROMA — A norma di statuto su proposta del presidente dell'Ice, Graziosi, il comitato esecutivo ha nominato il nuovo direttore generale dell'istituto nazionale per il commercio estero nella persona del dott. Fausto [illegible]. La [illegible] è stata inviata al ministro del Commercio estero per l'approvazione.

Fausto De Franceschi, 30 [illegible] segretario generale dell'«Ucimu» (Unione italiana costruttori macchine utensili), succede nella carica a Angiolo Gierali, che ha dato le dimissioni fin dal marzo scorso.

Anche il presidente dell'Ice, Graziosi, ha dato recentemente le dimissioni dal suo incarico. Per la successione di Graziosi è stato indicato l'industriale Luigi Dosarit: la sua candidatura è all'esame delle commissioni Industria della Camera e del Senato che dovranno dare un parere entro il 15 luglio. A fine mese il Consiglio di Stato [illegible] pronuncerà [illegible] progetto di [illegible] dell'Ice.

ROMA — Il consiglio di amministrazione dell'Aeritalia (gruppo Iri-Finmeccanica) ha nominato direttore generale l'ing. Fausto Cereti, 46 anni, vicedirettore generale della società, in sostituzione dell'ing. Corrado Innocenti, nominato vicepresidente e amministratore delegato dell'Alfa Romeo.

Fausto Cereti è genovese, sposato, con tre figli. Laureato in ingegneria meccanica è entrato nella Fiat divisione aviazione nel 1954. Con la formazione dell'Aeritalia è [illegible] nuova società ed è stato responsabile del programma in collaborazione [illegible] la Boeing. Dal marzo 1976 era vicedirettore generale e capo del [illegible] velivoli da trasporto.

Nella stessa riunione l'ing. Giulio Ciampolini è stato nominato consigliere di amministrazione, lasciando la direzione del «Gruppo velivoli da combattimento», alla quale è stato no[illegible] l'ing. Giovanni [illegible]. Infine l'ing. Mario Orlando è divenuto direttore [illegible] «Gruppo velivoli da trasporto».

Tutti i nuovi responsabili sono espressione dei quadri dell'Aeritalia.

Nuova nomina direzione dell'Eni

ROMA — Nuovo direttore per il coordinamento dei servizi generali del Gruppo Eni è stato nomin[illegible] il dott. Armando Oberti, che finora aveva ricoperto la carica di vicedirettore per il personale. Oberti sostituisce il dott. [illegible] Caltetti, [illegible] dipendenze del presidente dell'Eni, Sette, per lo svolgimento [illegible] speciali.

A favore del Sud ■ dell'occupazione

I sindacati da Andreotti per sapere che cosa farà

ROMA — Governo e sindacati si incontrano questa mattina alle 10 a Palazzo Chigi (a meno che non si verifichino novità all'ultimo momento) per confrontare le linee di politica economica elaborate ■ ministri finanziari e le richieste «irrinunciabili» scaturite dall'assemblea dei quadri della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Con il presidente del Consiglio Andreotti saranno presenti i ministri Pandolfi, Malfatti, Morlino, Donat-Cattin, Scotti, mentre la del■ sindacale sarà guidata dai segretari generali Lama, Macario e Benvenuto. Il risultato del colloquio influirà notevolmente sulle decisioni che il direttivo unitario adotterà lunedì e martedì della pros■ settimana ■ recuperare un ruolo ■ iniziativa e di pressione nei confronti dell'esecutivo, delle forze politiche, degli imprenditori.

I sindacati si attendono, in particolare, che il governo dica con chiarezza cosa intende fare immediatamente per il Mezzogiorno. Ma il governo dovrebbe anche precisare le direttrici della sua azione nel futuro triennio per rilanciare investimenti e occupazione, affrontare i nodi della spesa pubblica ed evitare la prevista crescita impressionante del ■it, incrementare le entrate con nuove misure fiscali e colpire duramente gli evasori, migliorare la situazione dell'ordine pubblico e attuare più favorevoli condizioni ■ vita e di lavoro per le forze di polizia. Un serio impegno i sindacati sollecitano per quanto riguarda l'attuazione della legge di riconversione industriale e la pratica applicazione del provvedimento sull'occupazione giovanile.

Un «atteggiamento duro» nei confronti del governo è stato confermato ■ ■ dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ■ ha tenuto due riunioni nella giornata, molto travagliata, per cercare di definire una strategia «quanto più possibile unitaria» da sottoporre all'approvazione del direttivo. Gli sforzi compiuti da esponenti delle tre confederazioni per scongiurare il pericolo di ulteriori fratture hanno consentito di raggiungere, alla fine, ■ risultato positivo.

Mentre al mattino ■ ■vergenze apparivano ancora notevoli, nel pomeriggio e in ■ si concludeva un accordo per la presentazione al «parlamentino sindacale» di una relazione unitaria (Benvenuto minacciò ■ giorni scorsi di andare ■ direttivo ■ una sua proposta autonoma, nel caso le ragioni della Uil non fossero ■ tenute nel dovuto conto), ma «aperta», su qualche pro■, al dibattito. Per questi problemi la relazione, che sarà tenuta dal segretario confederale della Cgil Garavini, illustrerà le diverse indicazioni emerse ■ segreteria e le alternative suggerite dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil.

Si tratta di questioni scottanti, sulle quali la tensione è molto viva non solo nei vertici confederali, ma anche in tutte le strutture di categoria e territoriali: 1) la riduzione dell'orario di lavoro per favorire ■ maggiore occupazione: in quale misura, per quali settori e in quali territori?; 2) l'eventuale modifica del «paniere» e ■ periodicità della scala mobile, oltre all'unificazione ■ sistemi in vigore nel pubblico impiego e nel settore privato; 3) la ristrutturazione del salario, con speciale riferimento all'indennità di liquidazione e agli scatti di anzianità; 4) il coordinamento delle piattaforme per la stag■ne contrattuale autunno 1978-primavera 1979. Per la ristrutturazione del salario, comunque, nella relazione Garavini ■ sostiene l'opportunità di investire direttamente le categorie a partire dai prossimi rinnovi contrattuali.

Giancarlo Fossi

Verso un nuovo incontro Confindustria - sindacati

ROMA — L'iniziativa «riservata» del ministro del Lavoro ■ che, come riferito da «La Stampa», si è incontrato martedì sera con i segretari generali della Federazione Unitaria Cgil-Cisl-Uil, Lama, Macario e Benvenuto, il presidente della Confindustria Carli, i vicepresidenti Agnelli e Buonocristiani e il direttore generale Savona, ha rilanciato il dialogo tra le parti sociali, raffreddatosi improvvisamente nei mesi scorsi. Sindacati e imprenditori, ■ fronte all'incalzare dell'allarmante situazione economica, sono stati convinti da Scotti a metter da parte incomprensioni, o peggio rancori, e ad avviare la fase del disgelo. La ripresa ufficiale dell'atteso confronto dovrebbe già aversi nella seconda metà di luglio. Per la data esatta della convocazione manca, in pratica, soltanto il «sì» formale degli organi deliberanti delle due organizzazioni.

Negli ambienti della Confindustria ancora ieri ■ si ribadiva comunque la «piena disponibilità» a questo tipo di incontri, soprattutto in vista della stagione dei rinnovi contrattuali e della presentazione del piano triennale governativo per la ripresa produttiva e il rilancio dell'occupazione. E la «freddezza» degli ultimi tempi?

L'occasione per rompere questo «muro del silenzio» è stata offerta ■ clima ■ distensivo ravvisato da Scotti nel corso ■ un incontro al ministero del Lavoro per l'esame dei programmi Fiat nel Mezzogiorno, con particolare riferimento all'impegno ■ dell'azienda ed ■ prospettive per l'occupazione. Da qui alla opportunità di un contatto riservato e non ufficiale per una verifica delle possibilità concrete di riallacciare i contatti il passo è stato breve.

Ci si chiede ora quali temi saranno affrontati nel primo incontro. Non è difficile intuire che si parlerà delle imminenti scadenze contrattuali e dei problemi collegati alla ripresa produttiva. La Confindustria, in proposito, ha da tempo elaborato la sua strategia ■ riproporrà ■ tavolo delle trattative.

Sul problema della mobilità, la Confindustria ha invece elaborato un proprio progetto per un'agenzia del lavoro atta ad assicurare ■ mobilità superando l'attuale ■ della cassa integrazione che, agli effetti pratici, non rescinde il legame tra azienda e lavoratore. I sindacati dopo ■ primo ■ «no» sembrano ■ mostrare un certo interesse alla proposta. Proprio da questo punto potrebbe aprirsi la ■ ■ comprensione.

e. p.

Il 17 luglio si decide la successione di Alberto Benadì

Forse sarà eletto Sergio Pininfarina presidente degli industriali torinesi

TORINO — Dopo tanti rinvii, giustificati dalle divergenze e dalla delicatezza dell'intera operazione, sembra che l'Unione Industriale di Torino abbia finalmente un ■ presidente. Per ■ sono indiscrezioni, anche ■ raccolte in ambienti «qualificati», ma il ■ attorno al quale ci sarebbero «larghi consensi» è Sergio Pininfarina, un nome noto a tutti, il grande disegnatore di automobili.

Sergio Pininfarina

Il consiglio direttivo dell'Unione si riunirà il 17 luglio prossimo e soltanto in quel giorno si saprà se Pininfarina avrà l'applauso finale, dopo mesi di ricerca e di perplessità.

Come ■ è giunti a ■ ■ decisione? Con una ■ timana ■ mediazioni e con un negoziatore come Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio di Torino, «al di sopra delle parti», ex presidente dell'Unione, conoscitore di uomini e situazioni. Salza, a quanto siamo riusciti a sapere, ■rebbe stato sollecitato da «amici» e si sarebbe assunto questo incarico. Praticamente è rimasto al tavolo dei negoziati da giovedì scorso, e ieri è giunto alla ■luzione del rebus torinese.

Alla scelta del nome si è giunti anche per la disponibilità dei protagonisti a mettere da parte pregiudiziali e a cercare insieme una convergenza. In particolare i rappresentanti della Piccola industria avrebbero rinunciato ai nomi «propri» per quello di un imprendit■ ■ fama nazionale.

C'è poi un altro elemento che ha contribuito alla soluzione del problema, ed è ■ disponibilità di Alberto ■nadì, il presidente uscente dell'Unione. Benadì in un'intervista a *La Stampa* (20 giu■ scorso) ebbe a ribadire quella ■ ■ ■ stata la ■ posizione. Disse in quell'occasione: *«Il primo dovere di un presidente* ■ *carica è quello di collaborare per una possibile soluzione del problema della sua successione e* ■ *assicurare la sua disponibilità* ■ *caso di necessità»*. Le stesse cose le disse prima ■ 5 giugno, giorno della «fumata ■» per Walter Mandelli, il presidente della Federmeccanica che ■ riuscì a raggiungere, in assemblea, il *quorum* ■cessario per ■ la presidenza. Benadì ha insistito anche su un altro punto: *«L'Unione* ■ *è solo su presidente»*. Su questa linea si è mosso nei due anni di presidenza, durante i quali tutte le componenti hanno trova■ spazio e offerto stimoli.

Sempre secondo le voci della vigilia, per le vicepresidenze si fanno i nomi di Nicola Tufarelli, responsabile del ■ auto della Fiat, e Giorgio Rivetti, titolare del Gruppo Finanziario Tessile. Per quanto riguarda le rappresentanze dei piccoli industriali e del gruppo giovani sembra che i «negoziati» siano ancora in corso, ma non è ■ pensare, dato il loro ruolo nei rispettivi settori, a Giuseppe Pichetto e Claudio Boccardo.

Sergio Pininfarina ha 52 anni, è torinese, è sposato e padre di tre figli, ingegnere meccanico. Il suo nome non può essere disgiunto ■ grande avventura dell'automobile, in Italia e nel mondo. Entrato, appena laureato, nell'azienda artigianale del padre, lavorò per far fare un salto di qualità al settore, introducendo la tecnologia più sofisticata. Agli inizi degli Anni Cinquanta la produzione era di due vetture al giorno (c'erano 500 dipendenti), oggi la società ■ lavoro a duemila ■ e sforna più di 25 mila carrozzerie, di cui ■ 90 per cento destinato all'estero.

Pininfarina, per chi ama le automobili, è il marchio «f», biglietto da visita, in tutto il mondo, della raffinatezza della carrozzeria italiana. A questo marchio devono ■ parte del loro successo ■ «Giulietta spider», ■ «Fiat 124 sport», la «Peugeot», ■ «Lancia», la «Ferrari», ■ «Roll Royce». Nel 1976 Pininfarina fu nominato Cavaliere del lavoro. In quell'occasi■ di■ di essere molto orgoglioso perché il riconoscimento fu dato anche a suo padre: *«E' per me un valore* ■ — dichiarò —, *e un incoraggiamento»*.

Pier Mario Fasanotti

La media impresa salverà la Borsa? Da Torino è partita ■ proposta

TORINO — Borsa in crisi: è diventato quasi uno slogan. Tanto che, quando si parla di riformaria, qualsiasi progetto viene accolto con scetticismo. Qualcuno arriva persino a rimpiangere i tempi di Michele Sindona, l'ex re incontrastato delle piazze italiane degli affari.

Sulla crisi della Borsa, in questi ultimi due-tre anni, s'è ormai detto e scritto tutto. Si sono persino accese speranze quando è stata varata la Consob; s'è addirittura gridato al miracolo quando Pandolfi ha introdotto il «credito d'imposta». Ma ogni volta gli entusiasmi si sono subito smorzati di fronte alle realtà (metà delle aziende quotate produce soltanto debiti; il profitto, per molte imprese, è ormai un ricordo) e gli indici, tra un crollo e un recupero, sono rimasti ai livelli più depressi. Persino gli aumenti di capitale in corso (circa 1400 miliardi) non riescono a sollevarli.

C'è dunque proprio nulla da fare per rianimare questo istituto ■, in ■ paesi a economia di mercato, è considerato per lo meno «essenziale» dalle aziende per raccogliere capitali sul mercato? Qualche risposta (seppure cauta) è venuta dal convegno che il Comitato direttivo degli agenti di cambio torinese, ■ collaborazione con la Helios ■ e la Fidital Coopers e Lybrand, ha organizzato ieri all'Unione industriale di Torino. Assenti i grandi primari (Umberto Agnelli, Urbano Aletti, il presidente della Commissione Tesoro del Senato, Remo Segnana, e il segretario del pli Valerio Zanone, bloccati a Roma per l'elezione del capo dello Stato), dal consulto sono emerse ter■e di indubbio in■.

La prima, fornita dal presidente dell'Unione industriale di Torino, Alberto Benadì, riguarda la media impresa italiana. E' l'unica, secondo Benadì, che può «*fare spuntare un po' d'erba nel deserto della Borsa italiana*», per usare un'espressione del presidente ■ agenti di ■ torinesi, Franco Ilotte, che ■ aperto il convegno.

Perché proprio la media impresa? ■ un motivo molto semplice, ha detto Benadì: «*Perché è l'unica che può offrire una scelta diversificata al risparmiatore*». Il cammino da fare però è lungo, per un'infinità di ragioni. Anzitutto per ■ scarsa ■■nza che ■ ancora la media impresa nel tessuto produttivo italiano. L'ultimo censimento dice infatti che in Italia ci sono 6685 imprese che hanno ■ i 100 e i mille addetti: e sono praticamente schiacciate tra 700 mila aziende minori e 384 che hanno più di mille dipendenti. E se si considerano soltanto le quote di addetti, lo equilibrio si accentua ■ si ha infatti il 53% di piccole imprese, il 23% di grandi industrie e soltanto il 24% di medie imprese contro il 38% della Germania e il 42% degli Stati Uniti, dove i titoli quotati, sulle diverse piazze, sono quasi 12 mila.

I motivi di questo squilibrio sono molti, ma Benadì ne ha sottolineati due: i problemi di gestione e il costo proibitivo del denaro. Ed è soprattutto su quest'ultimo che potrebbe innestarsi la Borsa. In due modi: uno diretto, l'altro indiretto. Sul primo è presto detto: se la Borsa tornerà a funzionare (cioè raccoglierà capitale di rischio per le grandi imprese) le medie potranno trovare più facilmente denaro in banca. Il secondo è ■ complesso: i medi imprenditori non sempre ■ disposti a dividere il potere aziendale con l'azionariato. Si tratta però ■ ■ scoglio che può ■ superato e ■ ■ proposto una «soluzione all'italiana»: ■ delle vere e proprie holding finanziarie, sul modello giapponese, che «lasciano ampio ■ ■ singole aziende controllate».

E' possibile ciò? Il prof. Piero Picatti, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, relatore tecnico (con Mario Boidi), non ha dubbi. Purché si realizzino almeno tre condizioni: 1) la certificazione dei bilanci, com'è previsto dai regolamenti Consob, sia estesa alle sole società quotate in Borsa; 2) il capitale di rischio non venga punito fiscalmente; 3) le imprese tornino a produrre profitti. E non debili come ora, che dirottano soltanto il risparmio verso altri lidi più comodi: nelle banche o ■ vituperati titoli di Stato.

Cesare Roccati

SCAFFALE ECONOMICO

PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA ITALIANA, di Paolo Baratta, Lucio Izzo, Antonio Pedone, Alessandro Roncaglia, Paolo Sylos Labini; Laterza, pag. 200, lire 3500.

Lavoro di gruppo ■ cinque economisti i quali dichiarano, nell'introduzione, che la base comune, per la stesura del libro, è consistita «*nell'aver considerato come problema centrale quello dell'occupazione, e in una scelta di metodo, che vede i problemi economici inestricabilmente connessi ai problemi sociali e politici*».

I temi affrontati riguardano i nodi congiunturali e strutturali della crisi ■, la ri■ dell'apparato produttivo: il risanamento finanziario delle imprese, la giun■ retributiva, la spesa pubblica, la tendenza dell'occupazione, la mobilità, l'agenzia ■ lavoro.

Gli autori: Paolo Baratta dirige le ricerche di politica industriale alla Svimez, Lucio Izzo insegna politica economica all'università di Roma, Antonio Pedone insegna politica economica e finanziaria all'università di Roma, Alessandro Roncaglia insegna politica economica all'università di Perugia, Paolo Sylos Labini insegna istituzioni di economia politica all'università di Roma.

LE POLITICHE DI PRODUZIONE, ■ Alessandro Falchero e Leonardo Scialabba; Giuffrè, pag. 385, lire 10.000.

Scritto per i partecipanti ■ «*Programma di sviluppo delle abilità direttive*» dell'Istud (il sottotitolo è «*L'azienda come sistema*»), il volume si rivolge al manager. Tratta delle interrelazioni tra produzione e strategia aziendale, dell'evoluzione dei sistemi produttivi, delle politiche di produzione, dell'organizzazione della produzione. Alla fine di ogni capitolo vengono presentati alcuni casi specifici relativi alle soluzioni operative nel campo della produzione adottate da aziende italiane e straniere.

LA CRISI DELLA BORSA, di ■o Lo Faro, Buffoni editore, pag. 174, lire 5000.

I commentatori delle vicende borsistiche ■no ormai un ■ fastidio di fronte a ogni nuovo capitombolo delle quotazioni. Eppure è importante cercare di capire come mai la Borsa stia andando sempre più a fondo. Ed è questo il merito maggiore di Lo Faro che, di questa crisi, dà una risposta esauriente.

Il libro si co■ di tre parti. Nella prima (ed è la parte didattica) vengono illustrate le funzioni della Borsa ed i suoi organi; nella seconda parlano i diretti interessati (addetti ai lavori, politici, uomini che delle vicende borsistiche conoscono anche i lati più remoti); nella terza si individuano invece le possibili soluzioni alla crisi. Che, secondo Lo Faro, nasce dalle macerie di un apparato produttivo indebitato sino al collo, ma anche «*dalle strutture obsolete*» e dal «*disinteresse*» che partiti e governi hanno ■ dimostrato verso un'istituzione che in altri Paesi, a economia di mercato, è considerata di «*fondamentale importanza*».

SOCIALISMO E MERCATO, di Bruno Jossa; Etas Libri, pag. 175, lire 5500.

Il libro di Jossa parte dalla convinzione dichiarata che il modello sovietico nella pratica storica si è rivelato intimamente illiberale. Attraverso la critica al filone statalista della tradizione marxista e l'adesione, invece, alla tradizione «*liberale*» e libertaria del pensiero socialista, Jossa arriva alla sua proposta alternativa che è quella di un «*socialismo di mercato* ■ *autogestione*», de■ la via maestra per un rapido progresso verso ■ ■cietà di liberi ed eguali.

IMPOSTA ■ BOLLO, edizioni del Banco di Roma; volume fuori commercio.

Settimo volume della collana tributaria del Banco di Roma. Come nota Domenico Amoruso nell'introduzione l'imposta di bollo «*obbliga il contribuente a stabilire, quasi sempre direttamente e* ■ *l'ausilio degli uffici finanziari, se l'imposta è dovuta, l'ammontare di* ■ *nonché il modo e il momento in cui deve essere corrisposta*».

IL BREVIARIO DEI MANAGERS, di Federico Patrucco, Editrice Omega, 110 pagine.

L'autore è il presidente del Club Dirigenti Vendite Marketing e di sé e dei suoi colleghi se ne intende. Ne scrive in maniera non seriosa e non noiosa, a volte con ■ scanzonato, ma sempre con quell'ironia e con quel garbo che ■ sono disgiunti ■ una preparazione culturale di base. Un esempio, il concetto del tempo che fa pensare subito a ■ gers indaffaratissimi, disponibili ■ gli altri e poco per sé ■. Patrucco scrive: «*Quello di tempo è un concetto relativo, il tempo è ciò che* ■ ■ *trarre*». E più avanti: «*Tempo* ■ *significa guadagnare tempo ulteriore per affannarsi ancora di più, bensì avere tempo per essere un uomo libero... per affacciarsi alla finestra dei grandi spazi*». Altro mito, il potere. Si legge: «*C'è chi occupa il potere come fosse un posto, mentre il potere, al contrario, è un servizio*». Ci sono tante citazioni. Patrucco ne ha infilata una «*cattiva*»: «*Non è quello che si scrive che conta, è quello che gli altri leggono*».

Segnalazioni a cura di Pier Mario Fasanotti, Vittorio Ravizza e ■ Roccati.

La settimana si chiude con il bilancio ancora in fase di recupero

I titoli Iri guidano il lento rialzo: +0,85%

In evidenza Unicem e Cementir - L'incertezza del quadro politico ostacola nuove iniziative - Riflessivo ■ reddito fisso

MILANO — E' proseguito, sia pure con qualche titubanza iniziale, il movimento al rialzo in atto da alcuni giorni. La scena è stata tenuta ancora una volta dai valori del gruppo Iri che, soprattutto sul finale e nel dopolistino, hanno messo in evidenza nuovi spunti. L'incertezza del quadro politico non ha comunque giovato in linea di massima al mercato che, soprattutto per quel che riguarda i titoli guida, ha denunciato una certa incertezza da parte degli operatori a mettere in essere nuove operazioni.

L'indice è migliorato dello 0,85 per cento, passando da 35,47 a 35,77.

Vi è da aggiungere che le iniziative del denaro hanno però interessato anche qualche altro titolo finora trascurato come le Unicem (+ 3,9%) e le Cementir (+ 2,8%), le Rai (+ 2,6%) e le Invest (+ 2,2%).

Prevalenti ma contenuti ■ stazionati con scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

La settimana è terminata, a Torino, con una riunione ancora ben intonata e vivace. Particolarmente attivi sono apparsi i finanziari, le Sip, e le Generali.

Le Borse all'estero

WALL STREET ■ 13: rialzo

L'indice Dow Jones degli industriali, a 813,85, guadagna 4,65 punti; trasporti, 217,52, + 1,52 punti; pubbliche utilità, 103,36, + 0,17.

LONDRA: rialzo

L'indice del Financial Times sale da quota 452,1 di giovedì a 458,6.

FRANCOFORTE: rialzo

Andamento irregolare ma sostenuto; l'indice passa da 149,71 a 150,95.

PARIGI: rialzo

L'indice dei principali valori sale da 154,81 a 155,11.

ZURIGO: stabile

Chiusura stabile e indice ■ sale da 308,4 a 309.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	7-7	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	1380	+ 11
Bonifiche Ferr.	4890	—
Chiari & Forti	1600	— 10
Eridania	1373	— 6
Gio. Ibuon	3330	+ 20
Agric. Vitt.	4801	— 3
ZUP	1390	— 3
R. Zucch.	168	—
» » pr.	208	—
Scmide ord.	65 50	—
Scmide priv.	67 75	+ 3 75
Scmide risp.	102	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16660	— 40
Assicur.	159800	—
Ausonia	1250	—
Bowling	1399	—
Ass. Mil.	6023	+ 3
Ass. Mil. pr.	3175	— 3
Latina	673	— 3
Latina pr.	360	— 6
Fira	3705	+ 5
Generali	38280	+ 40
Italia Ass.	17050	— 100
Abeille	7390	— 60
Fond. Inc.	5600	+ 75
Fond. Vita	14051	+ 31
Ras	55690	—
S.A.I.	4510	— 40
Toro Ass.	3950	+ 30
Toro Ass. pr.	3060	+ 20
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8580	+ 33
Banco Roma	6830	—
Banco Lariano	6098	— 22
Credito It.	1292	—
Cred. Varesino	2500	— 15
Interbanca pr.	9800	+ 105
Mediobanca	33100	—
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1002	—
Burgo ord.	3890	— 11
Burgo pr.	4170	—
De Medici	320	—

Titoli	7-7	Varias.
Donatelli	—	—
Mondad. pr.	877	— 31
■ - CERAMICHE		
Cementir	390	+ 13
Cer. Pozzi	53	— 0 75
Eternit	333	—
Eternit pref.	375	—
Italcementi	11630	— 150
Ginori	—	—
Unicem	3810	— 150
CHIMICI		
Acna	99 75	+ 2 25
Brioschi	10090	— 60
Caffaro	265	+ 1
C. Erba	733	+ 7
Carlo Erba pr.	437	+ 12
Italgas	685	— 4
Lepetit	11960	—
Lepetit pr.	13451	— 39
Liquigas	46 25	— 3
Liquigas priv.	48	—
Liquigas risp.	38	— 1,25
Mira L.	14000	+ 150
Montedison S.	135	+ 4 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	295	+ 6
Perlier	281	+ 10
Petrolifera	540	—
Pierrel	341	+ 1 50
Rumianca	1010	+ 10
Saffa	3370	+ 20
Saffa risp.	3140	— 10
Siossigeno	6870	+ 165
COMMERCIO		
Rinasc.	40 25	— 0 75
Rinasc. pr.	31	+ 1
Silos Genova	1002	—
Standa	1310	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1270	+ 19
Ausiliare	3350	—
Aut. To-Mi	831	+ 11
Italcable	7380	—
N.A.I.	547	+ 22
N. Milano	398	—
Sip	1202	+ 5

Titoli	7-7	Varias.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	520	+ 5
Marelli E.	319	+ 11
Superpila	4550	— 30
Tecnomasio	334	+ 1 50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1455	— 5
Agricola fin.	1349	+ 4
Bastogi	466	+ 7
Bonif. Siele	3750	+ 49
Breda finanziaria	1387	+ 17
Centrale	3850	+ 95
Finmare	96	+ 2
Finsider	128 75	+ 7
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	119 50	— 17 50
G.I.M.	1770	+ 50
IFI priv.	2277	+ 9
IMI	5850	+ 20
Invest	1298	+ 28
Mittel	369	— 2
Partec. Finanz.	1857	—
Pirelli & C.	1834	— 1
Pirelli SpA	968	— 9
Predina	415	— 10
Riva Finanz.	4900	—
Sarom	823	—
S.M.E.	498	+ 5
SMI Metalli	1250	— 1
STET	1715	+ 33
IMMOBILIARI		
Acqua	1185	+ 25
B.T.I.	299	+ 8 50
B.T.I. priv.	169	+ 3
Beni Stab.	1793	+ 29
Cogo	828	+ 10
Condotte Acque	658	+ 1
De Angeli Frua	3840	—
Fincex	2500	—
Gen. Imm. Roma	73 50	+ 1
Iniziative Ed.	3681	+ 6
Isvim	2090	—
Milano Centrale	23700	+ ■
Risanamento	3050	+ 48
■	337	+ 3
Trenno	1305	+ 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1815	— 5
Fiat priv.	1512	+ 4

Titoli	7-7	Varias.
Fr. Tosi	11880	— 30
Gilardini	3400	+ 5
Nebiolo	—	—
Olivetti	1023	— 7
Olivetti pr.	981	— 5 50
Westingh.	7455	— 54
Worthington	2651	+ 41
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogal-Iz.	630	— 34
Dalmine	278 75	+ 0 75
Falck ord.	2590	+ 3
Falck pr.	2740	— 5
Ilva-Viola	1539	—
Italsider	241	+ 1
Magona	1710	+ 5
Ferriera	1661	+ 6
Terni	53	—
Trafilerie	481	+ 5
TESSILI		
Centenari	34 75	— 1 25
Cantoni	3170	+ 43
Cucirini	2715	— 15
Cascami Seta	4290	—
Fisac	1149	—
Linificio	301	+ 7
Marzotto pr.	1100	— 50
Montefibre	13 50	+ 0 50
Montefibre priv.	—	—
Olcese	44 25	—
Rumendi	9900	+ 150
Scotti	—	—
Snia Visc.	740	—
Snia Visc. pr.	475	+ 1
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1255	+ 3
Acqua Bat.	577	— 17
Calcestr. Varese	1790	— 10
Cigit	892	+ 3
Cir	4950	— 45
Pacchetti	33 50	— 0 50
Bajna	3430	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	+ 8

LE AZIONI A TORINO

Titoli	7-7	Varias.
ALIMENTARI		
Eridania	1390	— 30
Romana Zuccheri	170	—
Florio	412	— 4
Alivar	1300	+ 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	338	—
Teico & Gralli	22400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	835	+ ■
N.A.I.	553	—
Torino-N■	129	—
SIP	1200	+ 5
Italcable	7570	—
Alitalia	1280	—
IMMOBILIARI		
Facco	211	—
Risanamento	3050	—
Beni Stabili	1740	—
B.I.I.	290	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	72 75	—
Imm. Ass. Vittoria	4600	—
I.P.S.	3060	—
Isvim	1900	—
CHIMICI		
Monte■	135	+ 3
Liquigas	49 50	—

Titoli	7-7	Varias.
Liquigas priv.	55	—
Liquigas risp.	42	—
SAFFA	■	—
Saffa risp.	3000	—
SAIAG	1388	—
Schiapparelli	615	—
Paramatti	916	— 1
Mira Lanza	13700	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	686	+ 6
Pierrel	338 50	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9740	—
Mediobanca	33250	—
Comit	8400	—
Banco Roma	7100	—
Credito It.	1390	—
La Centrale	■	+ 120
S.M.E.	490	—
STET	1715	+ 25
Finsider	■	+ 6
Piemonte Finanz.	1700	—
Invest	■	—
Mittel	■	—
Bastogi	461	+ 11
IFI priv.	2270	+ 3
Pirelli & C.	1830	—
Pirelli Spa	975	—
GIM	1770	— 30
IMI	5855	+ 45
SAROM	830	—
Assicur. Toro	5925	—

Titoli	7-7	Varias.
Assic. Toro pr.	3050	—
Generali	38150	—
S.A.I.	4550	—
RAS	55800	—
Ass. Milano	■	—
» » priv.	3100	—
Latina	675	—
Latina priv.	180	—
METALMECCANICI		
Fornara	340	— 30
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	230	+ 15
Dalmine	280	—
Olivetti	1028	— 6
» priv.	981	— 4
FIAT	1816	— 3
» priv.	1518	+ 2
Terni	58	— 17
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	525	+ 10
Metall. Ital.	1990	—
Castagnetti	1100	—
Gilardini	3425	—
Graziano	1305	+ 5
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1063	—
Borgosesia	1700	+ 37
Borgosesia risp.	3040	—

Titoli	7-7	Varias.
Viscosa	757	+ 9
» priv.	470	+ 18
DIVERSI		
Cartiera Italiana	239	+ 7
Burgo ord.	3990	—
» priv.	4150	—
Pacchetti	37	—
CIR	4950	— 20
Acque Potabili	593	— 10
Acqua Roma	640	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	350	—
Rinascente	40 50	—
» priv.	29	—
Ciga	950	—
Ceramica Pozzi	68	—
Unicem	3710	+ 65
Sitos	1650	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.T.I. 7% 71/88	66 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	70	—
M. Fingest 7% 72	93	—
M.C.E. 7% 73/88	69 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spinto 7% 73	84 50	—
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 6% 73/88	73 50	—
Liquigas 7,50% 70	50 80	— 1
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	51 20	—
Liquigas 7% 73/93	45 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 10	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella ■ pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 6-7-1978 per i valori di Stato e ■ venerdì 30-6-1978 per ■ obbligazioni

VALORI DI STATO

Titoli	Quotaz.	Variaz.
Rendita 5%	71 10	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI

Titoli	Quotaz.	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Quotaz.	Variaz.
Int. Stat. 6% III	74 30	— 0 10
» » 6% IV	72 80	+ 0 30
» » 6% V	71 20	+ 0 40
» » 6% VI	70 10	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Quotaz.	Variaz.
Icipu Sv. Ind. 7% G	76 50	—
» » 7% H	77	—
» » 7% I	77	—
Imi XXII	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli	Quotaz.	Variaz.
Cr. O. P. ex 5 6%	95	—
» » 5%	95	—
Med. Cen. '68 6%	—	—
» » 71/79	96	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titoli	Quotaz.	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Dopo tragiche giornate [illegible] massacri [illegible] Beirut

Una inquieta tregua nel Libano Cresce la tensione Siria-Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le notizie che giungono dal Libano sono confuse e contraddittorie: [illegible]sogna valutarle con prudenza perché mutano di ora in ora. Sembra [illegible] una calma tesa regni a Beirut [illegible]po [illegible] ultime tragiche giornate, quando al meno 1300 proiettili di artiglieria sono caduti nel settore cristiano della città: la notte tra giovedì e venerdì è stata relativamente calma con tiri sporadici di armi automatiche nella zona est della periferia, dove le strade continuano ad essere deserte.

[illegible] quartiere di Ein Rummana tutti gli edifici e diversi piani sono stati colpiti e i marciapiedi sono letteralmente coperti da [illegible]. I giornali libanesi scrivono oggi che la Siria ha proclamato [illegible] stato di emergenza sul fronte del Golan, in particolare per le unità della [illegible] aerea, in risposta agli avvertimenti israeliani; tali avvertimenti — oltre a quelli [illegible] giornata di giovedì — si sono concretati nello stato di allarme nelle zone di frontiera dell'alta Galilea.

Si dice che il presidente [illegible] sia sempre intenzionato a dare le dimissioni, come ha confermato ieri Radio Beirut anche [illegible]lla trasmissione delle ore 13, aggiungendo che continuano i [illegible]tatti all'interno e sul piano internazionale per indurre il capo [illegible] Stato a ritornare sulla sua decisione che la «Voce del Libano» (radio della destra) afferma [illegible] stata suggerita dai «*termini assolutamente inaccettabili posti dalla Siria per assicurare la pace [illegible] Libano*». [illegible] Damasco afferma invece che sarebbe stata dettata dal fatto che le principali milizie cristiane del paese non gli consentono di governare. Un ministro ha annunciato [illegible] pomeriggio che, se non si saranno nuovi eventi atti a tranquillizzare il presidente, egli renderà formale [illegible] stesso la sua ri[illegible].

Tutta la stampa israeliana [illegible] i [illegible] avvenimenti libanesi e il movimento per la «grande Israele» ha chiesto al governo di rompere gli indugi e di procedere, prima che sia troppo tardi, a una azione militare che costituisca per i governanti di Damasco una «inequivocabile lezione», mentre altri enti e organizzazioni sottolineano il pericolo della situazione e [illegible] minaccia del [illegible]nocidio [illegible] la comunità cristiana della vicina repubblica.

Vienna. Il presidente egiziano Sadat al suo arrivo nella capitale austriaca. Domenica è previsto l'incontro con il leader laborista ed ex "premier" israeliano Shimon Peres

I commentatori sono in generale d'accordo nell'affermare che la politica annessionistica che la Siria p[illegible] [illegible] almeno tre anni ha cercato di ottenere un [illegible]esso militare in Libano contro gli elementi [illegible] contestano tale politica: i cristiani del paese che hanno subito nei giorni scorsi [illegible]chi mortali.

Anche dall'attuale [illegible]to di calma provvisoria si può dire che [illegible] situazione è determinata. [illegible] [illegible] degli attacchi, dall'atteggiamento bil[illegible] di Damasco, che ha [illegible] più della [illegible] delle sue forze nel Libano intorno alla capitale e ha messo in azione 300 pezzi [illegible] artiglieria, mortai pesanti [illegible] 240 mm, mitragliatrici e missili per non dar tregua alla popolazione civile e cercare di distruggere la sola forza che [illegible] impedire alla Siria di realizzare i suoi disegni: le milizie [illegible] Pierre Gemayel e di Camille Chamoun, [illegible] le quali si barcamena il gruppo moderato dei cristiani e dei musulmani, capeggiato dal presidente Sarkis, un cristiano [illegible] [illegible] non è mai stato favorevole ai miliziani.

L'operazione siriana — si sostiene a [illegible] — viene condotta [illegible] l'apparente intento di restaurare la sovranità libanese, ma persegue in [illegible] disegni diversi. Essa si propone: 1) di privare il paese delle milizie cristiane, unica forza organizzata del Libano; 2) [illegible] assicurare ai siriani, che controllano il Nord del paese un analogo controllo [illegible] Beirut e [illegible] zona circostante; 3) di tenere occupati con poca spesa i militari siriani che costituiscono sempre un fattore mal controllato della politica di Damasco; in ultimo vuol ricordare ai libanesi chi sia il loro vero padrone.

Il parlamento libanese aveva avuto il coraggio di adottare all'unanimità, poco più di un mese fa, una risoluzione in base alla quale i palestinesi dovevano [illegible] disarmati e la presenza siriana limitata. Per contro questa settimana nessuna voce musulmana [illegible] sciita o sunnita, ha osato protestare contro gli attacchi mortali [illegible] Beirut.

Gli avvenimenti militari e diplomatici [illegible] (questi ultimi trasmessi attraverso l'ambasciatore degli Stati Uniti), la minaccia di dimissioni del presidente Sarkis e l'intervento di Washington, che avrebbe voluto [illegible] la convocazione del consiglio di [illegible] dell'Onu, hanno forse contribuito [illegible] tregua odierna, ma tutti si [illegible] se e quanto durerà. Dal punto [illegible] vista [illegible] gli [illegible]venimenti di [illegible] rappresentano [illegible] minaccia a [illegible]dio termine.

Giorgio Romano

Metate di autonomisti in Bretagna e Corsica

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — Controffensiva della polizia francese contro [illegible] autonomisti della Bretagna e della Corsica: nelle ultime 48 ore sono state [illegible] nove persone ad Aiaccio e a Bastia e altre [illegible] a Parigi e in alcune località del Finistère. Questi ultimi arresti si aggiungono agli [illegible]to già compiuti la settimana scorsa, fra cui quello dei due responsabili del clamoroso attentato al [illegible] di Versailles.

Commentando l'operazione [illegible] polizia il ministro degli Interni Bonnet ha dichiarato che «*lo Stato si deve difendere contro queste manifestazioni inammissibili*», preannunciando la prosecuzione [illegible] «retate» e [illegible] arresti. Questa dichiarazione riecheggia quella di Giscard d'Estaing in Corsica, poche settimane fa, e dimostra la [illegible]lontà del governo di respingere con fermezza le rivendicazioni [illegible]he e di ribadire il tradizionale «accentralismo» dello [illegible] francese.

p. pat.

I giovani dc chiedono le dimissioni

La Cdu cambia rotta e difende Filbinger

[illegible] CORRISPONDENTE

BONN — Hans Filbinger, il capo del governo democristiano [illegible] Baden-Wuerttemberg che nel 1945 fece condannare a morte, in qualità di giudice militare, alcuni marinai tedeschi disertori, passa alla controffensiva. Ha interrotto la sua vacanza in Svizzera ed è rientrato a Stoccarda dove stamane [illegible]rirà al direttivo regionale [illegible] partito e poi si presenterà alla stampa che implacabilmente lo [illegible] invitandolo a dimettersi. In quanto alla democrazia cristiana, [illegible] quale Filbinger è vicepresidente, [illegible] partito ha fatto nelle ultime ventiquattr'ore un giro di [illegible]. Mentre giovedì sembrava che volesse [illegible] al [illegible] destino l'uomo politi[illegible] ieri ha [illegible] posizione a suo favore.

A Bonn il segretario generale del partito, Geissler, ha dichiarato [illegible] a Filbinger [illegible] *possono venire fatti rimproveri per la sua attività di giudice della marina militare, né dal punto di vista giuridico né da quello umano*. [illegible] [illegible] del governo [illegible] Stoccarda — ha detto Geissler — ha partecipato attivamente alla restaurazione della democrazia in Germania e si è battuto con impegno per lo stato di diritto e per [illegible] libertà.

[illegible] d'accordo con gli anziani del partito sono i giovani democristiani appartenenti alle organizzazioni dei lavoratori. Secondo loro, le dimissioni del [illegible] del [illegible] [illegible] e vicepresidente [illegible] partito sono «*indispensabili per il buon* [illegible] del partito. Sono intanto venuti alla luce altri casi di ufficiali che condannarono a morte disertori negli ultimi giorni [illegible] guerra. A Lubecca è risultato che l'ex sindaco Gerhard Gaul, anche lui democristiano, fece fucilare due marinai.

Assai più gravi le accuse che ieri sono state formulate dal quotidiano *Sueddeutsche Zeitung* co[illegible] altri due ex ufficiali di marina, Hugo Pahl e Dudolf Petersen. Il 5 maggio 1945, poche ore dopo la capitolazione [illegible] truppe tedesche in Danimarca (una settimana dopo [illegible] suicidio di Hitler) essi ordinarono la fucilazione di undici marinai che [illegible] erano ammutinati, [illegible]vano strappato la bandiera [illegible] la croce uncinata dal dragamine sul quale erano [illegible]barcati. Senza processo, i due ufficiali ordinarono e comandarono personalmente la fucilazione degli undici, facendo poi gettare a mare le loro salme.

i. s.

Taccuino estero

Polio in Olanda Vaccinazione "contraria alla volontà di Dio"

L'AIA — Nella regione del Brabante olandese [illegible] saliti a 75 i colpiti da una epidemia di poliomielite sviluppatasi dallo scorso maggio in zone abitate da gruppi di rigida fede protestante che considerano la vaccinazione «*una forma contraria alla volontà di Dio*» e, quindi, la rifiutano. Secondo il ministero della Sanità olandese, nessuno è deceduto fino ad ora nel corso dell'epidemia.

Erano bloccate le porte sul "treno [illegible] morte"?

LONDRA — L'inchiesta [illegible]lativa all'incendio sul treno Penzance-Londra, [illegible] quale [illegible] morte undici persone ed un'altra trentina sono rimaste ferite, è solo agli inizi, ma già si [illegible] dubbi sulla corretta attuazione delle misure [illegible] sicurezza.

Un deputato liberale, David Penhaligon, che viaggia regolarmente [illegible] su quel treno, ha infatti affermato che in genere le porte tra [illegible] carrozze letto e anche le porte esterne sono chiuse a chiave, suggerendo in tal modo che questo [illegible] abbia impedito che i passeggeri [illegible] mettessero in salvo tempestivamente.

Inaugurata a Khartoum la conferenza Oua

KHARTOUM — La conferenza dei ministri degli Esteri dell'organizzazione dell'unità africana (Oua) è stata inaugurata ieri sera al palazzo dell'amicizia di Khartoum. Le delegazioni dei 49 Paesi membri d[illegible] elaborare l'ordine del gi[illegible] del vertice dei capi di Stato e di governo.

Il processo comincia lunedì

Mosca, Scharanski davanti ai giudici

MOSCA — Il processo contro Anatoly Scharanski, accusato di «alto tradimento sotto forma [illegible] spionaggio», comincerà lunedì prossimo. L'ha annunciato ufficialmente oggi l'agenzia sovietica Tass. Lo stesso giorno comincerà a Kaluga (160 chilometri a Sud di Mosca) il processo contro il dissidente Alexandr Ginsburg, accusato [illegible] «attività anti-sovietica».

Scharanski, un matematico ed uno specialista in computer, ha compiuto 30 anni nel gennaio scorso, in carcere. Arrestato il 15 marzo [illegible] ed accusato di «alto tradimento» (un'accusa che potrebbe comportare anche una condanna a morte), [illegible] stato uno degli animatori del gruppo di sorveglianza sovietico [illegible] rispetto degli accordi di Helsinki.

[illegible]lla sua sorte si è occupato in prima [illegible] anche [illegible] presidente Carter, il quale ha negato ufficialmente che Scharanski abbia mai prestato i suoi servizi — come sostengono invece i sovi[illegible]i — per la Cia.

Il processo contro Scharanski [illegible] aprirà dopo [illegible] mesi di investigazioni e numerosi interrogatori [illegible] parte della polizia sovietica ad un gran numero di dissidenti (e perfino a gi[illegible]sti occidentali) sui contatti avuti con lui.

In passato Carter ed altri funzionari della Casa Bianca avevano più volte avvisato i sovietici che il processo a Scharanski avrebbe potuto influire negativamente sui rapporti sovietico-americani.

La moglie di Scharanski, Avital, lasciò l'Unione Sovietica alla volta d'Israele [illegible] 5 luglio 1974. Anche Scharanski ha chiesto il [illegible] d'emigrazione, ma senza successo.

Negli ultimi anni il matematico è stato uno degli animatori del piccolo gruppo di dissidenti sovietici, facendo un po' da punto d'incontro tra i due movimenti degli attivisti ebrei (in lotta per uscire dall'Urss) ed il gruppo dei dissidenti (che si battono invece per il rispetto dei «diritti umani»).

Parla un ottimo inglese, e questo [illegible] aveva permesso di allacciare stretti contatti con i giornalisti occidentali accreditati a Mosca. (Ansa)

Appello di Sakharov per i pentecostali

MOSCA — Il falco sovietico dissidente Andrei Sakharov ha rivolto un appello al segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim e al presidente del presidium del Soviet supremo dell'Urss, Breznev, in favore dei sette pentecostali rifugiati dal 27 giugno scorso nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

Domani si sceglie un successore a Banzer

In Bolivia primo voto dal '56

LA PAZ (Bolivia) — Ogni tipo di propaganda elettorale è proibito fino a domenica in Bolivia. La campagna elettorale [illegible] è interrotta [illegible] [illegible] prima [illegible] elezioni, che [illegible] svolgeranno domani. Andranno alle urne circa due milioni di boliviani, meno della metà della popolazione, che è di 4,8 milioni.

Sono settecentomila gli elettori che per la prima volta [illegible] recano alle urne. E' dal 1956 che non si vota in [illegible]livia e sono sette anni che il potere è nelle mani del generale Hugo Banzer Suarez, che depose nel 1971 [illegible] un cruento colpo [illegible] [illegible] il generale [illegible] sinistra Juan José Torres, ucciso [illegible] ignoti a Buenos Aires nel maggio del 1976.

Giovedì sera Hernan Siles Suazo, candidato del Fronte di unità democratica e popolare, ha chiuso la sua campagna [illegible] elettorale in una piazza del centro di La Paz: «*La scelta* [illegible] *tra democrazia e fascismo*», ha detto davanti alle diecimila persone riunite per ascoltare il comizio.

La riunione non [illegible] degenerata in violenze e tumulti solo per i nervi molto saldi di quanti vi hanno assistito: per ben due volte, infatti, in mezzo alla folla sono stati lanciati candelotti lacrimogeni, una provocazione che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Per due volte la gente ha sbandato, ma poi è tornata ad assistere alla manifestazione.

[illegible] Suazo, [illegible] presidente [illegible] 1956 [illegible] 1960, ha presentato un [illegible]mma di ridistribuzione [illegible] ricchezze del Paese e di potenziamento dell'educazione e della sanità pubblica. «*Un programma* — ha detto — *in cui anche l'ini*[illegible] *privata può avere il proprio ruolo ma non il monopolio*».

Il generale Juan Pereda [illegible]sbun, [illegible] ministro dell'Interno candidato del «continuismo», logico prolungamento dei sette [illegible] di dittatura di Banzer, [illegible] ha tenuto ieri alcun comizio di chiusura e molti osservatori boliviani [illegible] sanno come interpretare questa decisione, anche se alcuni affermano che [illegible] è stata dettata dal timore di avere un seguito popolare inferiore a quello di Siles Suazo.

Comunque alla televisione Pereda Asbun, rispondendo alla domanda sulla provenienza dei fondi della sua campagna elettorale, ha affermato domenica scorsa che «*Quanti mi finanziano* [illegible] *mi hanno chiesto alcun cambiamento, bensì* [illegible] *mantenere l'ordine, distruggere l'anarchia e continuare la politica del generale Banzer.* [illegible] *così farò*».

Un altro candidato di nome, l'ex presidente Victor Paz Estenssoro, che nel 1952 nazionalizzò le [illegible] boliviane, ha chiuso mercoledì la sua [illegible] parlando a Tarija. I contadini dell'interno, che ricordano [illegible] nostalgia il suo periodo di governo, gli hanno chiesto: «*Perché* [illegible] *hai abbandonato per tanto tempo?*».

[illegible] quarto candidato [illegible] potrebbe raggiungere un certo numero di voti [illegible] quello della [illegible] boliviana, generale Rene Bernal, anch'egli ex ministro della Difesa di Banzer.

Il sistema elettorale boliviano, però, non concede in pratica alcuna possibilità ai partiti minori. Tutto il paese è infa[illegible] diviso in nove distretti elettorali che eleggono, in proporzione alla loro dens[illegible] demografica, i 111 deputati ed i 27 senatori.

In ogni distretto il partito che ha la maggioranza relativa ottiene l'80 per cento dei deputati ed il partito che [illegible] segue il 20 per cento: lo stesso accade per l'elezione dei senatori: al partito che ha più voti va il 66 per cento dei sena[illegible] del distretto.

Per quanto riguarda l'elezione del presidente, verrà eletto il candidato che avrà ottenuto il 50 per cento dei voti più uno. [illegible] nessun candidato ottiene questa notevole affermazione nel primo turno — come appare probabile — l'elezione presidenziale verrà rimandata [illegible] parlamento.

(Ansa)

Dov'è approdata la rivoluzione dei militari

Dopo dieci anni di "peruanismo,, i moderati prevalgono in Perù

Le elezioni peruviane del [illegible] giugno per una Assemblea costituente, che si riunirà il 28 di questo mese, offrono l'occasione per tirare le [illegible] [illegible] dieci anni di esperimento *peruanista*, cominciato con la «rivoluzione» del [illegible] ottobre 1968. Non fu, in realtà, una rivoluzione, bensì [illegible] classico *golpe* dei militari, fulmineo ed incruento: divenuta subito vera e propria rivoluzione, a due terzi circa del cammino fu però bloccata e ridotta a «rivoluzione interrotta». Tuttavia il caso peruvia[illegible] rimane sempre esemplare, non solo per le vicende recenti della Repubblica andina, ma per l'intero sviluppo storico dell'America Latina.

Per la prima volta, infatti, i militari vennero al potere non «contro», ma «per» il popolo. Vi [illegible], sì, il precedente di Perón, ma questi voleva esprimere le esigenze del proletariato urbano argentino, mentre i militari peruviani si proponevano di trasformare finalmente da oggetto in soggetto quella metà quasi della popolazione (in totale, 14 milioni) che è costituita dai contadini di p[illegible] [illegible]gue indio. Il coinvolgimento di queste masse, sino [illegible] elemento passivo, estraniate persino linguisticamente (il loro [illegible] è l'antico *quechua* degli Inca, non [illegible] spagnolo), stava alla base di un programma di sviluppo integrale di tutto il Paese.

Il generale Velasco Alvarado, divenuto Presidente, ed i colleghi del suo stesso orientamento interpretavano così in senso indigenista l'ideologia del *desarrollo* (sviluppo) che anima in questi anni i più diversi regimi dell'America Latina. Erano, quindi, dei militari nazionalisti e progressisti, che dichiaravano la propria [illegible] «appartenenza» tanto al liberalismo quanto al marxismo, dottrine straniere, alle quali preferivano un modello più adatto alla realtà peruviana. Per realizzarlo intrapresero un vasto movimento di riforme, prima delle quali, già nel 1969, la riforma agraria, che spezzò definitivamente i latifondi e con essi il tradizionale potere dell'oligarchia agraria.

Le terre sulle Ande così ricavate vennero affidate a cooperative di contadini ed egualmente le piantagioni di canna da zucchero della costa, espropriate ai padroni, quasi sempre stranieri. Furono altresì espropriate, o trasferite anch'esse al sistema delle cooperative, le ricchezze minerarie (petrolio, ferro, rame, argento, zinco), appartenenti a potenti società degli Stati Uniti. Infine, in quella parte di industrie dichiarate [illegible] interesse sociale» furono introdotti elementi di autogestione e di cogestione.

Il diffuso ricorso alla forma [illegible] cooperazione voleva evidentemente stimolare la partecipazione popolare alla gestione dell'economia; ma qui si tocca la contraddizione [illegible] fondo del *peruanismo*, una «rivoluzione» dall'alto, senza l'appoggio di un movimento popolare [illegible] basso. Velasco e compagni, insomma, [illegible] tecnocrati che volevano «mobilitare» [illegible] popolo (e lo tentarono anche creando organizzazioni di base), ma di fatto procedevano con criteri paternalistici. Si trovarono così senza alcun [illegible] appoggio quando la situazione venne rapidamente peggiorando.

Concorsero al deterioramento fattori esterni oggettivi, incontrollabili dal Perù, anzitutto la crisi economica mondiale cominciata [illegible] 1973, con la caduta dei [illegible] delle materie prime, che ridusse fortemente il reddito delle esportazioni peruviane. Non meno gravi i fattori interni, addebitabili al regime.

Così, nel settembre 1975, gli [illegible] militari «rivoluzionari» deposero Velasco e lo sostituirono con un elemento più moderato, il generale Morales Bermúdez, fra il giubilo scatenato della grossa borghesia [illegible] Lima, che non aveva mai accettato il meticcio provinciale, venuto da lontano a intaccarne gli enormi privilegi, colui che aveva persino elevato il *quechua* a lingua nazionale alla pari dello spagnolo. Morales Bermúdez, tuttavia, non doveva liquidare gli acquisti fondamentali della rivoluzione, ma solo riassestare le finanze (8 miliardi di dollari di debito estero) ed avviare il Paese verso la «normalizzazione». Il primo compito ha posto il Perù nella morsa del Fondo monetario internazionale, obbligandolo ad adottare misure ortodosse secondo [illegible] liberalismo economico, ma durissime sul piano sociale.

In questa situazione, sottolineata dalla rivolta popolare [illegible] l'aumento del costo della vita, lo scorso maggio, il secondo compito, la «normalizzazione», si presentava ai militari come l'occasione per coinvolgere i civili nella soluzione della crisi. [illegible] primo passo sono state appunto le elezioni per l'Assemblea costituente, [illegible] cento membri. Il maggior successo, con la maggioranza relativa [illegible] 36 seggi, è arriso all'Apra (Alleanza popolare rivoluzionaria americana), il primo grande partito populista dell'America Latina, fondato oltre cinquant'anni fa [illegible] Haya [illegible] la Torre, che, ad 83 anni, tuttora lo guida. Ma l'Apra ha ormai messo molta acqua nel [illegible] vino, è divenuta un partito moderato e filo-occidentale, arrivando ad accantonare la sanguinosa inimicizia [illegible] i militari.

Il secondo arrivato, con 27 [illegible] è un partito nuovo, for[illegible] conservatore, il Ppc (Partito popolare cristiano), sul quale [illegible] [illegible]i i suffragi della borghesia cittadina. Sconfitti i democristiani e i comunisti, che avevano appoggiato Velasco, [illegible]fitto pure un altro partito nuovo, il Psr (Partito socialista rivoluzionario), che si proponeva come l'erede [illegible] *peruanismo*, ha invece avuto rilevante successo (12 seggi) [illegible] coalizione di gruppuscoli [illegible] estrema sinistra.

Il *peruanismo*, in [illegible]ne, non è passato invano, ma si è rivelato ancora vivo e robusto il vecchio Perù (conser[illegible] e, all'opposto, populista), mentre avanza una nuova sinistra.

Ferdinando Vegas

I risultati dopo 16 giorni

Provincia di Lima Ha vinto il "Ppc"

LIMA — Soltanto giovedì [illegible] sono stati resi noti i risultati completi e ufficiali relativi alla provincia di Lima delle elezioni svoltesi in tutto il Paese il 18 giugno [illegible].

[illegible] Partido popular cristiano, conservatore, ha ottenuto il maggior numero [illegible] [illegible] nella provincia principale, che ha virtualmente il [illegible] per cento del totale dell'elettorato del Perù.

Tale raggruppamento politico, presieduto dall'ex [illegible]co di Lima, [illegible] Bedoya Reyes, ha totalizzato 480.614 voti, su un totale di 1.049.930. Il secondo posto, stando [illegible] dati ufficiali, è toccato all'Apra, [illegible] centro-sinistra, che ha ottenuto [illegible] voti, pari [illegible] 23,01 per cento, contro il 29,12 per [illegible] ottenuto dal [illegible].

Nel 1928 il voto alle donne inglesi: celebrazioni [illegible] Londra

Le "suffragette,, vinsero 50 anni fa

Impegnate nella lotta per conquistare un'eguaglianza di diritti con l'uomo che sovente esiste solo sulla carta, le femministe inglesi quasi non si sono accorte che domenica scorsa cadeva il cinquantenario (2 luglio 1928) della concessione del voto alle donne. Anche la cerimonia svoltasi nei giardini davanti al palazzo di Westminster, organizzata dai partiti politici con l'intervento di deputati e ministri in gonnella, ha avuto un che di improvvisazione, ed è mancata la m[illegible]*ccia e festosa* [illegible]*ne che molti avevano previsto. Eppure, se esiste un Paese in cui i movimenti di emancipazio*[illegible] *della donna possono dire d'avere raggiunto quasi sempre il loro obiettivo, ed hanno quindi di che festeggiare, è proprio l'Inghilterra.*

Quanto si è fatto è stato lento e difficile, ci sono voluti per esempio 47 anni dalla legge sul voto a quella che, tre anni fa, ha reso illegale la discriminazio[illegible] *fra uomini e donne negli impieghi, nelle retribuzioni, nell'istruzione, nell'assegnazione di alloggi. E molto, indubbiamente,* [illegible] *ancora da fare: basti considerare che il reddito medio delle donne che lavorano equivale soltanto al 75 per cento di quello degli uomini, che solo due giudici* [illegible] [illegible] *sono donne, che fra gli ingegneri meccanici il rapporto è di uno a mille, che comunque la legge contro la discriminazione sessuale preclude ancora alle donne di diventare minatori, sacerdoti e artiglieri dell'esercito.*

Eppure i movimenti femministi — non sempre femminili — in Inghilterra sono riusciti ad aprirsi un varco, forse anche per quella generale disposizione che si ravvisa oltre Manica per tutto ciò che è sensato, giusto, di beneficio all'intera comunità.

Alla celebrazione del cinquantenario poche erano le [illegible]*duci delle battaglie d'allora: la più vivace, davanti a Westminster, è stata Connie Lewcock, che oggi ha 84 anni, la quale ha anche inaugurato una esposizione fotografica organizzata dal governo. A vederla, gracile e coi capelli bianchi, non si sospetterebbe che da giovane avesse organizzato un complotto — riuscito — per incendiare una stazione ferroviaria, che avesse progettato di far saltare in aria la cattedrale* [illegible] *Durham riuscendo a procurarsi la dinamite ma abbandonando l'idea quando si rese conto che qualcuno poteva rimanere ucciso sotto le macerie. «Comprendo lo stato d'animo delle femministe d'oggi — ha detto davanti a Westminster — ma dopo generazioni* [illegible] *supremazia dell'uomo la* [illegible] *non si può ancora attendere l'uguaglianza. Dovremo continuare a lottare per averla».*

La lotta c'è, ma è curioso os[illegible] *che, rapportata al clima sociale dell'Inghilterra d'oggi, è priva di quelle caratteristiche talora violente che caratterizzarono* [illegible] *i movimenti d'emancipazione d'inizio secolo. Guidate da Emmeline Pankhurst, che morì proprio il* [illegible] *prima che venisse definitivamente approvata la legge per il voto alle donne, le suffragette balzarono all'onore della cronaca per gli incendi a pubblici edifici, per la rottura di finestre in interi caseggiati, per le dimostrazioni davanti a palazzo Buckingham, dove erano solite incatenarsi alle inferriate, per i comizi* [illegible] *cui arringavano, da alcune barche sul Tamigi, i deputati che prendevano il tè sulle terrazze di Westminster.*

Molte suffragette — fra cui la stessa Pankhurst — furono incarcerate, e nella [illegible] *inscenarono scioperi della fame. Si ricorda ancora* [illegible] *tragico gesto di Emile Davison, che nel 1913 scosse l'opinione pubblica inglese* [illegible] *gettandosi fra gli zoccoli di* [illegible] *cavallo di re Giorgio V che correva il Derby, restando uccisa. «Deeds not words», fatti* [illegible] *parole, è il motto che ancora oggi campeggia sulla sua lapide funeraria, immersa in fiori viola, bianchi e verdi, i colori del movimento.*

Le suffragette raggiunsero i loro primi obiettivi all'indomani della «Grande guerra», quando migliaia di donne avevano preso il posto degli uomini nelle fabbriche. «Per quanto il lavoro richiedesse una notevole intelligenza — osservò sorpresa la rivista Engineer — le donne riuscivano a farlo in modo egregio». E così, nel '18, si concesse il voto alle donne che avevano più di trent'anni, e dieci anni dopo si arrivò al suffragio universale di cui si celebra ora il cinquantenario.

Oggi lo Stato si è assunto molte iniziative che erano state per decenni feudo dei movimenti femminili. Esiste una commissione indipendente, che garantisce l'applicazione della legge e ne studia eventuali modifiche. E' in discussione, per esempio, un emendamento alla legge sulla nazionalità: perché un bambino nato all'estero da padre inglese ha diritto alla cittadinanza, e non [illegible] *bambino che di inglese ha solo la madre?*

E' [illegible] *battaglia sovente difficile, si dice alla commissione, anche perché molte donne non si rendono ben conto dei lo*[illegible] *diritti, e non si battono per essi. «Per molte donne — ha detto con pessimismo Shirley Williams, ministro laborista dell'Educazione e della Scienza, che con il leader conservatore Margaret Thatcher è fra i più limpidi esempi di come le porte della politica siano aperte alle donne inglesi — l'emancipazione ha voluto dire un doppio peso, cioè due lavori, uno in casa e uno fuori». Perché, si domandano i movimenti femministi d'oltremanica, né il fisco né la previdenza sociale accordano parità di diritti alla donna? Perché i redditi e le pensioni, anche se maturati da una donna, vengono considerati proprietà del marito, il quale è responsabile della denuncia dei redditi?*

Sono le smagliature di una legge che non è ancora perfetta, e sulle quali le femministe puntano il loro dito accusatore. Hanno ragione, ma è anche ve[illegible] *che col tempo i margini di manovra si* [illegible] *molto ristretti. Forse Emmeline Pankhurst e le sue suffragette, oggi, non saprebbero per che* [illegible] *combattere.*

Fabio Galvano

Dopo la sospensione di ogni aiuto

Hanoi ribatte a Pechino "Attacco premeditato,,

Verso la guerra d'Asia?

Dopo ■ guerra d'Indocina, ■ guerra d'Asia? L'estrema violenza delle accuse, la denuncia delle rispettive pol■ fin nelle loro radice ideologica, le voci di scontri alle frontiere tra Vietnam e Cambogia e tra Cina e Vietnam testimoniano una *escalation* ■ rapida dei rischi che non si possono più scartare oggi gli interrogativi più inquietanti. L'autodifesa oggi è di rigore, dichiara Hanoi, contro la Ci■ «*espansionista*», desiderosa di dominare il mondo, e in un primo tempo l'Asia del Sud-Est.

■ poche frasi, i vietnamiti minano le basi sulle quali riposa ufficialmente la diplomazia cinese: l'eguaglianza ■ rapporti internazionali, un atteggiamento opposto a quello delle superpotenze, specialmente nel ■ ■ delle relazioni commerciali ed economiche. La Cina è inclusa d'ora in poi ■ campo di quei «*vili predatori*» in cui Pechino metteva i sovietici e, a seconda delle stagioni, gli americani.

E' ■ capovolgimento incredibile ■ situazione. Tutto, dunque, era inganno, mistificazione: i camion cinesi, i fucili cinesi, il riso cinese, riversati ■ abbondanza durante le due guerre d'Indocina. E un imbroglio anche il sostegno diplomatico. L'aiuto, allora, ■ stato dato ■tanto per integrare meglio il Vietnam nella sfera cinese?

Quando si pronuncia un discorso ■ questo tipo non è lontano un radicale rivolgimento. Già riemerge il vecchio «contenzioso» ■ confine ■ risale ■ trattati del secolo ■. E affiorano altri problemi, rimasti ■ per ■ sotto le profferte della «*eterna amicizia*». La svolta è ormai in atto, ■ porta è spalancata a tutti i venti, e il vecchio schema maoista, che opponeva il ■ dell'Est al vento dell'Ovest, va in frantumi. Ci potranno forse essere, in questa crisi, delle pause tattiche, ma una soluzione pacifica appare una chimera. Chi può scendere a patti con un Paese che si vuole prendere anche «la tua camicia»? E come, dall'altra parte della barricata, la Cina potrebbe accettare senza reagire d'essere circondata ■ un lato da una Russia sempre più potente, a Sud ■ un Vietnam «allineato» a Mosca, e la più desideroso anche di provocare il ribaltamento del regime cambogiano? Tutti i colpi ■ ormai consentiti: la Cina annulla i suoi aiuti al Vietnam, usando ■ metodo del quale in altri tempi fu essa stessa vittima quando l'Urss la privò ■ suoi tecnici. E' ■ gesto che Mosca ■ definito «*odioso*», dimenticando certe rotture ■ Belgrado, Il Cairo, Pechino, Tirana.

Numerosi ■ sono ormai presenti nella zona Asia-Pacifico per una reazione a catena: detonatori vietnamiti e cambogiani, conflitto cino-sovietico, aumento della potenza navale sovietica ■ Pacifico, strategia americana di controllo dell'oceano che s'appoggia ormai sull'aiuto ■ per ■ sorveglianza ■ vie marittime; più in profondità, i grandi movimenti che ■ ■ ■se asiatiche, sempre più ■patte, dell'India, del Bangladesh, dell'Indonesia, alle quali i metodi occidentali di sviluppo non danno alcuna prospettiva di liberazione e ■ cui sorte ■ condizionata d■ lotte d'interesse fra «egemonie» che si richiamano, l'una e l'altra, al comunismo.

Le grandi potenze si affrontano un po' dappertutto ■ mondo, e specialmente in Africa; ma è in Asia che esse sono ■ direttamente a contatto. Senza ■ De Gaulle aveva ragione quando, nel famoso ■ ■ di Phnom-Penh del settembre 1966, ■ la ■lontà d'indipendenza dei popoli della regione. Ma dov'è ■pendenza di ■ dipende dalla Cina, dall'Urss, dalla Banca Mondiale o dalle multinazionali? E' dunque inevitabile passare ■ ■ soffocamento da miseria al soffocamento ■ ideologia d'un partito unico?

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

BANGKOK — ■ Vietnam accusa la Cina di promuovere ■ politica anti-vietnamita e addossa sulle spalle di Pechino l'intera responsabilità ■ il deterioramento delle relazioni tra i due Paesi. L'■ è contenuta in ■ nota di risposta al governo cinese ■ la sospensione ■tale degli ■ ■ ■ Vietnam.

La ■ a ■ volta ■ ■cusato ■ Vietnam ■ perseguitare ■ espellere la minoranza ■ cinese e di ■re lanciato una campagna anti-cinese. Il mese ■ il governo di Pechino chiuse tre consolati generali vietnamiti ■ Cina e lunedì ha deciso di sospendere tutti ■ aiuti economici e tecnici al Vietnam.

Nella nota di risposta, il governo di Hanoi ■ queste decisioni «■ *schema premeditato*» per costringere ■ il Vietnam ■ abbandonare la ■ corretta linea ■ «*indipendenza, sovranità e solidarietà internazionale*». Il contenuto della nota, nei suoi punti salienti, è stato reso noto dall'agenzia di notizie del Vietnam.

Mentre si estende la polemica tra Cina e Vietnam, Pechino ha in programma ■ i prossimi mesi la ■ più ■ e importante «offensiva diplomatica» dall'inizio degli Anni Sessanta, secondo quanto risulta da informazioni raccolte negli ambienti diplomatici della capitale cinese.

In ■ significativa testimonianza ■ nuovo clima di «apertura» verso il mondo esterno, ■ tra i più alti dirigenti cinesi si recheranno all'estero in risposta agli inviti accumulatisi ■ anni. All'apice del programma di ■site ■ un viaggio ■ presidente Hua Kuo-feng ■ Romania e Jugoslavia, ■ alcune fonti danno per certo alla fine ■ agosto.

Il bacio di Carter a Mamie

Gettysburg. ■ Presidente americano e la moglie durante la visita a Mamie Eisenhower

Dopo Milano e Torino, il terrorismo ha iniziato una nuova fase

Commando Br spara da auto e ferisce vicedirettore dell'Intersind di Genova

La vittima (7 colpi ■ pistola alle gambe: ■ ha un'arteria lesa) è il dottor Fausto Gasparino, 50 anni, sposato e padre ■ due ragazzi - In passato dirigente ■ dc - L'agguato ■ 14,30 in via Opisso a Pegli

GENOVA — Sinistro ■puntamento ■ Brigate rosse: dopo gli attentati, nei giorni scorsi, a Milano e a Torino, il ■ d'una terza vittima della violenza ha bagnato i selciati ■ Genova. Ieri pomeriggio, alle 14,45 un commando terrorista ■ ferito ■ gambe, con sette colpi di pistola calibro 7,65 ■ ■direttore dell'Intersind ■ Genova, Fausto Gasparino, ■ anni, ■ vicesegretario provinciale della democrazia cristiana all'inizio degli Anni Sessanta. I *killers*, tre giovani (due ■ quali hanno fatto fuoco) hanno sparato alle gambe ■ Gasparino da un'auto. ■ proiettile ha toccato l'arteria femorale ■ funzionario, ■ ■ perduto molto sangue. All'ospedale ■ San Martino, dove è stato ricoverato, è stato sottoposto a numerose trasfusioni. I medici ■ si sono riservati ■ ■si, per le condizioni di ■mia e di ■ generale del ferito. Non ■ sono, a quanto ■re, fratture. Gasparino si riprenderà nei prossimi giorni, ma ha ■ la morte in faccia.

L'attentato è stato rivendicato dalle Brigate rosse verso le 16,30 con una telefonata ■ centralino de ■ *Secolo XIX*: «*La colonna genovese* ■ *Brigate* ■ — ha detto seccamente ■ voce maschile — un'ora ■ *ha azzoppato Gasparino Fausto*».

■ dirigente dell'Intersind, rientrato nella notte di giovedì da Roma, dove ■ partecipato a un congresso, ieri mattina ■ s'era recato in ufficio. Aveva pranzato prima del solito assieme alla moglie, Franca Littleton e ai figli Eugenio di ■ anni ed Edoardo di 9 anni. La moglie e i due ragazzi, in macchina, erano poi partiti per Celle Ligure, dove la famiglia Gasparino trascorre le ■.

Il dirigente dell'Intersind è uscito più tardi ■ ■. ■ in via De Nicolai a Pegli, il quartiere residenziale del Ponente cittadino, per recarsi ■ ufficio. Percorsi pochi metri sul marciapiedi è stato ■ giunto ■ primi colpi. Due giovani, a viso scoperto, pare abbiano fatto fuoco da un'auto: almeno sette colpi. I due ■ — che avrebbero strappato ■ dirigente una valigetta — ■ poi balzati su una Fiat ■ color verde chiaro, targata GE 690383, ovviamente rubata, che poi è ■ ritrovata a poche centinaia di metri dal luogo della sparatoria.

Sembra, sulla base delle prime testimonianze, ■ i due sparatori più un terzo giovane, ■ ■ al ■ dell'auto, abbiano ■ per oltre due ore davanti ■ portone di Gasparino, fumando tranquillamente. L'azione è stata fulminea. All'attentato ■ hanno assistito oltre venti persone, che sono rimaste terrorizzate.

Il direttore generale dell'Intersind ■ Genova, Renzo ■noglio, ha avvertito con tutta la delicatezza del caso ■ moglie di Gasparino ■ ■ appena giunta a Celle. Franca Littleton, ■ il figlio ■ grande ha raggiunto il marito all'ospedale di San Martino.

Sono ■ corso le solite indagini febbrili, ma senza esito. I testimoni, ancora sotto choc, ripetono meccanicamente ■ polizia e ai carabinieri quello ■ ricordano della scena ■minea. Non pochi particolari — specialmente ■ descrizione degli attentatori — sono ■ contraddizione. Saranno redatti i ■ *identikit*.

Ancora ■ volta, dunque, le Brigate ■ hanno colpito. E' il nono attentato che avviene a Genova ■ giugno ■ 1976 ad oggi. Sono stati assassinati ■ procuratore generale della Repubblica Coco e la sua scorta e l'ex ■ ■ l'Antiterrorismo Esposito. I ■ feriti alle gambe sono stati Vittorio Bruno, vicedirettore del *Secolo XIX*, Sergio Prandi, dirigente dell'Ansaldo; Angelo Sibilla, segreta■ regionale ■ dc; Carlo Castellano, dirigente dell'Ansaldo; Filippo Peschiera, docente universitario e Felice Schiavetti, presidente dell'Associazione industriali. Tutti di estrazione cattolica e quasi tutti democristiani, ad eccezione di Schiavetti che ■ ha ■ e di Castellano, che è iscritto ■ pci. Tutti legati al mondo dell'industria, ■ lavoro e del sindacato.

L'Intersind era ■ stat■ nel mirino delle Brigate rosse: nell'aprile del 1976 ■ «commando» (quella volta ■ il ■ coperto da ■ pucci e bavagli) era penetrato ■ nella ■ ■ via Orti ■ e aveva sequestrato alcuni impiegati fuggendo poi con una valigia di documenti, dopo ■ imbrattato i muri con slogan. In quell'occasione ■ stato proprio il dottor Gasparino tra i primi a ■ i campagni.

L'attentato a Gasparino fa ripiombare Genova, città tristemente «capoluogo» ■ movimento terroristico, nell'ansia e nell'incertezza.

Paolo Lingua

Perchè la nuova offensiva

Le Brigate rosse, che con la strage di via Fani e la ■ tormentata vicenda ■ Aldo Moro, ■ raggiunto — dicono gli specialisti — ■ livello «*altissimo*» di efficienza di tipo paramilitare, all'indomani ■ quel tragico 9 maggio hanno condotto una operazione ■ classica della guerriglia, cioè ■ «sganciamento» e la «mimetizzazione» nelle aree urbane. Per diversi giorni le pistole ■ terroristi hanno taciuto, ma quella calma faceva parte ■ strategia del «*mordi e fuggi*» o ■ «*e fuggi*», che doveva consentire ai capi operativi delle ■ ■ rientrare alle basi.

Dalla seconda metà ■ maggio, con ■ più o meno precisa, le pistole hanno ri■ a sparare. Si ■ moltiplicate le «azioni dimostrative» dei nuclei fiancheggiatori ■ attentati ad obiettivi militari, industriali e caserme di polizia. Si sono riattivati i gruppi di «Prima linea», i «Proletari comunisti», le «Ronde combattenti» e le unità di «Potere operaio». E' apparsa anche una sigla assolutamente nuova, quella dei «Soldati ■ ■ ■ richiamano direttamente alle Br) ■ dopo essersi annunciata ■ ■ a Firenze, il 17 maggio, ■ in azione a Roma, con ■ ■mando in ■ militare, la ■ 30 maggio dove però ha fallito l'obiettivo di distruggere il Centro ■ dell'Esercito, presso l'8° Comiliter, in piazza Zama.

A ■ a mano poi altri episodi, in un crescendo ■stante, che sembrano indicare una ■ cosa: le Br hanno bisogno ■ ■ sentire «vive» e di essere capaci, anche mediante ■ «mobilitazione» dei fiancheggiatori, di estendere — ■ quanto indica la loro «Risoluzione ■ Febbraio 1978» — «*capillarmente le azioni armate su tutto il territorio nazionale*». Per il momento tuttavia le azioni criminali si svolgono a «macchia di leopardo», ■ in ■ ristrette e delimitate: Roma, Torino, Udine, Milano, Genova, qualche obiettivo nel Sud, mentre si sviluppa una preoccupante azione di attivizzazione terroristica anche nell'area dell'Autonomia universitaria di Bologna che sinora era rimasta un'isola, almeno per quel che riguarda la violenza.

Milano, Torino e Genova: quando le Br sparano in uno di questi centri ■ ormai una tragica, accettata realtà, ■ si ripetano anche negli altri due. Mercoledì mattina era successo a Milano, ■ l'«azzoppamento» ■ dirigente della Pirelli Gavino Manca. ■ le pistole dei terroristi ■ hanno trovato a Torino il loro obiettivo: l'ingegner Aldo Ravaioli, presidente dell'Associazione Piccola industria ■ capoluogo piemontese.

Ieri, venerdì, confermando la regola e ■ seguendo ■ «itinerario» prestabilito, i brigatisti ■ riapparsi a Genova, ■ città «culla», ■ ha allevato i Mario Rossi ed i Naria, che ha visto l'assassinio del procuratore Coco e della ■ ■ e quello di Antonio Esposito, proprio l'altro ieri. Le Br hanno ■ «azzoppato» ieri a Genova, Fausto Gasparino.

Qualcosa era nell'aria da giorni, nel capoluogo ligure, «città chiave» del terrorismo, dove si ■ ■ «colonna» fra ■ più agguerrite, ■ ha fornito uomini anche per la ■ ■ via Fani.

Siamo dunque ■ fronte ■ una ripresa programmata di atti terroristici, da parte delle ■ e ■ altri gruppi. ■ infatti nei giorni scorsi le «Squadre armate proletarie» hanno fatto attentati a sedi dei vigili urbani di Bologna e di Livorno, mentre in provincia ■ Padova i «Nu■ armati di Potere operaio» hanno incendiato auto ■ esponenti locali della dc. Nel capoluogo emiliano, frange di autonomi ■ sono scontrati più volte questa settimana con i giovani del pci ed un dirigente è stato accoltellato.

Vediamo, adesso, partendo ■ maggio scorso le «tappe» della nuova *escalation* terroristica. A Milano, il 12 maggio, viene ■ il ■ dc Tito Berardini. (E' questo il quinto attentato, in 9 giorni). La ■ stessa «Pri■ linea» appicca incendi e distrugge ■ magazzino della Honeywell, a Segrate. Il 15 maggio ■ la data ■ prima azione delle Brigate ■ a Bologna, ■ il tentato omicidio di un dirigente industriale, Antonio Mazzotti: i criminali sono tre, ■ giovani ed ■ ■.

Il ■ maggio, alla vigilia della requisitoria contro Curcio, alcune bombe «molotov» vengono ■ trovare sotto ■ casa ■ p.m. Moschella, a Torino. Seguono in varie località piccoli attentati ■ ■ alle cose, poi il ■ giugno, il primo nuovo delitto dopo quello di Aldo Moro: a Udine le ■ ■ il maresciallo delle guardie carcerarie ■ Santoro. Ancora le Br, il ■ giugno, fanno esplodere la grande centrale elettrica dell'Acea a Roma, mentre falliscono un ■ to ■ ■ ■ ■ capitolina.

L'altro ■ il 22 giugno a Genova: sull'autobus, mentre ■ ■ ■ al commissariato di Nervi, viene crivellato di colpi ■ due brigatisti il dottor Antonio Esposito ■ ■ dell'antiterrorismo in Liguria, già in servizio ■ nu■ «politico» di Torino. Negli stessi giorni nuclei clandestini ■ compiono attentati contro tralicci ■ ■ Segrate (Milano) per bloccare l'attività dell'Alfa. Sedicenti «Squadre armate operaie» tentano ■ fermare, con una bomba ■ ■ potenziale, il lavoro nello stabilimento Fiat di Cassino. E' il 27 giugno. La bomba strancia un traliccio dell'Enel ma non i cavi: l'alimentazione elettrica non è interrotta. Fra gli ul■ episodi più gravi e sintomatici ■ risveglio ■ co l'incendio, ■ sera del ■ giugno di ■ ■ in partenza per l'estero, in un deposito ■ Orbassano.

Omero Marraccini

Lo stereo alla Camera dei Comuni

Londra, la «bombardiera» è la figlia di Dom Mintoff

LONDRA — «*Danno criminale* ■ *pavimento della Camera* ■ *Comuni*»: ■na proprio così l'accusa formalmente contestata stamane a Yana Mintoff, figlia del primo ministro maltese, e a John McSherry, per ■ «bombe» ■ sterco lanciate ieri in ■mento. ■ e l'amico John, ■ anni lei e 24 lui, avevano scelto «armi» tan■ singolari per protestare contro le condizioni dei ■tenuti dell'Ira.

Il giudice di Bow Street non ha chiesto alla coppia la rituale dichiarazione di colpevolezza e ■ innocenza, rinviandola ■ ■ luglio per una ■ udienza sul caso. Ai ■ ■ è stata imposta nessuna cauzione ■ danaro. All'esterno del tribunale, la Mintoff e Mc Sherry ■ stati applauditi calorosamente da un ■ di manifestanti contro la presenza ■ forze inglesi nell'Ulster.

Nessun deputato ■ rimasto ferito nel «bombardamento». Tra le «vittime» ■ ■ purtroppo ■ giacca sportiva nuova fiammante di Dennis Skinner. Il parlamentare laborista, notano ■ i maligni, aveva più volte lamentato ■ Comuni ■ «*la politica è una faccenda* ■». Stavolta ne ha avuto la ■ materiale.

Le «bombe» di Yana e John non hanno fatto ■ ■ distinzioni sotto il profilo politico, raggiungendo bersagli a sinistra, a destra e al centro. Superato il primo attimo di sbigottimento e mentre in aria si spandeva il «profumo» che ■ facile immaginare, i ■ della Camera procedevano all'arresto ■la coppia che mentre veniva allontanata lanciava grida ■ protesta contro ■ trattamento dei detenuti nel carcere ■ Long ■ e contro la presenza delle forze inglesi nell'Ulster. I lavori rimanevano sospesi per una ventina ■ minuti ■ gli addetti, aiutati ■ qualche solerte deputato, provvedevano alla puli■ del caso.

Conclusa la lunga inchiesta dalla magistratura milanese

"Bustarelle,, Standa: tre ■ (Quanti ■ ■ ■ soldi?)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dopo due ■ni, l'inchiesta ■ magistratura sullo scandalo delle «bustarelle», ■ la Standa avrebbe pagato ■ ottenere le ■ edilizie necessarie a costruire nuovi supermercati ed ipermercati, si è bruscamente svegliata. Il giudice istruttore, Ciro De Vincenzo, ■ incriminato, ■ corruzione passiva, Guglielmo Seravalle, ■ ■ all'annona del comune di Fi■ sospettato di ■ accettato 25 milioni per autorizzare l'apertura di un supermercato nella sua città in via dei Mille. L'incriminazione ha raggiunto anche Francesco Monteleone, assessore ai lavori pubblici del ■ ■ il quale avrebbe percepito 20 milioni, per deviare una strada e farla passare davanti ad un supermercato in costruzione.

Per falso è stato messo sotto processo ■ Bernabei, segretario particolare del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Bernabei, presidente del «Centro studi Lazio», secondo l'imputazione, avrebbe incassato ■ ■ per diversi milioni, usando nomi ■. Altre sovvenzioni, che non ■ però ■getto di inchiesta, sarebbero sta■ fatte direttamente ■ «Centro studi».

■ è appreso anche che la magistratura milanese si è inoltre interessata di numero■ esponenti dei partiti politici ■ compongono la maggioranza ■ Regione Lombardia. Sono stati interrogati i democristiani Alberto Galli, ■ segretario regionale ■ partito; Ferruccio Ferrari, già presidente della Commissione di controllo per il commercio; Virgilio Vari■ ■ segretario della sezione dc di Paderno Dugnano, un ■ della bassa Brianza in cui è stato ■to dalla S■ un ipermercato.

Inoltre i giudici hanno ■tito il socialista, Carlo ■li, ex segretario regionale; il repubblicano Oscar Mammì, presidente ■ commissione Interni ■ Camera, il socialdemocratico Angelo Capone, funzionario della Giunta regionale e consigliere comunale e il comunista Vladimiro Monti, ex responsabile ■ministrativo della federazione milanese del pci e attualmente ■ rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Ortomercato.

A carico di queste ■ il magistrato inquirente non ha ■ né decreti di incriminazione né comunicazioni giudiziarie, ma ■ consigliere di dp Mario Capanna sostiene che tutti hanno ■ ■. Vi è da osservare che almeno in un caso, quello del consigliere regionale dc Alberto Galli, ■ ci sono dubbi. Ancora ieri, rispondendo «*per fatto personale*» ad una interpellanza di Capanna, Galli ha detto: «*Non ho mai pagato di* ■ *aiuto som*■ *dalla Standa, comunque ha la coscienza pulita perché l'ho fatto per il* ■ *partito e* ■ *per motivi personali*».

I nomi di Galli e ■ altri ■ esponenti dei partiti lombardi sono echeggiati stamane nel ■ di una conferenza stampa di M■ Capanna, che ha ripetuto le sue accuse e ha aggiunto: «*Non chiedo di* ■ *che essere querelato da questi signori. Allora sbatterò* ■ *in faccia i numeri delle matrici di pagamento della Standa*».

Questo risveglio di interesse per l'inchiesta sulle bustarelle legate alle licenze edilizie dei supermercati è dovuto ad ■ parallelo risveglio delle pressioni della grande azienda per ottenere il ■messo ■ iniziare i lavori di un complesso di 25 mila ■tri quadri ad Assago, mille abitanti, pochi chilometri a sud ■ capoluogo.

Quello ■ Assago è ■ dei 18 centri ■ vendita congela■ nel '76 quando scoppiò lo scandalo ■ «bustarelle». Ma in data 24 maggio il presidente ■ Standa, Enrico Pizzi, ha inviato una lettera raccomandata ■ presidente della regione Golfari, all'assessore al commercio, Colombo, ■ sindaco di Assago Taglabue e per conoscenza ai sindacati ■ categoria, in cui sollecita la definizione della pratica entro il 31 luglio perché ha venduto il terreno su ■ ■ sorgere il supermercato, ma nel ■ ■d una clausola secondo la quale ritornerà in ■ dell'area se ■ licenza sarà data prima della fine di luglio.

Un ■ dopo l'assessore regionale all'Industria e Commercio ha inviato una lettera ■ quinta Commissione del Consiglio regionale chiedendo «*in tempi brevi, tenuto conto delle scadenze*» indicazioni sulla richiesta ■ nulla osta per Assago e anche ■ ■ progetto analogo della Rinascente a Vimodrone.

Capanna insorge sia ■ la procedura seguita dall'assessore (una lettera del genere doveva passare per il presidente del Consiglio regionale) ■ per l'opportunità che ■ rilascino ■ edilizie mentre è ancora in corso, sull'argomento, un'inchiesta della magistratura.

In totale, secondo Capanna, l'intera operazione bustarelle sarebbe ■ alla Standa 400 milioni versati a parecchie persone. «*Faccio questi* ■ — ha precisato ■ Capanna — *perciò solo questi nomi ho le prove*».

Marzio Fabbri

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì ■ luglio 1878)

Febbre parlamentare

ROMA — *Motus in fine velocior*. La Camera è diventata una vera macchina legislativa e grandissima ■ a pochissima pressione, sembra ■ preda a un delirio di operosità: non discute più, capisce a volate ciò che un oratore vuol dire, e vota. Gli sta■ ■ gremiti, ma non c'è da stupirne: si tratta di abolire il macinato, frase magica e veramente popolare. E' questa ■ tassa che scema il ■ ■ poveraglia contro ■ le regole divine ed umane.

Lockheed: il mancato viaggio darà una svolta al processo?

La Corte ■ va ■ Usa ■ subito un teste smentisce ■ ■ ■ dagli ■

ROMA — ■ scoppiata la prima ■ e sono trascorse soltanto poche ■ ■ ■ ■ ■ ■ la Corte ha deciso ■ ■ rinunciare al viaggio negli ■ Uniti: i giudici, cioè, hanno dovuto rendersi conto, ieri, ■ ■ ■ semplice ■trollare a distanza l'attendibilità ■ dei testimoni americani. ■ poiché il processo per lo scandalo Lockheed, sotto il profilo dell'accusa, ■ fondato per il novanta ■ ■ quello ■ hanno detto i dirigenti della Lockheed le conseguenze sono, purtroppo, abbastanza ovvie e deludenti. L'episodio che ■ avvenuto ■ potrebbe essere illuminante.

Girolamo ■ (ex ■tore democristiano, ambasciatore prima in Portogallo e poi in Turchia) è venuto, ieri, a ■ della Consulta ed ha smentito i dirigenti della Lockheed: quello ■ ■ ■ attribuito il consiglio di rivolgersi ■ studio ■ per trattare ■ vendita degli aerei Hercules e quello che, invece, sostiene ■ ■ avuto da lui o comunque da un non ma■ identificato «senatore italiano» il suggerimento di «pagare i politici» per concludere l'affare.

L'ambasciatore senza ■ termini ha detto ai giudici che coloro i quali l'hanno coinvolto in ■ storia sono dei «bugiardi». Ha fatto, sì, ■ ■ dello studio Lefebvre ma soltanto perché, ■ vicinato durante un party all'ambasciata degli Stati Uniti a ■ ■ ■ americano che criticava il comportamento ■ ministro della ■ per avere preferito gli aerei dell'Atlantic a quelli della Lockheed, ritenne che il suo interlocutore cercasse un avvocato al quale rivolgersi; ha negato di avere mai suggerito a Winder della Lockheed di ■ la strada della corruzione ed ha concluso: «*Io questo Winder non lo ho mai conosciuto*». La Corte ■ pre■ ■ della dichiarazione ed ha licenziato il testimone: come dire che per i giudici gli americani ■ bugiardi e il diplomatico ed ex senatore democristiano attendibile.

Mario Tanassi, con molta accortezza, era ■ fondo sodisfatto: ■ cosa infatti ■cadrà quando la Corte dovrà mettere a raffronto le ■ di William ■ (il quale conferma che Ovidio Lefebvre d'Ovidio ha versato alcune centinaia di milioni all'allora ministro della ■ ■ ■ contropartita per l'acquisto degli aerei Hercules) e le ■ smentite? ■ l'espisodio di cui è stato protagonista ieri il sen. Messeri è indicativo, le conseguenze sono facilmente prevedibili.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio sta pensando ■ eventuali contromisure per bilanciare la situazione che, tutto ■mato, s'è fatta abbastanza negativa dopo la rinuncia dei giudici ■ andare negli Stati Uniti. Il «grande regista» ■va chiesto ■ la Corte ■trollasse direttamente i dirigenti della Lockheed per ■ mostrare che è sì un corruttore, ma anche la vittima di un sistema. La risposta dei giudici ■ ha messo in un certo ■ ■ crisi: ma non gli ■ le idee ■ continua ■ nella ■ polemica con Tanassi.

«*Sto pensando* — si è lasciato sfuggire commentando l'ordinanza della Corte — *di scrivere a Egan, Cowden e Kotchian per sapere se possono ricordarsi qualche altro particolare... Non voglio mettere le* ■ *negli occhi di nessuno perché ritengo che* ■ *correttezza è fondamentale anche in una operazione scorretta e semilegale per cui* ■ *voglio fare il delatore, ma preferisco confermare quello che gli altri possono dire sull'argomento*».

«*E' per questo che forse suggerirò ai dirigenti della Lockheed* ■ *scrivere* ■ ■*te: certo sarebbe stato molto più semplice che i giudici avessero almeno disposto l'interrogatorio per rogatoria dei testimoni americani*».

La Corte, d'altro canto, ha detto che il viaggio negli Stati Uniti non è necessario e che ■ ■ dei dirigenti della Lockheed alla Commissione del ■ Church, a quella (S.E.C.) che indaga a Washington sui titoli azionari, ■ ■ inquirente italiana possono essere lette, e quindi utilizzate, a Palazzo della Consulta: ma ■ si è chiusa la porta alle spalle e di fronte ad un fatto nuovo potrebbe ■ opinione.

Guido Guidi

Gigantesco iceberg ■ Sud Atlantico

WASHINGTON — *Un iceberg gigantesco che, secondo gli esperti americani, è grande circa* ■ *volte l'isola di Manhattan,* ■ *andando attual*■ *alla deriva nel Sud dell'Atlantico.*

I servizi meteorologici americani che hanno individuato via satellite questo iceberg ritengono che ■ ■ *rappresentare* ■ *pericolo per la navigazione, benché la regione in cui* ■ *trova sia molto poco frequentata.*

Gli esperti americani hanno precisato che il blocco ■ *ghiaccio, che* ■ *è distaccato nel 1975 dall'Antartico, si* ■ *dirigendo verso il Nord-Est e sembra fondersi molto lentamente.*

■ ■
■ responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA ■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e ■tore Generale Umberto C■
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mastoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Mollo

Copia stampata in facsimile presso O.S.C. SpA, Via Tiburtina 1097, Roma

CERTIFICATO N. 73 DEL 6-4-1978

Scoperte fabbriche clandestine

Ed ecco come nasce il vino col "bastone,,

Tre gli anelli della catena: commercianti di pochi scrupoli, fabbriche di sciroppi e cantine che si prestano al gioco - Risultato: una al consumatore e una concorrenza sleale

DAL INVIATO

ASTI — Nell'Astigiano, nell'Acquese, nell'Albese, nell'Oltrepò Pavese sono alcune circa; la loro principale attività è diventata da qualche anno quella di «scioglitori di zucchero», per la fabbricazione di vino artificiale; sono un anello indispensabile della catena di montaggio di un'industria illecita che ha assunto, negli ultimi anni, dimensioni incontrollabili. Quanto «vino» clande lo saprà mai; ma ... la ... avverte sul mercato. Ci sono ... mercati paralleli del vino.

Il problema è esploso un'altra volta quando, venerdì pomeriggio, la Guardia di Finanza è entrata nello stabilimento di Battista Filippone, alla periferia di Nizza Monferrato, uno stabilimento in cui si sarebbe dovuta produrre frutta candita; secondo la Finanza, che ha sequestrato sciroppo zuccherino e attrezzature, Battista Filippone è uno «scioglitore»; dal suo stabilimento lo sciroppo (tre parti di acqua, una di zucchero) veniva fatto uscire, sempre secondo gli inquirenti, attraverso un lungo tubo di plastica, caricato lontano sulle autocisterne, portato in un altro stabilimento e trasformato in pochi giorni in vino. Tre giorni prima, sulla strada tra Asti e Casale nei pressi di Castell'Alfero, era stata bloccata dalla «Stradale» un'autocisterna piena di «sciroppo»: apparteneva a Piero Salio, di Tonco, ed era diretta al liquorificio Bortoli di San Giorgio Monferrato, denunciato due settimane fa.

Il Filippone come il Salio sono alla loro ennesima disavventura di questo tipo; fermati, denunciati, assolti, o in attesa di giudizio o condannati, hanno continuato, secondo i servizi antisofisticazione, il loro «mestiere». Né è mai stato possibile passare all'anello successivo della catena, arrivare ai pochi grossi organizzatori del traffico e del commercio del vino «industriale», a coloro che anticipano i capitali per l'acquisto dello zucchero, per le attrezzature di lavorazione, che pagano avvocati e multe quando c'è l'«incidente» e ai quali arriva, alla fine del ciclo, il vino «pulito», un vino che non si distingue più da quello fatto con l'uva ma che ha il grande vantaggio di costare la metà.

Al primo anello della catena stanno i fornitori dello zucchero: si tratta di grossi commercianti, ma anche di piccoli bottegai di paese; importante è che siano autorizzati a vendere lo zucchero al dettaglio; per lo zucchero, infatti, occorre tenere un registro di carico e scarico e ogni partita venduta va annotata e deve essere seguita ovunque dalla bolletta di accompagnamento; ma per le piccole partite, sotto i 25 chilogrammi, tutto questo non è necessario. I servizi antifrodi conoscono benissimo decine di piccoli negozi di alimentari che con un centinaio di clienti riescono a vendere migliaia di quintali di zucchero al mese; ma non possono fare nulla.

Secondo anello della catena: lo «scioglitore». Deve avere un requisito fondamentale, cioè essere autorizzato a utilizzare zucchero in attività lecite. Gli scioglitori sono perciò produttori di marmellate, di frutta sciroppata, di liquori, titolari di piccole dolciarie disposti a rischiare per un grosso guadagno. La facciata di queste attività svolte alla luce del sole serve a coprire il illecito.

Terzo anello è quello dei vinificatori, coloro che si occupano di mescolare lo sciroppo zucch vino o sottoprodotti del vino, di aggiungere i necessari elementi correttivi e di farli fermentare il più rapidamente possibile per ottenere un prodotto con le caratteristiche volute di colore, di profumo, di gradazione alcolica. richiedono una notevole specializzazione, la presenza di enotecnici. «Si tratta di specialisti — afferma il capitano Sassara, del nucleo di polizia tributaria di Asti, che ha condotto l'operazione Filippone — capaci di fabbricare qualunque tipo di vino in perfetto che non è più possibile distinguerlo da quello autentico».

Per l'ultimo anello della catena della sofisticazione, il committente-padrino, i rischi sono minimi perché il vino gli arriva in cantina senza la minima traccia della sua origine illecita. A questo punto il grosso, insospettabile commerciante, può metterlo sul mercato.

Il meccanismo, rodato in anni di attività, non potrebbe però funzionare senza un personaggio chiave: i camionisti. I camionisti in questi anni perché sorpresi a zucchero, sciroppo, mosto in fermentazione, sono stati numerosi, molto più numerosi dei «manipolatori». Ma molti continuano ad accettare questi trasporti rischiosi per o per necessità (ma vi sono stati si dice, episodi di stampo mafioso, pressioni e ricatti per indurre autotrasportatori a stare al gioco, autocarri rubati, danneggiamenti).

I tre servizi antisofisticazione (il Nas, il servizio dell'Istituto sperimentale di enologia di Asti e la Guardia di Finanza) lavorano duramente; ma è stata una lotta impari, resa più difficile dalla scarsità di personale e da che lasciano troppi varchi. Abbiamo colto lo sfogo di uno uomini che fanno questo ingrato lavoro, uno sfogo ro e allarmante. «Noi — dice — facciamo indagini, appostamenti, denunce ma talento tutto continua come prima. I personaggi ormai li conosciamo, li incontriamo pe a turno, una volta il Nas, un'altra la Guardia di Finanza, un'altra an le frodi. Ma poi i processi durano anni, i reati . La prescrizione, sopravvengono amnistie».

Se anche in questi uomini ora subentra la sfiducia c'è davvero il pericolo che la sofisticazione abbia partita vinta.

Vittorio Ravizza

Il colosso franco-inglese per la prima volta a Roma

Benvenuto di 5000 a Fiumicino all'aereo supersonico Concorde

Roma. Il "Concorde" all'aeroporto di Fiumicino dove è ieri per la prima volta proveniente da Parigi

ROMA — L'aeroporto romano di Fiumicino ha avuto ieri mattina il suo battesimo supersonico. Il padrino è stato il Concorde, l'aereo franco-inglese che con il Tu-144 sovietico ha il merito di trasportare i passeggeri civili a velocità superiori a quella del suono. Ineccepibile la presentazione. L'arrivo era previsto per le 11,30. Un minuto prima, la sagoma inconfondibile del supersonico all'orizzonte, già in traiettoria di Man mano che si avvicina alla pista, l'aereo modifica il suo assetto, abbassando la parte posteriore della fusoliera per offrire una maggior superficie alare alla resistenza dell'aria in modo da rallentare la corsa, e nello stesso tempo inclinando verso il basso la cabina snodata, al fine di offrire visibilità al pilota.

Alle 11,30 precise le ruote del «dinosauro» supersonico toccano la pista sollevando due grandi nuvole di fumo per l'attrito. La velocità di atterraggio si avvicina ai km. orari. L'attrito delle ruote, sebbene i motori elettrici incorporati incomincino a farle girare prima del contatto con il suolo, è fortissimo. Dopo una quindicina di atterraggi l'intero treno degli otto pneumatici del carrello principale deve essere sostituito. Il velivolo arriva da Parigi. Pur senza superare la velocità del suono, in modo da non infastidire con il rumore le zone sorvolate, ha coperto il tragitto in appena un'ora e mezzo, risparmiando 30 minuti sul tempo dei voli commerciali normali.

Ad attendere il Concorde, al suo primo atterraggio in Italia, ci sono almeno cinquemila persone. La maggior parte si è sulla terrazza sud, riaperta in questa occasione dopo essere rimasta chiusa al pubblico fin da quando i commandos di terroristi palestinesi e giapponesi avevano compiuto il sanguinoso nel dicembre 1973. Altra gente si è assiepata ai bordi del campo, lungo le strade che costeggiano la rete di recinzione. Ma la curiosità è incontenibile anche per il personale dell'aeroporto. Quando arriviamo sul piazzale di parcheggio dobbiamo destreggiarci tra una selva di veicoli d'ogni genere: tutte le macchine in servizio presso lo scalo si sono accalcate intorno al velivolo.

Il d'ordine è imponente. Ci sono carabinieri, poliziotti, guardie di finanza, pattuglie con cani da droga e da difesa, membri del servizio di sicurezza dell'aeroporto e di quelli militari. Tutti, però, sono mescolati a gente che non si sa da dove venga e che si infila tranquillamente fra gli addetti al rifornimento.

Per ottenere il permesso di accostarci al Concorde, noi giornalisti abbiamo dovuto dare in anticipo le generalità ed esibire documenti. Il programma prevedeva pure una visita a bordo, sempre riservata ai giornalisti, che avrebbe dovuto servire a darci un'idea dell'interno e della cabina di pilotaggio. Invece non possiamo raccontarvi nulla. Quando stavamo per salire, dopo aver fatto la fila per 40 minuti, ci siamo sentiti dire che non era più possibile: il tempo destinato alla visita era terminato.

Prima di noi si erano infilati carabinieri, poliziotti, guardie di finanza, funzionari di vari ministeri, amici dei carabinieri, amici dei poliziotti, amici dei finanzieri, amici dei funzionari ministeriali, bambini e altre persone ancora. L'Italietta del clientelismo e dei portoghesi non perde propria occasione per manifestarsi e riesce a farlo nella maniera più gubita.

Puntualissimo all'arrivo, il «Concorde» si invola con circa mezz'ora di ritardo. E' diretto a Fort de France, in Martinica, a 7.690 km. di distanza. Malgrado una sosta per rifornimento alle Azzorre, compirà il viaggio (circa sei ore e mezzo) ad una velocità media di 1.600 km. orari e — grazie alla differenza di fusi — arriverà appena pochi minuti dopo l'ora di partenza.

Ma allontanandosi in stretta virata a sinistra verso il mare, impostata prima ancora che il carrello sia rientrato, il supersonico si porta dietro gli stessi interrogativi e le stesse perplessità che lo circondavano prima del suo arrivo. Il suo futuro continua, infatti, a rimanere incerto.

Per pareggiare i di produzione sarebbe stato necessario costruire almeno 90 esemplari. Dieci anni fa, i responsabili del progetto erano convinti di venderne almeno 300, di cui 150 entro il 1978. Il progetto ora costato più di 3 mila miliardi (Anni Sessanta) e il prezzo di ogni velivolo superava i 60 miliardi.

Ma a partire dal 1973 la stella del supersonico ha cominciato il supersonico anglofrancese si è scatenata una massiccia offensiva, a volte sottile e volte grossolana, per la quale sono stati mobilitati anche gli scienziati. I termini della sono noti. Il risultato è catastrofico: la serie sarà interrotta al sedicesimo esemplare. Di essi sono già venduti e per gli altri ci sono delle opzioni. Ma anche queste opzioni stanno progressivamente dissolvendosi fra incertezze d'ogni sorta.

Bruno Ghibaudi

I lettori discutono

Dove son volate le rondini ?

d'accordo col signor De Franceschi nel condannare il comportamento del Comitato provinciale caccia di Torino, in quanto l'11 maggio ha sottoscritto un accordo a Milano sulle date di apertura e chiusura della caccia e poi, a distanza di un mese, ha fatto dietro front, in barba all'accordo interregionale ed alle direttive della vigente legge nazionale.

Non è vero, scrive il signor Fiore, che per «box tre mesi» si può cacciare in Piemonte, in quanto le giornate settimanali a disposizione di ogni cacciatore sono solamente tre, per un totale di 36 giorni per tutta la durata della stagione venatoria (e quelle infrasettimanali sono difficilmente utilizzabili perché lavorative).

Sarei ben lieto di conoscere con esattezza, per poter re di persona, le località piemontesi dove le cicogne sarebbero tornate a fare il nido: troppo spesso certi «protezionisti» parlano di cose che non . Perché non si vanno a cercare le cause della scomparsa delle rondini in città (rondini, rondoni) e di tutti gli altri danni arrecati alla natura non certo dai cacciatori?

Continuare ad additare i cacciatori come unici responsabili del disastro ecologico vuol dire chiudere gli occhi verso i veri responsabili, fornendo loro un capro espiatorio e permettendogli così di continuare ad avvelenarci, per pochi lire di guadagno, in assoluta tranquillità.

Roberto Antoniolo, Al (To)

Giustizia per i f

Nell'edizione de *La Stampa* del 3 giugno un articolo a firma di Osvaldo Palia dal titolo «Giustizia anche per i ferrovieri» riportava la notizia che l'Inps — male interpretando la Corte Costituzionale n. 263/76 con la quale è la preclusione all'integrazione al trattamento minimo per i pensionati di invalidità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, titolari anche di pensione diretta a carico di Amministrazione dello Stato — nega il trattamento minimo ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato.

Debbo precisare che, in sede di applicazione della suddetta sentenza, si è dovuto tenere presente il criterio costantemente affermato dalla Corte di Cassazione secondo il quale le sentenze della Corte Costituzionale vanno applicate con la stretta osservanza della formulazione letterale del dispositivo, senza possibilità di estensioni analogiche. Di conseguenza questo Istituto ha necessariamente riconosciuto efficacia alla predetta sentenza solo nei confronti dei dipendenti statali ri di trattamenti di quiescenza a *carico del bilancio dello Stato.*

Ciò ha comportato, in un primo momento, la non applicazione della sentenza nei riguardi del personale dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, il quale ha un pensionistico a carico di un apposito Fondo, istituito con legge 6 luglio 1908, n. 418.

Poiché peraltro il ministero del Tesoro, interpellato sulla materia direttamente dall'Istituto, ha precisato che destinatario della sentenza n. 263/1976 della Corte Costituzionale deve ritenersi tutto il personale statale indipendentemente dall'organo di gestione cui faccia carico il relativo trattamento di pensione, l'Inps ha provveduto, fin dal 30 marzo scorso, ad impartire alle proprie Sedi periferiche le necessarie istruzioni affinché la citata sentenza della Corte Costituzionale sia applicata anche nei confronti dei pensionati ex dipendenti delle Ferrovie.

E. Biondo, Direttore generale Inps, Roma

Pe da salvare

Sembra che il governo ancora una volta infierire sui pensionati , quelli di chiara, quelli che hanno versato per anni e anni i contributi. Infatti il progetto attuale prevede la modifica del cumulo di chi ha più pensioni, la soppressione della scala mobile per una delle due pensioni e la modifica della reversibilità.

Bisogna dire chiaramente che chi ha più pensioni è perché ha lavorato presso diversi Enti o lità o privati, i quali hanno sempre effettuato le trattenute e li hanno versate. Quindi la pensione è un salario o, una proprietà, e toccare questo diritto equivale a un furto. Oltre a tutto sono sempre pensioni modeste e la scala mobile, o l'indennità integrativa speciale, non è altro che un meccanismo per aggiornare la svalutazione della lira. Parlare poi di modificare la reversibilità a favore dei superstiti è semplicemente un crimine: ma lo sanno che le vedove ed eventualmente gli orfani campano al limite della sussistenza?

Paola Ceneppo, Genova

Dopo una lunga indagine degli ispettori del magazzino

A Novara arrestate 2 commesse sorprese ad «alleggerire» la cassa

La denuncia per appropriazione indebita riguarda per ora 20 o 40 mila lire, sottratte sotto gli occhi dei controllori - L'inchiesta dovrà accertare se sono responsabili di altri ammanchi

Maria Mallozzi — Consilia Cerbone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Due commesse — cassiere del supermercato «G. S.» di corso Trieste sono state arrestate in flagranza di reato per appropriazione indebita. Sono Maria , 26 anni, Novara, corso Cavallotti 2, e Consilia Cerbone, 49 anni, Novara, via Gattico 6. sposate ed hanno figli.

Secondo l'accusa, le due si sarebbero appropriate la prima di 20 mila lire, la seconda di 40 mila, sottraendole dal registratore di cassa cui erano addette.

Da tempo ai magazzini «G. S.» i conti non tornavano: un vero rompicapo per il direttore ed il ragioniere contabile che non riuscivano a capire come il danaro riusciva a scappare.

Informata la direzione centrale dell'azienda a Milano, vennero inviati a Novara alcuni ispettori; persone ogni giorno diverse che, fingendosi clienti, potevano tener d'occhio ogni settore del supermercato ed in particolare le uscite dal magazzino, in prossimità delle quali operano le commesse-cassiere. Era qui che si sospettava avvenissero le «fughe», ma non si capiva il meccanismo.

Secondo la sporta ai carabinieri, i furti sarebbero avvenuti in modo assai semplice: le due commesse «battevano» la facendo aprire la no qualche biglietto da mille introdotto in precedenza attraverso regolari acquisti, ma non registrati.

Gli ispettori avrebbero infatti sorpreso le due commesse mentre compivano questa operazione, accusandole del furto. Con una telefonata sono stati avvertiti dalla direzione i carabinieri del nucleo radiomobile e le due donne denunciate e arrestate.

Per ora la denuncia fa riferimento soltanto alla sottrazione delle 20 e delle 40 mila lire: l'inchiesta dovrà ora accertare se il «giochetto» era avvenuto anche in precedenza cioè prima della sorpresa degli ispettori.

Bambina dilaniata da scoppio di dinamite

CATANIA — Carmela Attardi, di dieci anni, figlia di un carpentiere che abita nella frazione San Giovanni Galermo, periferia di Catania, è rimasta gravemente ferita ieri sera dallo di un candelotto di dinamite.

L'ha trovato in e messa a giocare: l'esplosione l'ha dilaniata.

La bambina è stata ricoverata in ospedale in condizioni molto gravi ed è stata operata. Lo scoppio fra l'altro le ha quasi amputato l'avambraccio destro. Il padre, Giuseppe Attardi, 36 anni, è stato arrestato.

Però si parla già di "allargare,, l'arco democratico

Governo di sinistra, dopo 20 anni a S. Marino ma è esclusa la collaborazione con la dc

INVIATO

SAN MARINO — Il governo di San Marino sarà, dopo vent'anni, di sinistra: socialisti e socialisti unificati hanno risposto positivamente all'invito dei comunisti (cui era stato affidato il mandato esplorativo dopo il fallito tentativo della dc di attirare in l'area e la Repubblica del Titano sarà perciò guidata da una maggioranza di 31 seggi contro 29, scaturita dalle elezioni anticipate tenutesi il 28 maggio scorso.

E' gran cura soprattutto dei comunisti e socialisti espressioni quali «fronte delle sinistre». Si parla invece di «collaborazione democratica» e «partecipazione democratica», per la democrazia cristiana sulla entrata in giunta o sul cui appoggio esterno, sia pure a più lungo termine, pcs e pss continuano a sperare, anche perché 2 seggi di scarto non rappresentano certo la sicurezza.

Nell'attesa, i tre partiti di governo approntano il programma e cercano di scrivere dei nomi delle tre segreterie (esteri, interni e finanze) e dei sette dicasteri artigianato e commercio, giustizia, turismo sport e spettacolo, lavoro, lavori pubblici, agricoltura e trasporti, pubblica costituiscono la Giunta sammarinese. Ufficialmente si dà la priorità al programma, proprio perché su di (per il quale non è previsto il voto del Consiglio grande e generale) pcs e pss sperano di trovare altri consensi in fase di discussione. Ufficiosamente, si ammette che le spartizioni delle sedie sono in pratica fatte: una segreteria a testa, tre dicasteri al pc, due a pss e .

Si fanno anche i nomi: agli esteri qui il ministero più importante, visto che basta due passi e già si è all'estero, in quell'Italia che poi rappresenta la condizione dell'esistenza di San Marino nonché la sicurezza del suo reddito) dovrebbe andare un socialista, Giordano Belli. Alle finanze è destinato Dalla Balda, rio del psu. Agli interni, invece, seconda sedia per importanza, un comunista — Alvaro Selva — di origine particolare: democristiano, formò poi un suo gruppo grazie al quale fu eletto, e confluì infine nel pcs. E non è detto che la base comunista accetti di buon grado questa candidatura.

Sembra che malumori siano nati anche nei ranghi della democrazia cristiana: dopo vent'anni di incontrastato dominio, il partito di maggioranza relativa — seggi — ha scelto la via dell'opposizione, rifiutando il governo di grande le sinistre proponevano. Ma la decisione dei leaders sembra non sia stata gradita da gerarchie inferiori, rimaste improvvisamente orfane di potere. Questa decisione, esse sostengono, non è che un atto d'orgoglio, la volontà di lezione alla sorella maggiore italiana e ad Andreotti. Con più conservatrici certe convenienze) si sarebbe dovuto rimanere nell'area di governo, dove tra l'altro è dimostrato che, in caso di ammucchiata, il finisce col perdere voti a sinistra senza guadagnarne a destra.

Ma per qualche mese almeno — di certo i mesi estivi, in cui la gallina turistica sammarinese depone le uova d'oro della valuta dei turisti, vendendo memorie medievali e francobolli, souvenirs e un moscato improbabile — questo governo delle sinistre non correrà troppi rischi. Poi verrà il tempo delle prime verifiche, e allora si vedrà se il programma, basato soprattutto sulle misure per alleviare quel po' di crisi economica e quel po' di disoccupazione che c'è qui, avrà dato i primi frutti, se la democrazia cristiana sarà disposta a restare in platea o non cercherà piuttosto di risalire sul tico. In questo caso, si può dimenticare il ruolo che essa ritiene le spetti di diritto è quello del protagonista.

Franco Mimmi

Per esportazione di valuta

Dentista di Varese arrestato al valico di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un noto di Varese, Piero Bernasconi, anni, è stato al valico stradale di Ventimiglia di esportazione di capitali. Anche la moglie, ta Foria, 47 anni, di Vercelli, è finita in carcere.

I due si recavano in vacanza ad Antibes. Il medico aveva con sé un della Banca Popolare dell'importo di 25 mila franchi svizzeri (circa undici milioni di lire) e mila franchi francesi (circa lire). I finanzieri dott. Bernasconi ha dichiarato di dimenticato l'assegno portafogli. Quasi certamente i saranno processati per direttissima.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi sulle Venezie ove saranno probabili temporali pomeridiani. Sulle altre regioni si alterneranno schiarite e annuvolamenti con precipitazioni sparse. Temperatura: in lieve aumento al Nord. Venti: al Nord deboli o localmente moderati. Mari: generalmente mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
Reggio Cal.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Belgrado	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]
Lisbona	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Attacchi [illegible] un ex assessore alessandrino

Gli abusi edilizi sono un alibi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Si parla in città di presunte irregolarità edilizie, denunciate con un esposto dall'architetto Francesco Schiavone, [illegible] nato ad altro incarico dopo aver retto la sezione urbanistica del Comune. La denuncia è stata trasmessa dal sindaco Felice Borgoglio all'autorità giudiziaria assieme alla relazione del segretario generale [illegible] Comune, che ha accertato la scomparsa di alcune pratiche edilizie dall'ufficio tecnico.

Enzio Notti

Nello stesso tempo il consiglio comunale ha deciso di far [illegible] sui presunti [illegible] al quartiere Galimberti e al sobborgo Cantalupo, affidando l'indagine [illegible] commissione comunale edilizia presieduta dall'ingegner Attilio Castellani allargata ai capigruppo.

[illegible] doveva far luce sui presunti illeciti; ora sembra che a qualcuno interessi piuttosto «far fuori», ovviamente politicamente, l'ex assessore comunale all'Urbanistica, il comunista Enzio Notti, presidente del comprensorio di Alessandria.

Prima un foglio locale ha pubblicato la lettera di un alessandrino con insinuazioni nei confronti di Notti: il firmatario non risulta esistere. Dopo la lettera un altro giornale [illegible] un servizio con la richiesta di dimissioni di Notti [illegible] commissione edilizia, per motivi [illegible] opportunità. Ci si chiede, in città: perché proprio Notti quando — nasce di qui il dubbio [illegible] una manovra ben orchestrata — della stessa commissione fanno parte (e per loro nessuno chiede le dimissioni) altri assessori che al momento dei presunti illeciti erano in carica nella giunta di centro-sinistra?

[illegible] Notti fu assessore comunale all'Urbanistica da metà '73 a metà '77 quando, eletto presidente del comprensorio, dovette lasciare il precedente incarico. Già allora era sembrato che «la promozione» potesse significare un modo per eliminarlo dalla giunta. Ora gli attacchi. Notti, che si riserva di querelare per le «false accuse», non intende fare dichiarazioni, almeno per il momento. E' però evidente che sembra investito da una manovra che avrebbe lo scopo di eliminarlo dalla scena politica.

Qualcuno si chiede se all'origine di tutto [illegible] sia la sua opposizione alla costruzione di quel tratto della tangenziale di Alessandria che partendo dal «platano» di Napoleone sulla statale per Tortona dovrebbe raggiungere la [illegible] di San Michele. Una tangenziale — spesa prevista oltre venti miliardi — che, correndo parallela a un [illegible] tto dell'«autostrada [illegible] vini», sarebbe inutile.

f. m.

Casale: il professor Sergio Broglia polemizza [illegible] legge psichiatrica

"E' giusto abolire i manicomi [illegible] non sulla pelle dei pazienti,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — «Dice la legge: i malati di mente acuti non vanno più ricoverati in ospedali psichiatrici (e questo va bene) ma a partire dal 18 luglio, in ospedali civili, anzi in divisioni psichiatriche ricavate all'interno degli ospedali esistenti. Gli altri [illegible] dimessi e sistemati nel territorio seguiti da équipes specialistiche. La legge è stata approvata il 18 maggio; alla sua entrata in vigore mancano pochi giorni. Ma [illegible] rendono conto di cosa hanno fatto? Per andar di furia ed evitare [illegible] referendum si è creato il caos».

Sergio Broglia

E' uno sfogo. Il professor Sergio Broglia, 52 anni, torinese, primario neurologo al Santo Spirito di Casale (uno degli ospedali scelti dalla Regione come sede del nuovo reparto «mentali») non si dà pace. «N[illegible] è lo spirito della legge che contesto — *precisa* —; anzi, la [illegible] perché non realizza tutto quello che prometteva, affermando il principio che la malattia mentale è una malattia come le altre».

A parte la «struttura burocratica rimasta» (per il [illegible] del mentale «acuto» ci vuole l'ordinanza del sindaco e, entro 48 ore, bisogna avvertire il giudice), sono i modi e i tempi che non vanno: si è [illegible] tutto quanto sulla pelle dei pazienti».

La legge, per esempio, prevede che per il nuovo reparto siano trovati «non più di quindici letti». «Bene, bisognerà toglierli a qualcuno — *sbotta Broglia* —. A Casale si è deciso di prenderli a neurologia, mettendola in crisi (ci passano 1200 malati all'anno, con 33 letti). Non basta. Al Santo Spirito finora curavamo i malati di mente in mezzo agli altri: con il nuovo reparto torneremo a isolarli: toglieremo lo Psichiatrico di Alessandria, ma faremo una nuova gabbia [illegible]».

Broglia cita i risultati della sua divisione. Le psicosi («le vere malattie mentali») nel '76 sono state 92, su 1047 ricoveri. Spiega il primario: «Un numero altissimo. Quei malati sarebbero finiti ad Alessandria, ma li abbiamo aiutati a superare la crisi. Nessuno ci obbligava a prenderli: volevamo evitargli il ricovero allo Psichiatrico».

L'anno scorso i casi di psicosi curati a Casale sono stati 86, su 1001 pazienti. «Da molto tempo — *commenta il professor Broglia* — questa divisione svolge un servizio di guardia psichiatrica. Nel '77 solo sei malati sono stati trasferiti ad Alessandria. E si trattava di casi particolarmente acuti (per i quali non avevamo infermieri a sufficienza), o di cronici senza assistenza mutualistica né parenti che, grazie al ricovero temporaneo all'ospedale alessandrino, potevano passare in carico alla Provincia».

Con l'entrata in vigore della legge, inoltre, al nuovo reparto casalese dovrebbero essere assegnati quattro medici. Ma, lamenta Broglia, «saranno vaganti da un ospedale all'altro. Fisso al Santo Spirito, un medico ci dovrebbe restare due ore al gi[illegible]. E se non c'è quando arriva un "mentale acuto"? Dovremo ricoverarlo in neurologia, come s'è fatto finora, con la differenza che adesso ci sono meno letti. Una situazione un po' paradossale: non era meglio potenziare l'assistenza al reparto esistente?».

Infine i «cronici». A Casale sono circa 250, ospitati alla Casa di riposo (Broglia è responsabile del reparto). «Senza aspettare la legge, si cercava di sistemarli in altro modo — *dice il primario* —: in famiglia, in comunità. Ma doveva essere un processo lento, graduale: queste persone vivono da anni nella Casa di riposo: se dal 18 luglio verranno sbattuti fuori, a cosa andranno incontro? Le équipes esterne non ci sono ancora, posti adatti ad ospitare tutti i malati neanche. Il peggior errore che si potrebbe fare, con loro, sarebbe porli in condizioni molto diverse da quelle solite: la loro situazione peggiorerebbe certo».

Senza contare, conclude Broglia, «che non tutti gli "acuti" potranno essere dimessi, come vuole la legge, dopo 15-20 giorni dal ricovero. E allora? Ancora [illegible] volta è il caso di dirlo: bastava aumentare l'assistenza, dare a noi qualche infermiere in più, e tutto era risolto».

Emanuele Novazio

ACQUI TERME — L'Aspe [illegible] ciazione sportiva pescatori acquesi) organizza per domani, alle 8, una gara di pesca a coppie che si terrà sul fiume Bormida. La manifestazione è valida per il trofeo «Felice Cagno». Sono in palio medaglie d'oro e d'argento.

CASALE — La quarantatreenne Pasqualina Farello, abitante in via del Con[illegible] Agrario [illegible], è stata condannata in pretura a due mesi di arresto con i doppi benefici di legge per aver picchiato con un bastone il giovane Vincenzo Lo Vecchio, 20 anni, abitante in via Alerami 11.

NOVI LIGURE — Si chiude domani al teatro comunale «Romualdo Marenco» la mostra di pittura e di grafica di Aldo Vico. La personale dell'artista genovese ha ottenuto un notevole successo di visitatori e di critica.

Dopo l'ultimo colpo notturno ai danni di un passante

Arrestati cinque giovani per rapine ad Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Cinque giovani alessandrini, autori di tre rapine che ha[illegible] loro fruttato cifre molto modeste, sono stati arrestati dalla Mobile pochi minuti dopo l'ultimo colpo, avvenuto l'altra ieri a mezzanotte. Sono Alberto Manca, 17 anni, corso Carlo Marx, Maurizio Barisone, 18 anni, via Porcellana 2, lo studente in ragioneria Maurizio Lumi, 17 anni, via Salvemini 7, Pietro Campete, 20 anni, via Croce [illegible], Santi Frasca, 18 anni, via Salvemini 9.

Maurizio Barisone — Santi Frasca

Per la cronica mancanza di spazio [illegible] stati rinchiusi nella camera di sicurezza della Q[illegible] ieri pomeriggio il sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola li ha interrogati a palazzo di Giustizia, alla presenza dei loro difensori, avvocati Gogliano e Mazzone, incriminandoli quindi con il rito della direttissima.

L'arresto dei cinque è avvenuto nel corso di una delle varie operazioni che la Mobile periodicamente compie.

Per il momento si conoscono i nomi di due delle parti lese, il manovale Li[illegible] Cambiasi, 46 anni, via Caselli 35, e l'operaio Lorenzo Alineri, 32 anni, residente in via don Minzoni 18.

Una pattuglia, al comando del maresciallo De Dominici, ha notato in lungo Tanaro Solferino, [illegible] periferia della città, un uomo steso a te[illegible] sanguinante. Era Cambiasi, il quale ha detto di essere stato circondato poco prima, nella cosiddetta [illegible] mi», [illegible] un gruppo di giovani i quali gli hanno ingiunto la consegna [illegible] portafogli, [illegible] rifiuto l'hanno percosso, cagionandogli lesioni [illegible]. Il Pronto soccorso dell'ospedale sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Dopo il pestaggio gli è stato portato via il portafogli che conteneva solo 4000 lire, e l'orologio. Una rapida battuta ha portato al fermo di uno dei responsabili, Maurizio Barisone, che era in lungo Tanaro Catania, a pochissima distanza dal luogo dell'aggressione. Il giovane ha ammesso, ha fatto il nome dei complici, che a loro volta [illegible] tutti fermati nelle rispettive abitazioni. La modesta somma e l'orologio sono stati recuperati.

In precedenza la stessa sorte era toccata all'Alineri, pure picchiato (ha riportato un ematoma a un occhio e lesioni al naso, prognosi di sette giorni) e rapinato, e a una terza persona, di cui ancora non sono note le generalità.

e. c.

NOVI LIGURE — Si [illegible] iniziati, nella piscina comunale di via Rosselli i corsi del centro nuoto a cura dell'assessorato allo sport e del centro giovanile comunale di formazione fisico-sportiva. Sono tenuti da insegnanti di educazione fisica.

L'Inps di Alessandria vanta un grosso credito [illegible] l'azienda

E' fallita la "Riff,, di Solero

I lavoratori [illegible] fabbrica [illegible] alcune settimane riuniti in assemblea permanente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SOLERO — Altro duro colpo per l'occupazione e l'economia dell'Alessandrino: il tribunale di Torino ha dichiarato il fallimento della «Riff» (300 dipendenti) che oltre ad avere uno stabilimento nel capoluogo piemontese ne ha uno anche in provincia di Alessandria, a Solero, dove sono circa 130 i lavoratori occupati, e ora, da qualche settimana, in assemblea permanente per la difesa del posto di lavoro.

Solero. Un gruppo di operai davanti alla Riff, l'azienda fallita

A metà maggio era stato possibile evitare che i macchinari dello stabilimento di Solero venissero venduti all'asta per far fronte alla richiesta di pagamento da parte della sede alessandrina dell'Inps, che ha un grosso credito verso l'azienda (sembra che non vengano pagati i contributi dal 1977): il pretore Severini, accogliendo l'istanza del consiglio di fabbrica e dei sindacalisti, alla quale non si era opposto il legale dell'Inps, aveva sospeso la vendita, fissandola per il 14 luglio.

Giovedì il tribunale di Torino ha invece dichiarato il fallimento [illegible] gruppo (giudice delegato [illegible] nominato il dottor Giovanni Venditelli Casoli), dopo che i curatori Maria Siccardi e Leonardo Treves nulla avevano potuto, malgrado l'azienda il 5 giugno scorso fosse stata posta in amministrazione controllata.

Per lo stabilimento di Solero — produzioni di freni e frizioni — contro [illegible] passivo di circa 4 miliardi vi sarebbe un attivo di oltre 4600 milioni, ma sembra che l'attivo reale sia molto inferiore, essendo la cifra rappresentata in gran parte dal valore dei macchinari.

La Riff, malgrado le caratteristiche e la potenzialità del mercato e il livello tecnologico degli impianti, [illegible] non avrebbero dovuto procurare preoccupazioni, era travagliata da tempo da difficoltà per una pesante situazione [illegible] aggravata dall'inspiegabile chiusura del credito [illegible] parte [illegible] istituti bancari. Le difficoltà nell'acquisto di materie prime e nel pagamento dei lavoratori (sono in arretrato di parecchi mesi) avevano portato alla cessazione della produzione, con conseguente assemblea permanente dei dipendenti.

[illegible] evitata la vendita all'asta e concessa l'amministrazione controllata, qualche sintomo di ottimismo. «*Il tribunale* — dicevano ancora recentemente i sindacalisti — *ha concesso l'amministrazione controllata richiesta dalla proprietà: questo fa ben sperare in una possibilità, a breve termine, di riprendere la produzione*». Purtroppo, all'ottimismo ha fatto seguito il fallimento: a questo punto le speranze per i lavoratori sono poche, a meno [illegible] intervenga qualche gruppo disposto a rilevare l'intero stabilimento per garantire la continuità della produzione e l'occupazione.

La chiusura della «Riff» rappresenterebbe per la zona di Solero, già duramente provata [illegible] la perdita di molti posti di lavoro, un grave colpo. D'altra parte la dichiarazione di fallimento, malgrado l'impegno dei lavoratori, dei sindacati e di tutte [illegible] forze politiche e sociali, lascia aperte sempre minori possibilità per lo stabilimento.

f. m.

Apertura anticipata per l'Autotrafori Casale-Santhià?

CASALE MONFERRATO — Procedono a ritmo serrato i lavori sull'ultimo tratto dell'autostrada A 26, la Voltri-Trafori, che congiungerà la Riviera ligure con Santhià. La scadenza di fine luglio pare addirittura che possa essere anticipata di una decina di giorni, anche se le fonti ufficiali non si sbilanciano. Chiunque, può constatare di persona che i lavori stanno volgendo al termine.

Sul tronco Casale-Santhià buona parte della segnaletica orizzontale è già stata predisposta, mentre i guard-rail di protezione sono quasi ultimati. In alto mare, invece, pare ancora il casello di Casale Sud.

L'ultimo tratto dell'autostrada, a differenza dei precedenti, sarà [illegible] — da Stroppiana in poi — a [illegible] corsie per [illegible] senso di marcia [illegible] anche se, viene precisato, «*un eventuale allargamento sarà possibile a tempi brevi, appena le condizioni di traffico lo richiederanno*».

Da aggiungere che alcuni incontri si sono già svolti a Roma, presso il ministero ai lavori pubblici, per gli [illegible] al nodo di Santhià [illegible] la A 26, la Torino-Milano e la Torino-Aosta.

(m. d.)

A Silvano d'Orba

Impazzito distrugge i mobili

SILVANO D'ORBA — *Un ex operaio della ditta Ormig, Paolo Ferrando, 40 anni, residente alla frazione Guastarino, è improvvisamente impazzito e ha messo in allarme le venti famiglie della frazione.*

L'uomo si è barricato in casa, dove vive con la madre Maria che per motivi precauzionali, è stata fatta allontanare in gran fretta.

Intanto Ferrando ha messo a soqquadro l'intera casa: con una scure ha spaccato mobili, piatti, suppellettili, ha mandato in frantumi vetri, quindi è uscito in strada urlando frasi sconnesse.

E' stato [illegible] l'allarme; si è richiesto l'intervento dei [illegible] rabinieri [illegible] Capriata d'Orba, da cui dipende la frazione Guastarino, e di un'autoambulanza della Croce Verde; l'uomo è stato quindi ridotto all'impotenza e trasferito all'ospedale psichiatrico di Alessandria. (g. l.)

ROSIGNANO — Gianni Capraglio, 20 anni, abitante nella frazione Colma di Rosignano, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del S. Spirito di Casale per alcune contusioni alla spalla sinistra riportate in seguito a una collutazione.

PANORAMA ALESSANDRINO

CASALE — Il segretario del pli, Piero Benzi, ha presentato in consiglio comunale un'interrogazione per appurare quali [illegible] si intendono prendere per porre fine alle «scorribande motociclistiche e automobilistiche», effettuate nelle ore notturne nel centro storico della città.

ACQUI TERME — Domani alle 9,30 nella sala consiliare di Palazzo Levi si terrà un dibattito sul tema: «L'esigenza del macello pubblico e il rilancio dell'economia acquese». Interverranno rappresentanti regionali, provinciali, comprensoriali ed esperti.

NOVI — Agenti della mobile hanno tratto in arresto ieri, a Savona, durante un normale controllo, Giovanni Pedaggio, 25 anni, abitante a Novi in via Cavanna. L'uomo, trovato in piazza del Popolo, era colpito da due ordini di carcerazione emessi dalla procura della Repubblica di Milano e dalla pretura di Como dovendo scontare 4 mesi e 20 giorni di reclusione per contrabbando e guida senza patente.

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel parco pubblico di Villa Caffarena domani alle [illegible] il gruppo musicale cittadino «Pippo Bagnasco» eseguirà un concerto di musica bandistica. E' organizzato sotto l'egida dell'amministrazione comunale.

CAMALERO — Si è aperto ieri sera, con uno spettacolo di cabaret di «Beppe 'd Mumaia» il festival dell'Unità, organizzato dalla sezione «Togliatti». [illegible] il festival prosegue [illegible] giochi per bambini alle 17 e una serata [illegible] con Henghel Gualdi e la sua orchestra. Domani la manifestazione si concluderà con il veglionissimo del liscio (alle 21), animato dall'orchestra spettacolo «I cadetti di Borghesi» e con una esibizione [illegible] della scuola CLB.S.

NOVI LIGURE — Nel parco del Castello avrà luogo stasera il torneo di danze standard (valzer inglese, quick step, tango e un ballo a scelta) per le categorie pulcini e juniores. Il torneo proseguirà sabato 15 luglio con la seconda serata delle eliminatorie, per concludersi sabato 22 con le semifinali e [illegible].

ACQUI TERME — Martedì in piazza Foro Boario tradizionale fiera del bestiame, con premiazione dei capi migliori. Saranno premiate le vacche di razza: 70 mila lire il primo premio, 50 il secondo, 40 il terzo e 30 mila al quarto. Il migliore bovino da lavoro farà vincere al proprietario 40 mila lire, mentre il secondo classificato trentamila lire. Diplomi e medaglie saranno assegnati ai cavalli da sella e particolari riconoscimenti ai simpatici pony.

Organizzata con il patrocinio de La Stampa

«Marcia ecologica» domani [illegible] Capriata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAPRIATA [illegible] — *Tutto è pronto per [illegible] prima «passeggiata ecologica» organizzata dalla Pro Loco con la collaborazione de «La Stampa». Studiato e verificato il tracciato, che è segnato dalle frecce per evitare errori da parte dei concorrenti, è stata stabilita la ricca dotazione di premi, coppe, medaglie, bottiglie di vino, fagiani, galli ruspanti, dolci e per il gruppo più numeroso anche un maiale.*

Le iscrizioni — tassa 1500 lire, con diritto a [illegible] medaglia ricordo e a un premio a sorpresa — si ricevono oggi presso la sede della Pro Loco [illegible] via San Giovanni e domani, sino alla partenza.

E' una marcia non competitiva di 12 chilometri che, partendo alle 8,30 di domani mattina dalla piazza Garibaldi [illegible] Capriata raggiungerà la località San Bernardino, per proseguire sino alle cascine Valtaro e Cuccagno: quindi ritorno in paese — dove [illegible] il posto [illegible] ristoro — e quindi via verso il Mulino: percorso un tratto sulla sponda destra del torrente Orba, si arriverà al castello Passalacqua e si rientrerà in paese, con arrivo ancora in piazza Garibaldi.

Dodici chilometri di percorso [illegible] i vigneti, i [illegible] e le sponde dell'Orba, uno dei pochi corsi d'acqua ancora non inquinati. Dodici chilometri tra una natura intatta, tra il verde. Una vera «passeggiata ecologica».

Capriata d'Orba è un vecchio borgo, la [illegible] fondazione risale ai liguri e ai romani, che [illegible] 900 si elesse poi a repubblica con liberi statuti. Di questa antica storia del Comune restano ancora alcune vestigia. Quanti domani verranno per [illegible] «passeggiata ecologica» avranno occasione di osservarle, in particolare la [illegible] (alta [illegible] metri) che è [illegible] del paese.

f. m.

ALESSANDRIA — Fino al 15 luglio si possono presentare all'ufficio protocollo del Comune di Alessandria domande per il concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di undici posti di puericultrice presso gli asili nido comunali. Le domande devono essere redatte in carta da bollo da 2000 lire.

Riguarda retribuzioni ed efficienza del servizio

Castelnuovo: accordo alla "Tidone gas,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — Dopo diversi incontri è stato raggiunto un primo accordo fra i rappresentanti sindacali e la [illegible] Tidone Gas, una ditta appaltatrice di Castelnuovo.

E' stato siglato un documento che prevede punti importanti per i lavoratori della società, per l'efficienza del servizio distribuzione gas e per le tariffe. I dipendenti infatti [illegible] inquadrati secondo il contratto [illegible] lavoro collettivo nazionale «Compligas», mentre per quanto ri[illegible] da la sicurezza del servizio l'azienda ha sottoscritto un impegno ad [illegible] tuare una minuzi[illegible] ricerca delle fughe [illegible] gas, che in questi ultimi tempi sembra siano in sensibile aumento.

Sempre per quanto riguarda [illegible] servizio, la società si è impegnata a distribuire equamente il personale [illegible] modo da poter garantire, in ogni momento, la presenza di almeno due dipendenti in grado [illegible] intervenire su improvvisi guasti della rete di distribuzione. [illegible] Tidone gas [illegible] pure preso l'impegno [illegible] controlli sulla sicurezza della rete di servizio.

«*Un punto che giudichiamo positivo* — dicono i sindacati — *riguarda le tariffe, per le quali non verrà richiesto il pagamento del nolo contatori per uso domestico ai pensionati che usufruiscono [illegible] reddito la sola pensione, a partire dalle bollette di giugno - luglio - agosto. Esenti saranno coloro che non superano le 152 mila lire pro capite oppure quei nuclei familiari che complessivamente [illegible] arrivino alle 304 mila lire. Chi è [illegible] ressato* — concludono al sindacato — *dovrà esibire la necessaria documentazione al Comune, che provvederà a comunicare i dati all'azienda*».

e. r.

ACQUI TERME — Per l'organizzazione del convegno regionale sui problemi dello sviluppo termale svoltosi il 25 giugno con la partecipazione del presidente della giunta regionale Viglione, degli assessori regionali Simonelli, Moltrasio, [illegible] Enrietti, e di numerose autorità cittadine, comunali e termali, la Regione h[illegible] ziato a favore del Comune dei milioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Le notti porno nel mondo n. 2.
Ambra: L'orca assassina.
Corso: Lady Chatterley junior.
Cristallo: Lo sparviero.
Galleria: Amarcord.
Moderno: Kleinoff hotel.

ACQUI TERME

Ariston: Good bye Emanuelle.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: Telephon.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007 vivi e lascia morire.
Nuovo: Tre adorabili viziose.

Politeama: Occhi dalle stelle.
Vittoria: Good bye Emanuelle.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La grande fuga.

PELIZZANO

Comunale: Ci siamo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Io e Annie.

NOVI LIGURE

Cristallo: Dai Ami l'impero dei sensi.
Ideal: Milano calibro 9.
Italia: ferie.
Moderno: Rallo urbano aito.

OVADA

Lux: L'altra faccia di mezzanotte.
Moderno: Una donna di seconda mano.
Torriglia: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Ariston: Roulette russa.
Lux: La polizia è sconfitta.

TORTONA

Moderno: chiuso.
[illegible]: Il professionista.
Verdi: Good bye Emanuelle.

VALENZA PO

Nuovo: Italia Melodramma.
Teatro: I ragazzi del coro.
Politeama: chiuso.

Temperatura [illegible] Alessandria

massima 25
minima 16

Umidità media: 35 per cento. Temperatura il 7 luglio dello scorso anno: 31; 19. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,20.

Le previsioni su tutta la provincia: cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (23; 18), Casale Monferrato (23; 15), Novi Ligure (22; 17), Ovada (26; 16), Tortona (22; 17), Valenza (25; 16).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Calmo, corso Roma 15; Oncedale, via Valandh. Notturna: Calmo, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi; Cannale, corso Italia.
Casale: Gatina, via Benedetto S. Giorgio.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Lucchelli, via Emilia 220.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 65.

Secondo il vice preside gli industriali [illegible] valorizzano l'istituto

"La scuola d'arte di Valenza non piace ai produttori d'oro,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Nata nel 1971 sulla struttura del vecchio istituto professionale «Cellini», la scuola d'arte valenzana ha continuato la sua tradizione e ha cercato di [illegible]gare il suo raggio di interessi. Sono stati istituiti una sezione d'arte per pietre dure e gemme per i ragazzi desiderosi di apprendere un'arte così raffinata e non certo semplice, un corso di gemmologia e uno di stima.

«Il valenzano — spiega il prof. Bina, vicepreside dell'istituto — in genere non ha preferenza per questo genere di studio. [illegible] il [illegible] per cento [illegible] della popolazione studentesca di [illegible] è [illegible] da noi. Questo perché i padri che hanno già una fabbrica preferiscono mandare i propri figli all'istituto tecnico o ai licei, vedendo in questo tipo di studio una promozione sociale».

In contrapposizione, informa Bina, esiste una buona partecipazione di stranieri e di [illegible] di altri Comuni. C'è un leggero contrasto tra la scuola d'arte e il centro di formazione professionale della Regione Piemonte, sempre in Valenza. «Non direi che esiste un netto antagonismo — afferma Bina —, direi piuttosto che la preparazione è diversa. Qui da noi il ragazzo, al termine del ciclo di cinque anni, è pronto alla progettazione. Alla [illegible] regionale [illegible] si insegna solamente il lato pratico. Ma è proprio qui che forse [illegible] in [illegible] la sua validità. A Valenza vi è richiesta di incassatori, orefici, e manodopera. L'industria della città non recepisce il [illegible] preparazione, perché costerebbe troppo finanziariamente e poi perché ha bisogno di "manovalanza"».

Basta guardarsi intorno per vedere il grado di preparazione che i giovani iscritti hanno: le pareti [illegible] scuola sono tappezzate di fotografie dei gioielli e [illegible] oggetti che hanno garantito alla scuola d'arte premi e riconoscimenti in ogni parte del mondo.

Quest'anno alla [illegible] di Vicenza [illegible] della scuola d'arte hanno ottenuto quattro premi su dieci in palio, per un valore complessivo di mezzo milione di lire. Riconoscimenti anche lo scorso [illegible], quando l'istituto ottenne in America il premio Diamond e in Cecoslovacchia la medaglia di bronzo a Jablonec.

«L'industria — continua Bina — non può pretendere [illegible] noi della manovalanza; tanto è vero che i nostri ragazzi, dopo aver conseguito la maturità applicata, si iscrivono all'università e particolarmente a architettura. I più però ritornano [illegible] negozi [illegible] padri, è rara l'assunzione al Monti dei Pegni e coloro che vanno in fabbrica non sono valorizzati, iniziano il tirocinio come [illegible]: pochi coloro che entrano come disegnatori e creatori».

Gli oggetti sono impeccabili. Bisognerebbe, a detta del vicepreside, far capire [illegible] orafi che l'oggetto d'arte ha bisogno di tempo per essere creato. «Non credo — continua Bina — nell'istruzione professionale; il compito della scuola è quello di elargire cultura. [illegible] qualcuno [illegible] degli operai specializzati, se li tiri su al termine della terza media».

Comunque, dagli ultimi dati la popolazione scolastica è in espansione: «Per il prossimo anno scolastico sono previste, alla scuola d'arte, [illegible] iscrizioni alla prima classe, alle quali si aggiungeranno quelle dei ragazzi che [illegible] hanno usufruito delle liste di preiscrizione».

«Indubbiamente — conclude Bina — occorre che l'associazione orafa [illegible] per la collocazione dei ragazzi che escono dalla scuola d'arte, anche perché [illegible] il grado di [illegible] nella alta produttiva di Valenza».

g. [illegible]

Orafi valenzani da oggi in mostra

DAL NOSTRO [illegible]

VALENZA — Si [illegible] oggi [illegible] i locali [illegible] associazione orafa la prima mostra riservata a produttori e commercianti locali. Scopo della esposizione è quello di mettere in contatto queste due categorie della [illegible] produttiva di Valenza.

L'iniziativa, dapprima [illegible] città, culminerà nell'autunno prossimo nella «mostra del gioiello valenzano» rivolta agli operatori nazionali.

«Sarà una panoramica della produzione locale — dice Gianni Ricci, consigliere e rappresentante in seno alla associazione dei viaggiatori orafi —. Questa mostra è stata voluta dai [illegible] viaggiatori, per diminuire le difficoltà che i nostri rappresentanti incontrano nell'entrare in contatto con la clientela. Riteniamo che siano molto più facilitati gli stranieri, i quali hanno a disposizione una serie di mostre, mentre i valenzani si basano ancora [illegible] diretto, a campanello».

L'associazione ha invitato tutti i suoi soci, settecento, di cui 60 hanno aderito ad esporre il loro prodotto.

La [illegible] solo carattere locale, in quanto molti [illegible] abitano in altre città. Resterà aperta sino all'11 luglio prossimo; gli espositori hanno a disposizione delle vetrinette individuali per presentare i loro gioielli.

g. ga.

La situazione nei maggiori centri della provincia

Aborto: che cosa è cambiato a un mese dalla nuova legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — A un mese dall'entrata in vigore della legge sull'aborto la situazione in città, come conferma il direttore sanitario dell'ospedale S. Spirito, dottor Giovanni Ca[illegible] «è sotto controllo. C'è un'équipe sanitaria sempre pronta all'intervento, mentre per il momento difficoltà di strutture non ce ne sono».

Al S. Spirito il problema dell'obiezione [illegible] è stato sollevato solamente dal primario, dottor Giovanni Taricco, da due suoi aiuti, da un assistente e da sette ostetriche.

Più difficile è la situazione nella [illegible] di cura S. [illegible], dove tutto il personale [illegible]tario si è rifiutato di occuparsi d'interruzione di maternità. Sette, sino a ora, gli interventi operati in città: di questi parla il ginecologo dottor Francesco Giardenghi: «La nostra impressione è che chi chiede di abortire non lo faccia con leggerezza, ma che sia una decisione ponderata a lungo. Noi, d'altra parte, cerchiamo di infondere nelle pazienti la massima tranquillità (a Casale per ogni intervento è prevista [illegible] degenza di quattro o cinque giorni, n.d.r.), anche se siamo convinti che in ogni caso questa sia sempre un'esperienza traumatizzante. Lo è [illegible] per noi, del resto, poiché in tutto ciò vediamo il fallimento di una coscienza sanitaria e di un discorso sugli anticoncezionali, che certamente non ha fatto molta strada». (m. d.)

[illegible] TERME — Sono quattro i [illegible] di [illegible] effettuati alla Villa Maier dell'ospedale di via Alessandria. «Quattro interventi necessari anche dal punto di [illegible] medico — dice il prof. Ercole Tasca, primario della clinica ginecologica —. Questa legge è pessima: [illegible] trattandosi di [illegible] norma dello Stato [illegible] sollevo obiezioni, anche se i dubbi sarebbero molti».

Per il prof. Ercole Tasca la legge del 22 maggio scorso sarebbe «piena di contraddizioni». «Secondo il legislatore — nota il sanitario — lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore so[illegible] della maternità e tutela la vita umana nel suo inizio, ma [illegible] qualsiasi donna può chiedere l'interruzione volontaria della gravidanza nei primi novanta giorni non [illegible] in [illegible] di pericolo per la salute fisica e psichica, [illegible] per le sue condizioni economiche, sociali o familiari».

Tutto il personale ha accettato l'applicazione della legge ad eccezione dell'assistente dottor Giulio Maffeo e dell'ostetrica Loirsolo; un caso di obiezione è stato sollevato anche dalle assistenti anestesiste dottoresse Erminia Canepa e Luisella Bormida. (g. p.)

[illegible] LIGURE — La divisione di ostetricia e ginecologia all'ospedale San Giacomo a un mese dall'entrata in vigore della legge sull'aborto alla scadenza dei termini per il personale [illegible] sull'obiezione di coscienza, risulta in linea con le nuove disposizioni e attrezzata per le diverse tecniche.

Sono già stati eseguiti 15 interventi per interruzione volontaria della maternità su pazienti di Novi, del circondario e di Alessandria. Le prenotazioni [illegible] una decina.

Il primario prof. Pier Eligio Bertoli e il [illegible] aiuto dottor Franco Chiapusso non hanno fatto «obiezione»; come pure i due medici assistenti, dottor Paolo Risso e dottoressa Giovanna Novara, e gli anestesisti dottor Giacomo Orlando e dottoressa Luciana Rangone; obiettore invece l'altro anestesista dottor Italo Ferrari.

Tra il personale paramedico, delle sei ostetriche solamente una si è dichiarata obiettrice; nessuna tra le [illegible] infermiere di sala operatoria. (g. c.)

OVADA — Grossi problemi per l'ospedale cittadino, se vuole permettere che le donne della città e della zona, in base alla nuova legge, possano chiedere e ottenere di abortire.

Allo scadere del termine per dichiararsi obiettori di coscienza, tutti i ginecologi dell'ospedale [illegible] hanno scelto l'obiezione, e non sono quindi disponibili a interventi. [illegible] posizione antiabortista che d'altra parte negli scorsi giorni, durante una riunione indetta dal direttore sanitario dottor Livio Petronio, era stata annunciata anche da tutto il personale paramedico. (g. c.)

TORTONA — Anche dopo il periodo di riflessione previsto dalla legge sull'aborto, presso gli ospedali Riuniti di Tortona e Castelnuovo la situazione non è mutata rispetto al giugno scorso. All'ospedale tortonese il primario della sezione di ginecologia, professor Giulio Dabormida è obiettore di coscienza.

La situazione non è mutata neppure tra i medici: uno è obiettore, tre sono disponibili; anche tra gli anestesisti, quattro in tutto, due sono obiettori.

«Pertanto — si dice all'ospedale tortonese — possiamo dire che si funziona al 50 per cento». (e. r.)

In visita a un'azienda agricola casalese

Giovani dagli Usa «studiano i campi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLANOVA — Singolari [illegible] per [illegible] agricola «Il Molinetto», dei fratelli Tino e Ugo Balocco, sulla [illegible] Casale-Vercelli, nei pressi di Villanova. Un gruppo di studenti americani ha fatto tappa nella cascina per un giro d'orizzonte sulle particolarità sull'agricoltura monferrina. I ventisei universitari statunitensi sono impegnati in un lungo «tour» per l'Europa per conto delle università del Michigan e del Minnesota.

Gli studenti sono arrivati a Villanova accompagnati da una funzionaria del consolato americano di Milano, e si sono molto interessati dei tempi di ingrassaggio del bestiame e dei foraggi usati.

Curioso l'interesse per il riso, che hanno ammesso di conoscere assai poco, e per il vino monferrino. Dopo gli assaggi di barbera e grignolino, gli studenti hanno dovuto riconoscere che quello americano, venduto a cinquemila lire la bottiglia, «è decisamente [illegible] del vostro».

I visitatori americani si sono anche informati sugli aiuti statali che vengono offerti alle aziende agricole [illegible], e hanno aggiunto che al loro Paese questi vengono concessi [illegible] in [illegible] per operare migliorie.

Una tenuta come quella dei fratelli Balocco, che si estende per circa 252 ettari, in America viene considerata «di tipo medio», anche se numerose tecniche di allevamento e coltivazioni adottate a Villanova sono apparse per il gruppo «delle interessanti novità».

La visita per i ventisei studenti, che in [illegible] a loro verrà a costare sui 2500 dollari, continuerà verso i centri agricoli di [illegible], dove sorge anche una scuola per lo [illegible] del riso, e verso Pavia, Cremona e Sanremo. In tutto, il «tour», che comprende anche visite in Gran Bretagna, Germania, Olanda, Belgio e Svizzera, durerà un mese e si concluderà il [illegible] luglio. m. d.

Tortona: lunedì sciopero alla "Cassa"

TORTONA — Dipendenti in sciopero alla Cassa di Risparmio di Tortona ieri e lunedì prossimo.

La vertenza in atto è nata per protestare contro l'atteggiamento della direzione dell'istituto di credito che, nei giorni scorsi, ha respinto la piattaforma [illegible] aziendale presentata dai sindacati.

Il documento che, secondo le dichiarazioni dei sindacati, non è neppure stato preso in esame dalla direzione della Cassa, prevede come punto di maggiore interesse l'inserimento di funzionari. (e. r.)

Le è stato consegnato il "premio cortesia,, del Lions Club

Casale: l'impiegata più gentile è all'ufficio pensioni comunale

Olimpia Gandolfi premiata da Rossana e Carlo Colombi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — [illegible] signorina Olimpia Gandolfi, di [illegible] anni, abitante in corso Indipendenza 32, è stato consegnato, in un [illegible] ristorante collinare il premio «Lions per la cortesia», una iniziativa nata quest'anno per [illegible] del Lions [illegible] di Casale.

Olimpia Gandolfi, impiegata [illegible] l'ufficio pensioni e [illegible] Comune di Casale, è [illegible] prescelta tramite un referendum che gli organi di informazione locale hanno indetto al fine di premiare un dipendente di ente pubblico del Comprensorio che si sia particolarmente distinto negli ultimi dodici mesi per le doti di gentilezza e cortesia verso il pubblico.

Numerose sono state le citazioni (tra le centinaia [illegible]) a favore della premiata, alla quale è stata consegnata una originale targa [illegible] opera [illegible] scultore Luigi Bo[illegible]gna di Valmacchia, [illegible] riproduce il gesto di San Martino che dona il mantello al povero.

La motivazione del premio è stata: «Per la disponibilità verso il pubblico e per le qualità di pazienza e [illegible] accompagnate da un sorriso con cui è solita assistere le persone anziane che a lei si rivolgono».

La consegna [illegible] riconoscimento è stato l'ultimo atto del presidente del Lions Club [illegible] prof. Carlo Colombi, il quale [illegible] stessa serata ha passato le consegne al geom. Antonio Magnani, che sarà il nuovo presidente del club per l'annata 1978-79. m. d.

Concerto bandistico lunedì ad Acqui

[illegible] — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Guido, lunedì 10 luglio il corpo bandistico acquese terrà un concerto sul piazzale antistante lo stabilimento «Carlo Alberto», in regione Bagni.

Verranno eseguiti brani di [illegible], Trenet, [illegible] e Terzano. Dopo il concerto, interessante esibizione del «Grand Rouge», un gruppo di otto cantanti-ballerini francesi; lo spettacolo è organizzato dalla azienda autonoma di cura e dalla Regione Piemonte, nell'ambito delle manifestazioni «Estate Piemonte».

Il concerto e l'esibizione dei ballerini francesi avranno luogo dopo il tradizionale spettacolo pirotecnico. (g. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

In arrivo migliaia di motociclisti provenienti dall'Italia e dall'estero

Da oggi Alessandria invasa dai centauri

DAL NOSTRO [illegible]

ALESSANDRIA — Oggi e domani [illegible] sarà la «capitale [illegible] moto». Migliaia di motociclisti, provenienti da tutta Italia e da [illegible] quindicina di [illegible] europee — molti anche da [illegible] continenti — sono in arrivo per partecipare alla trentatreesima edizione del raduno internazionale «Madonnina dei Centauri», la cui presidenza d'onore è stata assunta quest'anno dall'avv. [illegible] Simonelli, [illegible] regionale alla programmazione.

«Il raduno internazionale che si rinnova per la trentatreesima volta — afferma l'ing. Giuseppe Vaccarella, presidente internazionale dei clubs europei Mc/Mcl — segna una tappa fondamentale per lo sport alessandrino ed italiano. E' quella di Alessandria la sola competizione che ha la capacità di muovere gente da tutta Europa per trascorrere, in fraterna [illegible], anche poche ore; per pregare, nel santuario eretto a Castellazzo Bormida, la Madonna della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo. E' questo un grande successo per Alessandria, un successo che rende alla città notevole popolarità. Popolarità che, col trascorrere degli anni e delle edizioni del raduno, diviene sempre maggiore».

I centauri [illegible] pel [illegible] arrivando e al campeggio allestito a Castellazzo Bormida, [illegible] iniziativa dell'amministrazione civica, molti gruppi [illegible] già innalzato le loro tende multicolori, in attesa di partecipare [illegible] e di domani, quando si avrà il carosello rombante che dal santuario di Castellazzo raggiungerà Alessandria. [illegible] la sfilata, alla presenza [illegible] massime autorità cittadine e provinciali, si concluderà in piazza Gar[illegible].

Al pomeriggio, poi, si avrà la premiazione in base a speciali classifiche stilate tenendo conto della consistenza numerica dei [illegible] e della distanza chilometrica per raggiungere Alessandria.

Nel pomeriggio di oggi le varie delegazioni verranno ricevute in Municipio, alla sera invece, nel santuario [illegible] Madonnina dei Centauri, a Castellazzo, [illegible] officiata dal vescovo mons. Almici, per tutti i caduti della strada; quindi ricevimento in Comune.

Domani sfilata da Alessandria a Castellazzo, solenne funzione nel santuario — i primi centauri delle nazioni partecipanti [illegible] le loro moto al centro della navata —, quindi ritorno ad Alessandria. Il raduno vuole essere la «festa» in onore dello sport della motocicletta. In questo spirito vogliamo rivolgere un invito ai partecipanti: tanta prudenza, per evitare gli incidenti mortali, che purtroppo [illegible] accaduti in passato, e rispetto per gli altri: è inutile «imballare» i motori per fare soltanto [illegible] in questa maniera non si dimostra sportività, ma stupidità.

f. m.

Incertezza al trofeo Luciano Eco

[illegible] — Incertezza assoluta o quasi nei turni di qualificazione dell'ottavo «Trofeo Luciano [illegible]», torneo notturno di calcio in svolgimento sul campo del [illegible] sportivo «Don Stornini» di [illegible]. In effetti, le partite [illegible]clusive di questa settimana hanno reso ancora più incerte le classifiche parziali, rinviando ogni decisione ai confronti in programma prossimamente.

Nelle ultime partite risultati regolari. «Tartara Gomme» che dispone di giovani militanti nel «San Carlo» di Borgo San Martino ha regolato «S.R.T.», imitato [illegible] dopo da «Fausto Tribbio», che si è imposta per [illegible] a 1 sull'«Autofficine Manassero».

«Gamma P.», che conta nelle proprie file atleti di raffinata tecnica, ha preferito non rischiare infliggendo un netto 8 a 0 ai corlaesi giocatori [illegible] «Bis-Bis». Infine «Foto Cine Chiarotti» si è mantenuta in [illegible] per l'ammissione ai quarti di finale costringendo alla resa «Argenteria Bocca».

A quattro giornate dalla conclusione della prima fase soltanto quattro compagini hanno raggiunto la certezza della promozione al ciclo [illegible]cessivo: «Fausto Tribbio» (girone A); «Gamma P.» (girone B); «Pigini Arredamenti» (girone B) e «Tartara Gomme» (girone D). r. g.

Continua a Valenza il torneo «Oratorio»

VALENZA — Continua sul campo dell'Oratorio di viale Vicenza il torneo di pallavolo Enal «Oratorio», organizzato con la collaborazione dell'U.S. Fulvius. Giovedì si sono disputati due incontri con i seguenti risultati: Valenza Pal[illegible] - A.S. Pozzolese (femminile) 2 a 1 (10-15, [illegible] 15-3); per il settore maschile invece l'Acqui Scelto ha battuto la Pasticceria Zuccarelli 2 a 1 (13-15, 15-9, 15-11).

Questi gli incontri in programma oggi: [illegible] 21,15 [illegible] Aurora - A.S. Pozzolese (femminile); alle 22.15 Bar Oratorio - Pasticceria Zuccarelli (maschile). (g. ga.)

Villaromagnano, il calcio che [illegible] le ore «piccole»

VILLAROMAGNANO — Seconda settimana di incontri per il settimo torneo notturno di calcio di Villaromagnano per squadre di [illegible] calciatori. Sul rettangolo del «Don Zerba» per quattro [illegible] alla settimana dalle 21.30 alle 23.30 le partite sono aperte, con la cornice del tifo, dettato dal campanilismo di un migliaio di appassionati provenienti dai centri del Tortonese.

Nei primi dieci [illegible] disputati finora si sono nettamente messi in luce il «Freedom Group» di Carbonara Scrivia e «Zoccoletto» di Villaromagnano, che rispettivamente guidano [illegible] i punti il girone A e il girone C.

Senz'altro queste due formazioni hanno già messo [illegible] ipoteca per passare il prossimo turno, quello eliminatorio, avendo totalizzato punteggio pieno nelle due partite disputate.

Questi i risultati delle prime partite: Bonaldo Sarezzano-Freedom Carbonara 1 a 15; [illegible] Cristallo Tortona-Cantalupo Tortona 7 a 2; Bar Moderno Tortona-San Sebastiano 2 a 1; Correio Grue-Dopo[illegible] Ferroviario Tortona [illegible] a 2; Gandolfi Alessandria-Zoccoletto Villaromagnano 3 a 9; Pruto Tortona-Salumificio Tortona 5 a 3; Teto Tortona-Viguzzolese 3 a 1; Cervesina Tortona-Bar Milano Viguzzolo 8 a 4; Zoccoletto Villaromagnano-Cantalupo Tortona 4 a 3; Freedom Carbonara-Pruto Tortona 5 a 2. e. r.

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Conferenza provinciale Cgil

Sindacato di fronte alla crisi astigiana

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Centocinquanta delegati sindacali, in rappresentanza degli oltre diecimila iscritti alla Cgil provinciale, si sono riuniti ieri mattina nel salone della Camera di Commercio per la conferenza provinciale di organizzazione.

La Camera del Lavoro di [illegible] ha voluto [illegible] il punto sulla [illegible] struttura e sulle linee politiche che il sindacato sta seguendo. Il dibattito proseguirà fino a questa sera e sarà concluso da Fausto Bertinotti [illegible] segreteria regionale della Cgil.

Ieri gran parte della mattinata è stata dedicata dal segretario provinciale [illegible]ario Amerio alla lettura [illegible] lettura della relazione ufficiale. Amerio ha tracciato un quadro della realtà economica astigiana sottolineando gli aspetti di crisi che ancora la caratterizzano. «Oltre al dato generale sui disoccupati — ha detto il sindacalista — rimane più che [illegible] aperto l'interrogativo inquietante sul futuro del settore principale delle nostre industrie, cioè l'indotto automobilistico che a partire dalla Way-Assauto presenta ancora aspetti di grossa preoccupazione».

Il segretario della Camera del Lavoro ha ricordato la necessità per il sindaco di rilanciare la vertenza provinciale con l'Unione industriale per l'occupazione e gli investimenti.

«La questione mi pare centrale e urgente — ha continuato Amerio — non solo per il problema dell'occupazione attuale ma per quella futura e più generale per l'assetto stesso dell'industria astigiana».

In particolare [illegible] astigiana intende rilanciare [illegible] iniziative sindacali in tutte le maggiori fabbriche attuando un rapporto con i disoccupati e stimolando la soluzione della mobilità per i lavoratori licenziati dall'Ib-mei, dalla Sma di Frinco. La relazione di Amerio è poi entrata negli specifici problemi organizzativi della Camera del Lavoro e del sindacato unitario. «Alla crescita di adesione che abbiamo registrato — è detto nel documento sindacale — deve corrispondere una mag[illegible] e più [illegible] capacità [illegible]nizzativa».

Dai dati forniti risulta che [illegible] iscritti alla Cgil nell'Astigiano sono attualmente 10.138 contro i 9041 del '77 e i 6799 del '76; il 48 per cento degli iscritti lavora nell'industria, il 26 per cento nel pubblico impiego, il 3 per cento nell'agricoltura e il [illegible] per cento in altre attività.

Tra [illegible] più significative quella dei pensionati passati da [illegible] a duemila iscritti.

Dal punto di vista organizzativo gli iscritti alla Camera del Lavoro dovranno decidere la divisione in zone del territorio provinciale con funzionari a tempo pieno [illegible] Villanovese e a Canelli. Inoltre sarà pro[illegible]imamente eletto un consiglio di zona anche per Asti città. Il coordinamento sindacale sarà diviso in quattro grandi settori: industria auto e indotto, agricoltura e trasformazione, scuola e pubblico impiego.

La direzione della Camera del Lavoro sarà affidata a una segreteria composta da tre sindacalisti che a loro volta faranno capo ad un centro operativo unitario che dovrà prossimamente venire aperto insieme dalle tre componenti Cgil, Cisl e Uil della federazione unitaria. — s. m.

Otto metri quadrati di aree verdi per ogni astigiano

ASTI — Ogni astigiano dispone di quasi otto metri quadrati di verde pubblico. Lo ha dichiarato l'assessorato ai lavori pubblici in un documento, presentato in questi gio[illegible] per illustrare i lavori fino a oggi realizzati nel settore del verde pubblico e degli impianti sportivi.

Le opere ri[illegible] nel «Piano Verde», un programma approvato nel '72 per il risanamento e il miglioramento dell'ambiente. Sei anni che [illegible] il passaggio da una concezione del [illegible] decorazione urbana a una visione strettamente ecologica, che considera le aree attrez[illegible] quali componenti necessarie contro l'inquinamento e i rumori della città.

Oggi ad Asti l'intera superficie di verde pubblico supera i cinquecentomila metri [illegible]drati. (p. d. p.)

1979: Palio in piazza Alfieri?

Asti. Dal prossimo anno il Palio si correrà forse nella centrale piazza Alfieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — L'ipotesi di correre il Palio in piazza Alfieri si fa sempre più concreta. Giovedì sera in un'accesa riunione del consiglio del Palio il rettore [illegible] borgo «3T» (Tanaro, Trincere, Torrazzo) Piero Fassi ha ufficialmente presentato la proposta suffragata da uno studio dell'architetto Antonio Guareno.

«Correre il Palio in piazza Alfieri — ha detto Fassi che da tempo è uno dei maggiori fautori del cambiamento — significa dare alla manifestazione una cornice finalmente degna; anche lo spirito della corsa sarebbe più vivo e popolare». La proposta [illegible] Fassi non ha trovato ufficialmente pareri contrari. Tutti i rettori che hanno preso la parola, si sono detti [illegible] generale d'accordo con l'idea.

«La [illegible] piazza Alfieri sarà certamente più avvincente — ha spiegato Bruno Ercole, di nuovo rettore di Santa [illegible] Nuova — ma [illegible] da superare problemi tecnici che potrebbero anche divenire insormontabili». Il geometra Pippo Sacco dinamico rettore del San Secondo, ha infatti ricordato che già in un [illegible] precedente studio l'ipotesi del Palio in piazza Alfieri presentava[illegible] difficoltà per la sistemazione del pubblico [illegible] non avrebbe avuto [illegible] buona visuale del «campo».

«Il [illegible] maggiore da superare è costituito dai diciotto platani che circondano la piazza — ha detto Sacco — forse bisognerà abbatterli, ma fino a che punto gli astigiani saranno disposti a sacrificare quasi importante parte di verde pubblico?». «Parliamone con la gente — ha ribattuto Fassi — [illegible] possibilità di spostare o meno il Palio: sarà anche [illegible] modo diverso di coinvolgere la cittadinanza nei problemi della manifestazione che finora sono sempre stati trattati al chiuso di quattro mura da pochi appassionati».

Voci decisamente contrarie allo spostamento non se ne sono levate, anche se qualche silenzio potrebbe [illegible] interpretato come [illegible] dissenso. «Dobbiamo effettuare un attento studio che ci permetta [illegible] quale capienza di posti sarebbe disponibile in piazza Alfieri — ha detto Sergio Pansa, rettore di S. Silvestro — non possiamo permetterci di ridurre l'afflusso alla manifestazione, vediamo gli studi e poi decideremo».

Su proposta del sindaco Vigna è stata nominata una commissione che dovrà appunto studiare le possibilità concrete di spostamento. Di essa fanno parte gli stessi Fassi, Sacco e Pansa. «Sarebbe opportuno che vi partecipasse anche qualcuno decisamente contrario alla proposta — ha detto il sindaco — per fare un po' l'avvocato del diavolo e mettere in luce fin dal principio le difficoltà». Ma dai banchi del consiglio nessuno ha voluto aggiungersi [illegible] commissione che essendo composta da tre sostanziali fautori dello spostamento giungerà probabilmente alla decisione di proporre al con[illegible] la nuova sede della corsa.

Piazza Alfieri dunque diventerà con tutta probabilità la nuova piazza [illegible] Palio; concretamente la cosa non si realizzerà prima dell'edizione del '79, ma ormai la via appare spianata.

Il consiglio del Palio ha poi discusso anche di alcuni problemi attinenti alla corsa del prossimo 17 settembre. Si è ventilata la possibilità che il «catino» di [illegible] del Palio (ma dopo le ultime decisioni tornerà forse a chiamarsi piazza Emanuele Filiberto?) possa ospitare dopo la corsa altre manifestazioni, sempre però legate al Palio e direttamente gestite dai Rioni.

Intanto è s[illegible] annunciato che [illegible] quest'anno il Palio di Asti entra a [illegible] parte delle manifestazioni nazionali patrocinate dal ministero [illegible] Turismo. Un riconoscimento che anche se non comporta particolari contributi costituisce comunque un titolo di merito [illegible] la manife[illegible]. — s. m.

ASTI — Singolare manifestazione domenica pomeriggio sulle acque del Tanaro. Si disputa la terza edizione del Palio del barcaiolo organizzato dal Borgo «3T».

In seguito allo sciopero attuato al termine dei turni

Vetreria: altiforni bloccati per ordine della direzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Con un [illegible] affisso in bacheca [illegible] direzione aziendale della vetreria Avir ha comunicato ai dipendenti della fabbrica addetti a due dei tre alti forni di bloccare la produzione a causa dello sciopero che scaliva [illegible]to nei reparti alla fine di ogni turno.

Il provvedimento, che da parte sindacale è stato definito una vera e propria «serrata», ha esonerato dal lavoro circa 260 operai turnisti sui circa 300 dipendenti.

Il consiglio di fabbrica, ritenendo l'azione illegittima [illegible] antisindacale ha invitato tutte le maestranze ad essere presenti sul posto di lavoro.

La vertenza in atto alla Vetreria, che produce oltre 800 mila bottiglie al giorno, inte[illegible] tutte le fabbriche del gruppo Avir. Il provvedimento di «serrata» ha infatti colpito anche gli stabilimenti di Corsico, Aprilia e [illegible] Castellende.

Lo sciopero, che ha indotto [illegible] a bloccare l'attività [illegible] fabbriche, si sarebbe dovuto prolungare fino a martedì, articolandosi con una fermata di un'ora alla fine di ogni turno per un totale [illegible] quattro ore per turno. Secondo l'azienda le modalità dello sciopero avrebbero cau[illegible] danni alle macchine ed [illegible] possibilità [illegible] infortuni.

«Questa giustificazione ufficiale — dice Francesco Villata del consiglio di fabbrica — è senz'altro un pretesto visto che, durante altri scioperi ben più "pesanti", l'Azienda non [illegible] attuato simili provvedimenti».

La questione [illegible] essere ora giudicata dal pretore del Lavoro al quale la Federazione unitaria si è rivolta denun[illegible] l'Avir «per condotta antisindacale contro la libertà di sciopero».

Il pretore, sentite le parti, [illegible]vrà pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento aziendale entro i prossimi giorni. Intanto sul piano poli[illegible] l'improvviso [illegible] della vertenza ha preoccupato [illegible] sindacali e [illegible] forze politiche della città.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal sindaco Gian Piero Vigna mentre per oggi è previsto un altro incontro con il Prefetto.

«[illegible] sciopero che abbiamo p[illegible] — dice Natalino D'Orsi del consiglio di fabbrica — vuole sollecitare [illegible] direzione per il mancato impegno sulla riapertura dello stabilimento di Gaeta chiuso ormai da un anno. Inoltre esistono gravissimi problemi irrisolti circa la [illegible] di lavoro [illegible] quali molti dipendenti sono costretti ad operare».

Un procedimento penale è infatti già stato istruito a carico dei dirigenti della fabbrica per i danni fisici causati dall'ambiente di lavoro a molti dipendenti.

Le analisi compiute dal Centro di medicina preventiva del lavoro hanno infatti accertato che l'ottanta per cento [illegible] lavoratori addetti alle macchine ha subito traumi acustici.

Rumorosità, calore e polvere sarebbero infatti [illegible] gli accertamenti, oltre i limiti di tollerabilità normali. «Lo sciopero servirà anche per ottenere un ambiente [illegible] lavoro più umano — ha detto il sin[illegible] Enrico Bestente — e l'azienda ha pensato bene di risponderci con la serrata». — [illegible] m.

Comunicati affissi alla bacheca della Vetreria

Lettera a «La Stampa» di una giovane astigiana

«Sono una laureata senza lavoro»

Signor Direttore,

Chiedo licenza di parlare: sono una laureata senza lavoro. La premes[illegible] può chiarire quanto segue. Quand'anche in [illegible] Stato [illegible] realizzasse [illegible] più utopica e vagheggiata delle condizioni ottimali di vita, penso che nessuno potrebbe dirsi in coscienza piena[illegible] utopie [illegible]cio-politiche prospettate in secoli di civiltà da filosofi e pensatori destano [illegible] proprio in quanto [illegible] per definizione: [illegible] lesto per tutti. Sempre si avverte un se[illegible] di [illegible] o di difetto e questo forse è lo scotto che si paga all'ambizione di migliorare e alla speranza. Bisogna [illegible]arsi a non quadrare perfettamente il cerchio.

Tuttavia non [illegible] superfluo confessare che si prova un certo sgomento allorché ci si accorge che si è privi di «status» o, [illegible] che è lo stesso tradotto in termini assai più semplici, che una laureata disoccupata non sa come definirsi alla voce professione su di una normale carta d'identità.

La moderna sociologia insi[illegible] su questo concetto fondamentale della vita asso[illegible]: «status» è il valore [illegible] un indi[illegible] conferitogli da un gruppo o da una classe di individui; insistono Secord e Backman: agli individui viene accordato [illegible] status a seconda dei benefici che si ritiene [illegible] che si pensa essi sopportino.

E ancora: gli individui si confrontano tra loro quanto a benefici ricevuti, costi sopportati e titoli di merito accumulati e si ritrovano in varia misura soddisfatti o insoddisfatti da tali comparazioni.

Ed eccoci al punto: se un laure[illegible] giovane si attiene a queste [illegible] e opera un calcolo approssimativo dei costi e dei benefici che hanno costellato i suoi venti anni di studi non può che sentirsi avvilito. E' bene aggiungere che convalida le tesi della più sofisticata sociologia anche il criterio primitivo della giustizia distributiva che vorrebbe proporzionali ai meriti di ciascuno i benefici.

Ebbene: un laureato può forse avere dei meriti ma certamente, al presente, non gode di particolari gratificazioni. Ho provato a consultare, per un oscuro senso di solidarietà, le liste speciali dei [illegible]pati giovani della provincia di Asti: su 1849 iscritti 37 sono laureati e per la maggior parte di questi non c'è stata, a tutt'oggi, né richiesta né convocazione. I pochissimi interpellati non si sono detti disponibili, avendo già al loro attivo occupazioni sporadiche [illegible] assistenza ospedaliera o presso studi privati.

Occorre precisare che le liste speciali giovani non contemplano certamente la moltitudine dei laureati non iscritti che tuttora brancolano nel buio più fondo di graduatorie provinciali o regionali, né la massa di individui [illegible] bada a [illegible], economicamente parlando, una ridda avvilente di lezioni private; ma oggi, con una scuola che ha sostituito ai vecchi voti giudizi come «sensibili miglioramenti» o «insufficiente proprietà lessicale», chi bada più a mandare a lezioni dei ragazzi? L'incubo del tre o del quattro è passato, almeno quello, e meglio così!

Laura Sosio
laureata disoccupata

Continua a funzionare il consultorio di Nizza Monferrato

NIZZA MONFERRATO — L'attività del consultorio familiare di Nizza Monferrato non verrà interrotta come si temeva in un primo tempo a causa delle difficoltà di carattere finanziario. Con la recente assegnazione dei fondi a disposizione della [illegible] tuttora unità locale dei servizi n. 69, l'assessorato alla Sanità ha deciso la proroga del servizio a tutto il 1978.

«Scongiurato il pericolo della interruzione del servizio — ha detto l'assessore alla Sanità Carlo Schiffo — stiamo ora provvedendo al trasferimento del consultorio dall'ospedale, ove finora ha funzionato, alla ex sede dell'Onmi, opportunamente adattata».

Il trasferimento dovrebbe avvenire entro il primo settembre prossimo, data in cui presso lo stesso consultorio familiare, è previsto l'inizio del servizio di prevenzione antitumorale femminile. (u. g.)

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: 007 vivi e lascia morire.
Salesa: chiuso per ferie.
Splendor: La rivincita di Bruce Lee.
Teatro: riposo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

CANELLI
Balbo: Il grande attacco.
Regina d'Italia: chiuso per ferie.

FELIZZANO
Comunale: La sungata.

MONCALVO
Nuovo: La novizia.

NIZZA
Aurora: Bruce Lee il drago non perdona.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: I magnifici sette.
Verdi: Il giustiziere della città.

SAN DAMIANO
Lux: La ragazzina perversa.
[illegible]: riposo.

VILLANOVA
Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Asti: S. Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Sacco, p.za Amedeo d'Aosta 8.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura [illegible] ad Asti
massima 21
minima 10
Umidità media: 79 per cento. Temperatura il 7 luglio dello [illegible] anno: 27; 17. Il Sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 21,20. Luna: [illegible] Venti: da Nord-Ovest, 7,5 km all'ora. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvolo[illegible]. Le temperat[illegible]ssime e minime di ieri: Canelli (20; 10), Moncalvo (21; 11), Nizza (21; 10).

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

BELVEGLIO — Il noto flautista Severino Gazzelloni terrà domenica sera un concerto nel cortile del castello. L'importante iniziativa musicale fa parte della rassegna organizzata dall'Ente concerti castello di Belveglio diretto dall'appassionato musicista [illegible] Kosich. L'ingresso è libero.

ASTI — Il Consorzio Barbera d'Asti e Barbera del Monferrato che esercita la tutela anche sugli altri vini a denominazione di origine delle nuove province di Asti e Alessandria ha adottato un nuovo Statuto. Presidente del Consiglio è stato eletto Paolo Ricagno, rappresentante la Vecchia Cantina Sociale di Alice Bel Colle e vicepresidente sono stati eletti Giacomo Cattaneo in rappresentanza dei viticoltori, e Filippo Bolla in rappresentanza degli industriali. Romolo Gessani è stato eletto in rappresentanza dei commercianti associati.

MONCALVO — Poiché la condotta medica è vacante da un mese, ha [illegible] provvisoriamente l'incarico in attesa che venga espletato il relativo concorso il [illegible] Marco Capra, 29 anni, di Moncalvo. La sua nomina è stata deliberata all'unanimità dalla giunta.

La Torretta acquista Nicoloso

ASTI — Primo grosso acquisto della Torretta Santa Caterina al calcio mercato che si sta svolgendo all'hotel Leonardo da Vinci di Milano. La formazione rossoblù in cerca di rinforzi per la prossima stagione in serie D, si è assicurata la proprietà del difensore William Nicoloso, proveniente dal Sa[illegible].

Si tratta di un [illegible] venticinquenne, tecnicamente assai dotato, [illegible] grado di coprire tutti i ruoli del reparto difensivo e abile anche nello sganciarsi all'attacco.

Nicoloso, [illegible] di militare nel Savona durante le due ultime [illegible] stagioni, ha giocato nel Trento e nell'Udinese. La Torretta cercherà ora di assicurarsi un attaccante e un centrocampista. Il debutto sul terreno del Comunale è fissato [illegible] 13 agosto per [illegible]'amichevole contro la Sampdoria. (d. q.)

NOTIZIE SPORTIVE

Ai regionali per la Coppa Italia

La squadra dell'Asta tennis ha superato i quarti di finale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La Coppa Italia di tennis riservata ai giocatori non classificati è ormai g[illegible]ta agli ultimi decisivi incontri de[illegible] tabellone regionale. La squadra maschile dell'Asta aveva di fronte sui campi di Val Benedetta il Tc Casale e ha vinto con il punteggio di 5-1. Il punteggio potrebbe far pensare ad una passeggiata per gli astigiani ma in realtà tutte le partite sono state assai incerte e combattute.

L'Asta aveva iniziato molto bene i singolari[illegible]n un netto su[illegible] di Nino Bogetti su Panelli con il punteggio di 6-1; 6-3. Il tennista casalese si è presentato in cattive condizioni fisiche e non è mai riuscito a entrare in partita; Bogetti da parte sua è apparso molto preciso e concentrato ed ha concluso a termine l'incontro con grande autori[illegible].

Nella seconda partita Buzzi ne guleva agli ospiti l'unico punto della giornata battendo Visconti dopo un incontro protrattosi fino al terzo [illegible] 2-6; 6-1; 6-2 il punteggio a suo favore. Visconti aveva iniziato molto bene aggiudicandosi il set [illegible] apertura anche grazie agli errori dell'avversario molto lento ad entrare «in palla». Nel secondo set Buzzi ritrovava potenza e precisione nei colpi e approfittava anche di alcuni errori di volée dell'astigiano. Nel terzo set giudiziosamente Visconti rinunciava a cercare un tattico successo risparmiandosi per il doppio.

La vittoria (7-5; 6-4) di Rasero su Cucchi è stata senz'altro la partita più spettacolare. [illegible] è giocato un tennis di buon livello con violenti [illegible] da fondo campo. Il colpo vincente per Rasero è stato il lungolinea di rovescio che ha ripetutamente sorpreso Cucchi. Brignolo, dopo aver malamente perso il primo set per 6-1, ha a fatica vinto il secondo per 7-5.

Nel terzo set si è trovato sull'orlo [illegible] sconfitta: in svantaggio [illegible] 1-5; 0-30. Ma l'astigiano, dimostrando grande freddezza riusciva a rimontare, annullava anche un match point sul 5-4, e vinceva poi 7-5 dopo una maratona di tre ore e mezzo.

Molto meno combattuti i doppi: Visconti e Rasero hanno sup[illegible] Buzzi e Panelli 6-2; 6-4; la partita tra Coppo-Bogetti e Cucchi-Riccaldone è stata interrotta al terzo set perché ormai inutile per il risultato (3-6; [illegible]; 4-1) per la coppia astigiana.

L'Asta, che ha raggiunto i quarti di finale e si troverà di fronte il TC Monviso, è rimasta l'unica squadra astigiana in lizza. Il Dopolavoro ferroviario infatti, impegnato sui campi del Circolo La Stampa, è stato battuto per 4-3.

Ha aperto la serie [illegible] partite proprio la vittoria di Zaino su [illegible]notta: 6-4; 6-1 il punteggio a favore del torinese, giocatore privo di colpi di rilievo ma che ha saputo approfittare della cattiva vena dell'astigiano. Vittoria poi della sedicenne «promessa» Pretti su Penna (7-5; 7-5) dopo una partita molto tirata e spettacolare tra due giocatori abituati a [illegible] spesso la rete.

Al contrario l'incontro tra Gotelli e Garino è stato contrassegnato da lunghi scambi da fondo campo in attesa di un errore dell'avversario; vittoria di Garino, più paziente e [illegible] di un notevole fondo atletico (7-5; 6-3). Frizza, che si è sbarazzato di Zollo (7-6; 7-6) e i due doppi riequilibravano la situazione [illegible] il Dlf.

Penna-Melanotti [illegible] infatti Tagliatore-De Santis grazie soprattutto al crollo fisico nel terzo set di Tagliatore che aveva fino ad allora giocato molto bene (4-6; 7-5; 6-2) e Frizza-Gotelli battevano facilmente Oberto-Bono 6-4; 6-4.

Nel doppio di spareggio Pretti-Zaino l'hanno spuntata su Melanotti-Penna al terzo set [illegible] contrassegnato da campali colpi [illegible]. Decisiva per i torinesi è stata la prestazione di Zaino che nel game decisivo ha rischiato due lungolinea sull'uomo a rete. Gli è andata bene e per il Dlf la Coppa [illegible] è finita lì.

Domenico Quirico

Pallone elastico

[illegible] al g[illegible] questa sera

Anticipo nel campionato di serie A a Canale per Tarasco e gli amici di Castelletto Molina.

Privo probabilmente della «spalla» Olivieri, sofferente ad un gomito e per di più alle prese con una tendinite, il forte battitore di Frinco avrà un compito ingrato contro lo scatenato Rosso, reduce dalla bella prestazione offerta sette giorni addietro nello sferisterio cuneese contro Arrigo (l'incontro è stato sospeso per la pioggia con Rosso in vantaggio per 9 a 6).

L'incontro si giocherà in notturna, con inizio alle 21.

NUOTO

Gli astigiani [illegible] trofeo «Culligan»

ASTI — La squadra di nuoto del Dopolavoro Ferroviario ha preso parte alla seconda edizione del trofeo Culligan disputata alla Piscina Sarra Rico a Genova. La manifestazione, a carattere interregionale, era riservata alle categorie Esordienti e Ragazzi.

Durante la gara a cui hanno partecipato 1500 tra ragazzi e ragazze sono stati abbassati tre primati provinciali di categoria. Claudio [illegible] ha fissato il nuovo limite dei 200 misti in 2'32"6. Il record precedente già apparteneva al rappresentante del Dlf con 2'33"2. Desirè Momentè nei 100 rana ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 1'34"4.

Infine la staffetta 100 stile libero, composta da Luca Ragazzoni, Fabrizio Cerafia, Luca Chiusano e in ultima frazione Alfredo Gonella, nuotando in 5'06"6 (record 5'05"8) ha ottenuto il terzo posto nella sua gara. Claudio Varaldi, dimostrandosi in ottime condizioni [illegible] forma, ha poi finito anche i 100 rana in 1'14"1 in una gara che ha visto al terzo posto un altro astigiano, Franco Vercelli in 1'31"2.

Desirè Momentè ha fatto sua anche la piazza d'onore nei 200 misti. Un'altra ondina [illegible] nei primi posti nel 100 dorso, Daniela Penna terza in 1'22"2. Nella classifica a squadre il Dlf ha ottenuto il 13° posto tra le 26 società partecipanti. Altri nuotatori astigiani erano presenti [illegible] campionati regi[illegible] piemontesi di [illegible] che si [illegible] disputati quest'anno nella piscina Fiat di corso Moncalieri a Torino.

Tra gli atleti della Way-Assauto Oreste Brignolo ha ottenuto 1'[illegible]"2 [illegible] 100 dorso, Maurizio Musso 1'23"9, [illegible] Santi del Cocai [illegible] nuotato i 100 stile [illegible] in 1'04"00. Da ricordare anche la prestazione di una «promessa» astigiana passata alla società torinese Rari Nantes, Fabrizio Mercati ha ottenuto nei 200 rana 2'28". — d.q.

Secondo il vice preside gli industriali [illegible] valorizzano l'istituto

"La scuola d'arte di Valenza non piace ai produttori d'oro,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Nata nel 1971 sulla struttura [illegible] vecchio istituto professionale «Cellini», la scuola d'arte valenzana ha continuato la sua tradizione e ha cercato di allargare il suo raggio di interessi. [illegible] stati istituiti una sezione d'arte per pietre dure e gemme per i ragazzi desiderosi di apprendere un'arte così raffinata e non certo semplice, un corso di gemmologia e uno di stima.

«Il valenzano — spiega il prof. Bina, vicepreside dell'Istituto — *in genere non ha preferenza per questo* [illegible]. *Solo il 20 per cento circa della popolazione studentesca di Valenza è iscritta da noi. Questo perché i padri che hanno già una fabbrica preferiscono mandare i propri figli all'istituto tecnico o ai licei, vedendo in questo tipo di studio una promozione sociale».*

[illegible] contrapposizione, informa Bina, esiste una buona partecipazione di stranieri e di ragazzi di altri Comuni. C'è un leggero [illegible] tra la scuola d'arte e il centro di formazione professionale della Regione Piemonte, sempre in Valenza. *«Non direi che esiste un netto antagonismo* — afferma Bina —, *direi piuttosto che la preparazione è diversa. Qui da noi il ragazzo, al termine del ciclo di cinque anni, è pronto alla progettazione. Alla scuola regionale, invece, si insegna solamente il lato pratico. Ma è proprio qui che forse si pone in evidenza la sua validità. A Valenza si è richiesta di incassatori, orefici, e manodopera. L'industria della città non recepisce la nostra preparazione, perché costerebbe troppo finanziariamente e poi perché ha bisogno di "manovalanza"».*

Basta guardarsi intorno per vedere il grado di preparazione che i giovani iscritti hanno: le pareti della scuola sono tappezzate di fotografie dei gioielli e degli oggetti che hanno garantito alla scuola d'arte premi e riconoscimenti in ogni parte del mondo.

Quest'anno alla mostra di Vicenza allievi della scuola d'arte hanno ottenuto quattro premi su dieci in palio, per un valore complessivo di mezzo milione di lire. Riconoscimenti anche lo scorso anno, quando l'Istituto ottenne in America il premio Diamond e in Cecoslovacchia la medaglia di bronzo a Jablonec.

«L'industria — continua Bina — *non può pretendere da noi della manovalanza; tanto è vero che i nostri ragazzi, dopo aver conseguito la maturità applicata, si iscrivono all'università e particolarmente a architettura. I più però ritornano nei negozi dei padri, è rara l'assunzione ai Monti dei Pegni e coloro che vanno in fabbrica non sono valorizzati, iniziano* [illegible] *tirocinio come commessi; pochi coloro che entrano come disegnatori e creatori».*

Gli oggetti sono impeccabili. Bisognerebbe, a detta del vicepreside, far capire agli orafi che l'oggetto d'arte ha bisogno di tempo per essere creato. *«Non credo* — continua Bina — *nell'istruzione professionale: il compito della scuola è quello di elargire cultura. Se qualcuno vuole degli* [illegible] *specializzati, se li tiri su* [illegible] *termine della terza media».*

Comunque, dagli ultimi dati la popolazione scolastica è in espansione: *«Per il prossimo anno scolastico sono previste, alla scuola d'arte, 1120 iscrizioni alla prima classe, alle quali si aggiungeranno quelle dei ragazzi che non hanno usufruito* [illegible] *preiscrizione».*

«Indubbiamente — conclude Bina — *occorre che l'associazione orafa si interessi per la collocazione dei ragazzi che escono dalla scuola d'arte, anche perché sono in grado di inserirsi nella vita produttiva di Valenza».* g. ga.

Orafi valenzani da oggi in mostra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — Si apre oggi presso i locali della associazione orafa la prima mostra riservata a produttori e commercianti locali.

Scopo della esposizione è quello di mettere in contatto queste due categorie della vita produttiva [illegible] Valenza.

L'iniziativa, dapprima [illegible] alla [illegible], culminerà nell'autunno prossimo nella «mostra del gioiello valenzano» rivolta agli operatori nazionali.

«Sarà una panoramica della produzione locale — dice Gianni Bicci, consigliere e rappresentante in seno alla associazione dei viaggiatori orafi —. Questa mostra è stata voluta dal gruppo viaggiatori, [illegible] diminuire le [illegible] che i nostri rappresentanti incontrano nell'entrare in contatto con la clientela. [illegible] molto più facilitati gli stranieri, i quali hanno [illegible] disposizione una serie [illegible] mostre, mentre i valenzani si basano ancora sul contatto diretto, a campanello».

L'associazione ha invitato tutti i suoi soci, settecento, di cui 50 hanno aderito ad esporre il loro prodotto.

La mostra [illegible] ha solo carattere loc[illegible], in quanto [illegible] associati abitano in altre città. Resterà aperta sino all'11 luglio prossimo; gli espositori hanno a disposizione delle vetrinette individuali per presentare i loro gioielli. g. ga.

La situazione nei maggiori centri [illegible] provincia

Aborto: che cosa è cambiato a un mese dalla nuova legge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — A un mese dall'entrata in vigore della legge [illegible] la situazione in città, come conferma il direttore sanitario dell'ospedale S. Spirito, [illegible] Giovanni Cavasonan, *«è sotto controllo. C'è un'équipe sanitaria sempre pronta all'intervento, mentre per il momento difficoltà di strutture non ce ne sono».*

Al S. Spirito il problema dell'obiezione di coscienza è stato sollevato solamente dal primario, dottor [illegible] Taricco, da due suoi aiuti, da un assistente e da sette ostetriche.

Più difficile è la [illegible] nella casa di cura S. Anna, dove tutto il personale sanitario si è rifiutato di occuparsi d'interruzione di maternità. [illegible], [illegible] a ora, gli interventi operati in città: [illegible] questi parla il ginecologo dottor Francesco Guardenghi: *«La nostra impressione è che chi chiede di abortire non lo faccia con leggerezza, ma che sia* [illegible] *decisione ponderata e lunga. Noi, d'altra parte,* [illegible]*chiamo di infondere nelle pazienti la massima tranquillità* (a Casale per ogni [illegible] è prevista una degenza di quattro o cinque giorni, n.d.r.), *anche se siamo convinti che in ogni caso questa sia sempre un'esperienza traumatizzante. Lo è anche per noi, del resto, poiché in tutto ciò vedi*[illegible] *il fallimento* [illegible] *una coscienza sanitaria e di un discorso sugli anticoncezionali, che certamente* [illegible] *ha fatto molta strada».* (m. d.)

ACQUI T[illegible] — [illegible] quattro i casi [illegible] *aborto effettuati alla* [illegible] *Mater dell'ospedale di via Alessandria.* «Quattro interventi necessari anche dal punto di vista medico — *dice il prof. Ercole Tasca, primario della clinica ginecologica* —. Questa legge è pessima, ma trattandosi di una [illegible] dello Stato non sollevo obiezioni, anche se i dubbi sarebbero molti».

Per il prof. Ercole Tasca la legge del 22 maggio scorso sarebbe «piena di contraddizioni». «Secondo il legislatore — *nota il sanitario* — la [illegible] garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana nel [illegible] inizio, ma poi qualsiasi donna può chiedere l'interruzione volontaria della gravidanza nei primi novanta giorni non [illegible] in caso di pericolo per la sua salute fisica o psichica, ma anche per [illegible] sue condizioni economiche, sociali o familiari».

Tutto il personale ha accettato l'applicazione della legge, ad eccezione dell'assistente dottor Giulio Maffeo e dell'ostetrica Loviscio; un caso di obiezione è stato sollevato anche dalle assistenti anestesiste dottoresse Erminia Canepa e Luisella Bormida. (g. p.)

NOVI LIGURE — *La divisione* [illegible] *ostetricia e ginecologia all'ospedale* [illegible] *Giacomo a un mese dall'entrata in vigore della legge sull'aborto alla scadenza dei termini per il personale sanitario sull'obie*[illegible] [illegible] *coscienza risulta* [illegible] *linea con le nuove disposizioni e attrezzata per le diverse tecniche.*

Sono già stati eseguiti 15 interventi per interruzione volontaria [illegible] *maternità su pazienti di Novi, del circondario e di Alessandria. Le prenotazioni sono una decina.*

Il primario prof. Pier Eligio Bertoli e il suo aiuto dottor Franco Chiapusso non hanno fatto «obiezione»; come pure i due medici assistenti, dottor Paolo Risso e dottoressa Giovanna Novaro, e gli anestesisti dottor Giacomo Orlando e dottoressa Luciana Rangone; obiettore invece l'altro anestesista dottor Italo Ferrari.

Tra il personale paramedico, delle sei ostetriche solamente una si è dichiarata obiettrice; nessuna tra le sei infermiere di sala operatoria. (g. c.)

OVADA — Grossi problemi per l'ospedale cittadino, se vuole permettere che le donne della città e della zona, in base alla nuova legge, possano chiedere e ottenere [illegible] abortire.

Allo scadere del termine per dichiararsi obiettori di coscienza, tutti i ginecologi dell'ospedale ovadese hanno scelto l'obiezione, e non sono quindi disponibili a intervenire. Una posizione antiabortista che d'altra parte negli scorsi giorni, durante una riunione indetta dal direttore sanitario dottor Livio Petronio, era stata annunciata anche da tutto il personale paramedico. (g. l.)

TORTONA — Anche dopo il periodo di riflessione previsto dalla legge sull'aborto, presso gli ospedali Riuniti di Tortona e Castelnuovo la situazione non è mutata rispetto al giugno scorso. All'ospedale tortonese il primario della sezione di ginecologia, professor Giulio Dabormida [illegible] obiettore di coscienza.

La situazione non è mutata neppure tra i medici: uno è obiettore, [illegible] sono disponibili; anche tra [illegible] anestesisti, quattro in tutto, due sono obiettori.

«Pertanto — si dice all'ospedale tortonese — *possiamo dire che si funziona al 50* [illegible] *cento».* (c. r.)

In visita a un'azienda agricola casalese

Giovani dagli Usa «studiano i campi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLANOVA — Singolari visitatori per l'azienda agricola «Il Molinetto», dei fratelli Tino e Ugo Balocco, sulla statale Casale-Vercelli, nei pressi di Villanova. Un gruppo di studenti americani ha fatto tappa nella cascina per un giro d'orizzonte sulle particolarità sull'agricoltura monferrina. I ventisei universitari statunitensi sono impegnati in un lungo «tour» per l'Europa per conto delle università del Michigan e del Minnesota.

Gli studenti sono arrivati a Villanova accompagnati da una funzionaria del consolato americano di Milano, e si sono molto interessati dei tempi di ingrassaggio del bestiame e dei foraggi usati.

Curioso l'interesse per il riso, che hanno ammesso di conoscere assai poco, e per il vino monferrino. Dopo gli assaggi di barbera e grignolino, gli studenti hanno dovuto riconoscere che quello americano, venduto a cinquemila lire la bottiglia, «è decisamente [illegible] buono del nostro».

I visitatori americani si sono anche informati sugli aiuti statali che vengono offerti alle aziende agricole italiane, e hanno aggiunto che al loro Paese questi vengono concessi solamente in caso di calamità e non [illegible] operare migliorie.

Una tenuta come quella dei fratelli Balocco, che si estende per circa 253 ettari, in America viene considerata «di tipo medio», anche se numerose tecniche di allevamento e coltivazioni adottate a Villanova sono apparse per il gruppo «della fantascienza[illegible]».

La visita per i ventisei studenti, che in totale a loro verrà a costare sui 2500 dollari, continuerà verso i centri agricoli di Mortara, dove sorge anche una scuola per lo studio del riso, e verso Pavia, Cremona e Sanremo. In tutto, il «tour», che comprende anche visite in Gran Bretagna, Germania, [illegible] Belgio e Svizzera, durerà un mese e si concluderà il 19 luglio. [illegible] d.

Tortona: lunedì sciopero alla "Cassa"

TORTONA — Dipendenti in sciopero alla Cassa di Risparmio di Tortona ieri e lunedì prossimo.

La vertenza in atto è nata per protestare contro l'atteggiamento della direzione dell'istituto di credito che, nei giorni scorsi, ha respinto la piattaforma rivendicativa aziendale presentata dai sindacati.

Il documento che, secondo le dichiara[illegible] dei sindacati, non è neppure stato preso in esame dalla direzione della Cassa, prevede come punto di maggiore interesse l'inserimento di funzionari. (c. r.)

Le è stato consegnato il "premio cortesia,, del Lions Club

Casale: l'impiegata più gentile è all'ufficio pensioni comunale

Olimpia Gandolfi premiata da Rossana e Carlo Colombi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — *Alla signorina Olimpia Gandolfi, di 30 anni, abitante in corso Indipendenza 32, è stato consegnato, in un noto ristorante collinare il premio «Lions per la cortesia», una iniziativa nata quest'anno per opera del Lions Club di Casale.*

Olimpia Gandolfi, impiegata presso l'ufficio pensioni e leva del Comune di Casale, è stata prescelta tramite un referendum che gli organi di informazione [illegible] *hanno indetto al fine di premiare un dipendente di ente pubblico del Comprensorio che si sia particolarmente distinto negli ultimi dodici mesi per le doti di gentilezza e cortesia verso il pubblico.*

Numerose sono state le citazioni (tra le centinaia arrivate) a favore della premiata, alla quale è [illegible] *consegnata una originale targa di bronzo opera dello scultore Luigi Bagna di Valmacchia, che riproduce il gesto di San Martino che dona il mantello al povero.*

La motivazione del premio è stata: «Per le disponibilità verso il pubblico e per le qualità di pazienza e tolleranza spesso accompagnate da un sorriso con cui è solita assistere le persone anziane che a lei si rivolgono».

La consegna del riconoscimento è stato l'ultimo atto del presidente del Lions Club casalese prof. Carlo Colombi, il quale nella stessa serata ha passato le consegne al geom. Antonio Magnani, che sarà il nuovo presidente del club per l'annata 1978-79. m. d.

Concerto bandistico lunedì ad Acqui

ACQUI TERME — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Guido, lunedì 10 luglio il corpo bandistico acquese terrà un concerto sul piazzale antistante lo stabilimento «Carlo Alberto», in regione Bagni.

Verranno eseguiti brani di Panini, Rossini, Trenet, Sabatini e Terzano. Dopo il concerto, interessante esibizione del «Grand Rouge», un gruppo [illegible] otto cantanti-ballerini francesi; lo spettacolo è organizzato dalla [illegible] autonoma di cura e [illegible] Regione Piemonte, nell'ambito delle manifestazioni «Estate Piemonte».

Il concerto e l'esibizione dei ballerini francesi [illegible] luogo dopo il tradizionale spettacolo pirotecnico. (p. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

In arrivo migliaia di motociclisti provenienti dall'Italia e dall'estero

Da oggi Alessandria invasa dai centauri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Oggi e domani Alessandria sarà la «capitale della moto». Migliaia di motociclisti, provenienti da tutta Italia e da una quindicina di nazioni europee — molti anche da altri continenti — sono in arrivo per partecipare alla trentatreesima edizione del raduno internazionale «Madonnina [illegible] Centauri», [illegible] presidenza d'onore è stata assunta quest'anno dall'avv. Claudio Simonelli, assessore regionale [illegible] programmazione.

«Il raduno internazionale che si rinnova per la trentatreesima volta — afferma l'ing. Giuseppe Vaccarella, presidente internazionale dei [illegible] europei Mc/Mci — *segna una tappa fondamentale per lo sport alessandrino ed italiano. E' quella di Alessandria la sola compet*[illegible] *che ha la capacità di muovere gente da tutta Europa per trascorrere, in fraterna amicizia, anche poche ore; per pregare, nel santuario eretto a Castellazzo Bormida, la Madonna della Creta, patrona dei centauri di tutto il mondo. E' questo un grande successo per Alessandria: un successo che tende alla* [illegible] *notevole popolarità. Popolarità che, col trascorrere degli anni e delle edizioni del raduno, diviene sempre maggiore».*

I centauri italiani [illegible] pei stanno arrivando e al campeggio allestito a Castellazzo Bormida, [illegible] dell'amministrazione civica, molti gruppi hanno già innalzato le loro tende multicolori, in attesa di partecipare alle [illegible] di oggi e [illegible] domani, quando si avrà il carosello rombante che dal santuario di Castellazzo raggiungerà Alessandria, dove la sfilata, alla presenza delle massime autorità cittadine e provinciali, si concluderà il piazza Garibaldi.

[illegible] pomeriggio, poi, si avrà la premiazione in base a speciali classifiche stilate tenendo conto della consistenza numerica dei vari clubs e della distanza chilometrica per raggiungere Alessandria.

Nel pomeriggio [illegible] le varie delegazioni verranno ricevute in Municipio, alla sera invece, nel santuario della Madonnina dei Centauri, a Castellazzo, messa officiata dal vescovo mons. Almici, per tutti i caduti della strada; quindi ricevimento in Comune.

Domani sfilata da Alessandria a Castellazzo, solenne funzione nel santuario — i primi centauri [illegible] nazioni partecipanti [illegible] con le [illegible] moto al centro della navata —, quindi ritorno ad Alessandria. Il raduno vuole essere la «festa» in onore dello sport della motocicletta. In questo spirito vogliamo rivolgere un invito ai partecipanti: tanta prudenza, per evitare gli incidenti mortali, che purtroppo sono accaduti in passato, e rispetto per gli altri: è inutile «imballare» i motori, per fare soltanto chiasso: in questa maniera non si dimostra sportività, ma stupidità. f. m.

Incertezza al trofeo Luciano Eco

ALESSANDRIA — Incertezza assoluta o quasi nei turni di qualificazione dell'ottavo «Trofeo Luciano Eco», torneo notturno di [illegible] in svolgimento sul campo del centro sportivo «Don Stornini» di Alessandria. In[illegible], le partite [illegible]clusive di [illegible] settimana hanno reso ancora più incerte le classifiche parziali, rinviando [illegible] decisione ai confronti [illegible] prossimamente.

Nelle ultime partite risultati regolari. «Tartara Gomme» che dispone di giovani militanti nel «San Carlo» di Borgo San Martino ha regolato «S.R.T.», imitato subito dopo da «Fausto Tribbio», che si è imposta per 5 a 2 sull'«Autofficina [illegible]».

«Gomma P.», che conta nelle proprie file atleti di raffinata tecnica, ha preferito non rischiare infliggendo un netto 8 a 0 ai coriacei giocatori del «Bla-Bla». Infine «Foto Cine Chiarotti» si è mantenuta in corsa per l'am[illegible] ai quarti di finale costringendo alla resa «Argenteria Bocca».

A quattro giornate dalla conclusione della prima fase, soltanto quattro compagini hanno [illegible] giunto la [illegible] della promozione al ciclo successivo: «Fausto Tribbio» (girone A); «G[illegible] P.» (girone B); «Figini Arredamenti» (girone B), e «Tartara Gomme» (girone D). r. g.

Continua a Valenza il torneo «Oratorio»

VALENZA — Continua sul campo dell'Oratorio di viale Vicenza il torneo di pallavolo Enal «Oratorio», organizzato con la collaborazione dell'U.S. Fulvius. Giovedì si sono disputati due incontri con i seguenti risultati: Valenza Pallavolo - A.S. Pozzolese (femminile) 2 a 1 (10-15, 15-8, 15-3); per il settore maschile invece l'Acqui Sceito ha battuto la [illegible] Zuccarelli 2 a 1 (13-15, 15-9, 15-11).

Questi gli incontri in pro[illegible]ma oggi: alle 21.15 A.S. Aurora - A.S. Pozzolese (femminile); alle 22,15 Bar Oratorio - Pasticceria Zuccarelli (maschile). (g. ga.)

Villaromagnano, il calcio che fa le ore «piccole»

VILLAROMAGNANO, — [illegible] settimana di [illegible] tri per il settimo torneo notturno di calcio di Villaromagnano per squadre di sei giocatori. Sul rettangolo del «Don Zerba» per quattro sere alla settimana dall[illegible].30 alle 23,30 le ostilità sono aperte, con la cornice del tifo, dettato dal campanilismo [illegible] un migliaio di appassionati provenienti dai centri del Tortonese.

Nei primi dieci incontri disputati finora si [illegible] nettamente messi in luce il «Freedom Group» di Carbonara Scrivia e «Zoccoletto» di Villaromagnano, che rispettiva[illegible] guidano con 4 punti il girone A e il girone C.

Senz'altro queste due [illegible]mazioni hanno già messo una ipoteca per passare il prossimo turno quello eliminatorio, avendo [illegible] punteggio pieno nelle due partite disputate.

Questi i risultati delle prime partite: Bonaldo Sarezzano-Freedom Carbonara 1 a [illegible]; Bar Cristallo Tortona-Cantalupo Tortona 7 a 2; Bar Moderno Tortona-San Sebastiano 2 a 1; Carreto Grue-Dopolavoro Ferroviario Tortona 13 a 2; Gandolli Alessandria-[illegible]coletto Villaromagnano 3 a 6; Prato Tortona-Salumaio Tortona 3 a 3; Teto Tortona-Vhoese 3 a 1; Cervesina Tortona-Bar Milano Viguzzolo 3 a 4; Zoccoletto Villaromagnano-Cantalupo Tortona 4 a 2; Freedom Carbonara-Prato Tortona 2 a 2. c. r.

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Gli allievi della 3ª B preparano la «Guida dei ragazzi»

Con disegni e fumetti raccontano la storia e la realtà di Piasco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIASCO — A fumetti: ecco come, rivissuto dagli scanzonati pennarelli dei suoi ragazzi, [illegible] presenterà nella Guida [illegible] Torino e del Piemonte Piasco, il piccolo centro industriale di origine ligure che sorge a dieci chilometri da Saluzzo, nella Valle V[illegible]

«Noi usiamo volentieri il linguaggio dei fumetti — spiega Vittoria Gribaudo, l'insegnante che [illegible] guidato la classe [illegible] B [illegible] realizzazione dell'elaborato, un ricco quaderno rilegato a colori — E' un mezzo vivace e rapido di comunicazione e i ragazzi di Piasco amano far interpretare [illegible] loro fantasie da personaggi umoristici di cui studiano tratto per tratto le caratteristiche somatiche che si traducono poi nella personalità».

Così, in uno scantinato popolato da bizzarre caricature (Stringhetti, Zucchetto, Gino Sputafuoco) è nato Alpeaschum, il «cicerone» pronto ad accompagnare i visitatori tra i reali e i ricordi della sua terra.

Raccontata dalla matita degli «animatori» (Paolo Monge, Luigi Provali, Alberto Mondino e soprattutto Bruno Garnero) la storia patria, con l'arrivo dei vandali romani e saraceni, le guerre feudali, i saccheggi, si fa spettacolo e le vestigia di un tempo che fu (la [illegible] torre campanaria già campanile [illegible] San Sebastiano, la chiesa di Sant'Orso, la loggia [illegible], la parrocchia di San Giovanni Battista [illegible] il castello edificato nel [illegible] dal marchese Porporato su disegni del Juvarra) si susseguono e si sovrappongono in una sequenza cinematografica che trasforma il tranquillo paesone di 2500 abitanti in una piacevole meta [illegible] gita in Val Varaita, nel cuore del Piemonte più autentico.

Nei fumetti dei ragazzi si documenta, è vero, anche l'amara realtà di oggi, le gru e le draghe, nuovi vandali, che mirano a distruggere le pietre millenarie per [illegible] posto alle [illegible] e al [illegible] (anche la [illegible] ha i giorni contati). Ma la filosofia degli avi non viene mai meno. A Piasco, [illegible] Alpeaschum, c'è cucina buona, alla casalinga, con uova di giornata. «Se poi l'albergo vi sembra troppo caro non preoccupatevi, la gente del posto [illegible] sempre come un tempo: semplice, cordiale, ospitale: male che vada un bicchiere [illegible] quello buono [illegible] pe lo nega nessuno».

Da Piasco a Rossana il passo è breve (4 chilometri e mezzo) e i piccoli estimatori della Val Varaita «così domestica» (in particolare Fulvia Agnello, Luisa Bagrini, Luisella Bochero, Maria Piera De Giovanni, [illegible] Dovetta, Domenica Durbano, Giraudo Piera, Giraudo Franco Rovero) invitano i visitatori a non trascurare questo antico e verdeggiante paese dominato dai ruderi [illegible] castello dell'XI secolo.

Rossana, spiegano, ha due attrattive, una di ieri e una di [illegible] la gotica chiesa dell'Assunta (suggestiva facciata di cotto su cui campeggia la figura [illegible] un gigantesco San Cristoforo, affreschi dugenteschi e variopinti altari di marmo intarsiato) e la gran sagra folk del barolo e del bulere, che si svolge la prima domenica [illegible] ottobre [illegible] mostre micologica, paleontologica, mineralogica, dei [illegible] rustici, delle macchine agricole.

L'invito ai forestieri questi ragazzi lo rivolgono in musica: con il disco realizzato dalla Pro Loco di cui è presidente Eugenio Bastonero: «Prendi il cestello e vieni con me a Rossana con le castagne e i funghi e i fiori: in questo villaggio di favola coglierai la gioia di vivere».

Vittoria Sincero

I ragazzi [illegible] classe 3ª B della scuola media [illegible] Piasco

Indagini a Mondovì

Rapimento Filippi Una traccia?

MONDOVI' — Si sta stringendo il cerchio intorno ai rapitori di Pier Felice Filippi, lo studente universitario ventitreenne aggredito da una gang di rapitori la notte tra martedì e mercoledì della scorsa settimana sotto il portone di casa al numero 55 di via Torino?

A undici giorni dal sequestro l'impressione che si ricava dall'atteggiamento che hanno assunto gli inquirenti è proprio questa, che le indagini abbiano finalmente permesso di mettere a fuoco qualche cosa di più concreto delle semplici ipotesi che si facevano fino a tre quattro giorni fa.

Da 48 ore gli uomini della compagnia carabinieri [illegible] Mondovì sono impegnati notte e giorno in una serie [illegible] controlli e di sopralluoghi con lo scopo di delineare meglio i contorni di una pista che non sarebbe stata imboccata a caso.

E' questa l'unica [illegible] zione, peraltro di contenuto [illegible] trapelata attraverso la cortina del silenzio che gli inquirenti si sono imposti sin dalle prime [illegible] delle indagini, rispondendo tanto alla necessità [illegible] non compro[illegible] le ricerche, quanto alla richiesta avanzata [illegible] famiglia Filippi che ha chiesto a polizia e [illegible] non impedire un'eventuale [illegible] di contatto tra Giorgio Filippi, il papà del rapito, e i banditi.

Un contatto che, si dice, sembra ci sia già stato: lo sostiene il capo della Squadra mobile di Cuneo, dottor Umberto Negro, e lo confermerebbe la visita compiuta mercoledì mattina dal procuratore della Repubblica di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri in alcune banche cittadine.

g. c.

Misteriosa morte di una [illegible], separata [illegible] marito, che vive in Francia

Uccisa da un'auto una giovane sposa di Dronero: è assassinio [illegible] disgrazia?

BUSCA — *Una giovane sposa di Dronero, Rosanna Tovagliaro, 32 anni, madre di due figli, è stata trovata ieri notte in fin di vita sul ciglio della strada di S. Chiaffredo di Busca ed è morta durante il trasporto all'ospedale delle Molinette di Torino a bordo di un'ambulanza della Cri.*

La sua identificazione è avvenuta soltanto nella tarda mattinata: nella borsetta, infatti, non vi erano documenti personali.

La donna è morta — secondo i primi accertamenti fatti all'ospedale torinese — per trauma cranico e ferite multiple al collo ed alla nuca. I carabinieri stanno indagando sul fatto, che presenta molti lati oscuri [illegible] non è escluso, infatti, l'ipo[illegible] che la donna sia stata volutamente travolta ed uccisa da un'automobile guidata da qualcuno che voleva «farla fuori» ad ogni costo.

L'ipotesi è suffragata da numerose testimonianze raccolte fra gli abitanti [illegible] frazione S. Chiaffredo, Ezio Armando, [illegible] anni, e Nando Parola, 17 anni, avevano notato la donna verso le 22,15, mentre pioveva a dirotto, correre sulla strada statale dei Laghi di Avigliana, che attraversa la popolosa frazione di Busca. «Appariva disorientata, correva con affanno, a piedi, in direzione di Busca. L'abbiamo seguita con lo sguardo, finché brusca[illegible] [illegible] cambiato direzione, tornando sui suoi passi, [illegible] il bivio. Poi l'abbiamo pe[illegible] di vista».

Un'altro testimone, Gabriello Duranda, 15 anni, afferma di avere visto la donna mentre correva su una strada laterale che conduce alla chiesa parrocchiale. «Teneva la borsetta sul capo, per ripararsi [illegible] pioggia: correva, ogni tanto si voltava indietro, sembrava che non avesse [illegible] preciso orientamento».

Al momento dell'incidente a, comunque, quando è stata travolta da [illegible] vettura oppure colpita [illegible] un corpo contundente, nessuno ha udito grida né rumori strani. Poco dopo — [illegible] le 22,25, secondo una ricostruzione del fatto — due donne che tornavano dal rosario, a bordo di un'automobile, Luisa Garro e Gemma Corrado, hanno scorto con raccapriccio due gambe che [illegible] dal ciglio della [illegible] si sono fermate, pensando ad un ubriaco, e poi, inorridite, hanno chiesto aiuto.

E' accorso per primo Pierino Molinengo, operaio [illegible] Michelin, che stava tornando a casa: sono intervenuti anche alcuni avventori della vicina Trattoria del Tranvai, fra cui Mario [illegible] e la moglie Caterina Tesio, Antonio Tesio, Domenico Rossi e [illegible] Giacomo, titolare della trattoria.

I soccorritori hanno sollevato da terra la donna, che aveva [illegible] volto sfigurato e sanguinante e che perdeva sangue dalle orecchie, ed hanno [illegible] di farla parlare, ma Rosanna Tovagliaro ha mormorato solo qualche frase impercettibile. I soccorritori hanno capito soltanto [illegible] parola: Dronero.

[illegible] presentava una ferita [illegible] alla schiena: indossava jeans blu ed una maglietta. Un'ambulanza della Cri, giunta subito dopo sul posto, provvedeva a trasportare la donna all'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo, dove, tuttavia, constatate le sue gravissime condizioni, veniva disposto il trasporto alle Molinette di Torino.

Luigi Chiamba

Rosanna Tovagliaro e il marito Ugo Massola

[illegible] vittima aveva due bambine

DRONERO — *[illegible] Tovagliaro, trovata in fin di vita a S. Chiaffredo di Busca, sul ciglio [illegible] strada, aveva due figlie [illegible] separata dal marito, Ugo [illegible]: i due coniugi dal 1975 [illegible] deciso [illegible] vivere ognuno per conto proprio, senza tuttavia ricorrere alla separazione legale.*

Alla fine [illegible] Rosanna Tovagliaro ed Ugo Massola erano stati sfrattati per moro[illegible] [illegible] che occupavano nel centro di Dronero. [illegible] Massola, trentunenne, attualmente [illegible] Costa Az[illegible] dove lavora come piastrellista, è già [illegible] denunciato due volte per abbandono [illegible] tetto coniugale, benché la separazione di fatto fosse stata concordata con la moglie.

[illegible] i due non correvano buoni rapporti: la donna lo accusava spesso di [illegible] impegno sul lavoro, di trascuratezza nei confronti delle figlie, una delle quali, benché giovanissima, ha tentato recentemente di togliersi la vita con i barbiturici.

Le due figliole vivevano [illegible] dei genitori [illegible] Rosanna Tovagliaro, a Dronero, la donna, invece, [illegible] che [illegible] tempo si fosse stabilita a Cuneo [illegible] amica.

g. fe.

Il processo si è tenuto ieri in tribunale

Aveva 2 mogli: condannato Alfonso l'abruzzese, 57 anni

Alfonso Ciccarella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — *Alfonso Ciccarella, il «bigamo» di 57 anni, nativo dell'Aquila, è stato condannato ieri dal tribunale di Cuneo [illegible] un anno di reclusione, alla interdizione dagli uffici pubblici ed a due anni di colonia penale.*

Il Ciccarella è protagonista di una curiosa storia che si è svolta a Dronero e che è ammantata [illegible] un amore improvviso e travolgente con [illegible] cinquantasettenne Maria Ferrando, residente a Dronero [illegible] via S. Michele 19, nubile, ovviamente, e da [illegible] forte [illegible] spregiudicata ingenuità da parte dello stesso Ciccarella.

I due [illegible] erano conosciuti per caso a Torino, [illegible] dopo [illegible] po' di tempo [illegible] Ciccarella — che è pregiudicato, due volte dichiarato delinquente abituale — iniziò a frequentare la casa [illegible] Ferrando. Di bell'aspetto, simpatico, Alfonso l'abruzzese — come era chiamato da alcuni vicini di casa — non tardò a far innamorare di sé la dronerese.

«Voglio sposarti». *Le dichiarò un giorno: ed il 3 aprile del 1977 convolarono ad «ingiuste» — [illegible] il caso di dirlo — nozze, dopo che l'abruzzese aveva convinto il p[illegible] [illegible] Dronero a celebrarle soltanto con il rito religioso.* «Sa, reverendo, [illegible] tutti e due una certa età, è meglio [illegible] pubblicizzare tanto».

[illegible] Alfonso Ciccarella, ovviamente, aveva tenuto nascosti non solo i suoi innumerevoli precedenti penali, ma anche il non trascurabile particolare che in chiesa, per le nozze, ci era già andato nel 1941, quando si unì in matrimonio [illegible] [illegible] Rapino di Francavilla al Mare, dalla quale, a dire il vero, vive separato.

Tuttavia, i solerti funzionari [illegible] Comune dopo un paio di [illegible] scoprirono l'inganno, al momento di [illegible] nel registro di stato civile [illegible] matrimonio fra Alfonso e Maria.

Di qui, la denuncia, la ira e gli svenimenti [illegible] Maria Ferrando, che ieri mattina in tribunale a Cuneo appariva furibonda per l'inganno subito.

Il pubblico ministero, dott. Campisi, aveva chiesto per il bel Alfonso tre anni di reclusione e due [illegible] colonia penale.

g. r.

Saluzzo: [illegible] mesi ad un automobilista di Torre S. Giorgio

SALUZZO — Bartolomeo Vallero, 61 anni, da Torre S. Giorgio, ritenuto responsabile [illegible] di un incidente stradale [illegible] cui perse la vita [illegible] di 11 anni, è stato condannato dal tribunale di Saluzzo a quattro mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente di guida per otto mesi.

Il tragico investimento av[illegible] nel pomeriggio del [illegible] giugno 1976, alle porte [illegible] [illegible] provinciale per Cuneo. La scolara [illegible] Moiano, che abitava in via Cuneo 16, [illegible] periferia della città, era uscita di casa a piedi e stava dirigendosi [illegible] il centro abitato.

All'altezza del bivio con la provinciale per Villafalletto, si apprestava ad attraversare la strada ma in quel momento sopraggiunse a velocità sostenuta una Mercedes guidata dal Vallero, che la investì.

La [illegible] pochi istanti dopo il tragico incidente.

(r. l.)

Polemiche [illegible] città dopo l'inchiesta sugli apprendisti

Fossano: nelle "boite,, artigiane non c'è posto per i giovani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FOSSANO — Gli artigiani cittadini hanno risposto [illegible] sivamente ai giovani che chiedono di potersi inserire nel mondo del lavoro appena conseguita la licenza di scuola media. La situazione a giudizio di [illegible] è [illegible] insostenibile.

Infatti sono parecchi i ragazzi che conclusa la scuola d'obbligo non intendono proseguire gli studi, per imparare un mestiere e, quanto meno, seguire la consueta trafila per diventare operai.

I giovani, in sostanza, stanno cercando di applicare concretamente i discorsi che si sono sentiti fare da tempo, e cioè che il paese è saturo di diplomati e laureati e che occorrono, invece, [illegible] nuove nel campo del lavoro manuale, specialmente artigianale.

«Vorrei essere assunto in un laboratorio di artigiano — afferma Pier Giorgio Burdese, 16 anni, che [illegible] frequentato il primo anno [illegible] scuola profes[illegible] per il co[illegible] —; *ho fatto domanda di assunzione presso tutte le aziende della città, ma gli artigiani mi hanno risposto che a causa della situazione e delle polemiche dopo la nota inchiesta-denuncia [illegible] "gioventù operaia cristiana", non possono assumere apprendisti retribuendoli [illegible] previsto dalle norme, [illegible] invece hanno rivendicato [illegible] gli apprendisti fossanesi [illegible] recente manifestazione».*

«Gli artigiani — prosegue Pier Giorgio Burdese — *temono inoltre i controlli dell'ispettorato del lavoro che sono diventati molto frequenti».*

La presa di posizione degli artigiani conduce a [illegible] guenze di vario ordine: i laboratori, rifiutandosi di [illegible] mere mano d'opera giovanile, finiranno per essere ridimensionati, mentre invece le «boite» decentrate delle grandi e medie industrie, come quelle che lavorano per conto terzi, sostituiranno [illegible] apprendisti desiderosi di imparare, appunto, un mestiere, [illegible] che già dispon[illegible] di un lavoro e di una qualificazione, conseguendo, oltretutto, un risparmio negli oneri sociali.

La questione appare risolvibile soltanto se le parti interessate troveranno punti di accordo. Per questo in una recente riunione con i rappresentanti di tutti i partiti politici il movimento della gioventù operaia cristiana, constatato l'immobilismo dell'amministrazione comunale — che avrebbe dovuto promuovere un'assemblea entro lo scorso giugno —, ha chiesto ed ottenuto l'interessamento del Comune per un incontro con la Regione.

l. a.

Arrivano dalla città "gemellata,, di [illegible]

Studenti americani ad Alba

ALBA — Un gruppo di studenti americani delle scuole superiori, provenienti da Medford-Oregon (Usa), città gemella di Alba, si trovano in questi giorni in visita al capoluogo delle Langhe, ospiti di alcune famiglie locali.

Alba è unita a Medford dal maggio del 1960. La visita rientra nell'ambito [illegible] un programma di scambi culturali tra le due città.

Durante il soggiorno [illegible] Alba, gli studenti, che sono accompagnati da un insegnante, sono stati ricevuti in municipio dal sindaco e dalla giunta: in seguito hanno visitato [illegible] città e alcuni paesi delle Langhe. Essi proseguiranno poi il loro viaggio di studio in [illegible] in Inghilterra.

Il comitato del gemellaggio [illegible] lavorando per [illegible] un vi[illegible] analogo di studenti albesi nella città [illegible] per l'estate del prossimo anno, nell'intento di rinsaldare e continuare i vincoli di amicizia.

g. f.

Un raduno partigiano [illegible] Bagnolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BAGNOLO PIEMONTE — *Dove oggi corrono impianti di risalita e sorgono ville e condomini, innescando polemiche fra turisti e cavatori di pietre che da queste rocce traggono il necessario per vivere, trentacinque anni fa si combatteva, fra partigiani e nazi-fascisti, una guerra spietata e sanguinosa.*

In questi luoghi, [illegible] Montoso, montagna che [illegible] al confine fra le province di Cuneo e di Torino, facendo da spartiacque fra [illegible] vallate dell'Infernotto, del Pellice e del Chisone, passarono combattendo alcune fra le più belle figure dell'antifascismo, da Giolitti a Geymonat, all'onorevole Pompeo Colajanni.

Qui l'Anpi regionale piemontese organizza un raduno di partigiani per oggi e domani, domenica: [illegible] intende commemorare con questa manifestazione i sacrifici che dovettero affrontare i partigiani, per riportare la democrazia in Italia, ma si intende anche ricordare a tutti, come affermano gli organizzatori, «che la libertà riconquistata va difesa nella legalità dello Stato di diritto, senza cedere ad isterismi ed opponendosi al terrori[illegible], rinnovando la fiducia a quelle forze politiche [illegible] nella Resistenza seppero unirsi al di sopra di ogni credo religioso ed ideologico».

Per sottolineare questo aspetto, dopo l'omaggio al cippo che circonda i Caduti [illegible] Villar di Bagnolo e dopo la fiaccolata che dal Santuario [illegible] Montoso — stasera — si snoderà lungo le pendici della montagna, domani mattina, alla presenza del «comandante Barbato», del sottosegretario [illegible] difesa onorevole Franco Mazzola e del senatore Ugo Pecchioli.

p. l. r.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Champagne per due dopo il funerale.
Fiamma: Mash.
Italia: Pon, Pon n. 2.
Nazionale: Le colline hanno gli occhi.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Cinque matti in mezzo ai guai.

BORGO SAN DALMAZZO
Madonna: Inferno in Florida.

BOVES
Nuovo: Cuore di cane.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Serpico.
Vittoria: La calda bestia.

[illegible]
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: La parola di un fuorilegge è legge.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARRU'
Moderno: riposo.

CEVA
Doria: Furia e le amazzoni.

CORTEMILIA
Nuovo: Pollicino sorrei.

DRONERO
Iris: Doge.

FOSSANO
Astor: Torino nera.
Italia: riposo.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE [illegible]
[illegible] Ride bene chi ride ultimo.

MONDOVI'
Corso: Il mostro.
Bertini: chiuso per ferie.
Italia: Kobra.

ORMEA
Ariston: Quell'oscuro oggetto [illegible] desiderio.

Temperatura [illegible] a Cuneo
massima 20
minima [illegible]

Umidità media: 40 per cento. Temperatura il 7 luglio dello scorso anno: 25; 16. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12. Luna: nuova. Vento: da Sud-Est [illegible] km all'ora. Pioggia mm 8.

Le previsioni: su [illegible] la provincia cielo poco nuvoloso con possibili locali addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri: Alba (24; 17), Bra (23; 15), Ceva (22; 13), Fossano (21; 10), Limone (16; 7), Mondovì (19; 10), Racconigi (22; 12), Saluzzo (21; 15), Savigliano (24; 12).

[illegible]
Rabbiantese: riposo.

PIASCO
La rosa: La pietra che scotta.

SALUZZO
Cinlux: Rose pen pen, bugs del sesso.
Italia: La donna che violentò se stessa.
Splendor: Il grande attacco.

SAVIGLIANO
Aurora: Kong.
Nazionale: chiuso per restauri.
Pilo: Marigni malaga.

VERZUOLO
Corso: Ombre del Führer.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
[illegible]: chiuso per ferie.
[illegible]: 007 [illegible]
Salera: chiuso per ferie.
Splendor: L[illegible] di Bruce Lee.
Teatro: riposo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

FARMACIE DI [illegible]
[illegible], Centrale, via [illegible]
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Racconigi: Barbero, via Tempia.
Saluzzo: De Ferrata, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Quattro anni [illegible] carcere all'attentatore del night

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Nicola Peronace, il minatore calabrese di 29 anni che alla vigilia di Pasqua dell'anno scorso depose una carica di nitroglicerina al plastico nella toilette dell'albergo-ristorante «da Stefano» di Balnetto, è stato condannato ieri sera dal tribunale di Cuneo a quattro anni e sei mesi di reclusione. A suo carico è stata riconosciuta anche l'imputazione di reati a cagionare il crollo di costruzione e quello [illegible] minaccia aggravata. [illegible] del proprietario dell'albergo ristorante, Stefano Mondino.

Il Peronace, che [illegible] difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, non ha voluto rivelare [illegible] davanti al [illegible] (presidente Maroglio, giudici Micalizzi e Bourlot, [illegible] Formento) il nome del mandante dell'attentato dinamitardo, [illegible] fortunatamente andò a [illegible] perché la figlia del Mon[illegible], Lorena, si era accorta della lunga [illegible] manovra del Peronace nella toilette. Il minatore [illegible], ex emigrato in Svizzera, era stato acciuffato dallo stesso Mondino mentre cercava di fuggire nei dintorni dell'albergo.

Il Peronace ha confermato di avere ricevuto l'incarico di effettuare l'attentato da un fantomatico «Roger», la cui identità non è mai stato possibile accertare anche per le scarse indicazioni fornite dall'imputato.

E' ora probabile che dopo la pesante condanna, Nicola Peronace si decida a rivelare il nome del mandante.

(g. r.)

[illegible] il processo a Giuseppe Cometto

CUNEO — Il processo per direttissima all'industriale di Borgo S. Dalmazzo Giuseppe Cometto, su richiesta dei difensori, è stato rinviato al 19 ottobre.

Il Cometto — che è titolare di una azienda metalmeccanica che occupa circa 350 dipendenti, specializzata nella costruzione di grossi veicoli per autotrasporti speciali su strada — è stato denunciato dalla guardia di finanza di Cuneo per avere costituito «in territorio francese, senza le prescritte autorizzazioni, omettendo la denuncia all'ufficio cambi: disponibilità valutarie per circa 75 milioni, attività immobiliari sempre in territorio francese».

E' una villa [illegible] su terreno [illegible] all'ufficio cambi» a Roquebrune Cap Martin, per il valore di 121 milioni di lire italiane. L'industriale stamane non si è presentato in tribunale.

(g. r.)

La cascina Marquet area verde di Boves

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOVES — La cascina «Marquet» di Madonna [illegible], circondata da [illegible] vasto parco, diventerà la principale area verde e ricreativa di Boves, ai piedi della Bisalta.

Il Consiglio comunale, infatti, ha deciso che entro breve termine il complesso rurale della cascina ospiterà il museo etnografico allestito e curato dal [illegible] cultura e tradizioni popolari «Primalpe». La parte restante del casolare, una volta restaurata potrà ospitare numerose attività sociali, ricreative: inoltre a tale complesso faranno capo numerose strutture ed organizzazioni sportive.

L'antico, caratteristico porticato [illegible] destinato ad accogliere, sotto [illegible], sagre (folcloristiche e manifestazioni [illegible], che in tal modo potranno [illegible] luogo anche in caso di maltempo. A tal iniziativa — che rientra nel piano di valorizzazione ambientale [illegible] zona [illegible] Bovesano — verranno affiancate le realizzazioni di impianti sportivi, già decise dal Consiglio comunale tenendo conto delle richieste della cittadinanza.

Infatti saranno allestiti due campi di tennis, un campo regolamentare [illegible] il gioco del calcio, un [illegible] po per le pallavolo ed [illegible] pista per il pattinaggio invernale.

n. l.

Camionista di [illegible] a [illegible] sull'autostrada
Servizio e foto a pag. 8

Fu il primo locale «alla francese», secondo la moda di Parigi della fine '700

Al Caffè salotto di Fossano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *«Si chiama "Caffè Grande" perché è stato [illegible] primo vero caffè alla francese. La gente vi passava delle mezze giornate e le sere a parlare di tutto, un vero salotto pubblico come voleva la nuova moda di Parigi. La sua storia è lunga, è cominciata alla fine del '700, ma in questo locale non è mai successo [illegible] [illegible] grave che mi risulti, nemmeno nei tempi più lontani. Ha sempre avuto una clientela "fine" persone colte e serie che non litigavano nemmeno per la politica».* Così parla il signor Costanzo Barberis del più vecchio caffè di Fossano, al centro della via principale, via Roma.

La moglie, signora Anna Rinaldi, che lo ascolta fa cenni di consenso e sottolinea l'importanza della clientela *«fine» di «élite»,* — aggiunge — *«professionisti intellettuali e ufficiali».*

Costanzo e Anna Barberis, entrambi oltre la settantina, conoscono bene la piccola storia del «Caffè Grande» appartenuto [illegible] loro famiglia sin dal 1849. (Il nonno cavaliere Costanzo lo aveva avuto dal suocero Giuseppe Milanesio).

Da una decina d'anni i coniugi Barberis si sono ritirati, ma il palazzo del [illegible] che ospita il caffè è ancora di loro proprietà. *«Abbiamo lavorato tanto,* [illegible] *abbiamo anche avuto grandi soddisfazioni* — [illegible] la signora Anna —. *La gente più bella di Fossano veniva da noi. Facevamo tutto in casa. I due mortai scolpiti sulla facciata in marmo dell'ingresso stanno a ricordare che già il nonno di mio marito pestava il caffè perché fosse migliore. I gelati erano squisiti, avevamo gli aperitivi della casa* [illegible].

Anche il «Caffè Grande», come tutti i vecchi caffè è un po' il simbolo della vita cittadina, in questo caso di una vita [illegible] provincia [illegible] poche emozioni, dove [illegible] tempo è trascorso lento e le [illegible] [illegible] senza provocare traumi.

Fossano è una città piena di contraddizioni, come tante altre in Piemonte e specie in provincia di Cuneo; una città che [illegible] sempre vissuto sull'agricoltura e sul commercio. Ora è arrivata anche l'indu[illegible] [illegible] sviluppando [illegible] nuova mentalità; ma senza intaccare nella sostanza lo spirito della popolazione.

Nella parte centrale della via Roma c'erano già [illegible] secolo fa tre caffè: il «Commercio», il «Grande» e il «Roma»; ognuno aveva una sua clientela diversa per estrazione sociale, attività o abitudini. In fondo non è cambiato nulla, perché ogni locale conserva anche oggi le [illegible] che di un tempo. E' mutata, invece, l'ambientazione.

Al «Grande» non ci sono più gli accoglienti sofà di velluto rosso, il tavolo dove erano allineati i principali giornali; i tavolini in marmo sono stati sostituiti con altri in formica, sono scomparse anche le sedie viennesi. E' rimasta però una certa atmosfera di caffè-salotto, dove la gente non [illegible] fretta.

Certo sono lontani i tempi delle passeggiate in carrozza in via Roma e delle soste nel «dehors» per l'aperitivo dopo la [illegible] «grande» della domenica. *«Veniva la gente migliore* — ripete orgogliosa [illegible] signora Anna — *le ragazze più belle ed eleganti di Fossano, ed in quanto a eleganza le nostre donne non avevano nulla da invidiare a quelle di Torino. Andavano molto l'aperitivo della casa, l'"Americano",* [illegible] *"mezzo e mezzo",* [illegible] *nostra specialità,* [illegible] *i gelati; nel pomeriggio quasi tutti, dopo un buon pranzo, chiedevano il "digestivo crudo" una invenzione di mio marito e mia».*

Nella [illegible] principale del «Caffè Grande» [illegible] quattro angoli c'erano [illegible] statue in gesso delle 4 stagioni, quasi a significare il tempo che passa. Di stagioni ne sono trascorse molte da quando il primo della famiglia [illegible] [illegible] dietro il piccolo banco bar, ma sino al 1967 erano rimasti al loro posto i tavolini del sindaco, del medico, del farmacista e del generale che a una certa ora si trovavano per scambiare quattro chiacchiere o per [illegible] partita a scopa.

«Nel 1930 — ricorda il signor Barberis — *è comparsa* [illegible] *prima radio in sala.* [illegible] *grande novità che all'inizio portò soltanto musica dell'Eiar di Torino;* [illegible] *durante la guerra vennero anche i bollettini* [illegible] *fronte. I clienti ascoltavano in piedi per ascoltare come era comandato, ma quelli che non si alzavano non hanno mai avuto noie. Al "Grande" la politica rimaneva fuori della porta».*

Dal [illegible], dopo il ritiro dei Barberis, il «Grande» è passato in gestione al signor Giuseppe Costamagna, poi ai coniugi Bertero di Bra; attualmente, ma ancora per poco, il [illegible] viene mandato [illegible] [illegible] coniugi Marcello e Carla Forano.

Bruno Marchiaro

Fossano. Sotto i portici del «Caffè Grande» (Foto Sergio Solavaggione)

Come i ragazzi vedono la Fiera di Fossano

FOSSANO — *«La Fiera vista dai ragazzi»* è il tema di un concorso indetto in occasione della ottava rassegna gastronomica e commerciale.

I ragazzi di Fossano sono stati invitati a comporre poesie sui vari aspetti della rassegna, ad illustrarne le immagini e le sensazioni provate nel visitarla con disegni ed acquerelli, a riferire le proprie impressioni, soprattutto critiche, su quanto si è svolto nell'arena.

Sono già arrivati alla commissione giudicatrice oltre duecento disegni, una trentina di poesie ed una dozzina di riflessioni ed osservazioni.

La giuria è composta da ragazzi ed è coordinata da [illegible] Pino Pellegrino: ha [illegible] i lavori ritenuti migliori che poi verranno resi pubblici in fiera, negli intervalli dell'esibizione dell'«Orchestra Nova» di Rapallo, un complesso musicale composto esclusivamente di ragazzi. (a. c.)

A Borgo [illegible] Dalmazzo la selezione per la manifestazione di Stresa

Studentessa di Madonna dell'Olmo in finale alla "Modella per l'arte,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGO S. DALMAZZO — *Una giovane studentessa cuneese, Daniela Martini, di Madonna dell'Olmo, è la finalista della provincia per la proclamazione della «Modella per l'arte 1978» che avverrà a Stresa il* [illegible] *e* [illegible] *settembre.*

La manifestazione — organizzata dall'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Stresa — intende selezionare, con serate danzanti in tutta Italia le sedici finaliste che dovranno ispirare le opere di sedici pittori italiani: Alfredo Beltrame di Milano; Luigi Brambati di [illegible] *ilano; Lamberto Camerini di Torino, Mario Castellani di Milano; Andrea Conti di Casale Monferrato; Cristoforo De Amicis di Milano; Corrado Fraticontonio di Roma; Ugo Giari di Milano; Fausto Liberatore di Lucca; Raffaello Locatelli di Bergamo; Michele Mingola di Torino; Pino Ponti di Milano; Edoardo Puglisi di Catania; Giorgio Silvestri di Venezia; Vittorio Sodo di Lecce; Silvano* [illegible] *di Cinisello Balsamo.*

Al «Cameo» di Borgo S. Dalmazzo, la giuria, composta di giornalisti ed esperti d'arte, ha selezionato quattro ragazze: [illegible] *ela Martini — che è risultata poi la prescelta per le finali di Stresa —; Maria* [illegible] *co,* [illegible] *Savigliano, impiegata; Silvie Borieaux, di Nizza,* [illegible] *vacanza a Cuneo* [illegible] *i familiari di origine italiana e Daniela Nocchiero, impiegata, di Cuneo.*

«La manifestazione vuole essere un incontro tra arte, turismo e mondanità — *afferma uno degli organizzatori, Paolo Vassallo, di Alessandria* — in un discorso culturale che esalti la bellezza femminile come fondamentale elemento ispiratore agli artisti del nostro tempo».

I sedici pittori italiani, che sono stati invitati da un comitato di critici ed esperti d'arte, avranno il compito di realizzare un quadro a olio ispirandosi a una delle «modelle» occasionali prescelte in base alle selezioni. Ai pittori e alle modelle finaliste verrà assegnato, a Stresa, [illegible] *«Trofeo omaggio all'arte Regione Piemonte».*

g.r.

Daniela Martini, la vincitrice

Silvie Borieux, di Nizza

La cuneese Daniela Nocchiero

Maria Greco, di Savigliano

Fiera campionaria a Montezemolo

MONTEZEMOLO — Organizzata dalla Pro Loco del comune «Porta delle Langhe», si inaugura oggi pomeriggio la prima Fiera Campionaria. Domani [illegible] premiati tutti gli espositori con diploma di partecipazione e meda[illegible] ricordo.

Premi particolari saranno riservati all'espositore con il migliore stand, con il maggior numero di [illegible] di bestiame, con più macchine agricole, ai proprietari [illegible] migliore [illegible] [illegible] riproduzione e [illegible] migliore [illegible] [illegible] carne. Nel pomeriggio [illegible] funzionerà un servizio [illegible] carne alla griglia. (g. g.)

Un libro [illegible] comandante Ulisse sullo scrittore della Resistenza nelle Langhe

Il "nuovo,, Fenoglio visto da Lajolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — «Fenoglio» è l'ultimo libro pubblicato dallo scrittore giornalista Davide Ulisse Lajolo che nel 1960 vinse il premio letterario Crotone con «Il vizio assurdo» in [illegible] raccontò, senza miti, l'uomo Cesare Pavese. Dopo Pavese, dunque, a distanza di diciotto anni, ecco Fenoglio: perché?

«Intanto Cesare era un amico fraterno, un coetaneo e conterraneo, a cui ero legato profondamente. La sua morte mi ha spinto a farlo conoscere meglio nella sua vicenda umana, in cui lottava per imparare il mestiere di vivere — risponde Lajolo, incontrato nella sua casa di Vinchio, fra [illegible] colline del Monferrato —. *Con Fenoglio* [illegible] *è* [illegible] *un'amicizia del "dopo", di picchinanza nella guerra partigiana».*

[illegible] *criticato aspramente i suoi libri* — continua lo scrittore — *in particolare "I 23 giorni di Alba" perché mi sembrava che dessero una visione errata della Resistenza, dopo ho riletto questi libri, soprattutto "La malora" e ho capito che invece* [illegible] [illegible] *scrittore nuovo, più penetrante di Pavese, narratore "tolstoiano", per cui* [illegible] *sono ricreduto* [illegible] *riscoprendolo, ho preparato questo libro. In fondo Fenoglio è lo scrittore che* [illegible] *scritto più autobiografia: Pavese, ad esempio, era portato a nascondere o esagerare certe cose per via della sua natura intimista, mentre Fenoglio è invece entusiasta, un uomo vivo».*

Lajolo, dopo la sua vittoria lo scorso anno nel «Viareggio» con il romanzo «Vedere l'erba dalla parte delle radici», molti parlano della triade piemontese, ovvero Lajolo, Pavese e Fenoglio. Le sta bene un tale inserimento?

«Direi di no — risponde lo scrittore —. *Prima di tutto perché Lajolo* [illegible] *vivo e continua a rompere le scatole; poi perché siamo tre diversi: io guardo alla vita con più gusto, con più fervore, forse perché sono della parte monferrina delle Langhe e qui le colline sono più late, più ampie. Se di triade si deve parlare, io inserirei senz'altro Guido Gozzano, questo poeta* [illegible] *to crepuscolare che all'arroganza irruenta di D'Annunzio oppose con coraggio "Le piccole cose di pessimo gusto"».*

«Questi tre uomini — dice Lajolo — *hanno portato la letteratura piemontese a una dimensione internazionale, senza girare il mondo; l'uno traduceva* [illegible] *opere nuove americane, l'altro quelle inglesi, l'altro ancora "importava" i francesi. Questi scrittori piemontesi, tutt'altro che provinciali, hanno dentro il senso del tragico (e tutti e tre sono morti tragicamente) che Goz*[illegible] *trasporta nell'ironia mentre Pavese vi* [illegible] *e Fenoglio l'affronta a* [illegible] *aperto».*

Così l'impiegato che sognava d'essere un «guerriero di Cromwell con la Bibbia nello zaino» («Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» è stato il titolo del ciclo su Fenoglio che Lajolo ha curato per la Rete uno della radio nazionale) riacquista uno spessore umano e sociale nello studio-racconto in cui si intersecano brani di romanzi e testimonianze che ci dimostrano come, pur non uscendo dalla propria terra, si [illegible] acquisire un senso di cultura ampia, int[illegible]le.

Alberto Gedda

Davide Lajolo

PANORAMA [illegible] CUNEESE

GARESSIO — Al Parco Ponti S. Bernardo, mostra personale della pittrice Tiziana Gottalla. Rimarrà aperta fino al 15 luglio. Dal 16 espone Luciana Migliarina. Nel mese di agosto si terranno le personali di «Baldo», «Rosaldo» e Rizzo.

ALBA — Nel borgo Moffa, con inizio alle 17 sono in programma la finalissima del torneo di bocce e «musiche in serata». Le iniziative rientrano nell'ambito della settimana di festeggiamenti promossa nel quartiere e che si concluderà domani con una corsa podistica in [illegible] [illegible] [illegible] nel pomeriggio e in serata.

SERRALUNGA D'ALBA — Dodici milioni di lire saranno spesi a Serralunga per i lavori di sistemazione della strada Cervetta. La Regione ha concesso [illegible]buto.

SOMMARIVA BOSCO — E' morto alle Molinette di Torino, dove era ricoverato, il pensionato [illegible] residente a Sommariva Bosco in via Garibaldi 1. L'uomo, la sera del 12 giugno, era uscito dalla sua abitazione per alcune compere e, nell'attraversare una strada, venne investito da un'auto. Soccorso e trasportato prima all'ospedale di Bra e poi al nosocomio torinese non ha ripreso conoscenza e le sue condizioni sono andate man mano peggiorando.

BARBARESCO — La Regione ha approvato il progetto di costruzione di 60 loculi nel cimitero comunale, per una spesa di 10 milioni di lire.

NOTIZIE SPORTIVE

Busca: per 1 mese da pagare polemica giocatori e società

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — E' finita con uno strascico polemico la stagione del Busca, la prima fra i semiprofessionisti: i giocatori accusano la società di non aver rispettato le norme contrattuali, pagando 9 anziché 10 mensilità. La società risponde affermando che la squadra è stata impegnata per soli 9 mesi (o 5 giorni, per la precisione) e che non è logico che soltanto dalla parte dirigenziale si siano dovuti fare sacrifici.

I giocatori dicono: *«Al* [illegible] *di restituire indumenti e di salutare* [illegible] *stato liquidato un mese, mentre ce ne spettavano due: in agosto, infatti, siamo andati con responsabilità e fin dall'inizio si era pattuito che i nostri più che modesti emolumenti, poco più del rimborso spese, sarebbero stati liquidati su un arco di 10 mesi».*

«Non abbiamo voluto fare troppe parole con la direzione — dice Giuliano Giravegna, che è stato allenatore oltre che giocatore [illegible] [illegible] — *per sottolineare la* [illegible] *rottura. Non siamo stati trattati in modo corretto e devo dire che* [illegible] *certi atteggiamenti, con il cav. Berardo alla presidenza della società,* [illegible] *si* [illegible] *arrivati. Non si chiude qui la questione».*

Da parte sua la direzione, per bocca del vicepresidente Guido Rinaudo, rifiuta l'accusa di mancato rispetto degli accordi. «Non abbiamo imbrogliato nessuno — dice il vicepresidente — e non è nel nostro modo di agire; *senza ritornare troppo indietro si era detto, osservato l'allenatore Parola, che i giocatori stessi si sarebbero dovuti accollare certe determinate responsabilità e sacrifici. Si era persino proposto di abolire gli stipendi e raddoppiare i premi, poi la cosa sembrava troppo punitiva e si è soprasseduto, incentivando invece la squadra verso la salvezza con premi straordinari che andavano oltre le possibilità del Busca. Non è giusto che sia solo la direzione a fare sacrifici: la salvezza non è venuta e dunque i giocatori dimostrino di saper rinunciare a qualcosa».*

«Speravo di finire la stagione — dice il capitano dei grigi Carlo Dalmazzo — *in un modo decisamente migliore. Invece questi episodi finiscono con l'amareggiarti e fanno andare via la voglia del calcio che, in fondo, è stato il vero motivo di tanti sacrifici e che pure ha ripagato noi e la società con non poche soddisfazioni. Per 6-7 campionati si è andati avanti bene, in armonia e non mi sembra che si sia stati dei piantagrane: adesso è finita in malo modo».*

Di [illegible] Rinaudo osserva come *«fare dello sport per ritrovarsi con poche soddisfazioni e continue discussioni e scontenti non ha senso, vien voglia di mollare tutto».*

Il primo campionato di serie D, dopo tanti successi fra [illegible], ha dunque lasciato tracce pesanti al Busca ed è certo che armonia e coesione tra i giocatori e dei giocatori con la società, che pure erano stati il segreto delle vittorie, paiono ora scalfite in modo grave.

g. l.

Carlo Dalmazzu

La manifestazione podistica a Mondovì

A piedi in giro per i bric

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Si rinnova oggi l'appuntamento con il «giro dei bric», giunto quest'anno alla quarta edizione. La manifestazione podistica è organizzata come di consueto dal circolo ricreativo del Borgato, lungo le stradine delle colline di San Lorenzo ed è stata suddivisa quest'anno in due sezioni.

Il giro dei bric sarà aperto ai corridori tesserati che si daranno battaglia su un percorso di circa 12 km con partenza alle 20 dal campo sportivo di via Molino.

Sono in palio medaglie d'oro fino al ventesimo classificato e medaglie d'argento per tutti gli altri con premiazione a parte per la classifica femminile. Contemporaneamente prenderà il via la «Spasseggiada su e giù per il bric», su un percorso ridotto di 7 km, a carattere prettamente non competitivo, riservata a quanti non si sentono di reggere il ritmo dei professionisti.

Alla spasseggiada potrà partecipare chiunque, senza limiti di età, e a tutti gli arrivati sarà consegnata una medaglia d'argento o un piatto ricordo della manifestazione preparato appositamente per l'occasione su bozzetto del pittore monregalese Gino Zanet. Al gruppo più numeroso presente alla marc[illegible] competitiva sarà [illegible] a quarto tro[illegible] [illegible]ati

g. l.

Torneo di calcio a Mondovì

Il Trofeo Bozzo non sarà disputato

MONDOVI' — La sesta edizione del trofeo fratelli Bozzo di calcio in notturna, già programmato dalla società Virtus di Carassone con inizio il 10 luglio, non avrà luogo. Lo [illegible] danno i responsabili della società organizzatrice dopo aver preso atto che *«si tutt'oggi risulta iscritto un numero troppo esiguo di squadre,* [illegible] *rende impossibile realizzare la manifestazione».*

«Il comitato organizzatore — conclude il comunicato — *ringrazia chi ha gentilmente collaborato per la preparazione di questo torneo, ma purtroppo lo sforzo degli* [illegible] *nizzatori non ha avuto successo».*

Dopo cinque anni cala così il sipario sulla manifestazione sportiva di maggior prestigio dell'estate monregalese. (g. l.)

«Marisa», dilettantismo per divertirsi di più

Il "trainer" Parola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *Probabilmente cambia indirizzo, «politica sportiva» per usare un termine più impegnativo, la Pallacesta Marisa: da anni la formazione cestistica cuneese è in crescendo, e nell'ultima stagione è arrivata alla serie C. Per arrivare a tanto si è ricorso a giocatori di talento che la Chiamamarina ha «girato» a Cuneo, sono venuti via via a giocare per la pallacesta Marisa Rallo, Porceddu, Parente Colucci, Jurcovich.*

La squadra è migliorata a livello tecnico, ma, soprattutto nell'ultima stagione, sono emersi problemi tra i giocatori: il «gruppo» di Torino non ha legato con i cestisti di Cu[illegible] *ha risentito il rendimento in campo.*

Qualche giocatore, in particolare Corrado Rocchia e Aldo Ariotto, due della «vecchia guardia» del basket cittadino, sono arrivati alla fine del campionato delusi. «Non è detto — dicevo Rocchia — *che non si dia vita ad una nuova società, con ambizioni minori ed a livello di campionato di Promozione, in cui ci si diverta, senza troppe pretese o troppi sacrifici».*

Questo atteggiamento pare invece superato: la Pallacesta Marisa infatti tornerà, con ogni probabilità, a far giocare i cestisti di Cuneo. «Ritengo questo — dice Aldo Parola che ha guidato la squadra nell'ultima stagione, dopo le dimissioni di Sandro Frori — la soluzione più valida: fare gli "fondi" a metà strada tra il dilettantismo puro, in cui conta soprattutto il divertimento e l'attaccamento alla propria squadra [illegible] *minimo di pretese* [illegible] *ancora professionistica,* [illegible] [illegible] *legata a rimborsi e ad una mentalità diversa non dà buoni frutti».*

Intanto Colucci e Parente sono tornati alla Chiamamarina per fine prestito e sembra interessino formazioni di serie superiore (il Bielle?). La Pallacesta Marisa ha il «cartellino» di Porceddu, Rallo e Jurcovich: bisognerà vedere se i loro impegni di lavoro e l'eventuale decisione apertamente per i giovani non costringeranno ad una cessione.

Quanto all'allenatore è uno dei tasti più delicati ed importanti della nuova stagione: Aldo Parola preferisce restare alla guida della formazione femminile per cui i ragazzi potrebbero essere affidati ad Aldo Ariotto che ha già sostituito con buon polso Parola nelle ultime battute del torneo, oppure ad un giovane «trainer», Furio Fantini o Renato Peruzzi, accentuando così anche a livello tecnico la «linea verde» della società.

Ultimo tema, peraltro determinante, è quello dell'abbinamento: potrebbe essere ancora una volta sponsor la «Pallacesta Marisa», ma si dovrà vedere se l'impostazione sui giovani concorda con gli obiettivi della ditta.

Dove i problemi sono veramente pochi è invece nel settore femminile, con la squadra ben assestata in serie C, senza problemi tecnici.

gi. f.

La Montanerese anticipa con l'Uspe

Anticipo di campionato di pallone elastico a Torino per Musso e la Montanerese. La «matricola» sarà di scena contro l'Uspe-La Piemontese, guidata da quel Walter Belmonte che finora si è espresso su buoni livelli sol[illegible]nte nella partita d'esordio contro Arrigo.

Musso, Bruno, Viglione e Rinaudo sono [illegible] caña chiusi da un avversario [illegible] [illegible] smaniose di rifarsi. (g. b.)

Bocce a Fossano

FOSSANO — La società Bocciofila Autonomi, l'Ente manifestazioni cittadine e il Comune sono riusciti anche quest'anno a capitare la più importante competizione nazionale di bocce, il campionato a quadrette di società. Quella di oggi e domani è la seconda giornata della fase finale del «Martini»: tutte e sedici le squadre, divise nella poule-scudetto e nella poule-retrocessione, disputeranno tre partite (alle 20,30 di oggi, alle 8,30 e alle 15 di domani).

Nel primo gruppo, che lotta per l'assegnazione del titolo, due le squadre a punteggio pieno: Bisport Fiat Energia (Molle) e G.B. Lancia (Granaglia), che hanno totalizzato quattro vittorie nel primo turno; seguono Pianelli T[illegible] (3), Barbano e Olimpia (2), Circolo (1), A. Doria e Torino-Tuttobocce (0).

Nel secondo gruppo, dove si gioca per non retrocedere, in testa un terzetto di squadre: Sportiva [illegible] (Lucente), Kelsider (Ghio) e Stelless (Berardo) con tre punti; [illegible] C.A.P., Novarese Sili e [illegible] (2), [illegible]adonna del Pilone (1) e Gamò (0). (g. lo.)

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Giunta Scajola

Imperia aria di crisi

Per le prese di posizione dei socialisti

IMPERIA — L'amministrazione del sindaco democristiano Alessandro Scajola, che si regge su 3 socialisti, un socialdemocratico e l'appoggio esterno dell'unico esponente liberale, forse ha i giorni contati. Il comitato direttivo provinciale del psi, approvando l'operato della segreteria [illegible] da Stefano Carabalona, ha richiesto le dimissioni immediate degli [illegible] socialisti Carlo Cagnone (vicesindaco) e Franco Ruscigni (Lavori Pubblici).

Il segretario Carabalona, con una lettera, ha chiesto ed ottenuto dal sindaco Scajola la soppressione, pochi minuti prima che iniziasse, del Consiglio comunale per «dare modo e tempo agli organi statutari del psi di formulare una precisa e valida definizione circa la posizione del gruppo consiliare socialista nei riguardi dell'attuale maggioranza o di altra che eventualmente dovesse essere formata in sostituzione dell'attuale».

«Il psi — ha dichiarato Broccoletti per la segreteria provinciale — intende risolvere una volta per tutte la situazione paradossale del Comune di Imperia. Non ci può più essere un psi con due facce: una di maggioranza (Cagnone, Ruscigni, Serratì), l'altra all'opposizione (Barbagallo e Sagliettò). O tutti fuori o tutti dentro, come stabilirà il partito». L'aut-aut questa volta sembra definitivo: chi non si allinea uscirà dal psi.

Sulla decisione, presa in ex-[illegible] dal sindaco Scajola, di [illegible] saltare giovedì sera il Consiglio, il pci ha protestato energicamente. «Il metodo autoritario — ha dichiarato il nuovo capogruppo comunista Silvano Corrado — ancora una volta è inaccettabile. Si è colpita la dignità del Consiglio comunale. Era suo compito, esaminata la richiesta di rinvio del psi, decidere sul da farsi. Non si può avvertire un consigliere comunale solo 10 minuti prima dell'inizio dei lavori che [illegible] seduta è stata rinviata. Sono più di 2 mesi che il Consiglio comunale è in vacanza nonostante ci siano pratiche urgenti da esaminare, come il piano di sviluppo, la surroga di un consigliere [illegible] minale, le deleghe in agricoltura».

Per i [illegible] «dissidenti», Benito Ruscigni di «autonomia» ha detto: «In linea di principio possiamo concordare [illegible] il generoso tentativo del segretario Carabalona di dare un aspetto omogeneo a tutte le amministrazioni della provincia. In questo senso anche noi abbiamo votato un documento. Non abbiamo nessuna difficoltà a rassegnare le dimissioni per trovare [illegible] soluzione che sia uguale per tutti i Comuni: Ventimiglia, Bordighera, Taggia, Sanremo, Imperia, Diano. Per martedì è convocato il comitato comunale cittadino per valutare, in armonia con il segretario provinciale, la situazione politica locale. La nostra è solo una scelta politica non di poltrone».

Roberto B[illegible]

Carcare: promossi al "Professionale"

CARCARE — Vacanze anche al centro di formazione professionale «Ial» gestito dalla Cisl. Questi gli allievi qualificati: meccanici: Augusto Armellino, Marino Astigiano, [illegible], Giuseppe Briano, Daniele Galliano, Marino Garella, Ferdinando Ghibaldo, Giorgio Polizzari, Valter Peluffo, Giorgio Resio, Nicola Ricca, Claudio Rodino e Claudio Toetti.

Analista clinico: Marisa Buscaglia, Franca Carle, Giorgia Enardo, Gisella Ferrari, Elisabetta Chiesino, Patrizia Jacod, Laura Martino, [illegible] Matarza, Silvana Melarza, Gigliola Odello, [illegible] Pogna, Daniela Pratte, Tiziana Rapuschio, Annalisa Ricci.

Segretarie d'azienda: Anna Pia Arbia, Monica Baldi, Mariangela Bibolino, Laura Biglia, Nadia Chinelli, Giovanna Colombo, Maria Grazia De Matteis, Mara Gamba, Teresa Garrone, Chiara Manfredi, Antonella Mattiauda, Bruna Pera, Patrizia Pera, Maria Grazia Rovetta, Renza Sibroro e Marta Vacca.

Operatori contabili Audit: Anna Maria Bonorino, Paola Bottero, Carla Briano, Franca Ghisolfo, Flavia Manfrino, Marina Molinari, Tiziana [illegible], José Piccardi, Graziana Pregliasco e Ferdinando Teretto. (n. s.)

Scritte di protesta a Savona contro i medici "obiettori"

Sono comparse di notte sui muri del reparto di ginecologia, a Valloria

Savona. Le scritte contro i medici obiettori al S. Paolo di Valloria

SAVONA — Si è riunita giovedì sera, per la prima volta, la commissione d'inchiesta sulla situazione venutasi a creare nella 1ª divisione di ostetricia-ginecologia del San Paolo in seguito alla «ricusazione» da parte dei medici, delle ostetriche, delle capo-sala e delle diplomate, del primario prof. Umberto Leone.

La commissione, nominata dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale e formata dall'avv. Luciano Germano (pci), dr. Paolo Moretti (dc), Mauro Allasia (psi) e dalla prof. Maria Luisa Modini (pri) ha iniziato l'esame delle lettere, delle segnalazioni, degli esposti e delle documentazioni che dal 1976 a oggi sono stati [illegible] da medici, primario, e personale paramedico, alla direzione sanitaria del «San Paolo».

La questione è complessa e investe problemi delicati che si trascinano da tempo. L'amministrazione, oggi presieduta da Renato Saccone, deve pronunciarsi su quanto è oggetto delle contestazioni senza rinviare ulteriormente una decisione che avrebbe già dovuto essere presa da tempo.

Intanto si accende la polemica contro i medici antiabortisti. Ieri sui muri del padiglione Astengo dell'ospedale di Valloria, [illegible] ospita la ginecologia e degli edifici in cui abitano o hanno [illegible] studio i medici «obiettori» di [illegible] sono [illegible] apparse scritte, tracciate nella notte [illegible] vernice spray rosa, con le quali si condanna la loro posizione. Una di esse dice: «Medici obiettori, dove era la coscienza quando a fare l'aborto avevate convenienza?». E le altre [illegible] tutte di un tenore più o meno simile. (n. s.)

Fu rintracciato ad Alassio

Per lo yacht rubato una condanna

CHIAVARI — E' stato rievocato ieri mattina, presso il tribunale penale di Chiavari, l'episodio del motor-yacht rubato a Lavagna e rintracciato al largo di Alassio dopo l'avvistamento di un elicottero della Guardia di finanza.

[illegible] impossessarsi [illegible] natante era stato Horest Werner Neubaus, 24 anni, di Brema, per una gita di piacere [illegible] la moglie, Annegrette Gerdà, 21 anni, e il figlioletto di sei mesi. Il giovane è stato condannato a dieci mesi di reclusione e due mesi d'arresto. Non gli sono stati concessi i benefici di legge perché il tedesco [illegible] ricercato su mandato di cattura della procura della Repubblica di Rapallo.

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno in via Martiri ad Albenga

"Assalto" alla banca, due clienti fuggono e i banditi spaventati fanno magro bottino

Tre rapinatori si sono accorti che dagli uffici erano riusciti a scappare due turisti stranieri - Presi dal panico, se ne [illegible] andati [illegible] li 5 milioni - L'allarme è stato dato [illegible] ragazzini in skate-board

ALBENGA — Rapina nella filiale [illegible] Banca d'America di [illegible] Martiri: tre banditi, il viso mascherato da una calzamaglia, innervositi per la fuga dalla banca di una coppia di turisti stranieri, arraffano cinque milioni in contanti e fuggono a piedi sino alla vicina traversa di via Vittorio Veneto, dove salgono a bordo di una «Mini» verde, che parte in direzione della zona a monte.

L'irruzione [illegible], pistole in [illegible], avviene poco dopo le 11,15. Nella banca ci sono una ventina di clienti, dietro il bancone una dozzina di impiegati (col direttore Tino Almanzi). Fuori dalla banca due ragazzi di 8 anni, Pier Franco Bonfante e Massimo De Micheli, stanno giocando con lo skate-board: alla vista degli uomini incappucciati capiscono cosa sta accadendo nella banca e con lo stesso monopattino corrono ad avvisare la guardia giurata che staziona di fronte alla Banca Popolare di Novara, lontana dall'«America» centocinquanta metri.

Ma i banditi hanno visto la fuga di due clienti stranieri e stringono i tempi. Uno dei terzetto, fermato [illegible] da giovani, grida: «Osvaldo, uno è uscito!». Puntata la pistola alla tempia di Angelo Canepaccio, 26 anni, i malviventi si fanno portare sino alla cassaforte che, sempre con le pistole spianate, viene fatta aprire, dal cassiere Alessandro Varaldo, 38 anni. Poi, dopo aver intimato di non muoversi, i rapinatori fuggono. Mentre stanno per raggiungere l'utilitaria, targata SV 120131, risultata rubata durante la notte a Borghetto Santo Spirito, esplodono un colpo di pistola in aria.

Enrico Dello — Angelo Canepaccio — Il direttore Tino Almanzi

Un testimone afferma di aver visto un bandito buttare a terra un mortaretto. Dopo circa 100 metri, la «Mini» si ferma in piazza Bigoone, dove uno dei malviventi scende e prosegue a bordo di una «Kawasaki» blu. Franco Di Salvo, 13 anni, che [illegible] giocando al pallone, nota il modo di fare concitato dei fuggiaschi.

Fra i clienti della banca c'è anche Dello Enrico, 68 anni, tassista, residente a Bastia d'Albenga: «Meno male che [illegible] già effettuato il versamento — dice l'Enrico — allo sportello n. 1, [illegible] all'entrata. Quando ho sentito l'intimazione: "Mani in alto, è una rapina!", mi è venuto l'istinto di reagire al bandito che mi affrontava puntandomi la pistola al volto. Poi, quando mi [illegible] conto di cosa stava succedendo, ho desistito. Il malvivente — continua il tassista — si è tolto proprio davanti a me la calzamaglia. Probabilmente gli dava fastidio e gli impediva i movimenti. Era biondo, alto, giovane».

E' la seconda rapina che avviene ad Albenga. L'unico precedente risale al 1974, quando fu presa di mira la Banca Popolare di Novara, sullo stesso viale Martiri, che ieri [illegible] chiuso al traffico automobilistico. I rapinatori sono stati infatti costretti a parcheggiare nella traversa di via Veneto. Davanti alla Banca d'America non ci [illegible] guardie armate di servizio. F. S.

Ragazza a Sanremo

Cade [illegible] motorino e finisce all'ospedale

[illegible] — Claudia Martini, una ragazza di 15 anni, si è ferita gravemente cadendo, per cause non ancora precisate, dal motorino. La giovane ha riportato un trauma cranico, per cui i medici dell'ospedale civile hanno disposto per il suo ricovero in un ospedale di Genova.

E' accaduto ieri sera in piazza Eroi Sanremesi. La Martini, che stava percorrendo la piazza a forte velocità, a un certo punto è stata vista sbandare con il motorino e quindi cadere a terra.

Stamane le sue condizioni sono sensibilmente migliorate e i medici hanno sciolto la prognosi: se la caverà in una quindicina di giorni. (r. o.)

[illegible] — Incidente a un vigile urbano. Marco Gastione, 27 anni, via Santa Margherita 35/4, in moto percorreva via Piave quando finiva contro una macchina che lo precedeva e che dopo aver messo la freccia svoltava immediatamente a sinistra. Il vigile è stato ricoverato al «San Paolo» con prognosi di 15 giorni.

Andora: da sei mesi aspetta la pensione

Non pagava l'affitto sfrattata una vedova

Ha due figli - Il marito morì lo scorso anno

ANDORA — La legge deve fare il suo [illegible] tener conto delle condizioni e dei risvolti umani che caratterizzano i protagonisti delle singole vicende? L'interrogativo [illegible] dalla decisione della pretura di Albenga di sfrattare stamattina dall'abitazione di via Carminati, condominio Armida, la vedova Oriana Birindelli perché, malgrado una proroga, non è riuscita a pagare sei mesi di fitto arretrato.

La donna è vedova dell'ottobre scorso di Alfeo Birindelli, grande invalido di guerra. Durante l'ultimo conflitto il Birindelli, sottocapo silurista sul «Duca degli Abruzzi», naufragò e stette, in pieno inverno, un giorno e una notte a galleggiare nelle acque gelide dello Stretto di Sicilia.

In conseguenza di tale [illegible] le sue condizioni, da un punto di vista psichico, peggiorarono. Fu ricoverato in manicomio [illegible] morì il 10 ottobre del 1977. Da allora la vedova non ha ancora ricevuto la pensione, sua unica fonte di sostentamento. Così la legge col pretesto della morosità dovrebbe mettere sul lastrico la vedova ed i suoi due figlioli, di cui uno in tenera età.

Il legale della sfrattata, l'avv. Vittorio Gaia, di Albenga, in un ricorso presentato in pretura, fa presente che, anche a voler rimanere nell'arida logica della legge, non si tratta di vera e propria «morosità» in quanto non esiste dolo da parte della Birindelli e soprattutto perché essa è scusabile.

Sempre nel ricorso, Gaia ricorda che la risposta dell'avvocato del locatore alla donna che esponeva la sua situazione disperata, sarebbe stata: «Si arrangi». (r. s.)

Rissa a Sanremo per un posteggio

SANREMO — Rissa dopo un incidente stradale. Un uomo è finito all'ospedale con prognosi di 8 giorni. E' accaduto ieri sera in via Galileo Galilei, davanti al n. 33.

I protagonisti sono Giovannino Romaninello, 43 anni, via Galilei, Sanremo e Mario Fiorucci, 29 anni, [illegible] che abita a Bordighera, dipendente della ditta «Calcestruzzo» di Vallecrosia. Quest'ultimo, alla guida di una grossa betoniera ha fermato il pesante automezzo al termine della salita.

Romaninello è riuscito a parcheggiare l'auto dinnanzi al portone di casa ed è sceso dall'auto con due amici per in[illegible] il [illegible]ista a parcheggiare altrove la betoniera.

Si è accesa [illegible] violenta di[illegible] e il Fiorucci («Mi sono visto minacciare da tre persone», dirà agli agenti) ha impugnato una sbarra di ferro [illegible] la quale ha colpito il rivale ad una gamba. Trasportato in ospedale il Romaninello è stato giudicato guaribile in meno di 10 giorni. (m. r.)

Bartolomeo Suria è il nuovo presidente della società

Portosole col nuovo consiglio cerca adesso di superare la crisi

Rinnovate tutte le cariche - Fra i progetti per il futuro persino un eliporto

SANREMO — E' ufficiale: il rimpasto societario del Club Nautico Internazionale S.p.A. proprietario di «Portosole» ha risolto la crisi nella quale l'approdo turistico di Sanremo era precipitato in seguito [illegible] Duina. Sono state rinnovate le cariche sociali, dopo che era stato aumentato il capitale.

Vittorio Duina, l'industriale milanese che fu anche presidente del Milan per «volontà» di Gianni Rivera, non è più a capo del consiglio di amministrazione. Il nuovo presidente è il rag. Bartolomeo Suria, direttore fino all'altra settimana (ora in pensione benché poco più che cinquantenne) della filiale sanremese dell'Istituto S. Paolo di Torino.

Bartolomeo Suria

Il nuovo consiglio di amministrazione della società per azioni che gestirà per 50 anni «Portosole» (dopo di che diventerà proprietà comunale) è così [illegible]: Fernando Amerio, rag. Gildo Pognini, ing. Giorgio Martolini, M[illegible] Piras e Bartolomeo Suria. Oltre il presidente i consiglieri hanno nominato vicepresidente Mario Piras e consigliere delegato Gildo Pognini.

Duina, il cui impero side[illegible] è in crisi per 240 miliardi, in questo periodo ha la propria amministrazione sotto controllo giudiziario, deteneva la maggioranza delle azioni della «Portosole Cnis S.p.A.».

La maggioranza, benché ancora divisa tra i vecchi soci, si può dire rappresentata da capitali reperiti in loco. Una sorta di Milano-Sanremo economica: «Portosole» è stato edificato per la parte a mare con capitali milanesi, ora spetta ai capitali di Sanremo [illegible] l'approdo turistico mediante le opere a terra nella speranza di riuscire a salvaguardare anche gli interessi degli iniziatori dell'opera.

Suria è noto negli ambienti economici della Riviera di Ponente. A «Portosole» non rappresenta l'istituto bancario alle cui dipendenze è stato per [illegible] trent'anni. [illegible] sarebbe stato posto al vertice dell'importante realizzazione proprio per le sue capacità organizzative ed economiche. «In questi giorni sto effettuando visite a tutte le autorità della provincia e della regione — dice Suria — "Portosole" è un'opera privata che non può non coinvolgere anche l'interesse delle comunità provinciali. Abbiamo provveduto a un primo aumento di capitali nell'ordine di centinaia di milioni. [illegible] secondo le esigenze saremmo pronti a procedere ad ulteriori aumenti».

«Vogliamo fare le cose con la massima serietà — prosegue —. Intanto rispettando i progetti iniziali è impossibile aggiungere nuove iniziative che potrebbero favorire l'intera economia della provincia. [illegible] studiando la possibilità di costruire a "Portosole" [illegible] eliporto. Il progetto è in avanzato stato di preparazione. Lo spazio c'è anche per una torre di controllo tra le più moderne e attrezzate». Dovrebbe sorgere a fianco dello stabilimento balneare «Morgana». Uno spazio al centro della città, a pochi passi dal Casino municipale.

Renato Olivieri

Era proprietario anche dell'Hotel des Etrangers di Sanremo

Morto il costruttore Melandri

Antonio Melandri

SANREMO — Antonio Melandri, il noto costruttore edile milanese, a Sanremo da una decina di anni, è morto la notte scorsa nella sua abitazione di corso Imperatrice. Aveva 68 anni. Il mese scorso, colpito da embolia, era stato operato con urgenza nella clinica chirurgica dell'università di Milano. Gli era stata amputata una gamba. Pare soffrisse di diabete e forse questa malattia, dopo il primo attacco d'embolia, ne ha accelerato la morte.

Ex colonnello d'aviazione Melandri, che aveva costruito la propria ricchezza cedendo un brevetto elettrico, si era dedicato per buona parte della sua esistenza alla costruzione di palazzi. Poi si è trasferito a Sanremo e ha continuato la sua attività edilizia costruendo alla fine degli Anni Sessanta, edifici in via Galileo Galilei. Per poter collegare al centro tali costruzioni, aveva regalato al Comune il proseguimento di via Pietro Agosti.

Al centro di molte cause civili e alcune penali per abusi, Melandri [illegible] acquistato negli anni scorsi, rimodernandolo interamente, l'Hotel des Etrangers, in corso Garibaldi. Aveva scoperto una nuova vocazione, quella dell'albergatore e ultimamente trascorreva tutto il suo tempo nell'hotel. La sua fortuna, molta parte della quale sarebbe tuttora legata ad alcuni istituti bancari, è stata calcolata in una decina di miliardi.

Non era sposato. Non aveva figli: gli unici eredi dovrebbero essere alcuni nipoti.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Augustus: chiusura estiva. Ariston: Via col vento. Aston: chiusura estiva. Augustus: Un tranquillo week-end di campagna. Galleria: Superecitation. Grattacielo: chiusura estiva. Lux: chiusura estiva. Nuovo Palazzo: Chatterbox... il vento parlante. Odeon: Le colline blu. Orfeo: Follie di notte. Plaza: Cane di paglia. Rivoli: La ragazza del rinomatorio. Smeraldo: Sensi proibiti.

SAVONA
Diana: Tenente Colombo. Eldorado: Occhi dalle stelle. Ars: Mister migliardo. Astor: Per un pugno di dollari. Olimpia: Mysteria. Jolly: Prostitution. Lux: Sida sul fondo. Splendid: Colpo da nobile veneziano. Filmstudio: Forza Italia.

ALASSIO
Colombo: La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa. Ritz: American graffiti. Moulin Rouge: Tre tigri contro tre tigri. Don Bosco: Tentacoli.

ALBENGA
Ambra: Quell'ultimo ponte. Giardino: Mercoledì pane e vino. Astor: Cenerentola. Cristallo: I 4 dell'Ave Maria.

ALBISSOLA CAPO
Cinema estivo: Io e Annie. Doria: Io Beau Geste e la legione straniera.

ALBISSOLA MARE
Marconi: American graffiti.

CAIRO MONTENOTTE
Sociale: Giulia. Cristallo: Poliziotto senza paura.

CARCARE
Italia: Una questione d'onore. Olimpia: Rocky.

CERIALE
Odeon: Orca assassina. Fiore: Per chi suona la campana.

FINALE LIGURE
Vittoria: Quell'ultimo ponte. Ondina: Quel cane di papà. Ideal: Padre padrone.

LOANO
Pacia: Pedone lo sbirro. Lalamina: Guerre stellari. Stella: Donna Flor e i suoi mariti.

MILLESIMO
Italia: Sono Ursula, il piccolo uomo della grande pianura.

SPOTORNO
Ariston: Poliziotto privato. Astor: Nanà.

VARAZZE
Teatro: Incontri ravvicinati di terzo tipo. Teatro estivo: Maria di una categoria.

ARENZANO
Italia: Champagne per due dopo il funerale.

IMPERIA
Cavour: Safari express. Imperia: Guerra speciale. Odeon (estivo): Caro Michele.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Due super piedi quasi piatti. Centrale: Kolossal. Giardino (estivo): Il professionista.

BORDIGHERA
Zeni: Incontri ravvicinati del terzo tipo. Olimpia: In nome del Papa Re.

DIANO MARINA
Dianese: Silvestro Gonzales mati e mattatori. Pergola (estivo): Io, sono mia.

RIVA LIGURE
Corallo: Quello oscuro oggetto del desiderio.

SANREMO
Ariston Teatro: Compagnia stabile sanremese in «U casteganetti». Capitolo: Gamel agente pericoloso. Orione: In nome del Papa Re. Supercinema: Good bye Emanuelle. Lux: Come neve non avrai il mio scalpo. Astra: Shaleko. Mignon: La morte sul fiume. Ritz: Mash. Giardino (estivo): Le labbra del ascolo vere.

VENTIMIGLIA
Europa: La ragazza dal pigiama giallo. Impero: Il professionista.

S'inaugura domani a villa Faraggiana d'Albissola

La mostra Oro Riviera con gioielli da "favola,,

Eccezionali misure di sicurezza - Presentata la linea "Natale 1978,, - La rassegna aperta al pubblico nelle [illegible] serali

ALBISSOLA MARE — Do[illegible], alle 21,30, [illegible] grande salone delle feste della settecentesca villa Faraggiana, verrà inaugurata la mostra di gioielli «Oro riviera», una delle più importanti manifestazioni estive in programma ad Albissola.

Organizzata dal sindacato provinciale orafi [illegible] Savona, presieduto da Franco Ferrarassa, con la collaborazione dell'International Corporation e dell'Unione provinciale per il commercio ed il turismo, offrirà una selezione di preziosi in oro, dalle linee classiche, tradizionali e moderne.

«*Si tratta* [illegible] *una rassegna* — precisa Franco Ferrarassa — *il cui scopo è quello di propagandare l'oro come regalo* [illegible] *investimento. Proprio per questo, accanto ai gioielli del valore di decine di milioni, ci saranno anche oggetti* [illegible] *cinquantamila lire. Beninteso, non è una mostra-mercato*».

[illegible] esposizione partecipa[illegible] undici industrie orafe, di cui sei [illegible] Milano e cinque di Valenza, e cinque gioiellieri di Savona, Vincenzo Delfino, Franco Ferrarassa, Antonio Montalto, Alessandro Solari e Sergio Solari.

«*Una delle caratteristiche più interessanti di "Oro riviera" — sottolinea Ferrarassa — è che, in anteprima, sarà presentata la linea "Natale 1978", che solitamente si vede soltanto in autunno. Tra le curiosità vi saranno gioielli intonati all'ecologia e altri al tema marinaresco*».

Alla cerimonia [illegible] domenica [illegible] possibile accedere solo con invito, mentre da lunedì a mercoledì la mostra potrà [illegible]sere visitata da tutti, dalle 20 alle 23.

Inutile [illegible] che per la circo[illegible] saranno adottate eccezionali misure di sicurezza, tali da scoraggiare chiunque dal compiere tentativi di furto o rapina.

Nel [illegible] della manifestazione si svolgeranno due concorsi: il primo riservato [illegible] gioiellieri di tutta la provincia (saranno premiate [illegible] migliori vetrine allestite dal [illegible] al 15 [illegible] con gioielli d'oro ed il materiale pubblicitario della [illegible] albissolese) ed [illegible] condo riservato a tutti i visitatori che, ritirata [illegible] cartolina a villa Faraggiana, dovranno consegnarla [illegible] una qualsiasi oreficeria [illegible] Savona o provincia aderente all'iniziativa. Poi ci saranno due sorteggi per l'assegnazione di dieci [illegible] d'oro rappresentanti la Torretta. Il primo sorteggio avrà luogo martedì ed il secondo giovedì, a conclusione della rassegna.

D. S.

Controlli a Savona per la truffa alla Federconsorzi

SAVONA — Il procuratore della Repubblica di Savona, dott. Camillo Boccia, ha dato il via a una serie di controlli presso istituti bancari [illegible] Savona e di alcuni centri della provincia, [illegible] relazione alla presunta truffa ai danni della Federconsorzi scoperta giorni fa a Genova.

La polizia ha già tratto in arresto due persone, Marco Bazzurro, amministratore della società petrolifera «Zeica», [illegible] magazzini a Sassello, e il suo collaboratore Edoardo Sartori, sorpresi nelle vicinanze della sede di Genova del «Credito Italiano» con due valigie contenenti centinaia di milioni appena riscossi.

La truffa sarebbe stata condotta attraverso l'invio a diversi istituti bancari, a [illegible] me [illegible] Federconsorzi, di telex fasulli per l'accreditamento di somme assai ingenti, riscosse da diverse persone e poi consegnate, si dice, a un non [illegible] glio identificato [illegible] vocato romano. (n. s.)

Le manifestazioni da oggi a Noli

NOLI — [illegible] sono iniziati i festeggiamenti in onore di S. Eugenio, patrono dell'ex repubblica marinara. Il programma allestito dal comitato promotore con [illegible] collaborazione del Comune e dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno, è molto nutrito.

Oggi pomeriggio alle 18,30 sul Lungomare Marconi seconda maratona d'estate aperta a ragazzi, donne e uomini. Alle 21,30 in piazza Milite Ignoto concerto della banda «Amici dell'Arte».

Domenica sera alle 21,30, dopo la Santa Messa nella Cattedrale (p. p. c.)

Sanremo: con le Goggi al Casinò

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip te[illegible] Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: disco[illegible].
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
[illegible]: orchestra «La smorfia».
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
Nautilus: dancing: orchestra «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
Le lene: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): discoteca.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
[illegible]: discoteca.
Il cantinone mare: discoteca.
Copa Cabana: discoteca.
Park Hotel: orchestra Amici di Bacco.
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Plaza club: discoteca.

FINALE LIGURE
El Patio: orchestra Cristiano.
Boncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Cabane: orchestra Novelli folk.
Al Pozzi: Orchestra [illegible] band.
Gallia: Wander e gli arcani.
[illegible]: dancing.
Marinella: [illegible].
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti.

ALASSIO
Salera: discoteca.
Psycobar: discoteca.
Mocambo: caffè concerto con il Pentallegro.
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
[illegible]: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
La Capannina: [illegible] Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda.
Roma roof Garden: spettacoli arte varia.

[illegible]
La quiete: gli Isadora.
Carretera: dancing.
Gasi (Bastia): dancing.
Il centro (Garlenda): dancing I poeti.
[illegible]: dancing e discoteca.
Il 25: discoteca.
Il bucaniere: discoteca.
[illegible]pey queen: discoteca.
Schiro: piano bar.

PIETRA LIGURE
Pop club: discoteca.
Castello: discoteca.
Fiore: dancing (orchestra i Poster).
Arbatsky: dancing.

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
[illegible] agricola: dancing.

ANDO[illegible]
[illegible] ami: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.

LAIGUEGLIA
[illegible] palme: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: discoteca.
La Suerte: discoteca.

IM[illegible]
Bijou: discoteca.
Akulliki: discoteca.
Lile: discoteca.

DIANO MARINA
Gatto nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fieramosca: discoteca.
Alì Babà: discoteca.
Okey: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Colùn's: discoteca.
Pop 2000: [illegible]oteca.
Club «Le privé».

SAN BARTOLOMEO
Chiklo: discoteca.

SANREMO
Roof Garden del Casinò: Gala con le sorelle Goggi.
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Vhile's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Sonsen malto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
Club 64: night club.

[illegible]A DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
[illegible]: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing [illegible] orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick ick: discoteca.

VENTIMIGLIA
[illegible] Paso: discoteca.

A Monaco rally di auto antiche

VENTIMIGLIA — Il terzo rallye di Montecarlo per vetture antiche, organizzato dall'Automobile [illegible] del Principato di Monaco, si svolgerà [illegible] domani al [illegible] luglio. Sono ammessi tutti gli autoveicoli fabbricati [illegible] 1° primo gennaio [illegible] 1919 e il 31 dicembre 1940.

Ogni vettura dovrà avere [illegible] equipaggio minimo di due persone. La prova si suddividerà in tre parti: [illegible] avvicinamento alla città centro di raccolta; percorso comune Valence-Monaco; per[illegible] in città. (r. m.)

Nella Coppa S. Giorgio

La Baldi Andora a punteggio pieno

ALBENGA — La ditta Baldi Andora, vittoriosa giovedì sera contro la Pizzeria Bolognese Albenga (4-2) prosegue a punteggio pieno il cammino nel girone B del torneo calcistico in notturna a 7 giocatori «Coppa S. Giorgio-Mobili Guido».

La formazione di Andora si è portata in seconda posizione (6 punti), a una lunghezza dalla coppia formata da Jean Lucie Cervo e Ipa Villanova, che vanta una gara in più. Si qualificano alla finale le prime tre classificate e per decidere la vincitrice del girone risulteranno determinanti gli scontri diretti di mercoledì e sabato. Il successo della ditta Baldi contro la Bolognese è stato firmato da Codone, autore di una tripletta.

Nel primo incontro della serata l'Agenzia Ippica Alassio composta quasi per metà dai fratelli Martino (Carmine, Alberto e Giuseppe) ha travolto per 13 a 3 l'Agenzia Pastor Albenga, portandosi al secondo posto nel girone A dietro al Camping Rosa S. Bartolomeo.

Gli incontri di stasera: ore 21,30 Ditta Baldi Andora-Rivestimenti Plastici Terrazza Villanova; ore 22,40 Pasticceria Jean Lucie Cervo-Pizzeria Bolognese Albenga.

I dati relativi a giugno e ai primi giorni di luglio rilevati ad Alassio

Vento e pioggia, ma più sole del 1977

ALASSIO — *Se continua così, questa stagione 1978 sarà ricordata come l'«estate fredda». I venti dominanti, provenienti dal quadrante occidentale,* [illegible] *quelli prevalenti. I turisti imprecano, i commercianti e gli albergatori maledicono il tempo avverso. Ma fa veramente più freddo dell'anno scorso? Uno* [illegible] *pochi* [illegible] *grado di dare una risposta scientificamente fondata* [illegible] *professor don Natale Tedaldi che cura l'osservatorio meteorologico dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Alassio.*

«Se vogliamo esaminare — dice don [illegible] — i [illegible] relativi agli ultimi dieci giorni di giugno e ai primi sei giorni di questo [illegible] notiamo [illegible] la temperatura media è stata [illegible] gradi, mentre l'anno scorso, per i due periodi, la media fu rispettivamente di 22 gradi a giugno e 24 a luglio».

[illegible] *lavoro scientifico dell'osservatorio dei salesiani — portato avanti nel silenzio e senza alcun sostegno da parte degli enti locali — data ormai* [illegible] *oltre un secolo. I primi rilevamenti vennero effettuati in Alassio nel 1874, mentre i dati ricevettero omologazione ufficiale a partire* [illegible] *1882. Si tratta di un grosso patrimonio di inestimabile valore soprattutto per il turismo della zona.*

«Ma accanto ai dati negativi della temperatura — spiega don [illegible] —, che ha avuto punte minime di 15 gradi nell'ultima decade di giugno (nello stesso periodo del [illegible] la minima fu [illegible] 19,6), c'è [illegible] registrare un andamento positivo dell'umidità e [illegible] di sole. L'umidità è [illegible] sempre per i due periodi considerati, del 55 per cento e del 64 per cento [illegible] i dati [illegible] 1977 che furono rispettivamente del 65 e del 70 per cento. Le ore di sole dal 20 al 30 giugno sono state 104 mentre l'anno scorso furono 91: nei primi sei giorni di luglio 54 sono le ore di sole, con [illegible] media di 9 ore quotidiane, contro le 8,2 ore giornaliere del 1977».

E la pioggia? «In giugno, nei dieci giorni, i millimetri sono stati 4,6 (1,4 nel 1977) e 7,8 mm dall'1 al 6 luglio, contro gli [illegible] millimetri dell'anno scorso». *La flessione turistica di questi ultimi venti giorni ha quindi nei dati meteorologici una motivazione sostanziale.*

r. s.

Nelle province di Savona e Imperia

Sciopero mancato fra gli alberghieri

In pochissimi hanno aderito alla protesta

SAVONA — Nessuna ripercussione in Riviera dello sciopero nazionale del personale alberghiero proclamato dalle associazioni [illegible] lavoratori. Non hanno neppure aderito i sindacati [illegible], in considerazione della particolare situazione della provincia.

L'Unione provinciale delle associazioni albergatori [illegible] aderisce infatti alla Federazione nazionale (Faiat) e non riconosce (e non applica) quindi il contratto nazionale scaduto da alcuni mesi.

E' in corso una trattativa tra le parti [illegible] il rinnovo dell'accordo provinciale che interessa circa 7 mila lavoratori di 1200 aziende alberghiere.

Nei giorni scorsi l'Unione ha formulato alcune proposte che mercoledì [illegible] esaminate dalle segreterie dei sindacati. (n. s.)

IMPERIA — Nella provincia di Imperia lo sciopero nazionale dei 700 mila lavoratori del turismo (alberghi, pubblici esercizi, stabilimenti balneari, Casinò, agenzie [illegible] viaggio, campeggi) indetto per protestare contro [illegible] mancata definizione del nuovo contratto, ha avuto pochissimo seguito.

Tutti i locali della Riviera di Ponente sono rimasti aperti e il personale, esclusa qualche eccezione, era presente al posto di lavoro. Turisti e pubblico sono stati regolarmente serviti.

Nessuno ha subito disagi o è [illegible] costretto a fare code. «*Lavoriamo al massimo di giorni* — hanno dichiarato molti lavoratori del settore turismo — *e saremmo proprio matti a scioperare proprio in questi giorni* [illegible] *inizio stagione*». (r. b.)

SAVONA — Agenti [illegible] mobile hanno tratto in arresto ieri, durante un normale controllo, Giovanni Pedeggia, 33 anni, abitante a [illegible] Ligure in via Cavanna. L'uomo, trovato in piazza [illegible] Popolo, era colpito da due ordini carcerazione emessi dalla procura della Repubblica di Milano.

Lanteri presidente dell'Argentina

ARMA DI TAGGIA — Angelo Lanteri è il nuovo presidente dell'Argentina Arma. Lo ha eletto l'assemblea della società rossonera che parteciperà al prossimo campionato di Promozione. Uno dei primi atti del nuovo presidente sarà il tentativo di ottenere una «deroga» a favore di Giobatta Roberi, allenatore dell'ultima stagione, perché possa continuare a rimanere in panchina: Roberi, che ha interrotto da poco l'attività di calciatore, non ha ancora il «patentino» da allenatore.

Le altre cariche sociali sono state così distribuite: Pietro Annovazzi e Giuseppe Vano (vicepresidenti), Angelo Stella (segretario); Mario Fierro e Renato Santamaria (cassieri), Marco Isetta (presidente settore giovanile); Graziano Dovolo (vicepresidente settore giovanile); Roberto Santini (direttore sportivo), Lucio Baria, Danilo Balestrino e Vittorio Milani (revisori dei conti), Franco Merano e Giuseppe Capponi (addetti alle pubbliche relazioni), Raffaele Di Nero (segretario settore giovanile), Danilo Balestrino e Claudio Barberis (accompagnatori 1ª squadra), Mario Fierro, Lucio Baria e Raffaele Di Nero (accompagnatori squadre giovanili).

L'altra società cittadina, la Taggese, che disputerà il campionato di Prima Categoria, ha intanto confermato come allenatore Ivano De Maria, ex giocatore dell'Imperia e della Sanremese.

Il primo risultato a sorpresa al torneo [illegible] Finale Ligure

Panucci (infortunio) non basta Olimpia Sport batte Sanson

La squadra di Luciano vince 3-1 - Nell'incontro Royal-Trotta pareggio

[illegible] Ligure. La squadra dell'Olimpia Sport, che [illegible] battuto la Sanson [illegible] "Viola" (F. Aldo)

FINALE LIGURE — Vittorio Panucci è arrivato, ma la Sanson ha perso. C'è voluta una Olimpia Sport super, con Pistone e Beltramo grandi protagonisti, per battere la squadra di «Victor» e per mandare all'aria tutti i pronostici. Panucci era [illegible]pena rientrato da Praga e non era in perfette condizioni fisiche.

Infortunato anche Lacoia, Vittorio ha [illegible] fare il [illegible] esordio al campo Viola con una vistosa fasciatura alla coscia della gamba destra. Si è mosso poco, non è riuscito ad inserirsi nella manovra orchestrata da Orcino e Vignolo e l'Olimpia Sport [illegible] con Cocchioni della Taggese in porta e Beltramo della Dianese in avanti ne ha subito approfittato.

Tre a uno per i ragazzi di «Cicca» Luciano nel primo vero «big-match» del torneo, quasi un antici[illegible] della finalissima [illegible] 6 [illegible]. [illegible] nervosa, spigolosa, con molti falli e molti ammoniti. L'Olimpia ha giocato di rimessa, ha lasciato quasi sempre l'iniziativa alla Sanson ed in contropiede sono arrivati i tre «dispiaceri» [illegible] Man[illegible]. Prima due gra[illegible] «fucilate» di Pistone e Beltramo e poi la rete di Orcino che ha ridato [illegible] fiato ai sostenitori della Sanson e in chiusura un altro bel gol di Beltramo.

Olimpia Sport-Sanson è tutta qui. E negli spogliatoi il più rammaricato era proprio lui, Victor Panucci. «*La squadra avversaria era* [illegible] *preparata e io non* [illegible] *dovuto giocare perché* [illegible] *gamba. Eravamo troppo nervosi. Il mio apporto non è stato determinante*».

Pensavi [illegible] trovare una formazione più forte della Sanson? «*In* [illegible] *torneo a sei i nomi non contano. Il gioco è diverso, dunque, e che sei ragazzini che corrono come disperati possono metterti in difficoltà*».

Dell'altra partita altro scontro diretto fra due squadre protagoniste del torneo. L'Hotel Royal e Trotta Moquette hanno chiuso sull'1 a 1 con reti di Fatta e Bosio: bel gioco di emozioni e tante palle-gol con Ferrante e Alborelli, i due portieri sempre impegnati. «*Abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno e di migliorare partita per partita* — commenta Mario Bosio, autore del gol del pareggio — *Loro sono forti, però noi siamo preparati e abbiamo solo bisogno di giocare. Se continuiamo con questo ritmo possiamo senz'altro arrivare nelle prime quattro*».

Se due squadre rimangono così insieme al comando della classifica del girone «A» con 5 punti, ma rischiano il sorpasso da parte della Macelleria Gianni di Cenale.

Questa sera contro il pastificio Mongelso di Pietra Ligure, Baucia e soci non dovrebbero faticare molto per conquistare la terza vittoria consecutiva. Alle 22 scenderanno in campo i segugi del Ristorante «Tre» di Calice Ligure e della Carrozzeria «Lorenzo-Serramenti Ferrari».

Pier Paolo Cervone

IMPERIA — Un inserviente del collegio-convitto [illegible] «Padri Giuseppini» di Porto Maurizio, Domenico Sonego, 45 anni, ieri mattina è rimasto vittima di un infortunio. Mentre in cucina stava trasportando un grosso pentola piena di acqua [illegible]te, si sono rotti i manici ed egli si è ustionato [illegible] bo, alle mani e al basso ventre. La prognosi di Domenico Sonego, che è stato immediatamente trasportato all'ospedale civile da una autoambulanza della Croce rossa, è di 20 giorni, salvo complicazioni.

IMPERIA — A Bologna nella nazionale giovanile di atletica leggera che affronterà la Francia e la Spagna c'è anche un imperiese. Si tratta di Daniele Bianco, 18 anni, studente, specialista nei 200 metri piani e nella staffetta 4 x 400.

Elezioni oggi, senza sorprese - Alle urne anche a Sanremo e Ventimiglia

A Imperia si vota per il comprensorio

[illegible] — Questa mattina, alle 9, si riuniranno nel palazzo Comunale di Imperia i quaranta consiglieri comunali [illegible] Imperia e i venti di Diano Marina, per eleggere i propri rappresentanti in seno [illegible] «comprensorio di Imperia», un organo territoriale di [illegible]va istituzione, voluto dalla Regione, e che raggruppa i comuni [illegible] Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Dia[illegible] S. Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, S. Bartolomeo Mare, S. Lorenzo Mare, Vasia, [illegible] Faraldi, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pornassio, Pieve di Teco, Ranzo, Rezzo, Vessalico.

Fanno parte del consiglio di tale comprensorio, di diritto, i sindaci di tutti i Comuni, o loro rappresentanti, tre consiglieri per ogni [illegible]ità mon[illegible] inclusa, 6 consiglieri eletti dal consiglio provinciale e venti consiglieri eletti dai Comuni con popolazione superiore a [illegible] abitanti, e cioè, in tale caso, Imperia e [illegible] Marina.

Per [illegible] rappresentanti dei Comuni di Impe[illegible] e [illegible] Marina non è prevista [illegible] «lotta» particolare: sono state infatti presentate soltanto due liste di candidati, delle quali una di maggioranza composta di dodici nomi e una di minoranza di [illegible], per un totale di venti: tutti saranno pertanto promossi.

I candidati della maggioranza sono otto democristiani (Teodoro Amabile, Ivo De Michelis, Sergio De Nicola, Candida Ferrari, Giannino Ghiglinezza, Benia[illegible] G[illegible]di, Renato Pilade), due socialisti (Carlo Cagnone, Francesco Ruscigni), un liberale (Franco Ghirardi) e un psdi (Enzio Ranise).

La lista di minoranza è interamente comunista: Rosa Bianchi, [illegible] Corrado, Giovanni Battista Di Maggio, Massimo Rocchi, Carlo Scarato, Umberto Tambuscio, Mauro Torelli, Fulvio Vassallo.

[illegible] situazione è invece più complicata per quel che riguarda i comprensori di Sanremo e Ventimiglia dove quasi tutti i partiti hanno presentato liste di candidati. Per il comprensorio di Sanremo i partiti in lizza sono 6: partito liberale (un candidato), pci (7 candidati), indipendenti (6), [illegible] (12), psi (4), psdi (3).

Quattro sono invece le liste per quel che riguarda il comprensorio di Ventimiglia: democrazia cristiana (13), pci (8), psdi (6) e psi (11).

In tali due comprensori [illegible] lotta sarà dura perché i consiglieri da eleggere [illegible] per ciascuno, soltanto venti.

b. v.

Comprensorio anche ad Albenga

ALBENGA — Stamattina alle [illegible] sono convocati, nel [illegible]nicipio di Albenga, i 60 membri [illegible] consigli comunali di Albenga e di Alassio per l'elezione dei venti componenti del costituendo comprensorio, l'ente intermedio fra Comune e Regione per la programmazione socio-economica.

Il comprensorio dell'Albenganese (da Arnasco a Ceriale, con relativi entroterra, 52 mila abitanti) sarà composto da 40 consiglieri; oltre a quelli di nomina consiliare ne faranno parte i venti sindaci della zona, sei membri eletti dalla provincia e tre dalla Comunità montana. (r. s.)

Calarco: 5 gol al torneo di Loano

LOANO — Ha preso il via a Loano la quarta edizione del torneo [illegible]stico in notturna a sei giocatori «Trofeo [illegible] Agostino», or[illegible] dagli «Amici dello sport» Loano, con la partecipazione di 16 squadre divise in quattro gironi.

Nell'incontro di apertura il Mi[illegible] Jone Pietra Ligure [illegible] battuto di misura (5-4) la Carrozzeria Giordano Pietra Ligure con gol di Russo e doppiette di Cauteruccio e Volpe.

La seconda partita tra Centro Carni Gino Pietra Ligure e Hotel S. Giorgio Loano si è conclusa in parità (6-6). L'intramontabile Calarco del Centro Carni Gino ha confermato le sue qualità di cannoniere [illegible]ndo a segno una cinquina. Gli incontri di questa sera: ore 21 Bar Europa Loano-Rivarti Ceriale, ore 22,15 Il Barattolo Albenga-Carioleria Rembado Pietra Ligure.

IL BANCO DI CHIAVARI

ESTENDE LA [illegible] PRESENZA IN LIGURIA RILEVANDO LA BANCA «GALLEANI» [illegible] ALASSIO

Nei giorni scorsi si sono concluse, dopo il nullaosta della Banca d'Italia, le operazioni di acquisto da parte del Banco [illegible] Chiavari e della Riviera Ligure della Banca Galleani di Alassio.

Grazie a questo importante e risolutivo intervento, la Banca d'Italia ha deciso di por termine al regime di gestione commissariale deliberato per la Galleani nel luglio dello scorso anno, ripristinando [illegible] nella sua completa autonomia funzionale la Banca alassina.

Il Dottor Edoardo Bianchini, [illegible] stata affidata la responsabilità della gestione straordinaria e che ora lascia il suo incarico, con la sua particolare competenza e sensibilità ha assicurato la continuità di funzionamento della Galleani lungo l'arco di un anno difficile e denso di incognite, riuscendo a conservarne inalterate l'immagine e la struttura. I nuovi Soci hanno provveduto a nominare il [illegible] Amministratore nella persona [illegible] signor Roberto Cortenova.

Gli sportelli della Galleani (due ad Alassio, uno ad Albenga e uno a Laigueglia) riprendono quindi in pieno la loro operatività e sono ora integrati in una struttura quale quella del Banco di Chiavari che, forte di una esperienza ultrasecolare, viene ad interessare tutta la regione e che certamente saprà conquistarsi anche nel ponente la simpatia e la fiducia che ne caratterizzano i rapporti di lavoro nelle altre zone della Liguria.

Il Banco di Chiavari si propone di trasferire la sua capacità operativa e la sua vocazione di elemento stimolatore dell'economia anche sulle nuove piazze, dotate di un alto potenziale di sviluppo, segnatamente nei settori turistico, agricolo e commerciale, dimostrando con questa scelta la propria fiducia nelle possibilità e nella vivacità imprenditoriale di quella zona.

Reciprocamente gli operatori locali potranno fare pieno affidamento nella nuova [illegible]ministrazione della Banca Galleani che, confortata dall'appoggio organizzativo, tecnico e operativo dell'importante Istituto genovese, saprà essere valido supporto e attento compartecipe delle loro iniziative.

Nell'agosto dello scorso anno il Banco [illegible] Chiavari si affacciava per la prima volta, con la filiale di Cogoleto, sulla riviera di ponente. Con l'operazione testé conclusa esso compie un ulteriore significativo passo nel suo sviluppo anche su questa riviera, a conferma della sua vitalità e della sua importanza [illegible] oggi acquisito [illegible] dimensione veramente regionale.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2500; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-61112; Verbania 0323-43435

Un programma che trasformerà il "Maggiore,, di Novara

Nasce l'ospedale del futuro

NOVARA — Chiusa la parentesi polemica che aveva fatto temere grosse agitazioni all'ospedale Maggiore l'amministrazione, più serenamente, può guardare al futuro. «Il programma — dice il presidente Gianfranco Bighinzoli — *senza volere essere ambizioso, è piuttosto vasto. Abbiamo affidato ad un ente specializzato uno studio dettagliato ma indipendentemente dal responso sappiamo che sono prioritarie alcune realizzazioni*».

Si tratta, innanzitutto, di ultimare la cosiddetta «piastra Braga». Un edificio che collega quelle che erano le vecchie divisioni di medicina con quelle di chirurgia e destinato ad ospitare i servizi di emergenza e il gruppo delle sale operatorie. «*Il progetto originario* — spiega il presidente — *prevedeva una spesa di un miliardo e mezzo; se ne sono già andati più di tre miliardi e alla fine, per chiudere il conto, ce ne vorranno cinque. Ci siamo trovati in difficoltà ma proprio in questi giorni abbiamo ottenuto il finanziamento per completare l'opera*».

Bighinzoli, prudente, non vuole fare previsioni sulla fine dei lavori. «*Vorrei potere dire entro l'anno* — spiega scuotendo il capo — *ma si andrà certamente più in là. Fortunatamente non avremo grossi problemi per le attrezzature in quanto la spesa, che si prevede intorno ai due miliardi, se la accollerà la Regione*». Non si dovranno perciò alienare i beni dell'opera pia ospedale come era in programma.

«*Alla vendita di due cascinali e probabilmente di altri terreni non rinunceremo* — dice il presidente — *poiché di quel danaro abbiamo bisogno per avviare a soluzione un altro problema sul tappeto da anni*». Si tratta di dare pratica attuazione al contratto di permuta tra ospedale e Comune di Novara delle aree «Bellini» e San Giuliano. La prima, sulla quale sorgono le scuole magistrali attigua al recinto ospedaliero, è di proprietà del Comune; il San Giuliano che ospita le divisioni di ostetricia e ginecologia è un vecchio edificio nella zona «città studi». Abbattuto potrebbe lasciare posto alla costruzione di nuove scuole.

«*A noi amministrazione ospedaliera* — spiega Bighinzoli — *l'area del Bellini serve al più presto poiché spazio a disposizione non ne abbiamo più. La permuta è alla pari nel senso che nessuno deve sborsare quattrini: per questo insisteremo presso il Comune perché lo scambio avvenga non appena possibile assicurando che noi siamo pronti a sgomberare il San Giuliano*».

E' un «presto» relativo in quanto per trasferire ostetricia e ginecologia bisognerà prima provvedere i locali che sono poi quelli che si dovrebbero ricavare dal sovralzo di due piani del padiglione «Lualdi», una delle più recenti realizzazioni dell'ospedale Maggiore. «*Dalla vendita dei due cascinali il cui affitto è assai modesto, pensiamo di ottenere intorno al miliardo e mezzo* — dice Bighinzoli — *ad altri terreni di periferia è interessato il Comune per impianti sportivi di quartiere; infine abbiamo altre aree appetibili nella zona industriale ad Ovest dell'Agogna. Una stima approssimativa parla, in tutto, di un valore di tre miliardi, una cifra più che sufficiente per realizzare il sovralzo del "Lualdi"*».

Di carne al fuoco ce n'è parecchia: l'ospedale del futuro, così come concepito dall'amministrazione capeggiata da Bighinzoli, prevede l'istituzione di almeno un'altra divisione, quella di stomatologia e la «specializzazione» di una delle tre divisioni di medicina generale con stomatologia e reumatologia di cui si sente la necessità.

C'è un altro discorso che si vuole portare avanti: l'abolizione della divisione di geriatria. «*E' un non senso* — spiega il presidente — *riunire in un solo reparto gli anziani soltanto perché tali, indipendentemente dalla malattia: ciascuno deve essere curato nel reparto appropriato altrimenti la geriatria finisce con il diventare un po' una "area di parcheggio"*».

Un altro capitolo (e come poteva mancare?) riguarda il conto economico. «*Sino ad un anno fa* — dice Bighinzoli — *l'ospedale aveva debiti per 13 miliardi. Ne abbiamo saldati la metà. Quello che ci rimane da pagare, a parte un debito che risale al 1974 e che è di competenza, adesso, di altro ente, è un po' una partita di giro. Noi dobbiamo soldi ad alcuni enti previdenziali per contributi arretrati ma gli stessi enti debbono quattrini a noi*».

Piero Barbè

Fra le polemiche
I quartieri eleggono i presidenti

NOVARA — I consiglieri del comitato di quartiere di Santa Rita hanno nominato il presidente ed il vicepresidente. E' risultato eletto il comunista Cesarino Scalvini con i voti dei suoi compagni di partito e della repubblicana Franca Invernizzi. I tre socialisti si sono astenuti deponendo scheda bianca nell'urna mentre i cinque eletti della «stretta di mano» vicino alle posizioni della democrazia cristiana ed i due socialdemocratici ed il liberale hanno proposto il nome di Antonio Provera che tuttavia, nel ballottaggio, ha avuto la peggio. Alla vice-presidenza è stata votata la repubblicana Invernizzi per la quale si sono espressi i comunisti.

Anche il quartiere di Porta Mortara ha nominato il proprio direttivo. E' stato votato per la presidenza Paolo Bignoli, comunista, che ha ottenuto i suffragi dei consiglieri dello schieramento frontista. Il «vice» sarà il socialista Felice Luongo. I consiglieri della «cupola» hanno invece dato la loro preferenza ad Aureliano Bigogno al quale, però, non sono bastati i sei voti degli amici di lista.

Le elezioni per i presidenti di quartiere, mentre i partiti non riescono a trovare un accordo per dare sindaco e giunta al comune di Novara, avvengono in un clima reso rovente da polemiche. «*L'insediamento dei consigli circoscrizionali* — sostiene, infatti, il professor Enrico Nerviani, assessore al decentramento — *sta mettendo in evidenza le gravi conseguenze prevedibili e previste al momento in cui quasi tutti i partiti scelsero di scendere in campo con propri simboli per le elezioni di quartiere*».

«*Se qualcuno* — commenta il professor Nerviani — *asseriva tempo fa che i consigli circoscrizionali non dovevano essere dei piccoli consigli comunali potrà verificare che sta esattamente accadendo il contrario. Non si tratta di esaltare le liste che, malgrado tutto, non sono rigidamente di partito e che ancora mantengono una loro obiettiva genuinità, ma, certamente, si deve constatare come quasi tutte le altre componenti dei quartieri stiano ormai "giocando alla politica" con la ricerca di intese prefiguranti le possibili alleanze in consiglio comunale, iniziando la distribuzione di incarichi in modo lontano dallo spirito originario dei quartieri e magari invocando, strumentalmente, dalle liste "libere" una disponibilità assai poco meritata*».

l. d. b.

VIGEVANO — I titolari di ristoranti e trattorie poste nella vallata del Ticino e Vigevano e nella zona balneare da ieri sono autorizzati a derogare dall'obbligo della chiusura settimanale, fino al 31 agosto. E' un provvedimento che viene adottato ogni anno dal sindaco per assicurare un servizio continuativo ai numerosi bagnanti che affollano la sponda destra del fiume per tutta la sua lunghezza nel territorio cittadino. E' la «Spiaggia» non solo per i vigevanesi.

In carcere per traffico di stupefacenti, nascondeva quaranta grammi

Nella cella di una detenuta a Novara è stata trovata eroina per 40 milioni

NOVARA — Si torna a parlare di droga nel carcere di Novara: nella cella di una detenuta, Gabriella Parisi, 20 anni, di Terni, sono stati rinvenuti 40 grammi di eroina pura sufficienti a confezionare 400 dosi, per un valore di 40 milioni di lire.

Sembra sia stato trovato anche dell'hashish. La scoperta è stata fatta durante un'accurata perquisizione suggerita da una segnalazione anonima. Pare comunque che più di uno, almeno tra i detenuti, sapesse della droga, in quanto gli sarebbe stata offerta.

La Parisi era in carcere proprio per traffico di stupefacenti. Era stata arrestata il primo giugno scorso dalla polizia di frontiera a Domodossola durante un controllo ai passeggeri di un treno internazionale proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano. Era in compagnia di Alessandro Cimarossa, 28 anni, pure lui di Terni: un individuo «segnalato» alla polizia quale sospetto trafficante di stupefacenti. I due giovani umbri erano stati fatti scendere dal treno ed accompagnati negli uffici della p.s.

Il loro bagaglio e gli indumenti che avevano addosso venivano sottoposti ad attento controllo: sono stati così scoperti 15 grammi di eroina pura, zaffiri e brillanti, alcuni pugnali, un bilancino di precisione ed alcune siringhe del tipo usato per iniettarsi la droga.

L'eroina, avvolta in carta stagnola, era nascosta nell'imbottitura dei vestiti, nelle confezioni di profumi e cosmetici, persino tra la biancheria intima. Dopo un primo interrogatorio da parte del pretore di Domodossola, i due venivano rinchiusi in carcere, il Cimarossa a Verbania, la Parisi a Novara. Le successive indagini avevano portato al sequestro, nell'abitazione del Cimarossa, a Terni, di un ingente quantitativo di stupefacenti, tanto da fare ritenere i due arrestati di Domodossola, tra i più grossi trafficanti.

Com'è possibile che la Parisi potesse avere in carcere ben 40 grammi di eroina? La ragazza avrebbe spiegato che nel corso della perquisizione personale e dei bagagli alla stazione di Domodossola, la droga ben nascosta, che adesso è stata scoperta in carcere, non le era stata trovata. Neppure il controllo effettuato al momento del suo arrivo alla casa circondariale aveva permesso di individuare l'eroina celata, a quanto sembra, in una confezione di creme per il viso. La scoperta di un così rilevante quantitativo di droga in carcere ha suscitato un certo allarme, attenuato soltanto dal fatto che nessuna dose sembra sia uscita dalla cella della Parisi.

Un'inchiesta, comunque, è stata aperta anche perché non è la prima volta che si parla di droga e di drogati alla casa circondariale di Novara. Proprio recentemente si è conclusa un'indagine aperta sulla scorta delle rivelazioni fornite da Guido Badini, il «ragionierino» della strage della famiglia Graneris, di Vercelli, condannato all'ergastolo.

Badini aveva fatto cenno ad un vero e proprio traffico indicando quali responsabili alcune persone incaricate dell'assistenza ai detenuti. Gli inquirenti avrebbero deciso che le accuse erano infondate ed il «ragionierino» è stato rinviato a giudizio per calunnia.

p. b.

Gabriella Parisi

Quaranta giovani per il parco Ticino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — Quaranta giovani iscritti negli elenchi speciali dei disoccupati saranno assunti dal consorzio del parco del Ticino come guardaparco. E' previsto dal «piano giovani» della Regione Lombardia. Il provvedimento verrà adottato formalmente dal direttivo del consorzio del parco durante la prossima seduta, fissata per martedì 18 luglio. Il rapporto di lavoro avrà la durata di un anno. Alla scadenza di questo periodo ai quaranta guardaparco uscenti subentreranno altrettanti giovani in modo da assicurare al parco un servizio di controllo continuo sulla vallata del fiume.

A un posto di blocco istituito dalla Polizia Stradale nei pressi di Modena

Novarese fermato, un altro è fuggito Sulla loro auto c'erano stupefacenti

Domenico Tudisco

NOVARA — Un novarese è stato fermato e un altro è riuscito a sfuggire a un posto di blocco della polizia stradale alla periferia di Modena. Il fermato è un giovane dai trascorsi burrascosi, Domenico Tudisco, 27 anni, residente a Novara, via Corridoni 21, è ben noto alla polizia con la quale ha avuto a che fare più volte. Il suo fascicolo è costellato di reati che vanno dal furto al danneggiamento, alla guida senza patente, al contrabbando, alla resistenza a pubblico ufficiale, alle lesioni.

Dell'altro giovane che era con lui non si sa niente di preciso. Viaggiavano a bordo di una «127» targata NO-332448 di cui risulta proprietario Alberto Bini, 28 anni, residente a Omegna in via De Angelis. In un primo tempo si era creduto che fosse lui il conducente dell'auto riuscito a fuggire, ma la polizia lo ha invece rintracciato a casa sua, del tutto ignaro dell'episodio di Modena. «*L'auto l'avevo prestata a un amico di Omegna, Marco Falconelli, che doveva andare a fare visita a parenti al mare*» si è giustificato.

La «127» era incappata in un posto di blocco: i due occupanti anziché sottoporsi al controllo degli agenti della «stradale», sono balzati fuori dandosi alla fuga. Mentre uno riusciva a dileguarsi, l'altro, cioè il Tudisco, veniva bloccato e accompagnato in questura. Non si sa cosa abbia raccontato ai funzionari e tanto meno se abbia fornito il nome del suo compagno di viaggio. L'auto è stata attentamente perquisita e sono così saltate fuori un paio di dosi di eroina, un quantitativo modesto, insufficiente per incriminare il Tudisco che verrà probabilmente rimesso in libertà.

Si sta intanto controllando la versione del Bini e cercando il Falconelli che effettivamente manca dalla sua abitazione.

(r. s.)

Usò il fucile senza licenza
Condannato a 6 mesi

VIGEVANO — L'allevatore Angelo Vitari, 45 anni, di Ferrera Erbognone ma domiciliato a Garlasco alla cascina Cassimino, è stato condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per aver usato una doppietta in luogo pubblico, in località Vigna Gallotti, a Borgo S. Siro, senza essere in possesso della prescritta licenza. I giudici gli hanno concesso i benefici della sospensione della pena.

Mede: lunedì si nomina il sindaco

MORTARA — Mede è l'unico comune della Lomellina ove si è votato il 14 maggio per il rinnovo del consiglio comunale e non si è ancora insediata la nuova assemblea.

Si provvederà lunedì alle 21. Comunisti e socialisti, che formeranno la giunta, hanno infatti raggiunto ora l'accordo per l'insediamento del consiglio. I venti membri sono così ripartiti: undici comunisti, tre socialisti e sei dc.

I comunisti detengono la maggioranza assoluta, ma hanno voluto mantenere la continuità della loro alleanza con i socialisti. Il sindaco sarà quello uscente, Franco Paraporti, 37 anni, agente d'assicurazioni.

(gc. r.)

Truffati commercianti di Novara

Circolano centinaia di banconote false

NOVARA — *Centinaia di banconote false da dieci e da cinquanta mila lire sono state spacciate a Novara. A rimetterci sono stati commercianti del rione di Porta Mortara e della Rizzottaglia, alcuni titolari di bancarelle di frutta e verdura del mercato coperto, parecchi benzinai che hanno il distributore in corso Della Vittoria.*

Il denaro era ben falsificato. Soltanto quando si sono recati in banca per depositare gli incassi hanno scoperto che i biglietti erano fasulli. In pochi giorni i cassieri hanno dovuto «sequestrare» denaro falso per un importo di qualche milione di lire. Nella maggior parte dei casi coloro ai quali era stato spacciato il «deca» fasullo non si ricordavano la persona che glielo aveva dato.

Tutte le banconote erano del «taglio» vecchio. I diecimila sono quelli che portano l'immagine di Michelangelo, i cinquantamila quella di Leonardo.

La tragedia ad Arizzano - La vittima era il fratello minore di cinque figli

Un ragazzo di 14 anni ucciso da un'auto mentre sta per raccogliere l'ombrello

Roberto Costantini, il ragazzo morto ad Arizzano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — Tragedia ad Arizzano, un comune collinare nell'entroterra di Verbania. Roberto Costantini, 14 anni, studente (si era iscritto appena due giorni or sono alla prima geometri, dopo aver brillantemente ottenuto la licenza media) è rimasto ucciso giovedì sera alle 21, da un'auto.

L'incidente, avvenuto dove la strada, che porta a Cressaglio, s'immette nella provinciale per Premeno, ha quasi dell'incredibile. Ce lo descrive una zia dell'ucciso che a stento riesce a trattenere le lacrime: «*Roberto, dopo aver cenato, aveva deciso di raggiungere alcuni compagni di scuola e si era avviato a piedi verso Cressaglio. Quasi mai prendeva con sé l'ombrello, ma l'altra sera aveva appena smesso di piovere e mio nipote ha pensato bene di munirsi del parapioggia*».

«*Raggiunti due suoi amici* — continua la zia di Roberto — *stava camminando con loro sul ciglio della strada quando gli è caduto l'ombrello. Roberto s'è chinato per raccoglierlo e nel farlo si è sporto di un metro sulla strada proprio mentre stava sopraggiungendo a forte velocità una Bmw targata Milano che lo ha investito in pieno scaraventandolo a una decina di metri*».

«*Un'ambulanza della Croce Verde di Verbania giunta prontamente sul luogo dell'incidente, ha trasportato il ragazzo all'ospedale* — è ancora la zia di Roberto che racconta — *ma lo sventurato è morto prima ancora che i sanitari del pronto soccorso potessero intervenire*».

L'auto investitrice era guidata da Onofrio Muzzolese, di 38 anni, abitante a Milano in via 22 Marzo 63. Pochi minuti più tardi, nel punto dove Roberto era stato investito, è giunto il padre, Cesare, di 38 anni, che, autista di Tir, stava rientrando a casa.

Visto un capannello di persone e saputo che la vittima era suo figlio, si è subito diretto verso l'ospedale, ma, sul lettino del pronto soccorso, ha trovato la moglie che, arrivata poco prima, era stata colta da un grave collasso all'annuncio che Roberto era morto.

La vittima era il fratello minore dei cinque figli del Costantini, tre ragazzi e due femmine: Adriana e Magda, rispettivamente di 18 e 11 anni.

a. c.

"Frontalieri" Ancora bloccate le quote di ristorno

DOMODOSSOLA — Si torna a parlare della restituzione di una quota delle imposte pagate dai «frontalieri».

Questi fondi, che avrebbero dovuto andare ai Comuni della fascia di confine per contribuire alla realizzazione di opere sociali, sono bloccati nei forzieri delle banche svizzere fin dal 1974. E non si tratta di cifre da poco: i Comuni ossolani dovrebbero percepire complessivamente 4 miliardi di lire per le quote maturate dai «frontalieri» che lavorano nel Vallese e nel Ticino. Benché l'accordo sulla restituzione di queste imposte sia stato raggiunto da anni, il trasferimento dei fondi non è mai avvenuto perché gli svizzeri avevano subordinato il versamento alla risoluzione di altre questioni di natura fiscale.

Nei giorni scorsi, il governo italiano ha approvato il testo di una convenzione in materia fiscale con la Svizzera che dovrebbe spianare la strada all'«operazione rimborso» delle tasse dei «frontalieri». La convenzione dovrà ora essere approvata dai due rami del Parlamento e passeranno sicuramente altri mesi prima che possa diventare operante. I Comuni ossolani dovranno quindi pazientare ancora parecchio prima di ricevere le quote di loro spettanza.

(a. v.)

Previsti contributi in particolare per la zootecnia

Una nuova legge regionale per aiutare gli agricoltori

Una delle più importanti leggi regionali in materia di agricoltura, già approvata dalla giunta regionale piemontese, sta per essere esaminata dal Consiglio e forse prima dell'autunno diventerà operante. Si tratta di una norma globale, che include e regola tutti gli interventi che si possono fare nel settore agricolo, sia attraverso l'ente Regione, sia attraverso lo Stato che la Cee.

«Gli obiettivi principali che la legge vuol raggiungere — ha detto l'assessore all'Agricoltura Bruno Ferraris — *sono soprattutto il più elevato livello di capacità imprenditoriale e il conseguimento, da parte del maggior numero di addetti, del massimo reddito possibile».*

L'originalità del provvedimento consiste nell'arricchire la possibilità degli interventi, pur rimanendo entro i limiti della programmazione, e nel coordinare gli interventi tra loro e con quelli previsti da altre leggi regionali, per consentire il contemporaneo sviluppo di obiettivi che potrebbero apparire alternativi.

E' una legge importante, e ci auguriamo che il Consiglio l'approvi presto; essa conferma come in Piemonte l'agricoltura non sia affatto un settore economico secondario, malgrado la preponderanza dell'industria. Il peso dell'agricoltura nel complesso dell'economia nazionale corrisponde infatti a un 5 per cento circa nella formazione del reddito e a un 10% delle forze di lavoro. La produzione lorda vendibile, espressa in valori correnti, è passata da 450 miliardi nel 1970 a circa 1300 miliardi lo scorso anno, aumentando di poco meno di tre volte. La composizione della produzione lorda vendibile è leggermente cambiata nel corso degli Anni Settanta: il valore dei prodotti zootecnici è infatti passato, nel complesso, dal 46% del 1970 a oltre il 50% nel '77. Il valore aggiunto — o reddito lordo rimasto al settore — è salito da 332 miliardi nel '70 a circa 830 nel '77. L'occupazione è scesa dalle 349 mila unità del '70 alle 206 mila attuali, mantenendosi negli ultimi cinque anni attorno alla media delle 200 mila unità.

La nuova legge che sta per nascere in Piemonte comprenderà — dice Ferraris — *«interventi finanziari sostanziali e diversi da quelli passati e coordinerà gli uni e gli altri anche mediante la legge recentemente approvata sui piani zonali agricoli: in sostanza, ora abbiamo in mano tutti gli strumenti per fare una seria programmazione agricola».*

Tra i vari settori, uno dei più importanti, e che interessa in modo particolare il Novarese, è quello zootecnico, cui la legge dedica particolare attenzione. Gli aiuti previsti sono molti e articolati. Vediamo i principali:

1) Per acquistare, costruire o ampliare stalle o altre costruzioni necessarie per l'allevamento (capannoni, silos, ecc.) saranno concessi contributi negli interessi su mutui, o anche contributi in conto capitale. Tutti particolarmente agevolati per le cooperative. Alle stalle sociali cooperative e agli ovili sociali potrà anche essere dato, per non più di tre anni, un contributo di avviamento così distribuito: fino a 150 mila lire per capo bovino grosso; fino a 80 mila lire per vitello; fino a 25 mila lire per capo ovino o caprino.

2) Premi per la sostituzione del bestiame infetto — A favore di allevatori singoli o in cooperativa sarà concesso un premio fino a un massimo di 150 mila lire per ogni capo malato abbattuto e sostituito con uno sano.

3) Centri di allevamento — Alle associazioni formate da non meno di cinque imprenditori agricoli che istituiscono centri di allevamento, per un minimo di cento capi di bestiame bovino femminile in pianura e di 50 nelle altre zone, nati nelle loro stalle o acquistati entro il quarto mese di vita, potrà essere concesso un premio annuo di 100 mila lire.

4) Alpeggio — Particolari agevolazioni sono previste per gli allevatori che praticano l'alpeggio. Il contributo è erogato fino a 30 mila lire per capo bovino e 8 mila per capo ovino e caprino. A chi alleverà bestiame in forma stanziale in zona di montagna può essere concesso un contributo fino a 15 mila lire per ogni capo bovino e 3000 per ovino e caprino.

Fecondazione artificiale — La Regione si assume l'onere della distribuzione gratuita di seme di riproduttori idonei e può assumersi anche la spesa parziale o totale per l'inseminazione.

Ci sono poi altre numerose provvidenze per altre specie zootecniche e naturalmente per tutti gli altri settori agricoli, tra cui i cereali, i foraggi, il vino, sui quali ci riserviamo di tornare in futuro. Ripetiamo che questa legge è stata approvata dalla giunta e che, prima di entrare in vigore, dovrà essere approvata dal Consiglio regionale, cosa che si ritiene possa avvenire entro l'estate.

Livio Burato

Verbania Aperta la fiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERBANIA — La seconda edizione della Fiera campionaria di Verbania si è aperta ieri pomeriggio, con la presenza delle autorità locali e comprensoriali. A fare gli onori di casa e ad accompagnare gli ospiti nella visita d'obbligo ai vari stands, è stato il patron della manifestazione, Marco Faccioretti della «CSD Pubblicità» di Novara.

Faccioretti, che si è detto soddisfatto dell'iniziativa (*«Abbiamo migliorato qualitativamente e quantitativamente»* — ha tenuto a precisare), ne ha auspicato un ulteriore sviluppo.

«Lo scorso anno — ha aggiunto — *abbiamo avuto poco meno di 22 mila visitatori e un buon volume d'affari. Conto, anzi contiamo, di fare meglio in questa edizione, anche perché i settori rappresentati si sono ulteriormente estesi».*

Sono infatti presenti oggi anche stand di argenteria, articoli sportivi, musica, libri e pubblicazioni diverse, del settore dell'edilizia e del riscaldamento.

La parte del leone spetta tuttavia all'arredamento, all'abbigliamento, agli articoli casalinghi, ai vini tipici, all'artigianato caratteristico. Sono anche ben rappresentati la pelletteria, gli articoli da regalo, le calzature e nella parte «a cielo aperto», le macchine agricole, la nautica e macchine e prodotti per l'edilizia.

La rassegna resterà aperta fino a domenica 16 con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 15 alle 23; nei giorni festivi e prefestivi dalle 10 alle 23. Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 1000 (ridotti la metà).

Domani, in concomitanza con la Fiera, si svolgerà, sul piazzale Flaim, un «miniraduno» motociclistico (a premi), riservato a tutti i possessori di moto BMW di qualsiasi tipo e epoca.

a. c.

A Corte Cerro polemiche per il campo sportivo

CASALE CORTE CERRO — Dissensi a Casale per il nuovo campo sportivo. L'amministrazione comunale a maggioranza comunista, vuole costruire in territorio di Ramate, frazione di Casale, su un'area di circa 7000 metri quadrati, in parte da espropriare, un nuovo campo sportivo. La minoranza dc in sede consiliare ha fatto presente che sarebbe più opportuno e meno costoso apportare sensibili migliorie a quello già esistente nel capoluogo, da cui Ramate dista pochi minuti di macchina.

Parte della popolazione è per la soluzione di minoranza.

(a.m.)

Il sole, finalmente

Verbania. E' tornato il sole, finalmente, sul Lago Maggiore. Turisti, villeggianti ne hanno approfittato per riversarsi in piscina o sulle spiagge. Più che i bagni (l'acqua del lago è freddissima) la maggioranza ha optato per la tintarella. Nella foto (di Basso) una ragazza sotto la doccia in piscina

Scarsissime le adesioni, l'agitazione ha prodotto pochi disagi agli ospiti

È fallito nell'Ossola e nel Verbano lo sciopero dei dipendenti turistici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STRESA — *Non si è fatto sentire troppo sul Verbano il preannunciato sciopero dei lavoratori del settore turismo, che interessava i dipendenti di bar, ristoranti, alberghi. Tutti aperti i bar e i ristoranti.*

Negli alberghi maggiori qualche astensione dal lavoro c'è stata, ma gli stessi titolari dicono che è stata inferiore alle previsioni e che, insomma, questo temuto sciopero non ha causato seri problemi. D'altra parte — come ci hanno fatto notare un paio di albergatori pallanzesi — con le presenze turistiche piuttosto ridotte, e di certo al di sotto delle medie stagionali, non si è faticato troppo a tappare quelle falle che si sono registrate soprattutto per le astensioni dal lavoro fra il personale più giovane.

A Stresa stessa, che è la vera capitale alberghiera del Verbano, l'agitazione è risultata in linea di massima un insuccesso e non ha prodotto quasi nessun disagio, anche per gli ospiti degli alberghi maggiori. Le uniche difficoltà, superate però con prontezza, le hanno incontrate gli ospiti del «Borromeo»: qui il personale del settore «ristorazione» ha scioperato al completo e la direzione ha dovuto ripiegare, indirizzando i clienti nei ristorantini stresiani che sono in gran parte a conduzione familiare.

«E' stato l'unico guaio — ci hanno detto alla direzione —, ma i nostri clienti, inclusi gli stranieri, hanno compreso il nostro sforzo e non hanno mosso obiezioni di sorta».

Al *«Grand Hotel La Palma»* uno sciopero parziale del personale non ha impedito che la «ristorazione» funzionasse pressoché normalmente. «Ci sarà magari stato da aspettare un attimo di più e certo chi era in servizio avrà lavorato il doppio — dicono dalla direzione —, ma abbiamo fatto fronte brillantemente ad ogni richiesta».

Pressoché eguale la situazione anche in alcuni alberghi di Belgirate, Intra, Laveno, Cannero, ove la clientela ha potuto essere soddisfatta senza particolari problemi. Singolare, invece, la forma di sciopero adottata dal personale del Grand Hotel Regina di Stresa, dove i dipendenti hanno prestato servizio in «borghese» anziché nelle «divise» che a seconda delle mansioni la direzione alberghiera impone loro.

a. c.

DOMODOSSOLA — *E' completamente fallito, nell'Ossola, lo sciopero dei dipendenti del turismo, per le scarsissime adesioni (tranne qualche caso isolato). L'attività degli alberghi è stata del tutto normale nelle principali località di villeggiatura della zona.*

A Macugnaga l'agitazione non si è fatta sentire per niente: negli alberghi della stazione alpina si ignorava persino che fosse stato proclamato uno sciopero. Pure gli impianti di risalita verso il monte Moro e il Belvedere hanno funzionato regolarmente.

Anche in Valle Vigezzo gli ospiti degli alberghi non hanno dovuto subire disagi. «C'è già poca gente per via del tempo sfavorevole — è stato il commento di molti albergatori che abbiamo interpellato — mancherebbe ancora che dovessimo rinunciare a servire i rari clienti che abbiamo».

Lo stesso discorso vale per Bognanco dove il parco delle terme è rimasto aperto per tutta la giornata e i turisti non hanno incontrato difficoltà nel seguire le cure idropiniche.

Anche a Formazza, San Domenico, nei centri della Valle Antigorio, lo sciopero è passato praticamente sotto silenzio. Si osserva che la stragrande maggioranza degli alberghi e degli esercizi turistici dell'Ossola sono a conduzione familiare e quindi non erano interessati all'agitazione.

«I pochi dipendenti — sostengono alla camera del lavoro — vengono reclutati stagionalmente fra i giovani e gli studenti. Non si può certamente parlare di personale interessato ai problemi della categoria».

Nel rifiuto dello sciopero hanno probabilmente prevalso anche altre considerazioni, non ultima la crisi che sta investendo il settore alberghiero nell'Ossola: in quasi tutte le località le presenze di giugno sono state inferiori allo scorso anno e le prospettive della stagione sono tutt'altro che rosee.

a. v.

PANORAMA DEL NOVARESE

ARONA — Una mostra del pittore Pasquale Crippa apre oggi a Dagnente di Arona nel salone dell'asilo. Crippa, che ha 63 anni, presenterà paesaggi della zona e numerosi ritratti.

ANGERA — Nel quadro della stagione musicale estiva, questa sera al Castello della Rocca Borromea ad Angera concerto vocale con le esibizioni del soprano Rita Antoniazzi e Beatrice La Spina, del mezzo soprano Maria Cannatrari, del tenore Gian Piero Maggi e del baritono Walter De Ambrosis.

CANNOBIO — E' arrivato in valle Cannobina il nuovo medico condotto, incaricato di sovraintendere alla salute dei 1500 abitanti dell'intera valle, sparsi fra 4 comuni ed una dozzina di piccole frazioni. Sostituisce il dott. Giorgio La Terra, è il quarto medico che arriva in valle nel giro di pochi anni.

OMEGNA — Oggi partono da Omegna tre studenti universitari che raggiungeranno Capo Nord in auto. Si tratta di Walter Ruffoni, 20 anni, studente del secondo anno al politecnico di Torino, Gian Luigi Balestroni, 21 anni, terzo anno di psicologia a Padova, entrambi di Omegna e del gravellonese Davide Bernasconi, 20 anni, secondo anno di chimica a Pavia.

VIGEVANO — Il pensionato Vittorio Puricelli, 74 anni, Vigevano strada Regina 25, sofferente di cirrosi epatica, è morto nel cortile della propria abitazione per una improvvisa forma emorragica interna.

VERBANIA — Sergio Bocci, capogruppo dc nell'amministrazione comunale di Verbania, in una lettera indirizzata al sindaco ing. Francesco Imperiale (socialista), ha chiesto che la giunta prenda in considerazione l'opportunità di ricordare il sacrificio dell'on. Aldo Moro dedicando allo statista barbaramente ucciso dalle Br una via, un corso o una piazza.

Il presidente dell'ente ribatte: "Difenderemo questa istituzione,,

L'asilo di Omegna (con tutte le proprietà) passa al Comune: proteste per la decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Su proposta del sindaco Alberto Buzio, la maggioranza (pci, psi, psdi) ha espresso alla Regione parere favorevole alla estinzione dell'ente morale asilo infantile «Alfonso Bialetti» in base alla legge del 17 luglio 1890 n. 6972. La giunta ritiene che, dopo la sua statalizzazione, avvenuta nel 1975, l'ente abbia esaurito le proprie funzioni e propone quindi il passaggio al Comune di tutte le proprietà immobiliari.

Oltre al sindaco, hanno sostenuto l'utilità di questa scelta i consiglieri Baldini, Dago e Gallarotti. Dopo un acceso confronto, si sono invece espressi contro la decisione i gruppi liberale e democristiano, assente il partito repubblicano. La dc, affermando che non si possono cancellare con un colpo di spugna cento anni di presenza dell'asilo e delle suore, il conferimento gratuito del terreno dalle stesse suore all'ente, la generosità pubblica e privata, la totale carenza di altre strutture pubbliche, ha chiesto la sospensione dell'iniziativa nell'attesa del pronunciamento della commissione centrale.

Riferendosi alle molte iniziative promosse dalla Regione Piemonte in tal senso, il gruppo dc regionale ha presentato ieri un'interpellanza al presidente della Regione ed all'assessore all'Assistenza. Anche fuori dall'aula consiliare le polemiche non hanno avuto tregua. Il consiglio di amministrazione dell'asilo «Bialetti» in una deliberazione ufficiale adottata all'unanimità (presidente l'imprenditore Teobaldo Smorgoni, membri Carlo Annighini, Carlo Borioli, Ezio Barberis, Vittorio Bertoli, Renato Bracchi, i maestri Aragno, Mallamo) ha preso una posizione decisamente contraria all'atteggiamento del Comune, affermando che *«nel pieno rispetto degli auspici e della volontà dei soci benefattori e fondatori è fermamente intenzionato a continuare la sua attività, rilevando che appare inopportuno e intempestivo ogni e qualsiasi pronunciamento sulla sopravvivenza dell'ente».*

«Si è già rivelata un buco nell'acqua l'operazione di statalizzazione dell'asilo, anche perché il Comune non ha tenuto fede all'assicurazione dataci di gratuità del servizio — sostiene con toni accorati Aldo Smorgoni, presidente dell'ente da circa un anno —, *ma stavolta ce l'hanno fatta troppo grossa. Sono sempre stato molto aperto e rispettoso dell'idea altrui, ma su questo delicato problema, insieme al consiglio unanime, sono impegnato fino in fondo a difendere una delle istituzioni più care al cuore degli omegnesi, anche nel ricordo di mio nonno, Augusto Caccini, che ne fu uno dei primi presidenti e propugnatori, seguito poi dal padre del sindaco attuale geometra Carlo Buzio».*

a.m.

La comunità del San Gottardo ha dieci anni

DOMODOSSOLA — Oggi la comunità del San Gottardo festeggia i suoi primi dieci anni di vita. L'assemblea generale dei soci di questo organismo, che raggruppa amministratori e studiosi dei problemi della montagna del Ticino, del Vallese e dell'Ossola, si riunirà ad Airolo, nel Canton Ticino, per ascoltare una relazione del presidente Callimero Danzi sull'attività svolta finora.

Uno dei principali scopi della comunità del San Gottardo è il potenziamento delle vie di comunicazione e degli scambi fra l'Ossola e i due cantoni svizzeri confinanti. Nei suoi primi anni di vita, la comunità del San Gottardo ha sostenuto una lunga battaglia per il potenziamento delle vie d'accesso al passo San Giacomo, in alta Valle Formazza, e per il miglioramento della «Centovalli».

Ora si sta occupando anche del problema della riapertura delle terme di Craveggia.

(a.s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Nati pomo nel mondo.
Eldorado: Gli uomini dalla terra dimenticati dal tempo.
Excelsior: Alaska inferno di ghiaccio.
Vittoria: Il grande attacco.
S. Cuore: La notte dell'aquila.

ARONA
San Carlo: L'ultimo cacciatore di aquile.
Roma: Doga.
Moderno: Paolo il caldo.
Lux: L'ultimo giorno d'amore.

BORGOMANERO
Moderno: Il gigante.
Nuovo: Casotto.

DOMODOSSOLA
Galleria: La ragazza alla pari.
Corso: La pornodetective.

GALLIATE
Smeraldo: Texas oltre il fiume.

GHEMME
Italia: Suvestro e Gonzales: matti e mattatori.

OLEGGIO
Comunale: Spogliamoci così senza pudore.

STRESA
Italia: Good bye a Amen.

VERBANIA
Vip: La banda Vallanzasca.
Sociale (Intra): Angela.
Sociale (Pallanza): La schiava io ce l'ho e tu no.

SOMMA LOMBARDO
Italia: Paura in città.
Odeon: New York, New York.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Los Angeles squadra criminale.

LOMELLINA

VIGEVANO
Aalode: Chinatown.
Capitol: Domani vinco anch'io.
Marconi: Canne mozze.
Celli Tibaldi: I grossi bastioni.

MORTARA
Zignago: Colpo secco.

FARMACIE DI TURNO
Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Del Rosario, corso Mazzini 7; Comunale, villaggio Dalmazia.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Peltro, v. Libertà 56.
Borgomanero: Rocco, corso Cavour 61.
Castelletto Ticino: Garzo-Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale, p. Rosmini.
Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: [illegible], v. Piave 71.
Somma Lombardo: Piccolo, v.le Vespero.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76; Rapp, via Bialetti 22.

GALLERIE
Arona: Galleria Arona 1, personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnaldo Sidoli; Marcondirect: personale di Carandrea Travelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Omegna: Ala Soriano dodicesima rassegna d'estate.
Sesto Calende: Galleria Pro Sesto, personale di Franco Besozzi e Pierfranco Costanzo.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Salvini e Aldo Alecci.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Gianfranco Pardi; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Mikloo N. Varga, all'istituto Santa Maria, mostra collettiva di contemporanei, al Majestic di Pallanza, espone Fernando Preziosi.

MERCATI
Oggi a Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Campagna, Cameri, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Mocio, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Vespolate Pombia, Borgosesia, Robbio, Vigevano.

TELENOVARA
Ore 19,30: Discoteca; 20,45: Anteprima sport; 21: Film «La gang del Mambo Bar»; 22,30: Il tagliolone: giochi a premi.

Basket: la Mecap acquista Polesello

VIGEVANO — La squadra di pallacanestro della Mecap ha iniziato la propria campagna acquisti per rafforzarsi in vista del prossimo campionato di Serie A1, assicurandosi Fulvio Polesello, 31 anni, metri 2,00 d'altezza, pivot proveniente dall'Alco di Bologna, che attualmente è impegnato con la nazionale.

Non si conosce la somma che la società gialloblù ha versato per l'acquisto del promettente atleta. Di certo, invece, si sa che l'arrivo di Polesello in casa della Mecap non ha comportato come contropartita la cessione di qualche giocatore alla società bolognese. Intanto, il nuovo allenatore della Mecap, lo statunitense Richard Percudani, giunto martedì a Vigevano assieme alla moglie, si è recato in Sardegna per un periodo di vacanza. Della campagna acquisti si occupa, infatti, l'ex allenatore della società, l'attuale direttore tecnico Gianni Asti. Quest'ultimo è impegnato nelle trattative per assicurarsi almeno un altro giocatore di valore.

(gc.r.)

Dormelletto: 130 dipendenti rischiano la disoccupazione

Manifatture Riunite chiusa La fabbrica sarà occupata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — Situazione grave alle Manifatture Riunite di Dormelletto: su richiesta del curatore del fallimento avv. Carlo Sichel di Arona, il tribunale di Verbania ha disposto la revoca dell'esercizio provvisorio, concesso i primi dello scorso aprile. Questo significa la chiusura definitiva dello stabilimento e l'apposizione dei sigilli.

«Ma significa anche — ha detto il sindacalista Antonio Bevilacqua — *assemblea permanente nella fabbrica: a questo punto non c'è altra scelta».* Dei circa 130 dipendenti in forza nel momento in cui la situazione è precipitata, una ventina hanno trovato lavoro alla Herno di Lesa: ma i rimanenti, quasi tutte donne, hanno ora dinanzi a sé prospettive molto dure.

Il titolare dell'azienda, Lamberto Lamberti, 45 anni, aronese attualmente abitante a Meina, ha denunziato una situazione debitoria di circa due miliardi: sempre il Lamberti, che fra l'altro è genero del proprietario dei negozi Galtrucco di Milano, aveva proposto di far fronte a parte del deficit con la vendita di alcuni immobili, ed un aumento del capitale sociale: un prestito dello Stato di circa un miliardo a un tasso agevolato non era stato tuttavia concesso anche per mancanza di garanzie.

In considerazione di tutto questo, il giudice dottor Simone ha dovuto dichiarare che *«la ditta non è in condizioni di adempiere regolarmente ai propri impegni con mezzi normali».*

L'esercizio provvisorio era stato concesso anche in funzione del fatto che la ditta aveva in corso l'esecuzione di un campionario di circa 1300 capi: *«Ma nemmeno questo lo si è potuto fare»*, hanno detto i sindacalisti.

E' una situazione che non offre molte vie d'uscita: si tratta ora di vedere a che cosa potrà portare il braccio di ferro che nascerà nel momento in cui comincerà l'occupazione permanente della fabbrica.

m. b.

Stresa: inchiesta per le accuse al vicesindaco

STRESA — La pioggia di lettere anonime contro il vicesindaco di Stresa Albino Pastore, durata oltre un mese, è cessata da una settimana. Una cinquantina di lettere, telefonate e telegrammi anonimi indirizzati a personalità politiche locali, a amministratori e dipendenti del comune di Stresa, alla magistratura e ai carabinieri accusavano il vicesindaco e alcuni suoi collaboratori di abusi nel rilascio di concessioni edilizie e di avere ricevuto tangenti per l'esecuzione di opere pubbliche.

Come ha reagito il vicesindaco Pastore a queste accuse anonime? *«Ho presentato denuncia per diffamazione contro ignoti* — dice — *e ho chiesto la nomina di una commissione consiliare d'inchiesta per far luce sul mio operato. Anche se questa lunga campagna diffamatoria fosse opera di un esaltato, mi pare giusto che venga data una risposta chiara che non lasci dubbi sulla mia attività amministrativa».*

BOCA — Il gruppo alpini di Boca ha organizzato festeggiamenti per l'inaugurazione della sede, sistemata e arredata da «veci» e «bocia» che vi hanno dedicato il tempo libero, diretti dal capo gruppo Dino Cerri.

Omegna, decisione del tribunale

Inox: fallimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — La Inox Neo, l'azienda che produceva pentolame in acciaio inossidabile, le cui difficoltà risalgono all'autunno scorso, è stata dichiarata fallita dal tribunale di Verbania su istanza dell'imprenditore di Montecatini De Rosso. Curatore l'avvocato Pippo De Lorenzi e giudice il dottor Biancelli di Verbania. Per i dipendenti dell'azienda, che dopo mesi di cassa integrazione avevano occupato lo stabilimento, le speranze di una ripresa del lavoro sono andate deluse.

L'azienda era rimasta coinvolta, l'autunno scorso, nelle vicissitudini finanziarie facenti capo alle attività industriali di Massimo Cane. A lui, nella stessa Inox, lo scorso gennaio era subentrato Egidio Nicora. La situazione continuava a mantenersi incerta nonostante i contatti con gruppi finanziari e privati. Della vicenda si era interessato, a suo tempo, l'assessore regionale al lavoro Giovanni Alasia, che aveva avuto un incontro in Comune con i responsabili sindacali della Flm e le rappresentanze operaie. Un successivo incontro con l'assessore al lavoro era avvenuto a Torino. Dopo un continuo alternarsi di speranze e delusioni, ora la conclusione, forse prevista, ma pur sempre sconfortante per i 125 operai rimasti ad attendere che il loro posto di lavoro venisse salvato.

Una quarantina di essi si erano in precedenza sistemati, ma per gli altri il futuro è incerto. Questa nuova cessazione d'attività avrà ripercussioni negative in molti settori economici della zona.

a. m.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià, telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il restauro dell'Eca è stato affidato ad uno studio torinese

Architetti e ingegneri vercellesi «La Regione ci toglie il lavoro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Polemiche tra gli ordini professionali degli architetti e degli ingegneri e la Regione Piemonte a proposito dei lavori di restauro dei locali dell'ex Eca, dove, da un altr'anno, dovrebbe operare il nuovo istituto di formazione professionale regionale.

Lorenzo Isola e Gianfranco Tarabbo, presidenti rispettivamente dell'Ordine degli ingegneri e di quello degli architetti, hanno tenuto una conferenza stampa nel corso della quale è stata illustrata la vicenda che ha sollevato le polemiche dei professionisti vercellesi.

«Il nuovo centro professionale — ha dichiarato Tarabbo — *dovrebbe funzionare dal prossimo anno scolastico. I tempi per la progettazione e per la realizzazione sono quindi estremamente ristretti. In un primo momento, nello scorso novembre, il presidente del Comprensorio di Vercelli, Gilberto Valeri, aveva invitato i due Ordini a informare i loro iscritti che c'era la possibilità di presentare "studi preliminari" per la ristrutturazione dello stabile».*

Era una formula non molto precisa, secondo gli esponenti degli Ordini professionali, che hanno per questo chiesto un incontro con Valeri.

«Gli spiegammo — prosegue Tarabbo — *che sarebbe stato opportuno indire un concorso. Valeri obiettò che per questo ci sarebbe voluto troppo tempo, ed allora noi ci impegnammo a fornire entro pochi giorni una bozza di concorso che tenesse conto di tutte le esigenze dell'ente pubblico. La presentammo tre giorni dopo, il 18 novembre scorso».*

«Era un documento — precisa Lorenzo Isola — *particolarmente interessante. Dava, per la composizione della giuria, tutte le garanzie alla Regione, e prevedeva che al vincitore del concorso venissero assegnati i lavori, mentre gli altri partecipanti sarebbero stati inseriti in un elenco per eventuali futuri lavori di minore importanza».*

In questo modo, secondo gli intendimenti di architetti ed ingegneri, si sarebbe data a molti giovani professionisti la possibilità di reperire lavori con maggior facilità, aiutandoli ad inserirsi nel «mercato».

Il suggerimento dei professionisti vercellesi cadde però nel vuoto. Nessuna reazione alla Regione fino al 18 gennaio, quando con una lettera l'assessore all'istruzione Fausto Fiorini comunicava che *«impedimenti di carattere giuridico-amministrativo non permettono di rendere operative queste proposte».*

«Più tardi, il 15 maggio — interviene Isola — *la Regione ha affidato i lavori ad uno studio di Torino. Noi l'abbiamo saputo dal Bollettino ufficiale regionale del 6 giugno scorso».*

«La nostra posizione — prosegue Tarabbo — *non è certo critica nei confronti dei colleghi torinesi. Ci spiace però che la Regione abbia bellamente ignorato le nostre proposte, che pure aveva sollecitato, senza addurre nessuna scusa, ed abbia invece preferito seguire un'altra strada sprecando, oltretutto, parecchio tempo rispetto a quello che avrebbe impiegato facendo il bando da noi proposto. Tanto da dubitare che sia possibile completare i lavori prima dell'inizio del prossimo anno scolastico».*

«Si è persa un'occasione — conclude Isola — *per instaurare un rapporto interessante tra ingegneri ed architetti vercellesi (specialmente i giovani) e l'ente pubblico».*

Ed è singolare che ciò sia avvenuto proprio per la costruzione di un centro professionale, che è destinato ad altri giovani, anche loro in difficoltà nel trovare lavoro.

Dario Corradino

Da sinistra: Lorenzo Isola e Gianfranco Tarabbo

Trino: altro istituto per l'agricoltura

TRINO — Dovrebbe ormai essere prossima la costituzione del nuovo istituto internazionale per l'agricoltura che sorgerà a Trino. Questo è stato reso possibile dopo l'approvazione delle ultime varianti al piano regolatore generale. Il nuovo istituto ha finanziamenti pubblici da parte dell'Istituto San Paolo e contributi dalla Cee.

La scuola si propone di tenere corsi di discipline agricole ad alto livello con lezioni specialistiche. Inoltre, il complesso dovrebbe essere dotato di un modernissimo laboratorio di ricerca sui valori nutritivi dei prodotti agricoli. L'istituto sarà con ogni probabilità a carattere privato.

(p. b.)

In Consiglio comunale avanzano riserve psdi, pri e dc

Il "palestrone,, sarà costruito (ma non piace proprio a tutti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Il «palestrone» sarà costruito. Lo ha deciso il consiglio comunale, approvando, a maggioranza, l'aggiudicazione dei lavori a una ditta di Biella. La spesa totale per la realizzazione dell'opera, che sorgerà su un'area comunale in via Donizetti, è di 667 milioni.*

Sia negli ambienti sportivi che nel mondo della scuola, la notizia è stata accolta con soddisfazione. La nuova palestra scolastica di via Donizetti potrà infatti accogliere diverse discipline sportive (pallavolo, basket, pallamano, hockey, ecc.) e convogliare nelle vicinanze del «campo-scuola» gli studenti vercellesi.

La questione delle palestre polivalenti era annosa. Più volte le passate amministrazioni comunali avevano tentato di risolverla, proponendo sia un raddoppio della «Mazzini» (l'idea era stata dell'allora assessore alla pubblica istruzione Aldo Vené), sia la costruzione di un palazzetto dello sport, su progetto dell'ingegner Franco Bertinetti. Per varie ragioni, non furono realizzate né l'una né l'altra cosa.

Anche l'«iter» del palestrone è stato movimentato. La minoranza consiliare, pur dichiarandosi d'accordo, in linea di principio, con l'assessore allo sport Marco Barberis (psi), ha sollevato molte obiezioni, alcune delle quali sono state accolte dalla maggioranza. Anche l'ultima seduta del consiglio comunale è stata turbolenta.

Socialdemocratici, repubblicani e democristiani hanno avanzato molte riserve sulla delibera di assegnazione dei lavori.

«Non è giusto — *ha detto il socialdemocratico Ceruti* — che la giunta abbia fatto l'appalto-concorso senza consultare il consiglio, con il risultato che, delle undici ditte interpellate, hanno risposto solo in tre».

Ceruti ha anche criticato l'operato della commissione che ha esaminato i progetti. «Per l'assegnazione — *ha detto* — si è tenuto conto di un progetto di variante non richiesto nel capitolato d'appalto».

Anche il repubblicano Dario Colombo si è detto d'accordo con le critiche di Ceruti. «In fatto di appalti — *ha detto* — ciò che è imperfetto è irregolare».

Entrambi i consiglieri di opposizione non hanno partecipato quindi alla votazione della delibera di assegnazione dei lavori.

Il gruppo democristiano si è invece astenuto. «Pur essendo d'accordo sulla palestra — *ha detto Aldo Vené* — non possiamo dare il nostro voto favorevole a questa delibera, sia perché condividiamo le critiche del repubblicano e del socialdemocratico, sia perché siamo stupiti per la cifra: sono quasi 700 milioni quando fino a poco tempo fa si parlava di 300».

L'unico esponente della minoranza che ha votato a favore della concessione dei lavori con il pci ed il psi è stato il liberale Carlo Ranghino.

I lavori così potranno iniziare al più presto: saranno finanziati con mutui contratti con il consorzio di credito per le opere pubbliche e con probabili contributi della Regione e della Provincia.

e. d. m.

Si inizia oggi

Festa dell'Unità al parco Kennedy

VERCELLI — Si inizia oggi al parco Kennedy la festa dell'Unità 1978. Durerà nove giorni, fino al 16 luglio.

«Oltre a diverse iniziative specificamente politiche — spiega Tommaso Diglio, del comitato cittadino del pci — *come il comizio di apertura, l'incontro tra cittadini e amministratori e quattro dibattiti, saranno numerosissime le manifestazioni di carattere ricreativo e culturale».*

Il programma prevede infatti cinque serate di ballo liscio, recital di Santino Rocchetti e di Roberto Vecchioni.

Inoltre, cabaret con Felice Andreasi, proiezioni cinematografiche, esibizioni dei judoka vercellesi e cani addestrati del «Cuori d'acciaio di Oldenico», la marciona non competitiva «gir di vial», lo spettacolo degli sbandieratori del Palio di Asti e alcune mostre e concorsi.

(d. co.)

"Pannocchia di riso d'oro"

Lamporo: premiato il migliore risicoltore

VERCELLI — La «Pannocchia di riso d'oro 1978» sarà assegnata a Fiorenzo Garavana, agricoltore, di Lamporo. Il premio, istituito dalla Famija Varsleisa nel 1962, va ogni anno a un «benemerito dell'agricoltura».

La motivazione dice che *«Fiorenzo Garavana ha ottenuto risultati che hanno contribuito a migliorare la qualità e la produttività del riso delle risaie del Vercellese. Ricercatore e selezionatore di valore conta al suo attivo la scoperta di alcune varietà di riso più sperimentate con successo in vaste zone risicole della Pianura Padana».*

La «Pannocchia di riso d'oro» verrà consegnata a Garavana giovedì 14 settembre, durante la cerimonia di apertura della 17ª Sagra del riso e mostra delle attività economiche.

(d. co.)

Costruito per i bimbi abbandonati che sono troppo pochi

C'è un palazzo da 3 miliardi e nessuno sa come utilizzarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — *Un palazzo da tre miliardi con strutture talmente avveniristiche da potervi ricavare uno studio di posa per un film come «Guerre stellari» rappresenta uno dei più grossi problemi dell'amministrazione provinciale di Vercelli. Non si sa infatti a cosa destinarlo.*

Il palazzo, per il quale l'aggettivo «faraonico» è sprecato, nacque nel 1970 su progetto dell'architetto Graffi di Torino. Era stato costruito per l'infanzia abbandonata, ma i bimbi da ospitare sono pochi. Ora che è stato ultimato (il certificato di ultimo collaudo è stato rilasciato pochi giorni fa: si attende solo l'approvazione della giunta provinciale) si dovrà studiare a che cosa servirà.

La cronistoria della costruzione può essere sbrigativamente riassunta con le cifre che gli amministratori provinciali dal 1965 al 1978 si sono viste sfilare dinanzi agli occhi, sempre più sbigottiti.

Il primo progetto dell'Ipai era stato redatto dal capo dell'ufficio tecnico, ing. Antonio Broglia nel 1965. Broglia aveva previsto un «monoblocco» dal costo complessivo di 550 milioni. «I lavori — spiega lo stesso Broglia — furono appaltati nel 1968. Ma nel 1968 ecco la rovinosa alluvione ed il cantiere va a mollo». L'alluvione segna anche il cambiamento di direzione della Provincia.

Il progetto di Broglia viene accantonato e si dà incarico all'architetto Graffi di Torino di prepararne uno che tenga conto delle nuove esigenze dell'assistenza all'infanzia. Nascono le 12 villette che costituiscono il «monoblocco». Nel progetto è inizialmente prevista anche una piscina, spesa complessiva 700 milioni.

I lavori si iniziano, e quando sono già a buon punto ci si accorge che i bambini da ospitare nelle dodici «villette» quasi non ci sono. A qualcuno comincia a balenare il dubbio che il palazzo si chiamerà Ipai (Istituto Provinciale per l'Assistenza dell'Infanzia) solo convenzionalmente.

Nel 1973 si prospettano le prime soluzioni alternative. Si giunge così al 1974 quando i lavori — dopo lunga interruzione — vengono ripresi: una perizia modificativa ne porta il costo ad un miliardo e mezzo.

Col 1976 si toccano i due miliardi. Ora, come si è detto, si è arrivati (con la revisione prezzi) a tre. E finalmente si comincia a pensare alla sua utilizzazione.

«E' molto probabile — *spiega Nereo Croso, assessore ai lavori pubblici della Provincia* — che all'inizio del prossimo anno scolastico due villette vengano destinate ad aule dell'Istituto tecnico agrario: una scuola "che stava scoppiando". L'assessore alla scuola della Provincia ha fatto la richiesta. Il preside dell'Agrario si è detto d'accordo. Ora l'ufficio tecnico preparerà il progetto».

L'Agrario potrà usufruire di 8 stanze (le quattro al piano terra di ogni villetta) e della gigantesca palestra degna in tutto e per tutto di un palazzetto dello sport.

«La soluzione dell'Agrario — *spiega Croso* — è ovviamente transitoria, però è fondata e realizzabile in brevi tempi».

Resta però insoluto il problema dell'utilizzo totale di questa struttura. Le idee sono tante, ma vengono discretamente sussurrate nell'anticamera del consiglio provinciale.

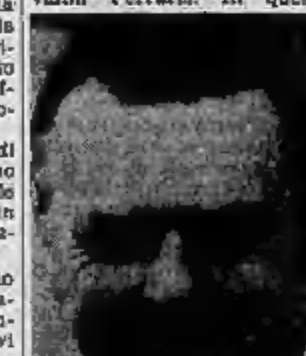
e. d. m.

Nereo Croso

Per scavi forse irregolari

Acquedotto, nei guai sindaco a Stroppiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STROPPIANA — Gli scavi per l'acquedotto stanno provocando seri grattacapi al sindaco di Stroppiana, Giovanni Ferraris. In questi giorni gli è stata infatti notificata una comunicazione giudiziaria per «inosservanza di provvedimenti dell'autorità».

«*La storia* — racconta lo stesso Ferraris — *si è iniziato per colpa di una modifica al progetto originario degli scavi dell'acquedotto. In un primo tempo, infatti, pensavamo di far passare le tubature al centro della strada, in via Roma.*

«Visto però che le spese sarebbero state troppo elevate, perché si trattava di rompere la pavimentazione di cubetti di porfido, l'impresa che si occupa dei lavori ha deciso di interrare i tubi nei marciapiedi. In questo modo, oltretutto, si può far risparmiare ai cittadini una buona fetta di spesa per gli allacciamenti».

L'impresa, però, nello scavo, pare non abbia rispettato la distanza legale di un metro dalle costruzioni che sorgono sul marciapiede.

A questo punto l'avvocato Carlo Cardano, la cui casa si trova in via Roma, si è rivolto al pretore per ottenere che le misure venissero rispettate, ed ha ottenuto un provvedimento in base al quale l'impresa era tenuta a spostare le tubature.

In caso contrario il Cardano avrebbe potuto rivolgersi ad un'altra ditta per far eseguire i lavori.

«A questo punto — risponde il sindaco Ferraris — *noi abbiamo inviato una lettera a Cardano dicendogli che non poteva fare eseguire i lavori da un'altra impresa, perché il marciapiedi è di proprietà comunale. Altrimenti avremmo fatto intervenire la forza pubblica.*

«E' stato in conseguenza di questa lettera che mi è poi giunta la comunicazione giudiziaria per "inosservanza dei provvedimenti dell'autorità", vale a dire dell'ordinanza del pretore, che però era rivolta all'impresa, e non al Comune».

Da parte sua l'avvocato Cardano dice: *«Mi dispiace che si sia arrivati a questo punto. Quando ho fatto vedere la lettera al magistrato pensavo che la questione finisse lì. Io del resto mi ero rivolto al pretore perché non riuscivo ad ottenere niente attraverso le trattative con il sindaco Ferraris che, fra l'altro, è un mio amico».*

(d. co.)

Giovanni Ferraris

Gli amministratori del "S. Giovanni,, rispondono alle accuse

"Alcuni reparti molto affollati ma i servizi in ospedale ci sono,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GATTINARA — Gli amministratori dell'Ospedale San Giovanni Battista di Gattinara (democristiani, comunisti, socialisti e psdi) rispondono alle critiche mosse da alcuni lettori a proposito della scarsa utilizzazione delle sale operatorie e della conseguente «fuga» di pazienti verso altri nosocomi.

«Siamo sorpresi — affermano — *l'immagine che si dà dell'ospedale, del personale medico ed infermieristico è distorta, le accuse inaccettabili, i rilievi infondati».*

Come si ricorderà, era stato detto nei giorni scorsi che al reparto chirurgia da qualche tempo si estraggono soltanto denti in narcosi, nient'altro.

Pressoché deserte le sale di chirurgia ed ostetricia, sarebbe stata utilizzata in pratica soltanto quella di otorinolaringoiatria.

«E' inesatto — osserva il presidente arch. Enzo Filippone — *dal registro degli interventi operatori si può constatare che la situazione è ben diversa».*

I dati sono eloquenti: in chirurgia (primario il dott. Carlo Barone) nel 1976 ci sono stati 928 interventi (134 estrazioni dentarie); 975 (202) nel '76, 1003 (343) nel '77. Nei primi sei mesi di quest'anno 610 interventi (solo 97 per denti).

Dicono al San Giovanni Battista: *«Ne citiamo alcuni: colecisti, tumori, occlusioni, resezioni intestinali, ernie, appendici, interventi sullo stomaco, sull'intestino, sul coledoco con papilloplastica».*

Non è tutto, in ostetricia-ginecologia nel '75, 844 interventi; 898 nel '76; 1093 nel '77, nel primo semestre di quest'anno 584. Situazione analoga in otorinolaringoiatria.

«Da questi dati — sostengono gli amministratori di Gattinara — *appare chiaramente che non solo l'otorinolaringoiatria, ma l'ostetricia-ginecologia e la chirurgia sono in grado, come sempre, di soddisfare ampiamente e nel migliore dei modi una utenza che va ben al di là della zona sanitaria assegnataci dalla Regione. Infatti le degenze ed i servizi ambulatoriali interessano solo per il 45 per cento gli abitanti della zona sanitaria che fa capo al nostro ospedale e per il 55 per cento abitanti che pur residenti fuori della zona sanitaria di Gattinara, richiedono continuamente le prestazioni del nostro nosocomio».*

«Certo — ammette il presidente — *in otorinolaringoiatria, si registra un notevole affollamento. C'è bisogno di spazio, è in fase di approvazione da parte della Regione il progetto».*

e. mo.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Ma papà ti manda sola? — Civico: Napoli... i 5 della squadra speciale. — Nuovo Italia: Manitù lo spirito del male. — Principe: Sioux e Wild Bufalo. — Verdi: Chiuso per ferie. — Viotti: Una città chiamata bastarda.

BORGO D'ALE — Villaria: Il boccaccino.

CRESCENTINO — Moderno: Lo sparviero.

GATTINARA — Italia: La pietra che scotta. Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS — Moderno: L'isola delle correnti.

SAN GERMANO — Italia: Peccatori di provincia.

SANTHIA' — Ideal: L'inquilino del piano di sopra. Splendor: Alaska: l'inferno di ghiaccio.

TRINO — Astor: L'uomo nel mirino. Moderno: Good bye e amen.

TRONZANO — Lux: Marlowe indaga.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 3, via Lagrange 10; Grappi, corso Libertà 78. Santhià: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	23	14
Biella	23	12

Temperature il 7 luglio dello scorso anno: a Vercelli 27; 15; Biella 27; 16. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 55 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,12. A Biella il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,10. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso con possibili addensamenti; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza variazioni.

VERCELLI SPORT

In gara 120 campioncini per due settimane

Conclusa la rassegna dei tennisti "in erba,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il tennis giovanile è un'importante realtà della nostra città. Con la partita Iorio-Pollero è terminata la rassegna di ben 120 tennisti in erba che, sotto l'abile regia del maestro Attilio Paverin aiutato dal valido Carlo Facelli, hanno gareggiato per due settimane davanti a numerosi ed entusiasti spettatori.

Le gare hanno avuto i seguenti risultati. Primo corso (principianti): 1) Massimo Pastore; 2) Sandro Crivelli. Under 12 maschile: 1) Gianni Bordin; 2) Roberto Giacomasso. Under 14 maschile: 1) Massimo Iorio; 2) Massimo Viazzo. Under 14 femminile: 1) Laura Trada; 2) Diana Caffero. Under 16 maschile: 1) Massimo Iorio; 2) Stefano Pollero. Under 16 femminile: 1) Maria Carla Porcu; 2) Laura Trada.

Nel tracciare un breve profilo tecnico dei migliori giocatori, si può dire che il giovanissimo Pastore ha bene impressionato alla sua prima uscita. Infatti è riuscito, grazie ai risultati positivi conseguiti, ad entrare nel tabellone degli Under 14, lasciando intuire che anche contro avversari di maggiore età ed esperienza sarà in grado di figurare ottimamente.

Gianni Bordin si è dimostrato molto abile e dotato di un eccellente senso tattico. Maria Porcu ha confermato belle doti, principalmente la potenza, che le permette di far viaggiare la palla a notevole velocità. Infine, Massimo Iorio ha dominato tanto negli Under 14, dove è riuscito a vincere, che negli Under 16.

f. l.

Il «Nuovo Piemonte»

Dal Carnevale allo sport

VERCELLI — *Il Circolo Nuovo Piemonte ha tirato le somme, in questi giorni, per quanto concerne l'attività dei primi sei mesi del 1978 e può dire di avere superato benissimo le più rosee aspettative. Il sodalizio ha fatto la sua comparsa in campo cittadino, senza far rumore, in occasione delle manifestazioni carnevalesche.*

Da allora si è cimentato anche in campo sportivo con un gruppo atletico che raggiungeva ben presto il numero di 46 componenti. Ha conquistato 20 supercoppe, 89 coppe, 88 trofei, 37 medaglie d'argento e altre 25 medaglie varie.

Domenica scorsa, a Viverone, si è esibito per la prima volta, in occasione di una riuscitissima «festa dell'amicizia», presentando il suo gruppo folcloristico «La risaia», salutato con applausi e consensi.

f. l.

PANORAMA DEL VERCELLESE

VERCELLI — La Direzione nazionale del partito comunista italiano ha inviato al Consiglio di fabbrica dello stabilimento Montefibre di Vercelli una lettera nella quale si comunica che prossimamente avverrà un incontro tra responsabili nazionali del pci e lavoratori vercellesi.

GATTINARA — Il maresciallo Timoteo Papa, da tempo dirigente della Squadra di polizia giudiziaria presso il Tribunale di Vercelli, ha assunto il comando della stazione carabinieri di Gattinara. Sostituisce il maresciallo Francesco De Simone, trasferito, per normale avvicendamento, a Montiglio d'Asti.

VERCELLI — Lunedì sera si riunirà il Consiglio comprensoriale. Verrà discusso un documento che costituisce una prima bozza per la realizzazione del piano socio-economico e territoriale.

GATTINARA — Furto, l'altra notte, al «San Giovanni Battista». I ladri, dopo aver tagliato le recinzioni, sono entrati negli uffici amministrativi. Hanno scassinato la cassaforte e portato via un bottino di 5 milioni e 700 mila lire in contanti.

VERCELLI — Prosegue l'attività del Gruppo volontario di ricerche che opera al Comitato comprensoriale di Vercelli. Dopo la pubblicazione del volume «Cenni d'analisi della realtà del comprensorio vercellese», ha infatti iniziato una indagine sul rapporto fra l'economia locale e la Comunità economica europea. I risultati del lavoro verranno pubblicati verso la fine dell'anno.

GATTINARA — Da qualche tempo sta aumentando il numero dei cani «senza collare» che circolano liberamente per le vie della città. L'amministrazione comunale, per scongiurare il fenomeno, ha fatto affiggere diversi manifesti nei quali si annunciano severe sanzioni nei confronti dei padroni degli animali trovati senza la regolamentare piastrina di riconoscimento.

VERCELLI — Serata danzante con «panissa» domani al rione Cappuccini. La manifestazione, organizzata dal Comitato folkloristico e carnevalesco del quartiere, inizierà alle 21 alla Cooperativa.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Polemiche per i fatti avvenuti alla Lancia di Verrone

La Cgil rimprovera la Cisl e invoca l'unità sindacale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Le acque dei sindacati metalmeccanici sono nuovamente agitate: la Fiom-Cgil polemizza con la Fim-Cisl, che aveva manifestato un giudizio negativo per un intervento del consiglio di fabbrica dello stabilimento meccanico Lancia di Verrone.

L'antefatto è complesso. Il 16 giugno scorso un gruppo di aderenti al «Nucleo per l'autonomia operaia» distribuì ai lavoratori dello stabilimento un opuscolo intitolato «Rosso di rabbia Lancia». La diffusione venne bruscamente interrotta da componenti del consiglio di fabbrica.

Il giorno successivo gli aderenti al «nucleo» tornarono alla carica e, oltre all'opuscolo, diffusero un volantino che aveva per intestazione una frase di protesta: «Imbecilli! Non è così che ci tapperete la bocca».

Il consiglio di fabbrica prese formalmente posizione con un comunicato che si riferiva principalmente alle vertenze sulla mezz'ora di riposo. Dopo un appello all'unità, accennando alla diffusione dell'opuscolo proseguiva: «Proprio perchè ancora una volta dobbiamo essere uniti, non riteniamo giusto far passare la cosa in silenzio trattandosi di un attacco calunnioso contro il sindacato».

E' poi intervenuta la Fim-Cisl, con un documento che ha rivelato l'esistenza di una divergenza di punti di vista a proposito del comportamento del consiglio di fabbrica della Lancia. «Nello strappare i volantini e nel sequestrare la pubblicazione — vi è scritto — hanno dimostrato di non voler lasciare che altri lavoratori esprimessero idee diverse dalle loro».

«L'unità sindacale si fonda — prosegue — su due pilastri fondamentali, di cui la Fim-Cisl si è sempre fatta portatrice: il pluralismo e una reale autonomia dai partiti, nel rispetto delle idee di tutti».

Interviene ora la Fiom-Cgil, il cui comitato direttivo ha esaminato insieme con i delegati i fatti accaduti alla Lancia di Verrone e le ripercussioni provocate all'interno della Federazione lavoratori metalmeccanici in seguito alla presa di posizione della Fim-Cisl, «avallata dalla Cisl provinciale».

«In merito al comunicato della Fim, la Fiom — precisa il sindacato — in primo luogo stigmatizza un modo di agire che, per non ben chiari motivi, condanni giustamente le falsità e le calunnie scritte dagli "autonomi", ma contemporaneamente si scagli contro quei delegati che al momento dei fatti avevano respinto la provocazione.

«Accomunare, come fa la Fim, provocatori e provocati non è certamente modo corretto e ancor meno è l'assolvere a quel ruolo informativo ed educativo nei confronti dei lavoratori che è compito specifico del sindacato. E ciò proprio in rapporto al tanto decantato diritto al dissenso, al pluralismo e all'autonomia, cose di cui la Cisl fa troppo sovente la sua bandiera propagandistica».

«Siamo troppo coscienti di avere, da sempre, sostenuto che i fondamenti dell'unità — aggiungono — passano attraverso un reale e costruttivo confronto delle diverse opinioni.

«Se ciò è vero, com'è vero, la domanda da porsi è se questo comportamento è voluto da tutti o se è invece più facile (o conveniente), sostenere determinate posizioni e poi nei fatti, quando si pensa che ciò possa indebolire o mettere in difficoltà l'una o l'altra componente sindacale, o dividere la rappresentanza sindacale dei lavoratori, operare diversamente».

La Fiom accenna poi a un documento stilato dalla Camera del lavoro biellese e Valsesia e dal comitato direttivo dello stesso sindacato dei metalmeccanici, per sviluppare un dibattito sul processo unitario e sul rafforzamento della categoria.

«E' proprio partendo dal nostro documento e dagli avvenimenti che da novembre ad oggi si sono verificati nel settore metalmeccanico — sostiene — che la Fiom si chiede perchè, invece di cogliere l'invito al dibattito, la Fim apra oggi una dura polemica contro quei delegati Lancia che hanno respinto le posizioni antisindacali degli autonomi, che sono, per loro espressa dichiarazione, nemici del sindacato e delle istituzioni e non (come vuole fare intendere qualcuno) semplicemente "lavoratori del dissenso"».

Piero Minoli

Cossato: consegnati alloggi popolari

COSSATO — L'Istituto autonomo delle Case popolari di Vercelli ha proceduto alla consegna delle chiavi ai primi trentotto assegnatari dei sessanta alloggi popolari costruiti ed ultimati recentemente nella zona della «167», in regione Masseria.

Si è frattanto appreso che l'Istituto autonomo Case popolari ha appaltato la costruzione di altri ventitrè alloggi, progettati dagli architetti Di Meo e Vola Bin di Biella. I lavori, per un importo di mezzo miliardo, sono stati aggiudicati all'impresa Corrado Rosso di Buronzo. (p. m.)

Wilmer Pettinaroli è ora al neuropsichiatrico di Vercelli

Uccise la madre che gli negava il denaro per potersi curare?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Non ha voluto confessare l'orrendo crimine, ma sulla sua colpevolezza non vi sono dubbi: prove schiaccianti pesano su Wilmer Pettinaroli, 20 anni, il giovane di Valduggia che l'altra mattina ha ucciso la madre Angela Bottinelli, 70 anni, colpendola al capo con il manico di una grossa scure.

«Mi avvalgo della facoltà prevista dalla legge di non rispondere alle domande» ha detto Pettinaroli alla presenza del suo difensore di fiducia, l'avvocato Franco Mantovani, al sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, Francesco Brancaccio, al pretore di Varallo, Nicola Maria Pace e al colonnello dei carabinieri Alfio Fighera, e da quell'istante il giovane non ha più aperto bocca.

Ma su di lui gravano pesanti indizi: Wilmer Pettinaroli, malato di schizofrenia, era stato ricoverato parecchie volte negli ospedali psichiatrici del circondario e da qualche tempo, da ragazzo timido ed introverso, era diventato violento ed attaccabrighe, specie nei confronti della madre. Chiedeva continuamente denaro, denaro che la vittima — titolare di una modesta pensione — non poteva certamente avere.

Sono i soldi, infatti, il vero movente del delitto. L'uomo voleva trasferirsi per un po' di tempo a Milano, diceva che desiderava farsi ricoverare in una casa di cura, la «Paolo Pini» e dalla madre pretendeva il denaro necessario a sostenere le future spese. Probabilmente da parecchi giorni aveva con la donna accesi diverbi.

Qualche vicino afferma di averli sentiti urlare anche nella giornata di martedì scorso, ma «ormai era un fatto risaputo che lui la picchiasse» dicono a Valduggia.

Mercoledì sera il giovane, accompagnato dalla donna, si era recato all'ambulatorio del medico condotto, dottor Bruno Gilbaudi, per farsi rilasciare un certificato. Tra i due, alla presenza del sanitario, era nata una disputa.

Wilmer Pettinaroli

«Pretendeva dei soldi — dice il dottore —, ma la poveretta aveva in tasca solo 4 mila lire. Per questo motivo, temendo che al loro ritorno a casa il figlio picchiasse la madre, ho consigliato alla Bottinelli di trascorrere la notte alla casa di riposo "Santissimi Filippo e Giorgio", dove ogni tanto dormiva. Wilmer, infatti, aveva manifestato l'intenzione di partire all'alba del giorno dopo per la città lombarda».

La vittima ha seguito il consiglio del medico, ma quando l'indomani è rincasata nella squallida abitazione di via XXV Aprile ha trovato ad attenderla il figlio. Tra i due, probabilmente, è nato un violento alterco ed in un momento di particolare ira l'uomo, presa in mano la scure, ha colpito la madre al capo.

Poi, arraffate le poche migliaia di lire che la donna possedeva, ha acquistato alcuni pacchetti di sigarette ed a piedi ha raggiunto, sotto una pioggia torrenziale, la caserma dei carabinieri di Borgosesia.

Wilmer Pettinaroli, dopo un primo interrogatorio, è stato trasferito, nella serata di giovedì, all'ospedale neuropsichiatrico di Vercelli. Ieri pomeriggio, intanto, il medico legale dottor Ettore Morano ha proceduto all'esame autoptico del corpo della vittima.

Roberto Eynard

Proteste a Borgosesia

Mancano parcheggi presso l'ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — A Borgosesia posteggiare l'autovettura nei pressi dell'ospedale è quasi impossibile. Lo spiazzo antistante l'edificio e l'unica via laterale, permettono sì e no ad una trentina di macchine di sostare, con grave intralcio alla circolazione di «passaggio».

In effetti, mentre nel passato l'area disponibile era sufficiente al modesto flusso automobilistico, ora il problema ha una nuova dimensione.

L'ospedale di Borgosesia, infatti, che è il terzo in provincia per numero di posti letto, è un luogo frequentato giornalmente da centinaia di persone e l'auto sono pertanto d'obbligo.

Il «caso» è stato già oggetto di alcuni studi, tra i quali faceva spicco il progetto di allungare e di coprire la vicina galleria (la zona ospedaliera è situata nei pressi della linea ferroviaria) per poi destinare lo spiazzo ottenuto a parcheggio pubblico.

Ma l'elevato costo dell'opera e le attuali disponibilità finanziarie del Comune non lasciano molte speranze ad una prossima realizzazione del progetto.

L'unica alternativa rimane sempre quella di posteggiare l'auto in piazza Garibaldi o Martiri e di recarsi a piedi al nosocomio. r. c.

PANORAMA DEL BIELLESE

SOPELLO — Domenica, organizzata dal Cai, è prevista la traversata della Val Vogna, Colle della Meja, valle Ortigna. La partenza è prevista per le ore 5 e il [illegible] l'Alpe Pecela (metri 1525) e l'Alpe [illegible] (metri 2180), dove vi sarà una breve colazione. Quindi, dopo il Colle della Meja (metri 2410) si inizierà la discesa lungo la valle Ortigna.

VARALLO SESIA — Ad Alagna sono iniziati in questi giorni i lavori di incanalazione del torrente Nosale per poter consentire la prosecuzione dei lavori della strada che servirà alla frazione [illegible]. La spesa preventivata è di 40 milioni. Approfittando del bel tempo, i lavori dovrebbero comunque essere quanto prima ultimati.

BIELLA — Il sindaco, Franco Borri Brunetto, ha istituito il divieto di accesso ai veicoli, per comprensibili motivi, ai giardini pubblici di piazza De Gennaro e di corso del Piazzo (ex caserma La Marmora).

VALLEMOSSO — L'amministrazione comunale ha deliberato l'erogazione di contributi a vari enti. La somma maggiore — 4 milioni — è destinata alla casa di riposo.

BIELLA — Gli [illegible] esportatori biellesi andranno in ferie da lunedì 7 a venerdì 25 agosto.

POLLONE — Alle 21.15, nel salone della biblioteca Benedetto Croce il prof. Luciano Lorenzi dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese terrà una conferenza sul tema «Il futuro è nello spazio».

BIELLA — Gustavo Buratti rappresenterà la Federazione biellese del partito socialista nell'esecutivo regionale del psi.

Comunicato congiunto contro l'opuscolo sulla Sensitiva

I sindacati tessili di Biella in polemica coi demoproletari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I sindacati tessili Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil rispondono in un comunicato congiunto al «Gruppo di operai della Sensitiva» appartenenti a democrazia proletaria, che in un opuscolo ciclostilato hanno manifestato il loro dissenso sulla decisione di interrompere l'occupazione della fabbrica da parte dei lavoratori.

L'azienda, come è noto, è in crisi per mancanza di denaro e dallo scorso mese di marzo non è in grado di pagare le normali retribuzioni ai dipendenti.

Uno dei motivi dell'occupazione dello stabilimento era appunto il mancato pagamento. E' stato poi concesso un acconto e le maestranze con senso di responsabilità hanno ripreso la produzione.

Le segreterie dei tre sindacati analizzano innanzitutto lo scopo della pubblicazione. «E' evidente, e solo uno sprovveduto non lo capirebbe — sostengono — che i contenuti chiaramente antisindacali mirano a creare confusione tra i lavoratori e possono provocare una spaccatura all'interno della classe operaia».

A questo proposito fanno osservare che «i padroni traggono grande vantaggio» dalle divisioni tra i lavoratori. Mettono inoltre in rilievo che nell'opuscolo non c'è una sola parola di critica e di condanna rivolta agli imprenditori «come se le responsabilità di quanto accade alla Sensitiva fossero imputabili ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali».

«Viene pertanto spontanea — aggiungono — una domanda: al servizio di chi opera questo gruppo che si definisce di "operai della Sensitiva"».

Con ironia, i sindacati rilevano che «il modo di definirsi un gruppo di operai è una giustificazione un po' vecchia e che credevamo in disuso».

E proseguono: «Chi nasconde la propria identità lo fa perchè sa di pescare nel torbido e non accetta la volontà espressa democraticamente dall'assemblea. Nel caso del Maglificio Sensitiva tutti hanno avuto la possibilità di esprimere la loro opinione e tutte le opinioni sono state attentamente considerate e vagliate».

Osservano poi che se una decisione è stata presa dalla «stragrande maggioranza» che ha manifestato un'opinione diversa da quella di «una ristretta minoranza» quest'ultima non può considerare la decisione «una scelta operaia contro i lavoratori».

I sindacati tessili si rivolgono infine ai lavoratori biellesi e valsesiani, invitandoli a «vigilare attentamente per impedire che fantomatici gruppi, che hanno anche il coraggio di richiamarsi all'insieme della classe operaia, attentino all'unità e alla volontà di lotta che anima la classe operaia».

p. m.

Questa sera si apre la manifestazione

Orchestrine e cantanti al Ferragosto andornese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDORNO MICCA — Il «Ferragosto andornese», ciclo di serate a scopo di beneficenza, è stato definito da Ugo Germanetti, presidente del comitato organizzatore, «una complessa struttura che ha assunto negli ultimi anni le dimensioni di una grande azienda». Da questa sera fino al 15 agosto cantanti, ballerini ed orchestre si avvicenderanno sul palco eretto nel parco «La salute». La grande pista da ballo è all'aperto.

La prima edizione del «Ferragosto» avvenne nel 1938, con le caratteristiche di una sagra di paese. «Allora — spiega Ugo Germanetti — le vacanze erano un privilegio di pochi. La maggior parte della gente lavorava, o rimaneva a casa, senza alcuna possibilità di svago. L'iniziativa fu accettata con entusiasmo».

Nelle successive edizioni la manifestazione si modificò, per cercare di adeguarsi alle esigenze del pubblico. Ma per realizzare sempre spettacoli migliori e invitare artisti di fama, la gestione organizzativa ha raggiunto proporzioni esagerate rispetto alle effettive possibilità. L'anno scorso il bilancio si è chiuso con un passivo di quasi 5 milioni.

«La manifestazione è stata lanciata soprattutto grazie ai grossi nomi dei cantanti e dei presentatori — prosegue il presidente —. Chiedono però compensi eccessivi per le serate. Non potendo essere ingaggiati a quelle condizioni, preferiscono tenere i loro spettacoli nelle discoteche e nelle grandi sale da concerto. La concorrenza di questi locali è diventata insostenibile».

Una delle incognite che condiziona quasi totalmente lo svolgersi degli spettacoli è il maltempo. Pioggia e freddo sono temuti da tutti: artisti, pubblico e organizzatori. Lo scorso anno sette serate su trenta sono state annullate a causa dei frequenti temporali.

«Le soluzioni per ovviare all'inconveniente si sono rivelate inattuabili — afferma —. La manifestazione è legata alla verde cornice del parco. Non si può certo pensare di coprirlo e neppure di affittare le sale da ballo smontabili. Anche se riparano dalle intemperie, la loro capienza massima è di ottocento persone, mentre il parco ne può ospitare duemila».

Oltre al presidente compongono il comitato organizzatore Sergio Albertazzi, Renato Castellaro, Giovanni Esposito, Piero Girotto, Franco Pagella, Giuseppe Ramella, Pietro Vallivero e Giancarlo Zago.

«Per evitare altre perdite di gestione — continua il presidente — e per coprire il disavanzo dello scorso anno, siamo stati costretti a ridurre il livello artistico del programma. Abbiamo tenuto in considerazione, invece, le esigenze dei giovani, invitando alcuni loro beniamini». d. ca.

Oggi e domani la sagra della fraternità dedicata ai turisti

Viverone dà il benvenuto in 4 lingue

Da quasi vent'anni il lago è meta di migliaia di gitanti da tutt'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIVERONE — Ai turisti italiani e stranieri in vacanza al lago saranno dedicati i festeggiamenti della 2ª Sagra della fraternità, organizzata dal Comitato dell'Oratorio parrocchiale.

«Benvenuti a Viverone», è l'augurio che, tradotto in francese, inglese e tedesco, i promotori rivolgeranno agli ospiti durante le manifestazioni di domani e domenica.

La festa vuol essere la dimostrazione concreta di come la comunità accoglie i villeggianti.

Il turismo ha mutato profondamente l'aspetto di Viverone e le abitudini dei suoi abitanti. Dal 1960 il lago è diventato meta di vacanze per migliaia di gitanti che provengono da ogni parte d'Europa.

Un tempo l'agricoltura era l'occupazione principale dei viveronesi; particolare rilievo era dato alla coltivazione della vite: ancor oggi si produce l'Erbaluce, un ottimo vino bianco.

Con l'arrivo dei turisti si aprirono i primi alberghi, i negozi e ristoranti. In seguito il lago divenne un vero centro turistico, con attrezzature sportive e campeggi. Furono inoltre realizzate strutture per l'attracco e il ricovero delle imbarcazioni. Sul lago si svolgono gare nautiche e regate e si possono praticare lo sci d'acqua e la navigazione a vela.

«E' importante notare — dice il parroco, don Luciano Burocco — che la maggior parte delle strutture alberghiere sono di proprietà degli abitanti, gli stessi che hanno lasciato il lavoro dei campi per intraprendere una nuova attività. Il turista ha portato benessere e questa festa è in suo onore. Soprattutto a coloro che provengono dall'estero vogliamo dimostrare il nostro affetto di comunità».

Il parroco è stato per diciassette anni cappellano dei lavoratori italiani emigrati, prima in Belgio e poi in Francia. «Conosco per esperienza diretta il valore di un affetto. Un individuo in terra straniera tende ad isolarsi e non credo giusto che questo succeda ai turisti».

Domani sera, nella chiesa parrocchiale, i cori biellesi «Sette fontane», «C.A.B.» e «Cesare Rinaldo» terranno un concerto. Domenica, durante la Messa, le preghiere saranno lette nelle tre lingue.

Nel pomeriggio sarà offerto un ricevimento: Rita Clerico, presidente del Comitato promotore, rivolgerà ai turisti il saluto ufficiale. Alcuni di essi parleranno delle loro esperienze di vita a Viverone e commenteranno la manifestazione.

E' in programma, inoltre, l'inaugurazione della Mostra fotografica di Luigi Francisconi, sul tema: «Aspetti di vita viveronese». d. c.

Concerto a Borgosesia

I giovani che amano la musica classica

BORGOSESIA — L'iniziativa è di un gruppo di giovani del Centro Studi Relazioni Sociali di Borgosesia, l'associazione culturale valsesiana che si sta mettendo particolarmente in luce per la poliedricità delle sue manifestazioni.

«Siamo amanti della musica classica — afferma il segretario, Franco Ventura — e quindi abbiamo pensato che il luogo più indicato per ascoltarla fosse la parrocchiale di San Pietro e Paolo. Infatti la chiesa di Borgosesia dispone di un magnifico organo».

Così, questa sera (inizio ore 21), il maestro Mario Duella eseguirà pezzi di J.S. Bach, César Franck e Max Reger per la gioia degli appassionati valsesiani. (r. c.)

Centro estivo in Valle Cervo e Oropa

Anche gli handicappati in vacanza ad Andorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDORNO MICCA — Si è iniziata nei giorni scorsi l'attività del Centro estivo per ragazzi organizzato dalla Comunità montana Bassa Valle Cervo e Valle Oropa. Ne usufruiscono i bambini della scuola materna e gli scolari.

Un servizio analogo era stato realizzato lo scorso anno. Ai partecipanti è stata offerta la possibilità di trascorrere un periodo di vacanza al mare.

Le due iniziative hanno motivazioni diverse: mentre il soggiorno marino aveva scopo terapeutico, le vacanze di quest'anno vogliono essere un esperimento pedagogico.

Dice l'assistente sociale Paola Magliola: «Il Centro estivo vuole essere una continuazione dell'anno scolastico. Desideriamo mantenere uniti i ragazzi anche durante le vacanze estive, per evitare che si disperdano quelle esperienze di vita di gruppo che alla loro età sono molto importanti».

«Sono trenta i ragazzi che si sono iscritti al centro. L'attività comincia ogni giorno alle 8. Il pulmino che faceva servizio di "scuolabus" ogni mattina li reca alle loro case per condurli ad Andorno Micca».

Il centro è stato allestito nell'edificio delle scuole medie. I ragazzi rimarranno insieme fino alle 18. Nell'ora di pranzo funzionerà il servizio di mensa.

«Ci sono anche alcuni handicappati — spiega Paola Magliola — che potranno così inserirsi più facilmente nella comunità. Crediamo che l'attività del centro, pur rappresentando l'ideale continuazione dell'anno di scuola, possa avere contenuti opposti».

«Non è da escludere — prosegue — che lo scolaro ultimo della classe e per questo tenuto in disparte dai compagni durante le lezioni si dimostri un buon giocatore di pallone o primeggi negli altri giochi. Si formerebbe così un certo equilibrio, che gioverebbe allo sviluppo della sua personalità».

Sono state messe a disposizione del centro, oltre all'edificio delle scuole medie, anche la palestra di Tollegno e la «sala Pietro Micca» di Sagliano.

Per il servizio la Comunità montana ha stanziato in bilancio oltre un milione, mentre altri contributi per un totale di circa due milioni saranno a carico dell'amministrazione provinciale e delle famiglie.

Il programma è già stato concordato. Oltre ai consueti giochi, sono organizzate escursioni nei boschi e nelle vallate vicine per favorire la conoscenza del territorio.

Aiutati dai loro assistenti, i giovani preparano un giornalino della colonia. All'iniziativa delle vacanze sono interessati i comuni di Sagliano, Miagliano, Tollegno, Andorno Micca, Miagliano e Pralungo.

d. c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La professoressa di scienze naturali.
Marconi: Silvestro gatto maldestro.
Mazzini: Tutti possono arricchire, tranne i poveri.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo.

COSSATO

Nuovo Grand: Von Buttiglione Sturmtruppenführer.
Michelotti: I padroni della città.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Sandokan alla riscossa.

SERRAVALLE

Corso: Serafino.

VARALLO

Sottoriva: Quel maledetto treno blindato.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Grifa, via Italia 22.
Borgosesia: Boca de Giuli, [illegible] Rimembranze 151.
Cossato: Viana, via Mazzini 60.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale. 21,35: «Fiori, storie e leone in tavola», prima puntata, a cura di A. Lepetit ed E. Greggio; 22,25: «Crociere nel Mediterraneo», documentario a colori.

«Non deve essere un episodio isolato»

Il psi interviene sulla «Sensitiva»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — La Federazione biellese del partito socialista ha preso posizione a favore delle maestranze del Maglificio Sensitiva, con una lettera inviata al presidente del Comprensorio, ing. Alberto Treves, e per conoscenza alla federazione Cgil-Cisl-Uil e alla Unione Industriale.

L'azienda, che ha ancora 200 dipendenti, è in crisi per mancanza di denaro. E' stata ammessa alla procedura del concordato preventivo ma la maggioranza dei creditori si è dichiarata contraria.

«Il nostro gruppo guarda con estrema preoccupazione — scrivono i socialisti, temendo il peggio — al fallimento di un'azienda che rappresenta un rilevante fattore occupazionale che, venendo a mancare, produrrebbe ulteriori squilibri sociali, con un aumento non indifferente di disoccupati ed un ulteriore indebolimento della popolazione attiva nel comprensorio.

«Nel momento in cui siamo impegnati alla elaborazione del piano di sviluppo socio-economico e territoriale del comprensorio, la vertenza della Sensitiva non può passare in sordina come un episodio isolato: al contrario, essa può diventare un reale banco di prova per invertire i processi di degradazione economica e sociale che investono il nostro territorio».

La Federazione del partito socialista propone all'ingegner Treves di intervenire sul problema. «Il Comprensorio — sostiene — nelle sue funzioni di organo decentrato della Regione ha veste per promuovere, a tempi stretti, un incontro tra federazione sindacale unitaria e Unione Industriale biellese per un esame della situazione e per avviare la ricerca di una soluzione gestionaria che garantisca continuità di lavoro all'azienda e alle sue maestranze».

Viene poi proposta la utilizzazione della legge 675, ristrutturando il maglificio e utilizzando la Cassa integrazione durante la fase di riorganizzazione del lavoro e degli impianti.

«In pratica — precisa — si tratta di intervenire per un piano di risanamento dell'azienda, rispetto al quale, tuttavia, l'Unione Industriale deve fare la sua parte garantendo un ricambio imprenditoriale serio ad una gestione sbagliata del maglificio, le cui conseguenze non possono essere fatte ricadere sui lavoratori». p. m.

Grave un ragazzo investito dall'auto

BORGOSESIA — Un ragazzo di 15 anni, Marco Zanetti, di Borgosesia, è in gravi condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara a seguito di un incidente stradale avvenuto l'altro giorno sulla carrozzabile della «Sponda destra», una strada non ancora ufficialmente aperta al traffico che congiunge Borgosesia e Varallo.

Il giovane era seduto su un ciclomotore guidato da Vittorio Osella, 14 anni, quando, dalla parte opposta, è sopraggiunta un'Alfa «2000» di proprietà dei coniugi Domenico e Giuliana Surico, di Varallo.

Al volante vi era un meccanico di Borgosesia, Giovanni Noris, di 41 anni, che in quel momento stava collaudando la vettura. Per cause imprecisate la macchina ha «toccato» il motorino dei due giovani, che sono caduti a terra.

L'auto, però, ha continuato la corsa ed ha investito Michele Eigo, 16 anni, di Borgosesia, che a bordo di una moto «KTM» sostava ai bordi della carreggiata. r. c.

BIELLA SPORT

Convocata nella nazionale juniores

Una ragazzina biellese "azzurra" dell'atletica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Grande soddisfazione ha destato negli ambienti dell'atletica biellese, l'inserimento dell'atleta ugibina Clelia Zola nella Nazionale juniores. La Zola parteciperà domani all'incontro in programma a Bevagna (Perugia) fra l'Italia e la Spagna che gareggeranno in confronti con due atleti per gara.

La biellese si è aggiudicata l'ambita maglia grazie alle vittorie conseguite nei campionati regionali sulla distanza degli 800 e dei 1500 metri e al secondo posto nel campionati italiani giovanili di Firenze nella gara dei 1500 metri. Confermando la tradizione l'U.G.B. anche quest'anno ha avuto una sua atleta convocata a vestire la maglia azzurra.

Zegna nazionale di sci d'erba

BIELLA — Un altro biellese è stato convocato in Nazionale, questa volta di sci d'erba: si tratta del giovane Maurizio Zegna, che ha già esordito in Coppa Italia domenica scorsa nella prima prova svoltasi all'Alpe di Paglio.

Buono il comportamento dello Zegna (Erba Sci Plein Air) che si è classificato al dodicesimo posto su un lotto di circa cinquanta concorrenti.

Maurizio è stato convocato, visto il suo buon comportamento, per il raduno collegiale della squadra azzurra che si terrà ad Ancona, in previsione della Coppa Europa. s. g.

BIELLA — Oggi, con inizio alle 18.30, avrà luogo allo stadio Lamarmora una riunione regionale di atletica leggera maschile e femminile. L'organizzazione è dovuta al Dopolavoro Zegna e all'U. S. Stronese.

BIELLA — Domenica prossima avrà luogo a Mezzana Mortigliengo il IV Trofeo S. Rocco, camminata non competitiva riservata a tutti gli allievi nati prima del 1964, che si svilupperà su un percorso di 8 chilometri e mezzo, ed inoltre il primo trofeo Corrado Mosca, gara podistica riservata ai ragazzi e ragazze nati dopo il 1963, su un percorso di circa tre chilometri.

Per il prossimo torneo

Il Santhià si rinforza

SANTHIA' — La locale squadra di calcio, anche per quanto riguarda il prossimo campionato, è intenzionata a cimentarsi per i primi posti della classifica.

Per ottenere un tale risultato, il Santhià ha deciso di accaparrarsi quanto di meglio il mercato poteva offrire assicurandosi la proprietà di Loro e Crivellaro (rispettivamente libero e punta) dal Villaggio Lamarmora e del mediano Mosca, proveniente dal Vernate. s. g.

Colombi in gara vince un biellese

BIELLA — Oltre 350 colombi hanno preso il volo da Trieste nella gara svoltasi su una distanza base di 450 km. La competizione era valida come terza prova del campionato di «medio-percorso». I numerosi pennuti rappresentavano ben trenta allevatori.

Primo dei concorrenti è risultato un esemplare del signor Rino Mello (biellese) con il tempo di 6 h 4'43", alla media oraria di km 72.070, che ha preceduto nell'ordine numerosi rappresentanti della colombofilia biellese.